



XV. Legislaturperiode

XV legislatura

WORTPROTOKOLL  
DER LANDTAGSSITZUNG

NR. 179

RESOCONTO INTEGRALE  
DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO  
PROVINCIALE

N. 179

---

vom 4.10.2017

---

del 4/10/2017

Präsident  
Vizepräsident

Dr. Roberto Bizzo  
Dr. Thomas Widmann

Presidente  
Vicepresidente

# WORTPROTOKOLL DER LANDTAGSSITZUNG

NR. 179

vom 4.10.2017

## Inhaltsverzeichnis

Beschlussantrag Nr. 795/17 vom 30.6.2017, eingebracht vom Abgeordneten Urzì, betreffend mehr Luftmessstationen einrichten. . . . .	Seite 1
Beschlussantrag Nr. 799/17 vom 25.7.2017, eingebracht vom Abgeordneten Köllensperger, betreffend Wartelisten und Verfall vom Amt des Generaldirektors. . . . .	Seite 8
Beschlussantrag Nr. 648/16 vom 16.8.2016, eingebracht von den Abgeordneten Foppa, Dello Sbarba und Heiss, betreffend Korridore und ökologische Netzwerke in unserem Land. . . . .	Seite 17
Beschlussantrag Nr. 815/17 vom 6.9.2017, eingebracht von den Abgeordneten Stocker S., Tinkhauser, Oberhofer, Mair, Blaas und Zingerle, betreffend die Erhebung baulicher Leerstände (Wohnraum) in Südtirols Gemeinden – Verlassene Bausubstanz wieder aktivieren. . . . .	Seite 26
Beschlussantrag Nr. 778/17 vom 25.5.2017, eingebracht vom Abgeordneten Pöder, betreffend Sprachgruppenzugehörigkeitserklärung auf der Gemeinde. . . . .	Seite 32
Beschlussantrag Nr. 817/17 vom 7.9.2017, eingebracht von den Abgeordneten Tinkhauser, Mair, Zingerle, Blaas, Stocker S. und Oberhofer, betreffend die Verbesserung der Kontroll- und Überwachungssysteme in Bahnhöfen und auf Zügen. . . . .	Seite 37

# RESOCONTO INTEGRALE DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

N. 179

del 4/10/2017

## Indice

Mozione n. 795/17 del 30/6/2017, presentata dal consigliere Urzì, riguardante aumentare le centraline di rilevamento atmosferico . . . . .	pag. 1
Mozione n. 799/17 del 25/7/2017, presentata dal consigliere Köllensperger, riguardante liste di attesa e decadenza del direttore generale. . . . .	pag. 8
Mozione n. 648/16 del 16/8/2016, presentata dai consiglieri Foppa, Dello Sbarba e Heiss, riguardante corridoi e reti ecologiche nella nostra Provincia. . . . .	pag. 17
Mozione n. 815/17 del 6/9/2017, presentata dai consiglieri Stocker S, Tinkhauser, Oberhofer, Mair, Blaas e Zingerle, riguardante rilevazione degli immobili vuoti (spazi abitativi) nei comuni altoatesini - utilizzare il patrimonio edilizio abbandonato. . . . .	pag. 26
Mozione n. 778/17 del 25/5/2017, presentata dal consigliere Pöder, riguardante dichiarazione di appartenenza al gruppo linguistico in Comune. . . . .	pag. 32
Mozione n. 817/17 del 7/9/2017, presentata dai consiglieri Tinkhauser, Mair, Zingerle, Blaas, Stocker S. e Oberhofer, riguardante: Migliorare i sistemi di controllo e sorveglianza nelle stazioni e sui treni. . . . .	pag. 37

Beschlussantrag Nr. 820/17 vom 13.9.2017, eingebracht von den Abgeordneten Zimmerhofer, Knoll und Atz Tammerle, betreffend Gesamttiroler Naturparks: Tirol rückt wieder ein Stück näher zusammen! . . . . .Seite 46

Beschlussantrag Nr. 821/17 vom 15.9.2017, eingebracht von der Abgeordneten Artioli, betreffend verpflichtender Sprachnachweis für Maturanten. . . . .Seite 49

Beschlussantrag Nr. 822/17 vom 18.9.2017, eingebracht von den Abgeordneten Knoll, Atz Tammerle und Zimmerhofer, betreffend digitales Klassenbuch. . . . .Seite 57

Beschlussantrag Nr. 313/15 vom 5.2.2015, eingebracht vom Abgeordneten Pöder, betreffend: Zweisprachiges Polizei-Kontingent erhöhen. (Fortsetzung) . . . . .Seite 64

Begehrensantrag Nr. 36/15 vom 21.1.2015, eingebracht von den Abgeordneten Leitner, Blaas, Mair, Oberhofer, S. Stocker und Tinkhauser, betreffend UNICEF-Positionspapier. . . . .Seite 64

Beschlussantrag Nr. 310/15 vom 2.2.2015, eingebracht von den Abgeordneten S. Stocker, Blaas, Leitner, Mair, Oberhofer und Tinkhauser, betreffend Südtiroler Hochschulvertretung. . . . .Seite 68

Beschlussantrag Nr. 315/15 vom 9.2.2015, eingebracht vom Abgeordneten Pöder, betreffend Zeitaufwand für Begleichung der Steuerschuld. . . . .Seite 72

Beschlussantrag Nr. 323/15 vom 13.2.2015, eingebracht vom Abgeordneten Urzì, betreffend die Herabsetzung der Parkplatzgebühren am KH Bozen. . . . .Seite 75

Mozione n. 820/17 del 13/9/2017, presentata dai consiglieri Zimmerhofer, Knoll e Atz Tammerle, riguardante il Collegamento dei parchi naturali tirolesi riavvicina il Tirolo ancora un po' di più! . . . . . pag. 46

Mozione n. 821/17 del 15/9/2017, presentata dalla consigliera Artioli, riguardante certificazione linguistica obbligatoria per maturandi. . . . . pag. 49

Mozione n. 822/17 del 18/9/2017, presentata dai consiglieri Knoll, Atz Tammerle e Zimmerhofer, riguardante registro di classe elettronico. . . . . pag. 57

Mozione n. 313/15 del 5/2/2015, presentata dal consigliere Pöder, riguardante aumentare il contingente di poliziotti/poliziotte bilingui. (continuazione) . . . . . pag. 64

Voto n. 36/15 del 21/1/2015, presentata dai consiglieri Leitner, Blaas, Mair, Oberhofer, Stocker S. e Tinkhauser, riguardante Position paper dell'UNICEF. . . . . pag. 64

Mozione n. 310/15 del 2/2/2015, presentata dai consiglieri S. Stocker, Blaas, Leitner, Mair, Oberhofer e Tinkhauser, riguardante rappresentanza degli studenti universitari/delle studentesse universitarie dell'Alto Adige. . . . . pag. 68

Mozione n. 315/15 del 9/2/2015, presentata dal consigliere Pöder, riguardante troppo tempo per pagare le tasse! . . . . . pag. 72

Mozione n. 323/15 del 13/2/2015, presentata dal consigliere Urzì, riguardante: Ridurre il costo di parcheggio all'ospedale di Bolzano. . . . . pag. 75

## Vorsitz des Präsidenten | Presidenza del presidente: dott. Roberto Bizzo

Ore 10.00 Uhr

*Namensaufruf - appello nominale*

**PRESIDENTE:** La seduta è aperta. Ai sensi dell'articolo 59, comma 3, del regolamento interno il processo verbale della seduta precedente è messo a disposizione delle consigliere e dei consiglieri provinciali in forma cartacea. Su di esso possono essere presentate, per iscritto, richieste di rettifica alla Presidenza entro la fine della seduta. Qualora non dovesse pervenire alcuna richiesta di rettifica, il processo verbale si intende approvato.

Copie del processo verbale sono a disposizione delle consigliere e dei consiglieri presso le collaboratrici e i collaboratori addetti alla stesura del processo verbale stesso.

Per la seduta odierna si sono giustificati il presidente della Provincia Kompatscher, le consigliere Amhof, Atz Tammerle e Stirner (pom.) e l'assessore Tommasini.

Proseguiamo nella trattazione dei punti all'ordine del giorno, da trattare nel tempo riservato all'opposizione, interrotta nella seduta precedente.

E' pervenuto un emendamento alla mozione n. 648/16 (punto n. 3 all'ordine del giorno) che deve ancora essere tradotto. Comunico inoltre che il consigliere Pöder, presentatore della mozione n. 778/17 (punto n. 4 all'ordine del giorno), non è in aula.

Punto 5) dell'ordine del giorno: **"Mozione n. 795/17 del 30/6/2017, presentata dal consigliere Urzi, riguardante aumentare le centraline di rilevamento atmosferico."**

Punkt 5 der Tagesordnung: **"Beschlussantrag Nr. 795/17 vom 30.6.2017, eingebracht vom Abgeordneten Urzi, betreffend mehr Luftmessstationen einrichten."**

### *Aumentare le centraline di rilevamento atmosferico*

*La rilevazione dell'inquinamento atmosferico a Bolzano avviene ad opera del Laboratorio Chimico Fisico Provinciale, il quale registra giornalmente i valori relativi alle sostanze inquinanti, come ad esempio i dati relativi al biossido di azoto, alle PM10, alle cosiddette "polveri sottili", quelli inerenti l'ozono ed altri. Tali rilevazioni vengono effettuate a Bolzano solo nelle seguenti stazioni di rilevamento:*

*Via Claudia Augusta (Parco Tambosi)*

*Piazza Adriano*

*Via Amba Alagi*

*Secondo il nuovo Air quality in Europe – 2016 report dell'Agenzia europea dell'ambiente (Eea) "l'inquinamento atmosferico ha un impatto significativo sulla salute dei cittadini europei, in particolare nelle aree urbane. Mentre la qualità dell'aria sta lentamente migliorando, l'inquinamento atmosferico rimane il più grande pericolo per la salute ambientale in Europa, con una conseguente minore qualità della vita a causa di malattie correlate alle emissioni".*

*Ricordato che lo scorso 27 aprile la Commissione europea ha esortato l'Italia ad adottare azioni appropriate contro l'emissione di PM10 al fine di garantire una buona qualità dell'aria e salvaguardare la salute pubblica, dal momento che il nostro Paese non è ancora riuscito a risolvere il problema dei livelli persistentemente elevati di polveri sottili (PMIO), che rappresentano un grave rischio per la salute pubblica. In Italia l'inquinamento da PM10 è causato principalmente da emissioni connesse al consumo di energia elettrica e al riscaldamento, ai trasporti, all'industria e all'agricoltura. Ogni anno l'inquinamento da polveri sottili provoca nel paese più di 66 000 morti premature, rendendo l'Italia lo Stato membro più colpito in termini di mortalità connessa al particolato, secondo le stime dell'Agenzia europea dell'ambiente (AEA).*

*Preso atto che solo nei primi sei mesi dell'anno in corso sono stati registrati nella sola stazione di rilevamento di via Claudia Augusta 12 superamenti del livello di PM10 e 23 superamenti del*

livello di PM<sub>2,5</sub>, mentre nello stesso periodo nell'analoga struttura di piazza Adriano i superamenti sono stati rispettivamente 8 e 19.

Ritenuto opportuno procedere al rilevamento della qualità dell'aria in altre zone della città, in particolare nel quartiere di Oltrisarco Aslago, sul quale incombono maggiormente che in altre zone del tessuto urbano gli inquinanti provenienti dalla vicina autostrada, oltre a quelli derivanti dal traffico di attraversamento dell'arginale.

Ritenuto inoltre che a seguito dell'entrata in funzione a pieno regime del nuovo termovalorizzatore sia opportuno garantire un costante e capillare controllo della qualità dell'aria della città di Bolzano e dei comuni limitrofi interessati dalle emissioni dell'inceneritore.

Tutto ciò premesso e considerato,

il Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano  
impegna

la Giunta provinciale

1. a richiedere con urgenza uno studio per migliorare il monitoraggio delle fonti inquinanti sul territorio del Comune di Bolzano e dei comuni limitrofi al fine di individuare con certezza i determinanti e le cause dell'emissione delle sostanze nocive per la salute e l'ambiente, a disporre l'attuazione delle misure individuate nello studio citato, tramite un idoneo posizionamento e/o potenziamento delle centraline di rilevamento atmosferico, mediante regolari campionamenti del suolo, sottosuolo nonché nelle falde acquifere sottostanti;
2. ad inserire una nuova centralina di rilevazione della qualità dell'aria al lato del campo sportivo Coni/ ingresso galleria del Virgolo, o in altra area ritenuta più idonea nella stessa zona, così da monitorare il livello degli inquinanti nel quartiere Oltrisarco Aslago, in considerazione delle pesanti emissioni che si supponga possano provenire dall'adiacente autostrada e dalla galleria stessa, come prolunga della arginale.

-----

#### Mehr Luftmessstationen einrichten

Die Messung der Luftverschmutzung in Bozen wird durch das Labor für physikalische Chemie durchgeführt, das täglich die Messwerte von verschiedenen Schadstoffen ermittelt, wie z. B. Stickstoffdioxid, PM<sub>10</sub>, Feinstaub aber auch Ozonwerten, usw. Diese Messungen werden in Bozen lediglich von den an folgenden Straßen aufgestellten Messstationen durchgeführt:

Claudia-Augusta-Straße (Tombosi-Park),

Hadrianplatz,

Amba-Alagi-Straße.

Laut den Daten der letzten Studie der Europäischen Umweltagentur (AEA) "Air quality in Europe – 2016 report" wirkt sich die Luftverschmutzung, vor allem in den Stadtgebieten, negativ auf die Gesundheit der Bevölkerung der EU aus. Während die Qualität der Luft allmählich steigt, stellt weiterhin die Luftverschmutzung die größte Gefahr für die umweltbezogene Gesundheit in Europa dar. Daraus ergibt sich aufgrund von Krankheiten, die auf Schadstoffemissionen zurückzuführen sind, eine geringere Lebensqualität.

Am 27. April 2017 forderte die Europäische Kommission Italien auf, Maßnahmen gegen die Feinstaubbelastung (PM<sub>10</sub>) zu ergreifen, um eine gute Luftqualität zu garantieren und die öffentliche Gesundheit zu schützen. Italien hat es nämlich noch nicht geschafft hat, die hohen Feinstaubwerte, die eine ernsthafte Gefahr für die Gesundheit darstellen, einzudämmen. Die Feinstaubverschmutzung wird in Italien hauptsächlich durch Stromverbrauch, Heizung, Transport, Industrie und Landwirtschaft hervorgerufen. Jedes Jahr verzeichnet man in Italien über 66.000 vorzeitige Todesfälle, die auf die Luftverschmutzung aufgrund der Emission von Feststoffteilchen zurückzuführen sind. Italien ist laut Angaben der AEA somit der Mitgliedsstaat mit der höchsten Anzahl an Todesfällen wegen Feinstaubbelastung.

In den ersten 6 Monaten dieses Jahres wurden allein an der Messstation in der Claudia-Augusta-Straße 12 Überschreitungen der PM<sub>10</sub>-Grenzwerte und 23 Überschreitung der PM<sub>2.5</sub>-Grenzwerte registriert, während im gleichen Zeitraum am Hadrianplatz jeweils 8 bzw. 19 Überschreitungen gemessen wurden.

Es wäre sinnvoll, auch in anderen Stadtteilen die Luftqualität zu messen, insbesondere in Oberau/Haslach, wo es im Vergleich zu anderen Stadtteilen aufgrund der Nähe zur Autobahn und

des hohen Durchzugsverkehrs entlang der Uferstraße zu einer höheren Umweltbelastung kommt.

Infolge der Inbetriebnahme der Müllverbrennungsanlage wäre es zudem erforderlich, eine ständige und flächendeckende Kontrolle der Luftqualität in Bozen und in den angrenzenden Gemeinden, die auch von den Emissionen dieser Anlage betroffen sind, zu gewährleisten.

Aus diesen Gründen

verpflichtet  
der Südtiroler Landtag

die Landesregierung,

1. dringend eine Studie in Auftrag zu geben, um eine bessere Überwachung der Schadstoffquellen auf dem gesamten Gebiet der Gemeinde Bozen und der angrenzenden Gemeinden zu gewährleisten und die Gründe der gesundheits- und umweltschädlichen Emissionen eindeutig zu ermitteln sowie die in der genannten Studie vorgeschlagenen Maßnahmen umzusetzen, etwa durch die Errichtung neuer Messstationen an geeigneten Standorten bzw. durch den Ausbau der bestehenden sowie durch die Entnahme von Boden-, Untergrund- und Grundwasserproben;
2. eine neue Messstation neben dem Coni-Sportplatz bzw. am Eingang des Virgoltunnels oder an einem anderen für geeignet erachteten Ort, vorzusehen, damit die Höhe der Schadstoffemissionen in Oberau/Haslach überwacht wird, auch in Anbetracht der stark gesundheits-schädlichen Emissionen, die durch den Verkehr auf der nahegelegenen Autobahn und am Virgoltunnel selbst sowie entlang der Uferstraße verursacht werden.

La parola al consigliere Urzi per l'illustrazione, prego.

**URZI (L'Alto Adige nel cuore):** Grazie presidente. Una mozione con la quale si intende appellarsi alla Provincia di Bolzano, che ha una competenza diretta in questa materia, per un intervento che è riassunto perfettamente – al di là della premessa che inquadra il tema – nella parte impegnativa, che mi piace qui leggere per rendere chiaro il senso, il significato e la volontà, è un impegno che sostanzialmente si vorrebbe che il Consiglio adottasse verso la Giunta provinciale

*"a richiedere con urgenza uno studio per migliorare il monitoraggio delle fonti inquinanti sul territorio del Comune di Bolzano e dei comuni limitrofi al fine di individuare con certezza i determinanti e le cause dell'emissione delle sostanze nocive per la salute e l'ambiente, a disporre l'attuazione delle misure individuate nello studio citato, tramite un idoneo posizionamento – e questo è il punto – e/o potenziamento delle centraline di rilevamento atmosferico, mediante regolari campionamenti del suolo, sottosuolo nonché nelle falde acquifere sottostanti;*

*e – questa è una richiesta esplicita che viene dal territorio – a inserire una nuova centralina di rilevazione della qualità dell'aria al lato del campo sportivo Coni, cioè l'ingresso galleria del Virgolo, o in altra area ritenuta più idonea nella stessa zona, così da monitorare il livello degli inquinanti nel quartiere Oltrisarco Aslago, in considerazione delle pesanti emissioni che si supponga possano provenire dall'adiacente autostrada e dalla galleria stessa, come prolunga dell'arginale."*

Presidente, qui si tratta semplicemente e sostanzialmente di richiedere una rotazione fra le piazzole che vengono individuate e in cui queste rilevazioni già oggi avvengono, questo va riconosciuto, affinché si possa avere una panoramica più ampia. Se le attuali stazioni di rilevamento nell'ambito dell'area del quartiere, in particolare di Oltrisarco, sono collocate in determinate aree sulle quali peraltro insiste in maniera più contenuta il traffico veicolare e non vengono allestite invece lungo le arterie che sono la massima fonte di emissioni di inquinanti sui quali sarebbe opportuno avere un quadro di chiarezza in termini di dati per poter poi sostenere le misure conseguenti che questi dati poi producono. Questi dati esistono non solo per un fine statistico ma anche determinare eventuali interventi e misure a salvaguardia della salute dei cittadini o per individuare anche forme di intervento sulla viabilità, talvolta è accaduto nel passato. Quindi questa mozione si articola lungo queste due direttrici: da una parte garantire un più ampio e incisivo impegno nel settore della rilevazione, dall'altra parte richiedere esplicitamente l'installazione di una centralina all'imbocco della galleria del Virgolo sul lato campo Coni in modo da poter avere una rilevazione più aderente al dato reale dei dati degli inquinanti che vengono prodotti da queste grandi arterie e che poi sono quelli che gravano mag-

giornamente anche causa le correnti d'aria che conosciamo e che sostanzialmente creano una particolare sacca sul quartiere di Oltrisarco, quelle che gravano più pesantemente sul quartiere in questione.

**KNOLL (SÜD-TIROLER FREIHEIT):** Herr Präsident! Volle Zustimmung zu diesem Beschlussantrag, er könnte heute aktueller nicht sein! Eigentlich sollte es eine Ausweitung von diesem Beschlussantrag geben und hier hätte ich auch eine Frage an die Landesregierung. Landesrat Theiner ist zwar der falsche Ansprechpartner, denn eigentlich würde das jetzt Florian Mussner betreffend, aber der ist jetzt leider nicht da. Wir haben heute wieder eine Situation, bei der es einen Lkw-Stau von Brenner bis nach Bozen gibt. Ich möchte nicht wissen, welche Luftschadstoffe heute in der Luft liegen. Hier wäre es wirklich dringend notwendig, Messungen vorzunehmen. Deswegen möchte ich jetzt um Auskunft bei der Landesregierung ersuchen, was mit dem Beschlussantrag geschehen ist, der eine Koordinierung, eine Zusammenarbeit und eine Verkehrsplanung zwischen der Brennerautobahn in Südtirol und vor allem der Brennerautobahn ASFINAG im Bundesland Tirol vorsieht. Ich habe mich heute morgen extra informiert. Es gibt heute seit 5.00 Uhr Vormittag eine Blockabfertigung in Kufstein, wo pro Stunde nur 500 Lkw's nach Nordtirol hineingelassen werden. Ich habe nachgefragt und es gibt überhaupt keine Absprache zwischen dem Bundesland Tirol und der Brennerautobahn in Südtirol. In Südtirol werden munter alle Lkw's auf die Autobahn gelassen, mit der Konsequenz, dass wir jetzt einen stehenden Lkw-Stau von Brenner bis nach Bozen haben. Ich frage mich schon, was für Stümper dort am Werk sind! Wenn man selber nicht in der Lage ist, ein solches Konzept auszuarbeiten, dann soll man zumindest die Zeitung lesen und sich die guten Sachen von anderen Ländern anschauen. Aber dass hier überhaupt keine Absprachen stattfinden und die Bevölkerung - das sage ich ganz bewusst - einer Belastung ausgesetzt wird, ist inzwischen einfach nicht mehr tolerabel und nicht mehr tragbar. Das ist gesundheitsschädlich, das ist eine Schädigung des Landes Südtirol sowohl für den Tourismus als auch für die Wirtschaft. Es kann nicht sein, dass die Brennerautobahn hier derart planungslos geführt wird. Diesbezüglich würde ich wirklich die Landesregierung um Auskunft bitten! Deswegen passt es auch wunderbar zum Antrag des Kollegen Urzì. Das verursacht im Grunde genommen eine Luftverschmutzung, die zusätzlich zu diesem erhöhten Verkehrsaufkommen einfach durch eine chaotische Planung zustandekommt. Kollege Mussner ist jetzt eingetroffen. Kollege Mussner, in diesem Zusammenhang, weil Kollege Urzì hier diesen Antrag betreffend Luftschadstoffe eingebracht hat, würde ich Sie um Auskunft bitten, was mit dem Antrag geschehen ist, der eine Zusammenarbeit und vor allem eine koordinierte Absprache zwischen der Brennerautobahn in Südtirol und dem Bundesland Tirol, der ASFINAG, vorsieht. Heute morgen findet wieder ein Lkw-Stau vom Brenner bis nach Bozen statt, während auf Nordtiroler Seite gar kein Stau ist. Es ist wieder einmal eine total planlose Koordinierung. Ich habe es vorhin schon gesagt, als Sie nicht hier waren. Ich habe nachgefragt und erfahren, dass es überhaupt keine Absprachen gegeben hat. Während man im Bundesland Tirol diese Kontingentierung hat, findet in Südtirol nichts statt. Hier möchte ich auch darauf hinweisen - und es ist letzte Woche in den Medien zu vernehmen gewesen -, dass man eine derartige Kontingentierung zukünftig auch am Brenner plant. Wenn hier wieder keine Abstimmung stattfindet, dann bedeutet das, dass es in Zukunft zur Normalität wird, dass sich am Brenner die Lkw's zurückstauen. Es kann einfach nicht sein, dass der Bevölkerung eine derartige Belastung zugemutet wird, nur weil der Südtiroler Teil der Brennerautobahn nicht in der Lage oder nicht Willens ist, sich mit den Autobahnen und den zuständigen Verkehrsämtern im Bundesland Tirol, aber natürlich auch mit jenen in den umliegenden Ländern abzusprechen.

**FOPPA (Grüne Fraktion - Gruppo verde - Grupa vërda):** Grazie, presidente! Il collega Urzì mette il dito veramente in una brutta piaga della nostra provincia e soprattutto di Bolzano. Lei, collega Urzì, si riferisce alle polveri sottili, vero?

Io vorrei aggiungere a questo tema, che è un tema molto sentito, un altro tema, sempre sentito nella popolazione, riguardo alla qualità dell'aria cioè gli ossidi di azoto. Ho notato che gli ossidi di azoto sono un argomento spesso meno compreso, forse perché le polveri si possono immaginare e si pensa a un filtro, invece gli ossidi di azoto sono un inquinamento molto grave, in cui soprattutto a Bolzano per la presenza dell'A22 in città si arriva a dei valori veramente superiori ai limiti. Ad esempio ho riguardato sui valori dell'Agenzia per l'ambiente e l'NO<sub>2</sub>, il biossido di azoto, in piazza Adriano supera il limite nei valori medi. Se si guarda proprio anche la distribuzione degli ossidi di azoto, si vede una scia proprio lungo l'A22 e si vedono due grosse nuvole proprio all'uscita del tunnel del Virgolo, che Alessandro Urzì ha nominato. Il punto è uno dei più inquinati della provincia, peraltro proprio dove c'è il campo sportivo. Il fatto che gli ossidi di azoto sono

così rilevanti per la salute delle persone, sono cancerogeni, creano dei disturbi alla respirazione, sono responsabili di asma ecc. me lo ha fatto notare l'altro giorno un professionista nel cui studio ero, proprio di fronte al Twenty in via Galilei, ribadisco che è uno dei punti più inquinati dalla provincia, lui è un medico e gli ho detto: "Guarda in che punto inquinato sei! Te ne rendi conto?" e lui si è riferito al tetto di amianto – sempre un altro tema del cons. Urzi, peraltro – che era di fronte, e quello che voglio dire è che ci si rende più facilmente conto di polveri o di amianto, piuttosto che degli ossidi di azoto che sono uno degli inquinanti maggiori della nostra provincia lungo l'Autobrennero, per cui noi siamo anche credo morosi rispetto all'Unione Europea e ai limiti che essa ha stabilito.

Quindi nello spirito è assolutamente condivisibile, grazie per aver sollevato il tema e quindi qualsiasi cosa si possa fare almeno per rilevare la questione e spero però anche per sensibilizzare – e questo è forse il punto più importante, nonché per prendere le contromisure, da noi è ovviamente condiviso.

**HEISS (Grüne Fraktion - Gruppo verde - Grupa vërda):** Herr Präsident! Kollege Urzi hat damit wirklich ein wichtiges Thema angesprochen. Die Kollegin Foppa hat gleichfalls die Notwendigkeit in den Vordergrund gestellt, weniger auf die Feinstaubbelastung zu achten, die in den letzten Jahren ja einigermaßen zurückgegangen ist. Die regelmäßigen Pressekonferenzen, die Landesrat Theiner mit Luca Verdi und Georg Pichler abhält, verweisen in diese Richtung, aber die CO<sub>2</sub>-Belastung ist natürlich aktuell auf einem Höchststand. Diese ist genauso belastend, wie wir das immer wieder feststellen müssen. Kollege Blaas hat auch darauf hingewiesen, dass die aktuelle Diesel-Situation gleichfalls kritische Fragen aufwirft. Die Frage der korrekten Dieselausstöße ist wirklich aktuell ein großes Thema geworden. Wir würden diesen Vorstoß des Kollegen Urzi sehr unterstützen, verweisen auch darauf, dass im Bundesland Tirol die Zahl der Luftmessstationen deutlich höher und das Monitoring entsprechend sorgfältiger ist. Wir würden auch Landesrat Theiner eindringlich darum bitten, dass die stillgelegte Luftmessstation in Schrambach, die ja wirklich aufgrund von banalen Vorfällen, aufgrund einer nichtbezahlten Stromrechnung, seit Jahresbeginn stillgelegt wurde, schnellstens wieder aktiviert wird. Dagegen hat sich keinerlei Protest erhoben und man muss schon staunen über diese Situation. Die aktuelle Verkehrszunahme ist wirklich besorgniserregend. Der Landeshauptmann von Tirol hat auf Alpbach verkündet, dass man langsam eine Obergrenze für die Lkw's vorsehen sollte. Die Wirtschaftskonjunktur hat hier ihre Auswirkungen, Landesrat Mussner, und wir fühlen uns wirklich in mancher Hinsicht überfahren. Die Invasion von Lkw's sind in der Hinsicht mindestens ebenso besorgniserregend wie die Bedrohung durch Wolf und Bär. Wir würden uns freuen, wenn nicht nur an Entnahmen von Wolf und Bär gedacht würde, sondern auch Entnahmen von Lkw's vorgenommen würden. Hier würden wir uns sehr viel mehr wünschen, dass die Bevölkerung ebenso mannhaft aufsteht wie eben Wolf und Bär. Wir glauben, dass die Krankheitsfolgen für die Bevölkerung, für die Bürgerinnen und Bürger durch den enormen Verkehr und durch die Emissionen ebenso besorgniserregend sind wie die Wolfattacken auf Lämmer, Schafe und Jungrinder. Also wir glauben schon, dass hier eine Verhältnismäßigkeit in die Diskussion langsam eintreten und man das nicht so widerspruchslos hinnehmen sollte. Also Unterstützung des Kollegen Urzi und inständige Bitte an Landesrat Theiner, doch möglichst bald wieder die Luftmessstation Schrambach in Schwung zu bringen!

**BLAAS (Die Freiheitlichen):** Herr Präsident! In der Tat ist es so, dass wir uns hier - nicht nur hier - öfters schon mit den Messstationen beschäftigt haben. Ich erinnere daran, dass die Freiheitliche Fraktion im Dreier-Landtag damals einen Antrag betreffend die Vereinheitlichung dieser Messstationen eingebracht hat. Er wurde leider abgelehnt, obwohl sich mehrere Fraktionen länderübergreifend dazu bereit erklärt hatten, gemeinsam damals mit den Grünen diesen Wunsch voranzubringen, weil es sinnvoll ist. Wir haben ja gesehen, was passiert, wenn man der Wirtschaft das Feld alleine überlässt, wenn diese auf Hochglanzpapier zwar die Versprechungen machen kann, wir dann aber bei den Messstationen eine ganz andere Situation haben. Wenn die Grenzstoffwerte oder der Ausstoß das Siebenfache des angegebenen Wertes übersteigen, dann stimmt etwas nicht. Ich bin mir sicher und ich wage zu behaupten: Hätte es diese Dieselemissionen immer nur laut dieser Hochglanzbroschüren und Ankündigungen, Siegel und dergleichen sowie Aussagen der Autohersteller gegeben, hätten wir längs der Autobahn nicht diese Belastung. Also ein Teil dieser Belastung ist auch auf den Schwindel dieser Firmen zurückzuführen. Ich habe damals einen Beschlussantrag mit meinen Kollegen eingereicht, um die ganzen Autofirmen und die ganzen Produzenten, die der Öffentlichkeit und dem Konsumenten etwas vorgeschwindelt haben, zur Rechenschaft zu ziehen. Der Südtiroler Landtag sah sich damals außerstande. Jetzt bei Wolf und Bär sowie bei verschiedenen Aktionen der Um-



weltaktivisten greift man plötzlich zum Anwalt und lässt sich auf Verfahren ein. Hier wäre es sinnvoller gewesen, die Produzenten, die nachweislich getrickst und betrogen haben, zur Rechenschaft zu ziehen. Das haben wir nicht gemacht. Zweimal habe ich diesen Antrag eingebracht, aber nie eine Rückmeldung von Seiten der Mehrheit erhalten. Südtirol hat auf der anderen Seite viel gemacht und diese Arbeit, die die Landesregierung und das Land Südtirol geleistet haben, aber vor allen Dingen die privaten Bauherren, sprich Klimaanlage, Fernheizwerk, um die Luftqualität zu verbessern, können wir nie so richtig zum Vorschein bringen, weil wir zu wenig Messstationen haben. Es wäre längs der Brennerachse und auch in anderen Gebieten sinnvoll, solche Messstationen anzubringen, um einen Vergleichswert zu haben und die Auswirkungen besser festzustellen. Aus diesem Grund finde ich diesen Beschlussantrag eigentlich ziemlich zielführend und wir Freiheitlichen werden ihn deshalb auch unterstützen.

**STOCKER S. (Die Freiheitlichen):** Herr Präsident, nur ganz kurz! Ich möchte einfach den Vergleich von Kollegen Heiss zurückweisen. Man kann die Messstationen nicht mit Wolf und Bär vergleichen. Wolf und Bär stellen ein neues Problem dar, das wir haben. Beim Wolf und Bär geht es auch um die Existenz von Bergbauern. Es geht um Tourismus und um den Erhalt der Almlandwirtschaft. Sonst sind wir immer sehr solidarisch und ich bin eigentlich ein bisschen entsetzt über diese Gleichgültigkeit, die ihr hier zu Tage legt. Das entsetzt mich einfach, weil sonst seid ihr auch immer dafür, dass wir alles erhalten, dass die Bergbauern auf ihren Höfen bleiben. Deshalb dieser Vergleich, Kollege Heiss, hinkt einfach, denn man kann die Luftmessstationen nicht mit Wolf und Bär vergleichen, weil es einfach um Existenzen geht. Genau heute am internationalen Tag des Tierschutzes plädiere ich dafür, dass die Nutztiere auch ihren Schutz erhalten, der ihnen gebührt!

**THEINER (Landesrat für Umwelt und Energie - SVP):** Herr Präsident, geschätzte Kolleginnen und Kollegen! Ich freue mich, dass diese Thematik heute zur Diskussion kommt. Einleitend möchte ich auf etwas hinweisen, was heute von verschiedenen privaten Teilnehmern angeführt wurde. Erstens einmal, was die Erhebungen selbst anbelangt, so können wir sagen, dass wir in Südtirol im Vergleich zu den Nachbarländern hier sehr gut ausgestattet sind. Ich werde Ihnen dann auch die Zahlen vorlegen. Was hingegen die Auswirkungen anbelangt, die erhoben werden - das ist richtig gesagt worden -, so kann man feststellen, dass wir in den letzten Jahren nicht so sehr die Probleme mit Feinstaub, sondern insgesamt mit Stickstoffdioxiden und Ozon haben. Die Ursachen hierfür sind auch genannt worden. Wir haben sie angeführt. Landläufig werden die Lkw's auf die Anklagebank gehoben, aber die Realität - Kollege Blaas, da werden Sie mir zustimmen, weil Sie diesen Themenbereich gut verfolgen - ist, dass die Autoindustrie insbesondere bei Pkw's, geschwindelt hat. Bei den Lkw's sind die Unterschiede nicht so gravierend zwischen dem Prüfmodus und der Realität. Hingegen eklatante Unterschiede gibt es bei den Pkw's. Wir haben das nicht einfach nur abgelehnt. Sie können sich sicher noch gut daran erinnern, was ich gesagt habe. Wir versuchen zur Zeit alles in dem Zusammenhang zu erheben. Ich kann Ihnen gleich sagen, dass wir gerade in diesem Punkt eine Eingabe machen werden. Wir haben dies nicht abgelehnt, sondern wir haben einfach gesagt: "Wir brauchen die entsprechende Zeit zur Überprüfung. Innerhalb von wenigen Wochen sind wir dann soweit, dass wir diese Eingabe machen können." Diese wird gemacht, weil es ganz klar um den Gesundheitsschutz geht.

Nun zum Beschlussantrag konkret! Ich werde dann zum Schluss an Kollegen Mussner weitergeben, weil Kollege Sven Knoll Fragen an ihn gerichtet hat. Südtirol gehört sicherlich zu jenen Regionen, die hier mitunter am besten mit diesen Luftmessstationen ausgestattet sind. Anhand einer Vielzahl von standfesten und mobilen Messstationen in Kombination mit anderen Messtechniken - Beispiel Simulation, Interpretationen, Emissionskataster - überwacht die Landesagentur für Umwelt die Luftqualität in Südtirol flächendeckend und sorgfältig. Die Eigenheiten eines Messnetzes für die Überwachung der Luftqualität sind von der EU vorgegeben und wurden in Italien mit gesetzvertretendem Dekret Nr. 156 aus dem Jahr 2010 übernommen. In Südtirol entschied die Landesagentur für Umwelt aufgrund der topographischen Gegebenheiten - typische Bergregion -, das Messnetz über die gesetzlichen Vorgaben hinaus zu erweitern und zu verdichten. Also, das ist gemacht worden. So gibt es in Südtirol 12 fixe und 5 mobile Messstationen für die kontinuierliche Überwachung der luftrelevanten Parameter Feinstaub, Ozon, Stickstoffdioxid, die verschiedenen Benzole, Kohlenmonoxid, Schwefeldioxid, Schwermetalle usw., also der verschiedenen Schadstoffe, die erhoben werden. Es ist nicht so sehr eine politische Diskussion, sondern die Fachleute der Umweltagentur haben unabhängig von den Vorgaben festgelegt, dass wir hier ein dichteres Netz haben wollen. Dieses Netz ist ausgebaut worden. Kollege Blaas hat auf eine Harmonisierung verwiesen. Das ist uns immer wieder vorge-

worfen worden, auch von prominenter Stelle, dass das nicht gemacht worden wäre. Man hat gesagt, dass die Messtechniken im Bundesland und in Südtirol unterschiedlich wären. Gemeinsam mit den Kollegen vom Bundesland Tirol und von Südtirol haben wir uns dann auf den Weg gemacht und die Messstationen gemeinsam überprüft. Man hat herausgefunden, dass nicht nur die Abstände identisch sind, sondern auch die Geräte, die verwendet wurden. Man muss zwar zugeben, dass das nicht abgesprochen war, aber feststeht: Die Geräte sind total identisch, also nicht zu einem Großteil, sondern total identisch! Da kann niemand sagen, dass hier unterschiedlich gemessen wird. Sie können sich sicher noch daran erinnern, dass uns bis vor einem Jahr von prominenter Stelle immer wieder dieser Vorwurf gemacht worden ist. Wir haben also ein gut ausgebautes Netz und verfügen über die modernste Technologie. Diese kommt hier zum Einsatz.

Die mobilen Messstationen bleiben in der Regel ein Jahr lang an einem definierten Ort, damit die gemessenen Daten mit den jährlichen Grenzwerten verglichen werden können. Außerdem hat die Landesagentur zusammen mit der Umweltagentur Bayern eine neue Methode für die Messung von Stickstoffdioxid getestet und umgesetzt. Mit Hilfe dieser Methode lassen sich ganz nahe an Straßen und ohne eine spezifische Stromversorgung die Stickstoffdioxidkonzentrationen erfassen. Die Luftüberwachung wird durch die periodische und systematische Erfassung der Luftschadstoffemissionen ergänzt. Das Emissionskataster wird seit dem Jahr 2004 erstellt und jedes zweite bzw. dritte Jahr aktualisiert. In der Stadt Bozen ist die Luftqualität sehr gut überwacht. Seit vielen Jahren wird an mehreren Orten gemessen und seit einigen Jahren auch flächendeckend simuliert. Aus den Luftmessdaten und den Ausbreitungsrechnungen geht hervor, dass die Zonen entlang der Autobahn Industriezone Bozen-Süd und das Viertel Oberau die meistbelasteten Gebiete in Bozen sind. Dies trifft für PM10, PM2,5 und auch für NO2 zu. Bei der fixen Messstation in der Claudia-Augusta-Straße wird seit vielen Jahren der Grenzwert für NO2 überschritten. Wir wissen auch, dass es einen Jahresmittelwert von 40 Mikrogramm pro Kubikmeter geben sollte. Den überschreiten wir deutlich auch entlang der Autobahn. All diese Informationen sind bereits auf der Homepage der Umweltagentur umfassend und transparent verfügbar.

Kollege Sven Knoll, Sie haben vorhin gefragt, wie hoch heute die Belastungen sein werden. Das hat mich animiert nachzusehen. Auf der Homepage der Umweltagentur sind sämtliche Messstationen ersichtlich. Wie ich vorhin schon gesagt habe, die Belastungen - ich rede nicht von den Lärmbelastungen - sind in erster Linie nicht von Lkw's, sondern von Diesel-Pkw's verursacht. Die aktuellen Werte bis 8.00 Uhr - wenn Sie diese vergleichen - bestätigen das, was ich vorhin gesagt habe. Man muss genau schauen, wo es ist und wer das hervorgerufen hat. Wie gesagt, ich bin alles andere als ein Vertreter der Lkw-Lobby, nur muss man hier feststellen, dass die großen Schwindler und die großen Verpester die mit Diesel angetriebenen Pkw's sind.

Nun ganz konkret zu den Fragen, die Sie aufgeworfen haben! Punkt 1: Eine Studie zur Verbesserung der Luftüberwachung in Bozen ist nicht notwendig. Wie ich schon bereits ausgeführt habe, hat das Land ein geeignetes, international-konkurrenzfähiges und effizientes System zur Erfassung und Überwachung der Emissionsquellen und der Luftschadstoffkonzentration in Bozen sowie im westlichen Landesgebiet.

Zu Punkt 2: Eine zusätzliche Messstation in Oberau ist notwendig, da seit geraumer Zeit eine mobile Messstation an der Rombrücke in Betrieb ist, welche die Luftsituation und auch die Problematik in diesem Stadtteil eindeutig erfasst. Was hingegen sehr wohl notwendig ist, wären die Maßnahmen, die wir vorgeschlagen haben, insbesondere entlang der Autobahn umsetzen zu können. Deshalb haben wir dieses umfassende Paket ausgearbeitet, welches immer wieder Gegenstand von Diskussionen ist. Auch heute wird dies vom Landeshauptmann beim Ministerpräsidenten wiederum vorgebracht, damit wir dieses Maßnahmenpaket endlich einmal umsetzen können. Dann möchte ich an Kollegen Mussner weitergeben.

**MUSSNER (Landesrat für ladinische Bildung und Kultur, Museen und Denkmäler, Verkehrsnetz und Mobilität - SVP):** Nur ganz kurz, was die Frage von Kollegen Knoll anbelangt! Gestern hat man in Deutschland vom Fahrverbot gesprochen, meiner Ansicht nach wegen den Feiertagen. Da ist man nicht mehr weitergefahren und in Südtirol hat sich diese große Schlange gebildet, weil man eben der Meinung war, dass Österreich das gleiche machen würde. Es hat dann heute in der Früh Interventionen gegeben, international und auch durch die Autobahngesellschaft A22. Bereits jetzt hat der Verkehr wieder angefangen zu rollen. Man ist der Meinung, dass es bis 13.00 Uhr wieder ganz normal weitergehen wird, wie es sein soll.

**PRESIDENTE:** Prima di dare la parola al consigliere Urzì per la replica, grüßen wir die Mittelschule "Peter Rosegger" Meran mit Professorin Verena Berteotti. Herzlich Willkommen im Landtag!  
Collega Urzì, prego.

**URZÌ (L'Alto Adige nel cuore):** Innanzitutto chiedo all'assessore se è possibile avere la traccia che gli uffici gli hanno dato e di cui ha dato lettura. Ringrazio le colleghe e i colleghi che sono intervenuti nel dibattito portando elementi ulteriori di valutazione e di riflessione.

Chiara la risposta da parte dell'ass. Theiner: "NO, NO".

Concordo sul fatto che è evidente che in una fase che comunque ha dimostrato delle sue tendenze di criticità sarebbe più opportuno concentrarci sul lavoro per risolvere i problemi piuttosto che accontentarci delle statistiche. Però dico "SNI", nel senso che SÌ indubbiamente il tema che riguarda il trasferimento dell'autostrada in galleria e anche al tema che riguarda il raddoppio dell'arginale come intervento che è vero, amplia la sede stradale, ma poi rende più fluido il traffico e quindi agevola non solo l'attraversamento della città ma anche proprio lo scorrimento del traffico stesso. Gli interventi di vario genere che riguardano il migliore collegamento con la periferia, il tema del pendolarismo, sono tutti temi che indubbiamente contribuirebbero a dare soluzioni ai problemi, che poi è quello che ai cittadini interessa, ma la domanda era – e mi pare che ci sia stata un'ampia condivisione – se disponiamo di tutti i dati necessari e sufficienti. Lei dice di sì, ma c'è una percezione talvolta diversa, per esempio proprio quando si riferisce al punto 2.

Nella Sua risposta si dice che c'è una stazione mobile di rilevamento a ponte Roma, è una stazione mobile, quindi provvisoria che definisce i dati solamente in un determinato lasso temporale, si riterrebbe che, essendo quella una delle fonti principali di emissione di inquinanti sulla città, questo dato dovrebbe essere ulteriormente e in modo più approfondito monitorato. Questo era e rimane lo spirito della mozione, che quindi rimane valida benché io segua il ragionamento dell'ass. Theiner, il quale mi mostra dei dati che io però non riesco a leggere perché già non leggo da vicino, figuriamoci a 6 metri di distanza. Benissimo, dati e raccolte sono state svolti, ma il tema è in questo momento coordinare in un ambito di ricerca più ampio, anche con ulteriori elementi di riflessione che per esempio la collega Foppa ci ha prodotto e che riguardano diverse e ulteriori fonti di emissioni di inquinanti rispetto a quelle sulle quali la concentrazione dell'attenzione dell'opinione pubblica è più ampia, e soprattutto venire incontro a una richiesta esplicita del territorio – questo era poi il punto 2 – per una rilevazione continuativa laddove esiste la fonte maggiore di emissioni di inquinanti che grava in particolare su una parte della città di Bolzano, ma sull'intera conca cittadina.

Questo è lo spirito della mozione che quindi ritengo mantenga la sua attualità e debba essere votata.

**PRESIDENTE:** Apro la votazione sulla mozione n. 795/17: respinta con 14 voti favorevoli e 17 voti contrari.

Punto 6) dell'ordine del giorno: **"Mozione n. 799/17 del 25/7/2017, presentata dal consigliere Köllensperger, riguardante liste di attesa e decadenza del direttore generale."**

Punkt 6 der Tagesordnung: **"Beschlussantrag Nr. 799/17 vom 25.7.2017, eingebracht vom Abgeordneten Köllensperger, betreffend Wartelisten und Verfall vom Amt des Generaldirektors."**

*Liste di attesa e decadenza del direttore generale*

*L'annoso problema delle lunghe liste di attesa per diversi esami diagnostici stenta a trovare una soluzione. Il limite di 60 giorni di tempo previsti dalla normativa come termine massimo per le prestazioni classificate come differibili viene sistematicamente disatteso per molte visite specialistiche. Il problema, ripreso più volte dalla stampa, andrebbe affrontato su diversi piani, tra cui l'implementazione di un vero Cup unico provinciale che malgrado i periodici proclami stenta ancora a decollare.*

*Se comunque l'ente pubblico non risulta in grado di ottemperare ai propri doveri, è la stessa legge che impone di rimborsare il costo della prestazione diagnostica effettuata da un operatore privato. Un'imposizione che in Alto Adige non è stata recepita se non in parte, con la previsione di un rimborso di 50 euro (si tratta peraltro di una possibilità poco pubblicizzata e quindi sconosciuta ai più).*

Veniamo dunque alle responsabilità riferibili a chi guida l'azienda. Il decreto legislativo 4 agosto 2016, n. 171 attribuisce una precisa responsabilità in capo al direttore generale nel riuscire a gestire le liste di attesa per esami diagnostici entro i limiti fissati dalla legge. In particolare, l'articolo 2 comma 3 del decreto citato, precisa che tra i criteri di valutazione dell'attività svolta dal dg, si trova anche il garantire i "livelli essenziali di assistenza, anche attraverso la riduzione delle liste di attesa". Nel successivo comma 4, vengono quindi definite le conseguenze del mancato raggiungimento degli obiettivi emersi nella valutazione dell'operato: "Trascorsi ventiquattro mesi dalla nomina di ciascun direttore generale, la regione [...] verifica i risultati aziendali conseguiti e il raggiungimento degli obiettivi di cui ai commi 2 e 3, e in caso di esito negativo dichiara, previa contestazione e nel rispetto del principio del contraddittorio, la decadenza immediata dall'incarico con risoluzione del relativo contratto".

In questo senso ricordiamo che ancora nel 2011 l'allora giunta Durnwalder aveva fissato come obiettivo da raggiungere entro l'anno a garantire il 95 per cento delle prestazioni degli ospedali nei tempi massimi di attesa stabiliti. Una situazione quindi che si sta trascinando da lungo tempo e a cui è necessario porre rimedio.

Ricordiamo, infine, un diritto a molti sconosciuto. In Italia esiste uno specifico Piano nazionale di governo delle liste d'attesa (PNGLA), emanato nel 2010 secondo cui ci sono dei tempi massimi di attesa per alcune prestazioni, ben 58 tra visite specialistiche, esami diagnostici e interventi chirurgici. Questo documento prevede il ricorso al privato al costo del solo ticket se entro 60 giorni non è stato fissato un appuntamento nel sistema sanitario pubblico.

Ciò premesso,

il Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano  
impegna

la Giunta provinciale

1. a prevedere il rimborso totale della prestazione diagnostica effettuata presso il privato (salvo il pagamento del relativo ticket previsto che rimane a carico del paziente) per le specialità in cui l'Azienda sanitaria non è in grado di rispettare i tempi fissati dalla normativa in vigore;
2. entro tre mesi dall'approvazione di questa mozione e coerentemente con la previsione del d.lgs. 4 agosto 2016 n. 171, a valutare l'operato del direttore generale dell'Azienda sanitaria, in particolare in merito alla garanzia dei livelli essenziali di assistenza e alla riduzione delle liste di attesa, procedendo alla risoluzione del contratto tra le parti in caso di valutazione negativa, senza ulteriori oneri a carico della Provincia;
3. a rendere disponibili ulteriori strutture atte ad ospitare professionisti e/o medici dipendenti dell'Azienda sanitaria esercitanti anche la libera professione in regime di extramoenia sul territorio, potenziando la specialistica di territorio con l'obiettivo rendere gli ospedali luoghi di cura per acuti e per l'alta specializzazione;
4. ad individuare ulteriori misure atte alla riduzione delle liste di attesa, accelerando l'implementazione del Cup unico e valutando se e come riprendere buone pratiche da altre regioni: la predisposizione di liste in overbooking (tenuto conto del tasso di abbandono medio, come accade in Veneto); l'implementazione di un servizio di promemoria o disdetta attraverso l'invio di sms ai cellulari o di recall telefonico sui numeri fissi (come in Lombardia); la possibilità di annullare la prestazione anche con apposita app per smartphone (come in Emilia Romagna); prevedendo che chi dimentica o non disdice l'appuntamento sia comunque tenuto al pagamento del ticket.

-----

Wartelisten und Verfall vom Amt des Generaldirektors

Das leidige Problem der langen Wartezeiten für gewisse diagnostische Dienstleistungen scheint nicht enden zu wollen. Die gesetzlich vorgeschriebene Maximalfrist von 60 Tagen für aufschiebbare Leistungen wird bei vielen Fachvisiten systematisch nicht eingehalten. Das Problem, von dem auch mehrmals die Presse berichtet hat, müsste auf verschiedenen Ebenen angegangen werden. Unter anderem müsste endlich eine echte einheitliche Landesvormerkungsstelle eingerichtet werden, denn, trotz wiederkehrender Ankündigungen, läuft diese immer noch nicht an. Falls die öffentliche Körperschaft nicht in der Lage ist, ihren Verpflichtungen nachzukommen, sieht das Gesetz die Rückerstattung der Kosten für die diagnostische Dienstleistung, die von

einem privaten Dienstleister durchgeführt wurde, vor. Diese Verpflichtung wurde in Südtirol nur teilweise umgesetzt, da nur 50 € der Gesamtkosten rückerstattet werden. Zudem wurde diese Möglichkeit kaum beworben und ist deshalb nur den wenigsten bekannt.

Kommen wir nun zur Verantwortung des Generaldirektors. Durch das gesetzvertretende Dekret vom 4. August 2016 Nr. 171 ist der Generaldirektor für die Einhaltung der gesetzlichen Frist bei den diagnostischen Dienstleistungen verantwortlich. Artikel 2 Absatz 3 des genannten Dekretes sieht ausdrücklich vor, dass zu den Bewertungskriterien des Generaldirektors auch die Gewährleistung der Betreuungsstandards durch die Verringerung der Wartelisten gehören. Im Absatz 4 wird festgelegt, welche Folgen die Nichterreichung der Ziele laut Bewertung des Betriebsergebnisses hat. 24 Monate nach Ernennung des Generaldirektors überprüft die Region [...] das erreichte Betriebsergebnis und die Erreichung der Ziele gemäß Absatz 2 und 3. Falls die Ergebnisse nicht erzielt wurden, wird nach Übermittlung einer Vorhaltung und unter Beachtung des Grundsatzes des kontradiktorischen Verfahrens, der Verfall vom bekleideten Amt mit Auflösung des Vertrages erklärt.

Wir erinnern daran, dass sich bereits 2011 die Landesregierung unter dem Landeshauptmann Durnwalder zum Jahresziel gesetzt hatte, 95 % der medizinischen Leistungen in den Krankenhäusern innerhalb der festgelegten Höchstfrist zu gewährleisten. Diese Situation währt schon seit geraumer Zeit und es eine Lösung des Problems ist dringend notwendig.

Abschließend sei noch auf ein Recht verwiesen, von dem die Meisten gar nichts wissen. In Italien wurde 2010 ein nationaler Plan zur Einschränkung der Wartezeiten (Piano nazionale di governo delle liste d'attesa, PNGLA) eingerichtet. Dieser sieht Höchstfristen für 58 verschiedene Dienstleistungen vor, darunter Fachvisiten, diagnostische Dienstleistungen oder chirurgische Eingriffe. Dieses Dokument legt fest, dass man sich an einen privaten Dienstleister wenden kann und dafür nur für die Selbstbeteiligungskosten aufkommen muss, wenn man innerhalb von 60 Tagen keinen Termin im öffentlichen Gesundheitssystem erhalten hat.

Dies vorausgeschickt,

verpflichtet  
der Südtiroler Landtag

die Landesregierung,

1. die Rückerstattung der Gesamtkosten einer diagnostischen Dienstleistung, die in einer privaten Struktur getätigt wurde, (bis auf die Selbstbeteiligungskosten, die der Patient selbst begleichen muss) vorzusehen, und zwar für alle Fachvisiten, für welche der Sanitätsbetrieb nicht in der Lage ist, die gesetzlich festgelegte Frist einzuhalten;
2. innerhalb von 3 Monaten nach Genehmigung des vorliegenden Beschlussantrages und im Einklang mit den Bestimmungen des gesetzvertretenden Dekrets vom 4. August 2016, Nr. 171, die Arbeit des Generaldirektors des Sanitätsbetriebes zu bewerten, insbesondere was die Gewährleistung der Betreuungsstandards und die Verringerung der Wartelisten betrifft, und den Vertrag gegebenenfalls aufzulösen, falls die Bewertung negativ ausfällt, ohne dass dadurch Zusatzkosten für das Land entstehen;
3. zusätzliche Einrichtungen zur Verfügung zu stellen, in denen Fachkräfte und/oder Ärzte des Sanitätsbetriebes, die auch außerbetrieblich freiberuflich tätig sind, arbeiten können, damit auch die Bezirke zunehmend spezialisierte Dienstleistungen anbieten können und die Krankenhäuser sich auf Akutpatienten und Eingriffe, die eine hohe Spezialisierung voraussetzen, konzentrieren können;
4. zusätzliche Maßnahmen zur Reduzierung der Wartelisten sowie zur zügigen Umsetzung der einheitlichen Vormerkungsstelle einzuleiten, und dabei abzuwägen, ob und inwieweit gute Beispiele von anderen Regionen übernommen werden sollten, etwa die Erstellung von Listen mit Overbooking, welche auch die durchschnittlichen Absagen berücksichtigen, (wie beispielsweise im Veneto), die Umsetzung eines Systems, durch das man per SMS an den Termin erinnert wird oder diesen absagen kann oder durch das man auf eine Festnetznummer zurückgerufen werden kann (Lombardei), die Möglichkeit, einen Termin in einer App für Smartphone abzusagen (Emilia Romagna); dabei sollte auch vorgesehen werden, dass, wenn der Termin vergessen oder nicht abgesagt wird, auf jeden Fall die Selbstbeteiligungskosten bezahlt werden müssen.

E' stato presentato un emendamento dal consigliere Köllensperger, che segue: "La parte dispositiva è così sostituita: Tutto ciò premesso, il Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano impegna la Giunta provinciale

1. a prevedere il rimborso totale della prestazione diagnostica effettuata presso il privato (salvo il pagamento del relativo ticket previsto che rimane a carico del paziente) per le specialità in cui l'Azienda sanitaria non è in grado di rispettare i tempi fissati dalla normativa in vigore, al fine di garantire un identico accesso alle prestazioni sanitarie e quindi il diritto alla salute a tutti i cittadini, sia quelli che possono economicamente permettersi di ricorrere al privato quando il pubblico è deficitario, sia chi non dispone di un reddito adeguato;
2. a rendere pubblica la valutazione sull'operato del direttore generale Thomas Schael, comprensivo di ogni criterio di giudizio adottato, e fornirne copia ai consiglieri provinciali;
- 2-bis. a rifare la valutazione nel caso in cui la corretta gestione delle liste di attesa non fosse inclusa tra i criteri di giudizio, come invece previsto come parametro dal D. Lgs. 171 del ministro Lorenzin;
3. a rendere disponibili ulteriori strutture atte a ospitare professionisti e/o medici dipendenti dell'Azienda sanitaria esercitanti anche la libera professione in regime di extramoenia sul territorio, potenziando la specialistica di territorio con l'obiettivo rendere gli ospedali luoghi di cura per acuti e per l'alta specializzazione;
4. a individuare ulteriori misure atte alla riduzione delle liste di attesa, accelerando l'implementazione del Cup unico e valutando se e come riprendere buone pratiche da altre regioni: la predisposizione di liste in overbooking (tenuto conto del tasso di abbandono medio, come accade in Veneto); l'implementazione di un servizio di recall telefonico sui numeri fissi (come in Lombardia); la possibilità di annullare la prestazione anche con apposita app per smartphone (come in Emilia Romagna)."

"Der beschließende Teil erhält folgende Fassung: All dies vorausgeschickt, verpflichtet der Südtiroler Landtag die Landesregierung,

1. die Rückerstattung der Gesamtkosten einer diagnostischen Dienstleistung, die in einer privaten Struktur getätigt wurde, (bis auf die Selbstbeteiligungskosten, die der Patient selbst begleichen muss) vorzusehen, und zwar für alle Fachvisiten, für welche der Sanitätsbetrieb nicht in der Lage ist, die gesetzlich festgelegte Frist einzuhalten; dies um allen Bürgerinnen und Bürgern – sowohl denjenigen, die es sich leisten können, sich an private Strukturen zu wenden, wenn sich das öffentliche Gesundheitswesen als unzulänglich erweist, als auch denjenigen, die nicht über ein entsprechendes Einkommen verfügen – denselben Zugang zu den Gesundheitsleistungen und somit das Recht auf Gesundheit zu gewährleisten;
2. die Bewertung der Arbeit des Generaldirektors Thomas Schael einschließlich der Bewertungskriterien zu veröffentlichen und den Landtagsabgeordneten eine Kopie dieser Bewertung zu übermitteln;
- 2-bis. diese Bewertung noch einmal durchzuführen, wenn die richtige Verwaltung der Wartelisten nicht zu den Bewertungskriterien zählte, so wie vom GvD 171 der Ministerin Lorenzin vorgesehen;
3. zusätzliche Einrichtungen zur Verfügung zu stellen, in denen Fachkräfte und/oder Ärzte des Sanitätsbetriebes, die auch außerbetrieblich freiberuflich tätig sind, arbeiten können, damit auch die Bezirke zunehmend spezialisierte Dienstleistungen anbieten können und die Krankenhäuser sich auf Akutpatienten und Eingriffe, die eine hohe Spezialisierung voraussetzen, konzentrieren können;
4. zusätzliche Maßnahmen zur Reduzierung der Wartelisten sowie zur zügigen Umsetzung der einheitlichen Vormerkungsstelle einzuleiten, und dabei abzuwägen, ob und inwieweit gute Beispiele von anderen Regionen übernommen werden sollten, etwa die Erstellung von Listen mit Overbooking, welche auch die durchschnittlichen Absagen berücksichtigen, (wie beispielsweise im Veneto), die Umsetzung eines Systems, durch das man auf eine Festnetznummer zurückgerufen werden kann (Lombardei) sowie die Möglichkeit, einen Termin in einer App für Smartphone abzusagen (Emilia Romagna)."

La parola al consigliere Köllensperger per l'illustrazione, prego.

**KÖLLENSPERGER (Movimento 5 Stelle - 5 Sterne Bewegung - Moviment 5 Steiles):** Danke, Herr Präsident! Im Sanitätswesen gibt es bekanntlich mehrere Baustellen. Die zwei größten werden wohl die Wartelisten und das Informatiksystem sein. Dazu hören wir vielleicht morgen ein paar Updates. Das, was die Bürger bzw. die Patienten am meisten merken, ist das Thema der Wartelisten. Für gewisse diagnostische Dienstleistungen wird hier die gesetzlich vorgeschriebene Maximalfrist von 60 Tagen für die nicht dringenden, also für die aufschiebbaren Leistungen bei vielen Fachvisiten, gerade im Bereich Dermatologie, Augen usw., bei weitem nicht eingehalten, und das ist seit Jahren so. Das Problem - das ging auch durch die Presse und wird dort breitgetreten - müsste natürlich auf verschiedenen Ebenen angegangen werden. Eine der teilweisen Lösungen wäre dieser CUP-Unico, die einheitliche Vormerkzentrale, die trotz vieler Ankündigungen aus organisatorischen, mehr denn als aus informatischen Gründen immer noch nicht umgesetzt wurde, wenn dann nur sehr teilweise für einige wenige Dienstleistungen. Nun ist es so, dass das Gesetz - und hier gelten auch staatliche Gesetze - vorsieht, dass im Falle, wenn die öffentliche Körperschaft ihren Verpflichtungen nicht nachkommen kann, zumindest nicht im dafür vorgesehenen zeitlichen Rahmen, der Patient das Recht hat, sich die diagnostische Dienstleistung sich von einem privaten Dienstleister durchführen und sich die Kosten dafür rückerstatten zu lassen. Das wurde dann in den verschiedenen Regionen auf verschiedene Art und Weise umgesetzt. In Südtirol ist es so - und das Thema hatten wir schon einmal im Landtag -, dass 50 Euro für die Visite an den Privaten für jene Dienstleistungen **bzw.** für jene fachärztlichen Visiten zurückerstattet werden, die den Zeitraum der 60-Tage-Grenze überschreiten. Diese Möglichkeit wird trotz eines Beschlussantrages, den wir hier abgestimmt hatten, relativ wenig beworben und ist nicht so vielen Leuten bekannt. So wie man der Zeitung entnehmen kann, gibt es hier auch Anfragen der Rückerstattung für 50 Euro, die dann abgelehnt werden.

Nun gibt es seit August letzten Jahres seit genau ziemlich einem Jahr eine Neuigkeit, nämlich das gesetzesvertretende Dekret Nr. 171 von Ministerin Lorenzin, das unter anderem vorsieht - wir hatten das gestern kurz in der Aktuellen Fragestunde angesprochen -, dass der Generaldirektor zwei Jahre nach Amtsantritt mit einer ganzen Reihe von Kriterien evaluiert werden muss. Diese Kriterien müssen im Detail von den Regionen mit Beschluss festgelegt werden. Aber das gesetzesvertretende Dekret sieht eine Reihe von Rahmenkriterien vor, die eingehalten werden müssen. Eines davon ist natürlich die LEA, sprich die Einhaltung der Mindeststandards, und insbesondere die Einhaltung der Wartelisten, die hier durchaus ein Kriterium der Bewertung des Generaldirektors darstellen. In Absatz 4 dieses gesetzesvertretenden Dekrets wird auch festgelegt, welche Folgen die Nicht-Erreichung der Ziele laut Bewertung des Betriebsergebnisses hat, nämlich eine fristlose Aufkündigung des Vertrages. In diesem Sinne kann man auch daran erinnern, dass bereits 2011 damals Landeshauptmann Durnwalder das Ziel vorgegeben hatte, 95 Prozent der medizinischen Dienstleistungen in den Krankenhäusern innerhalb der festgesetzten Höchstfrist zu gewährleisten. Nun, eine Lösung steht hier aus und die Situation ist - wie die Verbraucherzentrale treffend analysiert hat - nicht nur nicht behoben, sondern hat sich in den letzten zwei Jahren sogar noch verschlechtert.

Anschließend sei noch kurz auf ein Recht verwiesen, von dem die meisten gar nichts wissen. In Italien gibt es seit 2010 den "Piano Nazionale di Governo delle Liste di Attesa (PNGLA)". Dieser definiert Höchstfristen für eine ganze Reihe von diagnostischen Dienstleistungen und Fachvisiten, aber auch chirurgischen Eingriffen. Das Dokument legt unter anderen fest, dass man sich an einen privaten Dienstleister wenden kann und dafür nur das Ticket, also die Selbstbeteiligungskosten, bezahlen muss, wenn man innerhalb von 60 Tagen keinen Termin im öffentlichen Gesundheitswesen erhalten hat. Auch das sei hier noch kurz erwähnt. Was ist dazu zu sagen? Wir wissen, wie gesagt, dass das mit den Wartelisten sogar noch schlechter geworden ist. Ich glaube auch nicht, dass die Lösungen, die hier angepeilt wurden - einige Lösungen sind ja ins Auge gefasst worden -, dass diese Maßnahmen des Gesundheitsbetriebes, die Zusatzstunden der Ärzte, die Intramoenia die Angemessenheit verbessern. Das wird alles ein bisschen dazu beitragen, das Problem der Wartelisten zu verbessern. Eine kleine Reduzierung wird es bringen, aber eine echte Lösung - das liegt auf der Hand - wird mit diesen kleinen Teilmaßnahmen nicht möglich sein. Das Fehlen eines informatischen Systems trägt dazu bei und wenn Sie bedenken, dass die Ärzte von den verschiedenen Spitälern weiterhin nicht die Untersuchungen sehen, die in anderen Strukturen durchgeführt worden sind. Dazu kommt natürlich noch erschwerend der Ärztemangel dazu und dass eine ganze Reihe von Primären jetzt wieder weggehen. Wir wissen auch, dass es nicht am Geld liegt. Geld hat der Sanitätsbetrieb heuer ja soviel wie noch nie. Aber eine Lösung steht noch aus.

Kommen wir kurz zum beschließenden Teil! Was dieser Beschlussantrag von der Landesregierung fordert, ist erstens einmal auch im Einklang mit den staatlichen Bestimmungen die Rückerstattung der Gesamtkosten einer diagnostischen Dienstleistung, die ein Patient bei einer privaten Struktur machen muss, bis auf das Ticket natürlich, für alle Fachvisiten, bei denen der Sanitätsbetrieb nicht in der Lage ist, die Fristen einzuhalten. Das ist nicht so sehr im Sinne der privaten Sanität, sondern im Sinne der Patienten. Letztere haben ein Recht auf einen Zugang. Ich bitte Sie übrigens auch den Änderungsantrag zum beschließenden Teil anzusehen. Ich habe ihn leicht umgeschrieben, nachdem es gestern in der Aktuellen Fragestunde einige Neuigkeiten gegeben hat. Um was es mir hier in Punkt 1 geht, ist, dass alle Bürger das Recht auf ihre Gesundheit haben, unabhängig von ihrem Einkommen. Das muss gewährleistet werden. Wenn das der öffentliche Betrieb nicht schafft, dann müsste er einen Produktionsplan erstellen und das, was er intern nicht leisten kann, über Konventionen auslagern. Das heißt, dass die öffentliche Hand weiterhin die Steuern in der Hand behält.

Der zweite Punkt! Wir haben gestern in Erfahrung gebracht, dass die Bewertung des Generaldirektors Thomas Schael von der Landesregierung durchgeführt worden ist, und zwar offensichtlich schon zusammen mit der Bilanz, also wahrscheinlich in der ersten Jahreshälfte. Der zweite Punkt fordert, dass diese Bewertungskriterien und eine Kopie dieser Bewertung veröffentlicht sowie den Landtagsabgeordneten zur Verfügung gestellt wird.

Der dritte Punkt bzw. Punkt 2-bis fordert hingegen, diese Bewertung noch einmal durchzuführen, wenn die Verwaltung und die Reduzierung der Wartelisten nicht zu den Bewertungskriterien gezählt hat, so wie es offensichtlich der Fall ist, weil sie ja erst 2017 dazugekommen sind. Das gesetzesvertretende Dekret sah das aber bereits 2016 vor, weshalb man Ende 2016 oder Anfang 2017 sehr wohl die Wartelisten als Dekret vorsehen musste. Deswegen 2-bis! Wenn die Wartelisten in den Bewertungskriterien nicht vorgesehen waren, dann ist diese Bewertung noch einmal mit diesem zusätzlichen Kriterium durchzuführen.

Drittens! Wir wissen, dass wir in Südtirol ein großes Problem in der Sanität haben, und das ist die exzessive Krankenhauslastigkeit. Krankenhäuser sollten eigentlich Orte für die hohe Spezialisierung und für akute Eingriffe sein. Die Facharztvisiten, die im Spital gemacht werden, erschweren das und auch Intramoenia hat dort eigentlich nichts zu suchen. Was uns hingegen völlig fehlt, ist die fachärztliche Versorgung des Territoriums. Eine Lösung hierfür wäre es natürlich, dass der Sanitätsbetrieb in den Bezirken, in den Sprengeln zunehmend spezialisierte Dienstleistungen, gerade die fachärztlichen Visiten anbietet, in Einbindung von Fachkräften und/oder auch Fachärzten des Sanitätsbetriebes, die diese Visiten außerhalb der Arbeitszeit und das sehr wohl in "Extramoenia" als auch privat für die Patienten anbieten können, wohlgemerkt außerhalb der Arbeitszeit, die sie im Spital machen müssen, und besser auch außerhalb des Spitals. Wir wissen, dass innerhalb des Spitals die Intramoenia durchaus auch Problematiken hat. Warum sollte man hier nicht auch Fachkräfte, also niedergelassene Ärzte miteinbinden? Ich weiß, dass es dazu eine gesetzliche Änderung braucht, das ist klar, aber das wäre wirklich eine Lösung für den Abbau der Wartezeiten, denn anders - und das wissen wir eigentlich alle - wird dies nicht möglich sein.

Viertens sehe ich noch ein paar kleinere Vorschläge zusätzlich zu jenen, die der Sanitätsbetrieb bereits ins Auge gefasst hat, vor. So müssen zum Beispiel jene das Ticket bezahlen, die sich nicht abmelden. Es gibt auch ein paar weitere Vorschläge, die in anderen Regionen recht gut angekommen sind. So hat das Veneto zum Beispiel eine große Erfahrung mit der Erstellung von Listen mit Overbooking. Nachdem sie wissen, wie viel Leute im Durchschnitt nicht zu den Visiten kommen, buchen sie in diesem Prozentsatz schon etwas mehr. So hat man die täglichen Visiten in der Norm immer voll und keine Leerläufe. Als zweites Beispiel möchte ich auf ein System verweisen, durch das man auf eine Festnetznummer zurückrufen kann. Hier hat der Sanitätsbetrieb bereits den "Reminder" via sms geplant. Man sollte das aber ausgleichen aufs Festnetz, gerade für die älteren Semester. Außerdem sollte es die Möglichkeit einer App über Smartphone geben, mit der man sich bei Visiten anmelden, aber auch wieder abmelden kann, wenn es einem nicht möglich ist, sich zum vorgegebenen Zeitpunkt zu präsentieren. Das hat die Emilia Romagna gemacht. Diese Smartphone-App steht übrigens im "Riuso PA" zur Verfügung. Das würde also rein theoretisch nichts kosten. Die App selber muss man aber danach mit seinem eigenen Informatiksystem verdrahten. Da sind wir wieder bei dem Problem, dass es mit dem Informatiksystem bei uns noch nicht weit her ist.

Also hier einige Vorschläge, die auch weitergehen, als das der Titel des Beschlussantrages vermuten lässt. Danke für die Diskussion!



**FOPPA (Grüne Fraktion - Gruppo verde - Grupa vërda):** Dieser Antrag greift ein Thema auf, über das viel diskutiert wird und das natürlich weit auch in den Alltag der Menschen und den sensiblen Bereich der Gesundheit hineingreift. Der Beschlussantrag wird von uns geteilt, wir bitten aber um getrennte Abstimmung des dritten Punktes, bei dem wir diese Meinung nicht ganz teilen. Ich habe mir erlaubt, einen kleinen Test zu machen, und zwar habe ich mir auf der Seite des Sanitätsbetriebs die Vormerkzeiten für eine Magnetresonanz-Knie angeschaut. Wir sehen dort - sie sind schön aufgelistet - zum Beispiel, dass man auf eine Magnetresonanz-Knie im Krankenhaus Meran 134 Tage und im Krankenhaus Bozen 139 Tage wartet. Es ist dann so, dass man sich das ausrechnen kann, wann dieser Termin stattfindet. Man kann anrufen und sich - ihr werdet das sicher alle schon mal probiert haben - in die Anrufschleife von einem Telefondienst begeben, wo man verschiedene Tasten drücken muss und zum Teil auch zurückgerufen wird. Ich wurde in einer ganz anderen Sache mehrmals zurückgerufen, da sich die Termine überschneiden, die mir angeboten wurden. Also das ist der Weg, den man in Südtirol geht. Interessanterweise - und Kollege Köllensperger weist ja immer wieder darauf hin -, wenn man sich ins Trentino begibt, geht man dort auch auf die Webseite, wo man sich einloggen kann. Dort sieht man dann die verschiedenen - ich war jetzt nicht mehr imstande, weil mir die Nummer von meiner Verschreibung fehlte - Krankenhäuser und die einzelnen Untersuchungsorte aufgelistet. Dort steht das Datum drinnen; man muss das also nicht selbst mit dem Kalender abzählen. Man kann dieses Datum anklicken. Es erscheinen dann sogar die verschiedenen Uhrzeiten, in denen man einen Termin buchen kann. Dann ist die Vormerkung erledigt. Das ist also kein ganzer Tag, wo man am Telefon herumhängt. Ich kann Ihnen auch sagen, dass ich für die gleiche Magnetresonanz diesen Versuch gemacht habe. Der Termin wäre nicht in 134 Tagen gewesen, sondern Mitte Oktober. Dies nur, um ein Beispiel zu nennen, wie groß diese Problematik ist, wie weit wir hier auch von einer Exzellenz entfernt sind und wie nah auch eine andere Möglichkeit bestünde, wo man gar nicht so weit schauen müsste.

Dies als Beispiel und als konkreten Fall zu diesem Thema! Für den Rest können wir die Vorschläge des Kollegen teilen, wie gesagt, mit Ausnahme des beschließenden Teils Punkt 3, zu dem wir eine getrennte Abstimmung beantragen.

**STOCKER M. (Landesrätin für Wohlfahrt - SVP):** Herr Präsident, Kolleginnen und Kollegen! Ich bin ganz sicher, dass wir über etwas bessere Daten und Fakten reden könnten, wobei an dieser Stelle auch darauf hinzuweisen ist, dass die Ergebnisse, die von der Verbraucherzentrale präsentiert worden sind, ja zum einen sagen, dass man sich verbessert hat, und zum anderen darauf verweisen, dass man sich eben auch verschlechtert hat. Das heißt, dass es im Großen und Ganzen ausgeglichen ist. Aber ich kehre zurück und sage noch einmal: Wir könnten sicher von besseren Daten und Fakten reden, wenn wir nicht jene Herausforderung gehabt hätten, die uns große Schwierigkeiten bereitet hat, nämlich die von einem Moment auf den anderen eingetretene EU-Arbeitszeitregelung. Diese haben Sie ja durchwegs alle als positiv bewertet, wo uns aber ungefähr ein Viertel der Arbeitskraft in großen Teilen abhanden gekommen ist. Das war sozusagen ein Schlag, der von einem Moment auf den anderen gekommen ist. Wir hatten dann auch die Werkverträge, die über Jahrzehnte gut gegangen sind und die uns durch ein Gerichtsurteil, das auch von einigen als positiv gesehen worden ist, abhanden gekommen sind. Dadurch mussten wir auf einen großen Teil der Dienstleistungen, die sehr gut funktioniert haben, verzichten. Sie wissen auch - das wird in der Regel auch geteilt -, dass wir im Öffentlichen, was die AufnahmeprozEDUREN angeht, nicht immer unbedingt die schnellsten sind. Wir sind jetzt mit dieser Herausforderung konfrontiert, die ich einfach noch einmal unterstreichen wollte und die Sie alle kennen. Das Wichtige ist, um die momentane Situation beurteilen zu können, dass man sich dessen noch einmal ganz bewusst wird. Es sind sicher eine Reihe von richtigen Überlegungen angestellt worden, die wir und der Sanitätsbetrieb selbstverständlich auch anstellen, was die Verbesserungen angeht. Dass das alles nicht in jener Schnelligkeit geht, die wir uns manchmal wünschen, sozusagen in Pudelschnelligkeit, welche von mir oft genannt wird, dass das nicht immer in der Umsetzung möglich ist, denke ich, ist uns allen bewusst. Das wird in verantwortungsvoller Art und Weise von Ihnen auch in den Stellungnahmen berücksichtigt.

Es ist richtigerweise auch der Hinweis gebracht worden, dass wir in den einen oder anderen Fällen durchaus in konventionierter Art und Weise auslagern sollten. Das haben wir durchaus vor, und zwar dort, wo wir feststellen können - nachdem jetzt die verschiedenen Wettbewerbsteilnehmer überprüft sind - und noch Notwendigkeiten haben, dass auch konventioniert ausgelagert wird. Das heißt, die Voraussetzung für eine Konventionierung ist dann eine entsprechende Akkreditierung, die höhere Standards in Sicherheit und in Qualität erfordert als in den nur privaten Strukturen. Dann kann auch eine Konventionierung vorgenom-

men werden. Das haben wir auch vor und es wird einige Bereiche geben, wo das notwendig, sinnvoll und richtig ist. Da haben wir auch die einen oder anderen Probleme und deshalb hoffe ich auf Ihre Zustimmung und Unterstützung. Diese wird sich dadurch ergeben, dass wir für diese Dienstleistungen natürlich auch Tarife vorgesehen haben, staatliche Tarife, die bezahlt werden oder eventuell auch etwas erhöhte regionale Landestarife. Sie wissen wahrscheinlich auch - vor allem weiß es Kollege Köllensperger - von den privaten Anbietern, dass sie mit den Tarifen, die wir haben, nicht immer einverstanden sind und uns kein Angebot machen. Aber was bedeutet es, wenn ich mit den Tarifen in einigen Bereichen weiter hinaufgehe? Das heißt natürlich auch, dass entsprechend, wenn es unter deren Ticketgrenze von 36 ist, auch die Tickets angepasst werden müssen. Das ist die eine wie die andere Seite. Auf der einen Seite fordert man das, aber auf der anderen Seite ist die Unterstützung dann für das andere nicht unbedingt sehr ausgeprägt, wenn ich das mal so euphemistisch ausdrücken darf. Da würde das eine in das andere übergehen.

Ich habe hier eine sehr genaue Aufstellung und Anmerkung zu den verschiedensten Fragen, die im beschließenden Teil aufgeworfen worden sind. Ich würde mir dann auch erlauben, Ihnen diese auszuhändigen. Darin ist all das enthalten, worauf ich hingewiesen habe, Kosten, Tarife und Tickets. Die Auswirkungen, die sich jeweils auf das eine und andere ergeben, bringen mit sich, dass es nicht möglich ist, das kostendeckend zu bezahlen. Das wissen Sie genauso wie ich. Wir werden mit den Maßnahmen fortfahren, die wir bereits gesetzt haben und die wir gemeinsam mit unseren Partnern setzen wollen. Das sind auf der einen Seite Akkreditierungen und Konventionierungen, wo notwendig, aber auf der anderen Seite auch die Ermöglichung von mehr Intramoenia-Tätigkeit, was wir auch angekündigt haben. Ich denke, dass wir diese zwei Dinge angehen sollten. Genauso ist es notwendig und wichtig - das will ich nicht in Abrede stellen und auf diesem Weg sind wir sehr gut unterwegs -, die wohnortnahe Versorgung zu verstärken. Die wohnortnahe Versorgung verstärke ich zum einen dadurch, dass die Hausärztinnen und Hausärzte jetzt auch mit dem neuen Vertrag jene Dienstleistungen für die chronisch kranken Menschen übernehmen, die sie übernehmen sollen. Sie definieren praktisch mit dem Betrieb genau, wie sie das machen, aber auch mit den Apothekerinnen und Apothekern, die einen wertvollen Dienst in vielen Bereichen leisten. Gleichzeitig sehen wir natürlich auch eine Ausdehnung der Möglichkeiten von Fachärztinnen und Fachärzten in den Sprengeln vor. Wir haben entsprechende Ausschreibungen mit den sogenannten "Sumaisti" - ich weiß jetzt keinen besseren Begriff dafür - jetzt auch im Gange und gleichzeitig durch die Verstärkung der Anstellungen im Betrieb - ich sagte das vorhin - der Konventionierung und der Intramoenia-Tätigkeit aufgrund der anderen Seite. Was wir auch tun müssen - das ist mir dann eben noch ganz wichtig und da haben wir die entsprechenden Ausschreibungen schon gemacht -, die Familienkrankenpflege auszudehnen. Für mich ist das einer der wichtigsten Bereiche und eines der wichtigsten Anliegen, wo wir begleitend, unterstützend und präventiv hineingehen können. Wir haben im Unterland ein kleines Gebiet ausfindig gemacht, wo wir das jetzt anfangen, wo wir das beginnen und wo wir ganz stark in diese Richtung des Wohnortnahen gehen.

Nachdem wir hier eine Reihe von nicht nur strukturellen, sondern auch inhaltlichen Maßnahmen auf dem Weg haben, sehe ich keine Begründung, diesen Beschlussantrag zu genehmigen. Wir sind auf dem Weg. Dass es nicht alles so schnell geht, wie ich mir das selber wünschen würde, sei durchaus auch angemerkt. Wir nehmen die Versorgung der Menschen sehr ernst. Ich glaube, zum Schluss noch darauf hinweisen zu müssen, dass es natürlich auch die prioritären Visiten gibt, wenn etwas dringend notwendig bzw. sehr wichtig ist. Die dringenden Visiten werden unmittelbar bzw. innerhalb von 10 Tagen ermöglicht. Ich glaube, dass es sehr wichtig ist, wenn ein Gesundheitssystem dort, wo es dringend und ernst ist, wo man eine sehr starke Besorgnis hat, auch in unmittelbarer Zeit funktioniert. Trotzdem müssen wir uns, was die ganz normalen Visiten anbelangt, verbessern. Wir werden uns verbessern, aber es wird noch etwas Zeit brauchen. Was die informatische Verbesserung anbelangt, sind wir auf dem Weg. Wir waren - und das sei durchaus auch zugestanden - sehr weit hinten. Ich denke, wir können jetzt sagen, dass wir zumindest bei der papierlosen Verwaltung einen Schritt weitergekommen sind. Vor allem was die Rezepte anbelangt, können wir jetzt sagen - da wir ja die letzten waren -, dass wir im Mittelfeld angelangt sind. Die Möglichkeit, die einzelnen Unterlagen einzusehen, ist noch nicht so vorhanden, wie sie es sein sollte. Ich denke, jemand, der weiß, wie schwierig es ist, ein informatisches System dieses Ausmaßes umzubauen, weiß auch, dass das nicht von heute auf morgen möglich ist, sondern seine Zeit braucht. Nicht wahr ist, dass man sie nicht einsehen kann. Es ist zwar kompliziert, das sei zugegeben, aber es stimmt nicht, dass das nicht möglich ist.

**KÖLLENSPERGER (Movimento 5 Stelle - 5 Sterne Bewegung - Moviment 5 Steiles):** Ich ersuche bitte um eine getrennte Abstimmung aller Punkte des beschließenden Teils! Ich gehe ganz kurz auf einzelne Punkte noch einmal ein.

Ich glaube, Punkt 2, dieser Forderung, uns die Bewertung - nachdem Sie die Bewertung des Generaldirektors bereits vorgenommen haben -, zur Verfügung zu stellen und diese zu veröffentlichen, können Sie - glaube ich - schon nachkommen. Das haben Sie ja gestern schon gesagt. Ich wüsste nicht, was dagegen spricht. Ich denke, dass effektiv nichts gegen diesen Punkt spricht. Es sollte kein Geheimnis sein.

Zu Punkt 3! Punkt 3 ist hier natürlich das wahre Kernthema. Wie sieht es jetzt aus? Fakt ist - das wissen wir und ist auch nicht Schuld des Sanitätsbetriebes -, dass der Sanitätsbetrieb nicht genug Ärzte hat. Die EU-Arbeitszeitenregelung trägt ihren Teil dazu bei und der Wegfall der Werkverträge trägt seinen zusätzlichen Teil bei. Mittelfristig werden wir intern das Problem nicht lösen können. Aus diesem Grunde schlage ich vor, natürlich mehr zu akkreditieren und mehr zu konventionieren, aber das geht dann immer nur auf die Strukturen. Für fachärztliche Visiten auf dem Territorium wäre es viel interessanter, niedergelassene Ärzte zu konventionieren. Dazu bräuchte es eine Änderung. Was die Tarife betrifft, ist es natürlich so: Solange wir für eine Visite 18 Euro als Landestarif bieten, ist das natürlich herzlich wenig, wenn man es mit anderen Regionen vergleicht. In Friaul Julisch Venetien bezahlt man dafür 29 Euro. Da muss man natürlich einen Kompromiss finden. Ich gehöre nicht zu jenen, die sagen: Geben wir mehr Geld hinaus den Privaten, im Gegenteil: Es muss so attraktiv sein, dass Private auch Lust haben, sich konventionieren zu lassen. Sonst können wir das Problem nicht lösen. Dann führen wir es ad absurdum. Fakt ist auch, dass die meisten oder zumindest sehr viele eine ganze Reihe von Dienstleistungen, die wir über Konventionen auslagern, extern dem Betrieb viel weniger kosten, als sie intern zu erbringen. Ein klassisches Beispiel ist die Radiologie, da sind die Unterschiede sogar eklatant. Da wäre es sogar eine Win-Win-Situation, wenn man einen Produktionsplan erstellt und sagt: "Schau, das kann ich in den 60 Tagen als Betrieb leisten. Was kann ich nicht erbringen, konventioniere ich so lange? Aber nur so lange bis ich es selber erbringen kann." Das wäre wirklich und vor allem im Sinne der Patienten, denn mir geht es hier um die Patienten und nicht so sehr um Private und Öffentliche.

Die Intramoenia auszuweiten, ist im Spital immer ein Thema. Natürlich liegt hier der Vorwurf der Zweiklassenmedizin auf der Hand. Und übrigens macht Intramoenia nur 1 Prozent - soweit ich weiß - der Visiten aus. Bei 1 Prozent der Visiten geht es eigentlich um eine Randerscheinung. Genau diese Intramoenia könnte man ja in die Sprengel verlagern und den Fachärzten des Spitals sagen: "Macht das außerhalb eurer Arbeitszeit, macht es in den Sprengeln draußen. Der Sanitätsbetrieb kauft euch diese Leistungen, die Patienten kommen zu euch und zahlen ganz einfach das Ticket." Das wäre eine wohnortnahe Versorgung mit einem Filter zwischen Hausärzten und Spital, der durch die fachärztliche Visite gegeben ist und der das Spital enorm entlasten würde. Ich glaube ganz realistisch gesehen - und ich denke, das wissen Sie auch -, dass das wirklich die einzige Chance ist, die wir kurz- bis mittelfristig haben, um die Wartelisten abzubauen. Alles andere wird lange, lange dauern.

Dann ist alles gesagt. Wie gesagt, ich ersuche um die getrennte Abstimmung aller Punkte des beschließenden Teils, danke schön!

**PRESIDENTE:** Passiamo alla votazione separata della mozione così emendata, come chiesto dai consiglieri Foppa e Köllensperger.

Apro la votazione sulle premesse e punto 1 della parte dispositiva: respinti con 13 voti favorevoli e 16 voti contrari.

Apro la votazione punto 2 della parte dispositiva: respinto con 12 voti favorevoli e 17 voti contrari.

Apro la votazione sul punto 2-bis della parte dispositiva: respinto con 13 voti favorevoli e 17 voti contrari.

Apro la votazione sul punto 3 della parte dispositiva: respinto con 10 voti favorevoli, 17 voti contrari e 3 astensioni.

Apro la votazione punto 4 della parte dispositiva: respinto con 12 voti favorevoli e 16 voti contrari.

Punto 3) dell'ordine del giorno: **"Mozione n. 648/16 del 16/8/2016, presentata dai consiglieri Foppa, Dello Sbarba e Heiss, riguardante corridoi e reti ecologiche nella nostra Provincia."**

Punkt 3 der Tagesordnung: **"Beschlussantrag Nr. 648/16 vom 16.8.2016, eingebracht von den Abgeordneten Foppa, Dello Sbarba und Heiss, betreffend Korridore und ökologische Netzwerke in unserem Land."**

#### *Corridoi e reti ecologiche nella nostra Provincia*

*Da alcuni anni ormai, a livello europeo e internazionale sono cambiati i paradigmi per la protezione della natura e delle specie: si è passati dalla pura conservazione degli spazi vitali in aree protette e isolate a considerare il paesaggio nel suo complesso. Per fare questo le aree protette devono guardare oltre i propri confini e la pianificazione del territorio deve prevedere e mantenere intatti collegamenti e passaggi tra i vari habitat. Le linee stabilite e imposte dall'uomo non corrispondono alle leggi e alle esigenze della natura: un camoscio non riconosce i confini di un parco e gli anfibi non "fanno attenzione" alle automobili prima di attraversare la strada, cadendo così spesso vittime del traffico. È soprattutto fuori dalle aree protette che bisogna intervenire per limitare o ridimensionare le cause della perdita di biodiversità: distruzione di habitat naturali, frammentazione del paesaggio, ipersfruttamento delle risorse naturali.*

*La costruzione di strade, ferrovie, insediamenti, lo sfruttamento agricolo sempre più intensivo rendono sempre più difficile lo spostamento vitale di animali e piante da un habitat all'altro. Le migrazioni sono di grandissima importanza per la sopravvivenza e l'evoluzione delle specie e il nostro mondo antropizzato rende questi passaggi sempre più difficili. La continuità dell'habitat è quindi una condizione fondamentale per la permanenza di specie su un dato territorio e ormai la protezione della biodiversità è diventata un'esigenza imprescindibile e non più rimandabile, che va di pari passo con la protezione del clima.*

*Nella nostra Provincia ci sono tutte le basi e gli strumenti per poter intervenire in maniera efficace in questo senso: la legge provinciale per la protezione della natura (Legge n. 6 del 12 maggio 2010 comma 7) prevede che "la Provincia autonoma di Bolzano promuova la creazione, la conservazione e il ripristino degli elementi del paesaggio che rivestono primaria importanza per la fauna e la flora selvatiche. Si tratta di quegli elementi che, per la loro struttura lineare e continua, come i corsi d'acqua con le relative sponde e i sistemi tradizionali di delimitazione dei campi, o per il loro ruolo di collegamento, come gli stagni o i boschetti, sono essenziali per la migrazione, la distribuzione geografica e lo scambio genetico di specie selvatiche". Questo comma viene rafforzato da varie disposizioni a livello europeo come la Direttiva Habitat 92/43/CEE, nonché dall'Articolo 12 del Protocollo "Protezione della natura" della Convenzione delle Alpi. Poche però sono le azioni concrete che sono state realizzate fino a oggi e, data la scarsa diffusione di informazioni su questo tema, anche a livello locale e mediatico la accettazione di misure adeguate è molto scarsa.*

*Altre Regioni e Province alpine sono molto più attive in questo senso. Il Trentino è in procinto di realizzare una rete ecologica diversificata attraverso il progetto TEN (Trentino Ecological Network). Il Dipartimento Francese dell'Isère già alcuni anni fa, grazie a un censimento, aveva stabilito 10 priorità per il ripristino dei collegamenti per la fauna, realizzando tra le altre cose diverse decine di passaggi per piccoli animali, volti a preservare soprattutto gli anfibi. In Croazia sono visibili lungo l'autostrada diversi ponti verdi finalizzati al passaggio di ungulati e altri mammiferi.*

*Ecosistemi naturali ben funzionanti forniscono peraltro molteplici vantaggi anche alla specie umana: i cosiddetti "servizi ecosistemici" possono comprendere prodotti come l'acqua potabile, processi come l'impollinazione o la protezione dalle valanghe, ma anche prestazioni culturali immateriali, come il riposo, il piacere, l'arricchimento spirituale. La messa in rete ecologica influisce sul godimento del paesaggio grazie alla varietà che ne deriva e il mantenimento di questa bellezza non è un optional in un territorio a vocazione turistica come il nostro: un ecosistema positivo può e deve essere promosso, diventando anche strumento di marketing delle risorse locali.*

Tutto ciò considerato,

il Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano  
impegna

la Giunta provinciale:

1. a stabilire le zone di priorità per la creazione di corridoi ecologici sul territorio provinciale e a valutare possibili collaborazioni e collegamenti con la rete ecologica in progetto nel vicino Trentino e con eventuali progetti simili in Tirolo;
2. a dare maggiore spazio e importanza a una pianificazione ecologica che accompagni tutti i progetti infrastrutturali (ökologische Begleitplanung);
3. a prevedere una corretta comunicazione e processi partecipativi che coinvolgano le autorità e gli stakeholders locali fin dalle prime fasi per una maggiore accettazione di progetti relativi a corridoi ecologici, nonché per aumentare la sensibilizzazione in merito a questo tema così importante;
4. a calcolare il valore dei "servizi ecosistemici" sul nostro territorio e a tenerne conto nelle politiche turistiche e nella pianificazione territoriale, sviluppando un'adeguata strategia di comunicazione per sensibilizzare in merito la popolazione locale, istituzioni, imprenditori/trici e turisti/e.

-----

#### Korridore und ökologische Netzwerke in unserem Land

Seit mittlerweile einigen Jahren haben sich die Paradigmen für den Natur- und Artenschutz auf europäischer sowie auf internationaler Ebene verändert; während es früher um die reine Erhaltung der Lebensräume in geschützten und entlegenen Gebieten ging, richtet sich heute das Augenmerk auf die Landschaft in ihrer Gesamtheit. Dafür müssen die Schutzgebiete über die eigenen Grenzen hinaus blicken; folglich müssen in der Raumplanung Verbindungen und Übergänge zwischen den einzelnen Lebensräumen vorgesehen bzw. weiterhin gewährleistet werden. Die vom Menschen festgelegten bzw. aufgezwungenen Grenzen werden den Gesetzen und Bedürfnissen der Natur nicht gerecht: Keine Gämse kennt die Grenzen eines Naturparks und Lurche vergewissern sich nicht, ob ein Auto kommt, bevor sie die Straße überqueren – dementsprechend fallen sie oft dem Verkehr zum Opfer. Besonders außerhalb der Naturschutzgebiete ist es erforderlich, Maßnahmen zu treffen, um die Ursachen für den Rückgang der Artenvielfalt (Zerstörung der natürlichen Lebensräume, Landschaftsfragmentierung Übernutzung der natürlichen Ressourcen) zu bekämpfen.

Die Errichtung von Straßen, Eisenbahnlinien und Siedlungen sowie die immer intensivere landwirtschaftliche Nutzung macht es für Tiere und Pflanzen immer schwieriger, neue, für deren Überleben unerlässliche Lebensräume zu finden.. Diese Wanderungen, die für den Erhalt und zur Entwicklung der Arten ausschlaggebend sind, gestalten sich allerdings in unserer vom Menschen geprägten Kulturlandschaft immer schwieriger. In diesem Sinne ist die Beständigkeit des Lebensraumes für den Erhalt der Artenvielfalt in bestimmten Gebieten ein grundlegendes Erfordernis; somit ist der Artenschutz mittlerweile zur unabdingbaren und unverzichtbaren Voraussetzung geworden, was mit dem Klimaschutz Hand in Hand geht.

Unser Land hat alle Voraussetzungen und Mittel, um in diesem Bereich wirksame Maßnahmen zu ergreifen. Das Landesnaturschutzgesetz (L.G. vom 12. Mai 2010, Nr. 6, Absatz 7) sieht vor, dass "das Land Südtirol die Schaffung, Erhaltung und Wiederherstellung von Landschaftselementen, die von ausschlaggebender Bedeutung für wild lebende Tiere und wild wachsende Pflanzen sind, fördert. Dabei handelt es sich um Landschaftselemente, die aufgrund ihrer linearen, fortlaufenden Struktur, wie Flüsse mit ihren Ufern oder herkömmliche Feldraine, oder ihrer Vernetzungsfunktion, wie Teiche oder Gehölze, für die Wanderung, die geographische Verbreitung und den genetischen Austausch wild lebender Arten wesentlich sind." Dieser Absatz wird von verschiedenen EU-Bestimmungen untermauert, so zum Beispiel von der Habitatrichtlinie 92/43/EWG und von Artikel 12 des Protokolls "Naturschutz" der Alpenkonvention. Bisher wurden aber nur wenige konkrete Maßnahmen umgesetzt. Zudem gibt es zu diesem Thema kaum Informationen, sodass die Akzeptanz geeigneter Maßnahmen auch auf lokaler und medien-aler Ebene äußerst gering ist.

Andere Regionen und Provinzen im Alpenraum sind diesbezüglich viel engagierter. Das Trentino ist dabei, ein breit gefächertes ökologisches Netz im Rahmen des Projekts TEN (Trentino Ecological Network) aufzubauen. Im französischen Departement Isère wurden bereits vor einigen Jahren mittels Bestandserhebung 10 Prioritäten für die Wiederherstellung von Verbindungen zwischen einzelnen Lebensräumen für Tiere ausgearbeitet; unter anderem wurden Dutzende Durchgänge für Kleintiere errichtet, die vor allem dem Schutz von Lurchen dienen sollen. In Kroatien sieht man von der Autobahn aus verschiedene Grünbrücken, die Huftieren und anderen Säugetieren die Überquerung von Straßen erleichtern.

Gut funktionierende natürliche Ökosysteme bringen außerdem auch den Menschen zahlreiche Vorteile: Zu den sogenannten "Ökosystemleistungen" gehören u. a. Trinkwasser, Prozesse wie Bestäubung oder Lawinenschutz, aber auch nicht materielle Kulturgüter wie Erholung, belebende Sinneseindrücke und geistige Bereicherung. Aufgrund der daraus folgenden Vielfalt beeinflusst die ökologische Vernetzung das Landschaftserlebnis; die Erhaltung dieser vielfältigen, schönen Kulturlandschaft ist in einer Tourismusregion wie der unseren keineswegs nur ein Extra von nebensächlicher Bedeutung: Ein positives Ökosystem kann und muss gefördert werden; nicht zuletzt kann es der Vermarktung unserer lokalen Angebote dienen.

Aus diesen Gründen

verpflichtet  
der Südtiroler Landtag

die Landesregierung,

1. die Gebiete festzulegen, in denen in Südtirol vorrangig ökologische Korridore errichtet werden sollen und zu überprüfen, ob eine Zusammenarbeit bzw. ein Anschluss zu dem im benachbarten Trentino geplanten Netzwerk sowie zu etwaigen ähnlichen Projekten in Tirol möglich sind;
2. bei der Verwirklichung von Hoch- und Tiefbauprojekten die ökologische Begleitplanung stärker zu berücksichtigen;
3. eine korrekte Kommunikation sowie partizipative Prozesse vorzusehen, in die alle lokalen Behörden und Stakeholders schon von Anfang an eingebunden werden, um dadurch die Akzeptanz für Projekte zu ökologischen Korridoren zu erhöhen und eine bessere Sensibilisierung für dieses Thema zu erzielen;
4. den Wert der "Ökosystemleistungen" in unserem Land zu ermitteln und diesen im Rahmen der Tourismus- und der Raumordnungspolitik zu berücksichtigen; dabei soll eine angemessene Kommunikationsstrategie zur Sensibilisierung der Bevölkerung, Institutionen, Unternehmer/innen und Gäste ausgearbeitet werden.

E' stato presentato un emendamento dai consiglieri Foppa, Dello Sbara e Heiss, che dice: "Nel punto 1 della parte dispositiva la parola "stabilire" è sostituta dalla parola "individuare"."

"Im beschließenden Teil wird im Punkt 1 das Wort "festzulegen" durch die Wörter "ausfindig zu machen" ersetzt.

La parola alla consigliera Foppa per l'illustrazione.

**FOPPA (Grüne Fraktion - Gruppo verde - Grupa vërda):** Grazie, presidente! Es freut mich, diesen Beschlussantrag gerade heute am 4. Oktober, dem Welttag des Tieres, vorbringen zu können. Es hat mir gut ins Konzept gepasst, dass ich gestern Abend beim Heimfahren gehört habe, dass in der Verkehrsmeldung auf den Vollmond hingewiesen und gesagt wurde: Man muss aufpassen, weil ein besonders intensiver Wildwechsel dabei stattfinden würde. Der Wildwechsel ist Teil des Themas. Ich lese den Beschlussantrag zuerst vor und erkläre dann anschließend noch ein paar Hintergründe: "Seit mittlerweile einigen Jahren haben sich die Paradigmen für den Natur- und Artenschutz auf europäischer sowie auf internationaler Ebene verändert; während es früher um die reine Erhaltung der Lebensräume in geschützten und entlegenen Gebieten ging, richtet sich heute das Augenmerk auf die Landschaft in ihrer Gesamtheit. Dafür müssen die Schutzgebiete über die eigenen Grenzen hinaus blicken; folglich müssen in der Raumplanung Verbindungen und Übergänge zwischen den einzelnen Lebensräumen vorgesehen bzw. weiterhin gewährleistet werden. Die vom Menschen festgelegten bzw. aufgezwungenen Grenzen werden den Gesetzen und Bedürfnissen der Natur nicht gerecht: Keine Gämse kennt die Grenzen eines Naturparks und Lurche vergewissern sich

nicht, ob ein Auto kommt, bevor sie die Straße überqueren – dementsprechend fallen sie oft dem Verkehr zum Opfer. Besonders außerhalb der Naturschutzgebiete ist es erforderlich, Maßnahmen zu treffen, um die Ursachen für den Rückgang der Artenvielfalt (Zerstörung der natürlichen Lebensräume, Landschaftsfragmentierung, Übernutzung der natürlichen Ressourcen) zu bekämpfen.

Die Errichtung von Straßen, Eisenbahnlinien und Siedlungen sowie die immer intensivere landwirtschaftliche Nutzung macht es für Tiere und Pflanzen immer schwieriger, neue, für deren Überleben unerlässliche Lebensräume zu finden." Wir haben dieses Thema im Hinblick auf die Großraubtiere sehr oft auf der Agenda, sehr wenig aber wenn es um kleine Tiere geht. "Diese Wanderungen - nicht nur der kleinen Tiere, sondern der Lebewesen, die bewegen sich ja zwischen den verschiedenen Lebensräumen -, die für den Erhalt und zur Entwicklung der Arten ausschlaggebend sind, gestalten sich allerdings in unserer vom Menschen geprägten Kulturlandschaft immer schwieriger. In diesem Sinne ist die Beständigkeit des Lebensraumes für den Erhalt der Artenvielfalt in bestimmten Gebieten ein grundlegendes Erfordernis; somit ist der Artenschutz mittlerweile zur unabdingbaren und unverzichtbaren Voraussetzung geworden, was mit dem Klimaschutz Hand in Hand geht.

Unser Land hat alle Voraussetzungen und Mittel, um in diesem Bereich wirksame Maßnahmen zu ergreifen. Das Landesnaturschutzgesetz (L.G. vom 12. Mai 2010, Nr. 6, Absatz 7) sieht vor, dass "das Land Südtirol die Schaffung, Erhaltung und Wiederherstellung von Landschaftselementen, die von ausschlaggebender Bedeutung für wild lebende Tiere und wild wachsende Pflanzen sind, fördert. Dabei handelt es sich um Landschaftselemente, die aufgrund ihrer linearen, fortlaufenden Struktur, wie Flüsse mit ihren Ufern oder herkömmliche Feldraine, oder ihrer Vernetzungsfunktion, wie Teiche oder Gehölze, für die Wanderung, die geographische Verbreitung und den genetischen Austausch wild lebender Arten wesentlich sind." Dieser Absatz wird von verschiedenen EU-Bestimmungen untermauert, so zum Beispiel von der Habitatrichtlinie 92/43/EWG und von Artikel 12 des Protokolls "Naturschutz" der Alpenkonvention. Bisher wurden aber nur wenige konkrete Maßnahmen umgesetzt. Zudem gibt es zu diesem Thema kaum Informationen, sodass die Akzeptanz geeigneter Maßnahmen auch auf lokaler und medialer Ebene äußerst gering ist." Im Gegenteil, manchmal ist es immer noch so, dass, wenn man sich für Krötenwanderungen usw. einsetzt, milde Belächelung stattfindet oder man sogar dazu aufgezo-gen wird.

"Andere Regionen und Provinzen im Alpenraum sind diesbezüglich viel engagierter. Das Trentino ist dabei, ein breit gefächertes ökologisches Netz im Rahmen des Projekts TEN (Trentino Ecological Network) aufzubauen. Im französischen Departement Isère wurden bereits vor einigen Jahren mittels Bestandserhebung 10 Prioritäten für die Wiederherstellung von Verbindungen zwischen einzelnen Lebensräumen für Tiere ausgearbeitet; unter anderem wurden Dutzende Durchgänge für Kleintiere errichtet, die vor allem dem Schutz von Lurchen dienen sollen. In Kroatien sieht man von der Autobahn aus verschiedene Grünbrücken, die Huftieren und anderen Säugetieren die Überquerung von Straßen erleichtern." Also, man macht im Normalfall entweder Untertunnelungen oder Überführungen für Tiere.

"Gut funktionierende natürliche Ökosysteme bringen außerdem auch den Menschen zahlreiche Vorteile: Zu den sogenannten "Ökosystemleistungen" gehören u. a. Trinkwasser, Prozesse wie Bestäubung oder Lawinenschutz, aber auch nicht materielle Kulturgüter wie Erholung, belebende Sinneseindrücke und geistige Bereicherung. Aufgrund der daraus folgenden Vielfalt beeinflusst die ökologische Vernetzung das Landschaftserlebnis; die Erhaltung dieser vielfältigen, schönen Kulturlandschaft ist in einer Tourismusregion wie der unseren keineswegs nur ein Extra von nebensächlicher Bedeutung: Ein positives Ökosystem kann und muss gefördert werden; nicht zuletzt kann es der Vermarktung unserer lokalen Angebote dienen." Es folgt nun der beschließende Teil, der im ersten Punkt geringfügig abgeändert wurde. Ich lese ihn bereits abgeändert vor: "Aus diesen Gründen verpflichtet der Südtiroler Landtag die Landesregierung,

1. die Gebiete ausfindig zu machen, in denen in Südtirol vorrangig ökologische Korridore errichtet werden sollen und zu überprüfen, ob eine Zusammenarbeit bzw. ein Anschluss zu dem im benachbarten Trentino geplanten Netzwerk sowie zu etwaigen ähnlichen Projekten in Tirol möglich sind;
2. bei der Verwirklichung von Hoch- und Tiefbauprojekten die ökologische Begleitplanung stärker zu berücksichtigen;
3. eine korrekte Kommunikation sowie partizipative Prozesse vorzusehen, in die alle lokalen Behörden und Stakeholders schon von Anfang an eingebunden werden, um dadurch die Akzeptanz für Projekte zu ökologischen Korridoren zu erhöhen und eine bessere Sensibilisierung für dieses Thema zu erzielen;

4. *den Wert der "Ökosystemleistungen" in unserem Land zu ermitteln und diesen im Rahmen der Tourismus- und der Raumordnungspolitik zu berücksichtigen; dabei soll eine angemessene Kommunikationsstrategie zur Sensibilisierung der Bevölkerung, Institutionen, Unternehmer/innen und Gäste ausgearbeitet werden."*

Ihr seht, es geht um die Lebensräume von Tieren und darum, diese Lebensräume, die ja zum Teil zerstückelt sind, durch die Siedlungen und durch die Straßen, die wie Schneisen durch verschiedene Lebensräume gehen, zumindest ansatzweise zu verbinden. Bisher fehlt in unserem Land eine systematische Planung dieser Fakten und das geht auch aus der Antwort des Landesrates Theiner auf eine Anfrage von uns hervor. Ich lese die Antwort des Landesrates vor. Wir haben damals gefragt, ob das Land über eine Gesamtstrategie verfügt, um die notwendigen Verbindungen zwischen den einzelnen von den anderen abgeschnittenen Lebensräumen von Tieren und Pflanzen herzustellen. Die Antwort des Landesrates war: "Das Amt für Landschaftsökologie verfolgt die Strategie, dass ökologische Korridore in der Landschaft erhalten bleiben und - wo nötig - wiederhergestellt werden. Bei raumordnerischen Entscheidungen wird das häufig nicht mitgetragen. Das Konzept der ökologischen Durchlässigkeit wird auch in Südtirol immer wieder diskutiert, bei den örtlichen Verwaltern ist es aber noch nicht angekommen. Hier ist noch Arbeit zu leisten. Die Nachbarregionen wie das Trentino, Österreich, Frankreich und Kroatien sind hier wesentlich weiter. Dort werden bei Verkehrsinfrastrukturen die ökologischen Durchlässe standardmäßig mitgeplant." Dann hat uns der Landesrat noch geantwortet auf die Frage: "Plant die Landesregierung grundsätzlich eine stärkere Sensibilisierung der Bevölkerung und der Gemeindevertretungen?" Da hat uns der Landesrat gesagt: "Eine stärkere Sensibilisierung ist sicherlich wünschenswert und sinnvoll, wobei auch die für den Straßenbau und deren Instandhaltung zuständige Landesabteilung Straßendienst einzubinden ist." Wir haben gemerkt, dass auch von Seiten der Landesregierung das Bedürfnis nach Verstärkung anerkannt wird, und deshalb diesen Beschlussantrag vorgelegt. Ich erinnere daran, dass auf den Straßen Südtirols jährlich etwa 1.000 Rehe und Hirsche getötet werden, es geht also auch um größere Tiere. Ich habe da interessanterweise gerade kürzlich, als Landeshauptmann Kompatscher dabei war, als ein Reh auf der Autobahn gerettet wurde, einen Zeitungsbericht gelesen. Darin stand die paradigmatische Aussage: *"Ein Reh hatte sich auf die Autobahn verirrt."* Die Frage ist natürlich, wie weit sich ein Reh überhaupt verirren kann. Ein Reh bewegt sich in seinem Lebensraum und dieser Lebensraum ist in Wirklichkeit zerschnitten.

Deshalb möchte ich schließen, indem ich euch vorschlage, gerade im Hinblick auf diesen Antrag eine andere Sichtweise einzunehmen als gewohnt und vielleicht andersrum zu denken. Wenn ihr zum Beispiel auf der Autobahn seid und einem Reh begegnet, dann denkt ihr mal nicht daran, dass das Reh auf die Autobahn gekommen ist oder sich dort hin verirrt hat, sondern dass ihr mit eurem Auto gerade seinen Lebensraum durchkreuzt. Oder wenn wir auf einer Landesstraße eine Kröte treffen, dann fahren wir in Wirklichkeit durch den Lebensraum der Kröte. Wenn wir auf dem Feldweg auf einen Salamander treffen - hoffentlich lebt er noch, denn meistens sind sie schon plattgedrückt -, dann sind wir eigentlich auf dem Weg eines Salamanders unterwegs. So kann man eigentlich Natur denken und so kann man auch unsere Präsenz und unsere Bewegung in der Natur denken. Vielleicht kann man auch ein wenig mehr Verständnis dafür aufbringen, wenn sich jemand bereit erklärt, diesen Tieren einen sicheren Weg auf die andere Seite zu schaffen, und sollte nicht daran denken, dass das ein paar Leute sind, die sonst nichts Besseres zu tun haben. Insgesamt fordern wir aber im Größeren bei der Planung von Infrastrukturen auf, diese Themen mitzudenken, auf Sensibilisierung zu setzen und auch die Gebiete tatsächlich festzulegen oder ausfindig zu machen, wo Lebensräume besser vernetzt werden können. Vielen Dank!

**HOCHGRUBER KUENZER (SVP):** Herr Präsident, werte Kolleginnen und Kollegen, werte Kollegin Brigitte Foppa! Als ich den Beschlussantrag gelesen habe, ist bei mir sofort wieder präsent geworden, dass es noch einmal irgendwo ein Schutzgebiet braucht. Ich möchte einfach nur aufzählen, was wir in Südtirol haben. Südtirol hat eine Fläche von 7.400 Quadratkilometern, wobei 60 Prozent davon über 1.600 m liegen. Das heißt konkret, dass hier nicht nur für Tiere, die sich vielleicht in Tallagen aufhalten, sondern für ganz viele Tiere Lebensraum besteht. Dann möchte ich noch dazu sagen, dass die landwirtschaftliche Nutzfläche von diesen 7.400 Quadratkilometern 32 Prozent beträgt. Auf dieser landwirtschaftlichen Nutzfläche haben wir bereits Schutzmaßnahmen wie Natura-2000-Gebiete, Naturparke, Naturschutzgebiete, Landschaftsschutzgebiete, Wald, Weide, Lärchenwiesen, bestockte Weide, Magerwiesen und Trockenrasen, also im Grunde sehr, sehr viel. Wenn jetzt der Fokus ganz stark auf den Schutz des Lebensraumes von Tieren gelegt wird, dann kann ich auch sagen, dass der Fuchs laut Staatsgesetz nicht mehr früh entnommen werden



kann und in der Berglandwirtschaft die Hennen verschwunden sind, wenn Sie von Artenvielfalt reden. Auch die Gänse und Truthähne sind verschwunden, weil es einfach nicht mehr möglich ist, diese zu schützen, auch wenn sie eingezäunt werden. Einmal ist die Situation sogar so ausgeartet, dass der Fuchs dieses Ferkel bei Tage geholt hat. Ich fahre jeden Tag Bozen-Bruneck hin und zurück. Auch mir ist es leider passiert, verbunden mit einem großen Schock, dass mir ein Hirsch auf der Staatsstraße ins Auto reingerannt ist. Ich war nicht imstande, diesen früher zu sehen, weil er einfach vom Straßenrand, von der Böschung hereingesprungen ist. Für den gesamten Autoschaden muss man selber aufkommen, weil es dementsprechende Straßenschilder gibt. Wenn entlang einer Straße vorne oder hinten ein Straßenschild mit dem Symbol "Vorsicht Hirsch" angebracht ist, gibt es keine Entschädigung von Seiten des Jagdverbandes. Ich erinnere an die ganz vielen Wildschäden, die in der freien Natur eine tägliche Tatsache sind, die zum Teil entgolten werden, zum Teil aber auch nicht. All das ist der Blick von der praktischen Seite, wie man eben dem Schutz der Tiere gerecht werden kann. Manchmal stelle ich mir die Frage ... Natürlich können wir es uns aufgrund der Lebensqualität, die wir haben, und aufgrund der Ernährungssicherheit, die es bei uns gibt, leisten, dass wir in diese Richtung gehen und den Tieren mehr Platz, mehr Raum sowie mehr Vorfahrt geben wollen. Für mich ist das aber nicht ganz nachvollziehbar, weil das Zusammenleben von Mensch und Tier sehr wohl gestaltet wird. Wie auch im menschlichen Zusammenleben braucht es dazu ganz klare Kriterien. Es braucht Ordnung und Richtlinien, damit beide nebeneinander leben können. In dem Moment, wo ein Tier - da nenne ich nicht einmal den Wolf, sondern nehme einfach den Fuchs her - soviel Vorfahrt hat, werden andere ganz klar benachteiligt.

**STEGER (SVP):** Herr Präsident! Frau Kollegin Foppa, nicht das Reh hat sich auf die Autobahn verirrt, sondern - als Sie das sagten, ist mir das so vorgekommen - wir Autofahrer haben uns im Habitat des Rehs verirrt. So kann man es natürlich auch sehen. Ja, auch mir tut es leid, wenn eine Kröte oder ein Salamander nicht gefahrlos über die Straßen und Wege kommt, sondern überfahren wird. Das ist wirklich nicht schön, wenn man das sieht. Auf der anderen Seite sehe ich in Ihrem Antrag auch wahrscheinlich den Wunsch, dass wir in Zukunft Wölfe und Bären über die Straßen begleiten oder dass sie sich in ihrem Habitat gefahrlos bewegen sollen. Ich weiß nicht, ob das sinnvoll ist. Man kann alles übertreiben. Es geht nämlich bei diesen Korridoren - und das wissen Sie, da brauchen Sie nicht lachen - darum, dass es auch um Großraubtiere geht und nicht nur um Lurche, Frösche und Salamander. Ich weiß auch nicht, ob man sagen kann, dass das Trentino weiter ist als wir. Denn das Trentino ist vielleicht ökoromantischer und romantischer ausgerichtet als wir, wenn ich alleine das Projekt des Bären anschau, wo das Habitat aus meiner Sicht heute nicht gegeben ist und es aus heutiger Sicht nicht sinnvoll war, dass man damals dieses Projekt ins Leben gerufen hat. Jedenfalls ist das meine Überzeugung, denn vor allem die gefährlichen Tiere können sich dort entwickeln, wo das Habitat das zulässt. In den bewohnten Alpen, vor allem in Südtirol, aber nicht nur in Südtirol, ist das Habitat nicht gegeben. Ich glaube, wir tun diesen Bären und diesen Großraubtieren auch nichts Gutes, wenn wir ihnen vermeintlich Raum zugestehen, der sich dann als unzureichend erweist. Ich glaube, dass Südtirol in den letzten Jahren im Bereich der Ökologie vieles geleistet hat. Ich glaube, dass niemand sagen kann, dass wir als Landesregierung und als Entscheidungsträger nicht sensibel auf das ökologische Gleichgewicht eingegangen sind und reagiert haben. Das glaube ich nicht.

Zu meinem Stimmverhalten! Ich werde dem Punkt 1 sicher zustimmen, dass man sich Korridore überlegt, wo etwas möglich ist. Damit habe ich kein Problem. Auch mit Punkt 4 habe ich kein Problem, wenn es um Ökosystemdienstleistungen geht. Sie wissen, dass es hochaktuelle Studien von Frau Prof. Tappeiner gibt, die sehr fundiert gemacht worden sind. Deshalb habe ich nichts dagegen, diesem Punkt zuzustimmen. Wo ich ganz bestimmt nicht zustimmen werde, sind die Punkte 2 und 3. Bei Punkt 2 sieht man, dass die Verminderung von Bürokratie nicht Ihr Thema ist. Punkt 2 sehe ich als Begleitplanung im Rahmen von Infrastrukturprojekten. Wie soll das in der Praxis vor sich gehen? Da wird es zusätzliche Gutachten und zusätzliche Pläne geben müssen. Dem stimme ich sicher nicht zu. Wie gesagt, ein Ja zu Punkt 1 und zu Punkt 4, aber aus den genannten Gründen ein entschiedenes Nein zu Punkt 2. Das ist reine Bürokratie, das bringt gar nichts. Dagegen verwehre ich mich. Jedenfalls meine Stimme hat dieser Punkt 2 nicht und auch bei Punkt 3 glaube ich nicht, dass es um Partizipation geht. Sensibilisierung können wir dann im Punkt 4 durchaus vorsehen. Es ist ja geplant, dass man Kommunikationsstrategien entwickelt. Das geht für mich in Ordnung, aber den Punkten 2 und 3 kann ich keinesfalls zustimmen.

**KNOLL (SÜD-TIROLER FREIHEIT):** Jetzt hat der Kollege Steger gut gebrüllt, um bei den tierischen Ausdrücken zu bleiben. Ich glaube, die Kollegen von den Grünen weisen hier auf etwas hin, was durchaus überlegenswert ist. Es gibt hier wirklich Länder, die sich auf diese Thematik eingelassen haben. Im ersten Moment kommt es einem natürlich ein bisschen oberflächlich vor, wenn man über die Lurche und über die Kröten redet. Aber dass diese Tierübergänge notwendig sind, haben wir beispielsweise ... Kollege Steger hat gerade das Beispiel mit dem Bär genannt. Ich glaube nicht, dass diese für den Bär gebaut werden. Gerade dieses Beispiel ist sehr treffend, denn es ist ja mal ein Bär auf die Mebo gerannt und mit einem Auto kollidiert, das dann sogar in Flammen aufgegangen ist. Gerade an dem Beispiel würde man sehen, dass gerade solche Korridore bzw. solche Übergänge einen Sinn machen würden, jetzt zwar nicht für die Bären, aber zumindest für große Tiere. Ich glaube, wir alle haben schon die Erfahrung gemacht, dass wir mal in der einen oder anderen Form mit einem Tier auf der Autobahn oder auf der Straße kollidiert wären. Hier steht zum einen der Artenschutz der Tiere, aber zum anderen auch der Sicherheitsaspekt der Autofahrer im Vordergrund, denn das ist auch etwas, was nicht zu vernachlässigen ist. Wenn man auf der Autobahn - wenn man regulär 110 km/h fährt - plötzlich hinter einer Kurve einem Tier auf der Fahrbahn begegnet und dort abbremsen muss, birgt das auch ein Unfallrisiko in sich. Dass hier vorab in der Planung von Straßen so etwas berücksichtigt werden sollte, hat schon seine Sinnhaftigkeit. Es gibt Gebiete, in denen zu bestimmten Jahreszeiten eine erhöhte Passage über Straßen stattfindet. Dass man hier in die Planung von Straßen und Bauarbeiten entweder Unterführungen oder Überführungen einplant, macht durchaus Sinn und darüber sollte man nachdenken.

Vielleicht nur noch ein kleiner Hinweis, weil es ganz interessant ist. Es ist mir vor Kurzem einmal untergekommen, weil die Kollegin Foppa gesagt hat, dass Tiere keine Grenzen kennen. Interessanterweise doch! Es gibt eine interessante Studie über den Wildwechsel am ehemaligen Eisernen Vorhang, der heute nicht mehr existiert. Aber selbst heute macht das Wild vor dieser imaginären Grenze Halt, weil sich das einfach über Jahrzehnte im Bewusstsein der Tiere gefestigt hat, dass man da nicht weiterkam. Das ist sogar heute im Instinkt der Tiere drinnen, aber das nur als kleine Anekdote am Rande.

Nicht nur weil uns die Kollegin Foppa hier mit dem Hinweis auf das Bundesland Tirol sozusagen ködern möchte, werden wir diesem Antrag zustimmen.

**DELLO SBARBA (Grüne Fraktion - Gruppo verde - Grupa vërda):** Intanto si può essere soddisfatti del fatto che il primo punto – adesso io parlo di primo, secondo, terzo e quarto perché la numerazione qui è saltata – e il quarto punto hanno trovato una condivisione anche da parte dei colleghi della maggioranza. Volevo però insistere un po' sul secondo e sul terzo perché noi abbiamo delle infrastrutture oggi e se prendiamo sul serio i corridoi ecologici dobbiamo porci il problema di portare a queste infrastrutture delle correzioni. Per esempio se voi andate in Slovenia attraverso le loro autostrade loro hanno creato dei punti di passaggio per la fauna selvatica; vedete questi ponti verdi che simulano delle strutture naturalizzate e che creano il collegamento tra le varie aree naturali che l'autostrada, nel momento in cui è stata costruita, ha interrotto. Allora se siamo d'accordo che questi corridoi ecologici hanno un senso e che la biodiversità è resa possibile da questi corridoi ecologici e quindi dalla possibilità della fauna e degli animali di spostarsi da un punto all'altro senza essere interrotti da infrastrutture e quindi la conseguenza è che realizziamo delle correzioni alle infrastrutture esistenti in modo tale da rendere possibile questa comunicazione, questi corridoi ecologici non capisco perché non dobbiamo pensare preventivamente quando pianifichiamo nuove infrastrutture già a prevedere questi passaggi, queste possibilità di spostamenti. Tenere conto nella pianificazione, nei nuovi progetti infrastrutturali di questa esigenza non mi sembra un aggravio di burocrazia, di più mi sembra creare delle infrastrutture prima che non ne tengano conto e poi dopo doverne tenere conto e quindi intervenire di nuovo su queste infrastrutture. Questo mi sembrerebbe veramente assurdo per cui naturalmente noi voteremo tutti e quattro i punti, ma invito anche i colleghi della maggioranza a fare una riflessione: qui si tratta proprio del principio di prevenzione, di precauzione verso l'esigenza di non tornare due volte su una stessa opera pubblica. Se si sa già che dei corridoi ecologici bisogna tener conto nella prossima strada che costruiamo, teniamone conto fin dall'inizio, fin dalla progettazione e non dopo dovendo intervenire una seconda volta.

**THEINER (Landesrat für Umwelt und Energie - SVP):** Sehr geehrter Herr Präsident, Kolleginnen und Kollegen! Es ist richtig: Der Naturschutz hat sich wie viele andere Bereiche auch in den letzten Jahren und Jahrzehnten weiterentwickelt. Man spricht jetzt nicht nur mehr von einzelnen schützenswerten Zonen, sondern betrachtet die Landschaft als Gesamtes. Auch die Durchlässigkeit des Territoriums ist immer wieder Gegenstand. Es handelt sich nicht um eine neue Entwicklung, das ist in der FA-Richtlinie vorgesehen. ES ist genauso auch in verschiedenen Gesetzen und Empfehlungen enthalten. Sie haben das entsprechende Landesgesetz bereits zitiert, und zwar das Naturschutzgesetz aus dem Jahr 2010, welches das genauso vorsieht.

Nun zum Beschlussantrag im Einzelnen! Zu Punkt 1! Gebiete und Bereiche, die als ökologische Korridore bedeutsam sind, werden bei uns ja in den Landschaftsplänen geschützt. Das ist ja heute schon der Fall, zum Beispiel Ausweisung von Bannzonen und Biotopen usw. Es geht also nicht darum, dass wir eine neue Schutzkategorie einführen. Ich möchte ganz klar sagen, dass hier nicht eine weitere Schutzkategorie gemeint ist, sollte jemand diesbezüglich Bedenken haben. Allerdings müssen wir auch ganz offen zugeben, dass wir heute, was die Zusammenarbeit mit den Nachbarländern anbelangt, eher von einer punktuellen Zusammenarbeit sprechen können, beispielsweise was den Nationalpark anbelangt, mit dem Trentino, mit der Lombardei, aber auch was das Unesco-Dolomiten-Welterbe anbelangt, mit dem Trentino und Friaul sowie dem Veneto, aber auch was die Naturparke anbelangt, mit dem Bundesland Tirol und selbstverständlich mit Trentino und teilweise auch mit Graubünden. Es ist richtig, dass diese punktuelle Zusammenarbeit ausgebaut wird und diese Kontakte intensiviert werden. Das ist absolut unsere Absicht und somit sind wir mit diesem Punkt 1 einverstanden. Ich würde hier allerdings darum ersuchen, dass wir in Punkt 1 nicht sagen: "die Gebiete festzulegen", sondern es mit den Worten "ausfindig zu machen" ersetzt. Ich höre gerade, dass das im Abänderungsantrag so drinnen steht. Ich habe ihn nicht gesehen. Also, wenn dem so ist, dann ist dieser Punkt für uns in Ordnung.

Punkt 2! Hier ist Folgendes festzuhalten: Wir werden uns in dieser Woche noch im Landtag ausführlich mit den UVP-Verfahren beschäftigen und gemeinsam gesetzgeberisch tätig sein. Hier ist ja vorgesehen, dass die Auswirkungen von Plänen und Projekten auf die Umwelt und die Landschaft überprüft werden. Dabei werden auch die erforderlichen Bedingungen und Auflagen gemacht, um der Ökologie Rechnung zu tragen. Deshalb erachten wir es nicht als sinnvoll, noch ein weiteres Instrument einzuführen. Wir messen diesem UVP-Verfahren große Bedeutung bei, möchten aber nicht noch ein weiteres Verfahren einführen.

Zu Punkt 3, was die partizipativen Prozesse anbelangt! Diese partizipativen Prozesse sind von der EU-Richtlinie ja vorgesehen und werden von uns so durchgeführt. Aber ich möchte eines zur Kenntnis bringen: Eines sind die sogenannten partizipativen Prozesse, etwas anderes sind demokratische Entscheidungsprozesse. Das, was hier vorgesehen ist, hat mit Demokratie relativ wenig zu tun. Ich möchte das anhand eines Beispiels erklären und da kommen wir auf ein großes Dilemma zu sprechen, gerade was die Akzeptanz von Schutzgebieten anbelangt, in denen wir uns befinden. Heute ist es so, dass wir in Italien ein System haben, dass, wenn bestimmte Tiere und Pflanzenarten, die auf der roten Liste enthalten sind, betroffen sind, wir verpflichtet sind, dieses Gebiet zu schützen. Es nützt uns der ganze partizipative Prozess relativ wenig - den wir auch machen -, wenn wir von vorne herein den Leuten sagen müssen, dass es am Ende unter Schutz gestellt werden muss. Da haben wir ein Mega-Problem. Die Kommunikation ist schon wichtig und diese wird auch betrieben. Da kommt ein Grunddilemma des italienischen Rechtssystems zum Tragen. Während beispielsweise in Österreich der Vertragsnaturschutz den Vorzug erhält, ist dies bei uns nicht so. Wenn ich einen Vertragsnaturschutz habe, dann kann ich die Leute von vorne herein einbinden und sagen: "Ich möchte dieses oder jenes erreichen, unter Schutz stellen." Dies geschieht allerdings in einem Einvernehmen, gerade mit den Grundeigentümern. Unser Rechtssystem können wir diesbezüglich nicht ändern, ob wir wollen oder nicht. Vielfach wird gefragt: "Wieso stößt eine Maßnahme im Bundesland Tirol auf relativ große Zustimmung?" Dies deshalb, weil sie dort eine andere Rechtsvoraussetzung haben, weil sie Vertragsnaturschutz genießen. Bei uns wird das dann letztendlich dekretiert und der Grundeigentümer muss es zur Kenntnis nehmen. Er erhält keine Entschädigung. Wir haben in den letzten Jahren und Jahrzehnten trotzdem versucht, auch Elemente des Vertragsnaturschutzes einzubinden, aber das ist noch zu wenig. Für die Akzeptanz wäre in diese Richtung wesentlich mehr erforderlich. Wir sagen: Information ist richtig, aber wenn man den Leuten sagen muss: "Am Ende kommt das heraus", dann ist es einfach für die Leute vor Ort frustrierend. Aktuelle Beispiele dafür sind die Fledermäuse in der Gaultschlucht. Da stoßen wir nicht gerade auf ganz große Akzeptanz, weder bei der zuständigen Gemeindeverwaltung noch bei der Bevölkerung des

Einzugsgebietes. Da ernten wir eher Kopfschütteln. Das ist auch langfristig nicht im Sinne des Naturschutzes.

Hingegen was Punkt 4 anbelangt, möchten wir die Elemente der Kommunikation mit aufnehmen. Die Ermittlung der Ökosystemleistungen - sage ich ganz offen - ist ein Gebot der Stunde und wird auch von uns, von der Landesverwaltung, gerade in Zusammenarbeit mit der Eurak, in die Wege geleitet. Also wir stehen ganz klar zu diesem Weg und möchten diesen Weg forcieren. In Punkt 4 möchte ich nur anregen, getrennt über die Worte "diesen im Rahmen der Tourismus- und der Raumordnungspolitik" abzustimmen. Wir sind der Meinung, dass das alle Politikfelder betrifft und nicht nur ein einziges. Das wäre nicht korrekt. Ansonsten gibt es unsere Zustimmung zu Punkt 1 und Punkt 4 mit den Prämissen, die ich vorausgeschickt habe.

**FOPPA (Grüne Fraktion - Gruppo verde - Grupa vërda):** Ich danke dem Landesrat für das Entgegenkommen und den Kolleginnen für die Debatte! Einige Dinge möchte ich einfach noch einmal aufgreifen, und zwar das, was die Kollegin Maria Hochgruber Kuenzer gesagt hat. Es stimmt, es steht natürlich eine gewisse Fläche für die Biodiversität in unserem Land zur Verfügung. Wenn wir aber diese gesamte Fläche von oben anschauen, dann sehen wir auch, wie vielfach diese Flächen zerschnitten sind. Ich denke mir, dass, wenn ich für die Kinder in unserer Gemeinde eine große Spielfläche zur Verfügung habe, dazwischen aber vier Straßen verlaufen, die ganze Fläche dann relativ wenig nützt. Diesen Punkt wollten wir aufzeigen. Hier geht es eben nicht um Ökoromantik oder so etwas. Ich habe schon gemerkt, welche Stimmung hier ein bisschen aufkommen hätte können. Es geht um die Fragmentierung von Landschaft. Es ist ein sehr viel technischeres Thema, als es vielleicht auf Anheb wirken könnte. Ich habe vorhin gelächelt, Kollege Steger, weil ich mir vorgestellt habe, wie wir den Bär über die Mebo begleiten. Also, das ist eine Vorstellung, die ich einfach lustig gefunden habe, und deshalb habe ich lachen müssen, nichts Weiteres!

Hier geht es - wie gesagt - um Lebensräume, die fragmentiert, aufgebrochen und von uns mit Schneisen durchschnitten sind sowie den Tieren zum Verhängnis werden, Tiere, die uns, Kollegin Hochgruber Kuenzer, dann zum Teil auch wieder nützlich sind. Da entstehen Nahrungsketten, in diesen Nahrungsketten werden Tiere gefressen, die vielleicht schädlich sind. Nutztiere verenden und ich denke beispielsweise an Mäuse usw. Da gibt es durchaus eine Berechtigung aus landwirtschaftlicher Sicht, diese Biodiversität aufrecht zu erhalten. Alle Studien - hierzu wurden auch in Südtirol Studien durchgeführt - zeigen, dass die Biodiversität in diesen abgegrenzten, nicht vernetzten Lebensräumen eingeschränkt wird oder zum Teil auch zum Erliegen kommt. Das ist der Hintergrund von unserem Antrag.

Landesrat Theiner möchte ich nur darauf antworten, was den dritten Punkt des beschließenden Teils anbelangt. Manchmal ist es so, dass, wenn es bestimmte Schlüsselworte gibt, dann irgendwelche Vorstellungen entstehen. Wenn irgendwo das Wort "Partizipation" drinnen steht, dann denkt man gleich an Bürgerversammlungen. Hier war es nicht so gemeint. Wenn wir uns das anschauen, dann geht es hier um die Behörden und die Stakeholder. Mit ihnen braucht es Partizipation. Es stand aber anders in Ihrer Antwort auf unsere Anfrage. Deshalb haben wir gerade diesen Punkt aufgegriffen.. Sie selber haben gesagt, dass es bei den örtlichen Verwaltern nicht immer angekommen ist. Das haben Sie jetzt auch noch einmal gesagt. Deshalb war das die Antwort auf eine Problematik, die Sie selbst aufgeworfen haben. Dies wäre unser Vorschlag gewesen. Es leuchtet aber auch ein, dass man das im vierten Punkt irgendwo als inkludiert sehen kann. Dann ist es allgemeiner formuliert.

Abschließend möchte ich nur noch einmal sagen, dass unsere Aufforderung bzw. Einladung jene war, auch einmal diese anthropozentrische Sichtweise zu verlassen und uns in die Sicht von anderen Lebewesen in unserem Land zu begeben. Dann werden wir merken, wie schwer es manchmal ist, von einem Teil des Lebensraums in einen anderen zu kommen. Nicht umsonst stoßen wir immer wieder auf jene, die ihr Leben auf einer dieser Schneisen, die wir gelegt haben, haben lassen müssen. Vielen Dank!

**PRESIDENTE:** Passiamo ora alla votazione per parti separate.

Apro la votazione sulle premesse: respinte con 7 voti favorevoli, 16 voti contrari e 8 astensioni.

Apro la votazione sul punto 1 della parte dispositiva: approvato con 27 voti favorevoli e 3 voti contrari.

Apro la votazione sul punto 2 della parte dispositiva: respinto con 8 voti favorevoli e 23 voti contrari.

Apro la votazione sul punto 3 della parte dispositiva: respinto con 7 voti favorevoli, 23 voti contrari e 1 astensione.

Apro la votazione sul punto 4 della parte dispositiva senza le parole "nelle politiche turistiche e urbane": approvato con 19 voti favorevoli, 9 voti contrari e 1 astensione.

Apro la votazione sul punto 4 della parte dispositiva, solo parole "nelle politiche turistiche e urbanistiche": respinto con 7 voti favorevoli, 22 voti contrari e 1 astensione.

Punto 7) dell'ordine del giorno: **"Mozione n. 815/17 del 6/9/2017, presentata dai consiglieri Stocker S, Tinkhauser, Oberhofer, Mair, Blaas e Zingerle, riguardante rilevazione degli immobili vuoti (spazi abitativi) nei comuni altoatesini - utilizzare il patrimonio edilizio abbandonato."**

Punkt 7 der Tagesordnung: **"Beschlussantrag Nr. 815/17 vom 6.9.2017, eingebracht von den Abgeordneten Stocker S., Tinkhauser, Oberhofer, Mair, Blaas und Zingerle, betreffend die Erhebung baulicher Leerstände (Wohnraum) in Südtirols Gemeinden – Verlassene Bausubstanz wieder aktivieren."**

*Rilevazione degli immobili vuoti (spazi abitativi) nei comuni altoatesini –  
utilizzare il patrimonio edilizio abbandonato*

*Girando per la nostra provincia si notano spesso case vuote, e questo, per un territorio che dispone di ridotti spazi edificabili, rappresenta uno spreco inutile che va contrastato. Ma quanti sono gli immobili vuoti in Alto Adige? Per scoprirlo è necessario coinvolgere i comuni e le città, in altre parole le singole amministrazioni municipali dovrebbero effettuare una rilevazione delle strutture disabitate individuando nei propri centri le case o i capannoni vuoti che si potrebbe destinare ad abitazioni. I proprietari andrebbero poi motivati alla vendita o all'utilizzo degli immobili con appositi incentivi.*

*Come appreso in occasione di un convegno della "Piattaforma per il rurale", questo modello viene già sperimentato con successo nelle città e nei paesi della Germania al fine di contrastare la dispersione edilizia e per valorizzare i centri storici.*

*Non è più accettabile che nelle zone urbanizzate vi siano ancora aree e case inutilizzate, o anche edifici fatiscenti, che vengono lasciati vuoti. Bisogna recuperare queste cubature, cosa che si può realizzare avviando un dialogo con i proprietari e offrendo loro incentivi finanziari e supporto organizzativo.*

*In futuro la provincia di Bolzano dovrà quindi puntare sul recupero del patrimonio esistente, poiché nelle valli il 40% delle aree fabbricabili è già edificato. Dobbiamo lasciare alle generazioni future un territorio nel quale esse possano trovare gli spazi per soddisfare i propri bisogni. È necessario intervenire urgentemente in questo senso.*

*Ciò premesso,*

*il Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano  
delibera*

*che entro un anno i comuni e le città rilevino gli immobili vuoti (spazi abitativi) nei propri territori e trasmettano i relativi dati all'amministrazione provinciale.*

*Erhebung baulicher Leerstände (Wohnraum) in Südtirols Gemeinden –  
Verlassene Bausubstanz wieder aktivieren*

*Wenn man durch unser Land fährt, so fallen immer wieder leestehende Häuser in den Städten und Dörfern auf. Dies ist für ein Land, welches wenig Bauraum besitzt, eine unnütze Verschwendung, der man entgegenwirken muss. Aber wie viele Leerstände hat Südtirol? Um dies herauszufinden, muss man die Gemeinden und Städte miteinbinden. Das heißt, Gemeinden sollten in ihren Dörfern und Städten eine Leerbestandserhebung machen, welche Häuser oder auch Hallen in Ortskernen verlassen sind und für Wohnungen genutzt werden könnten. Mit speziellen Förderprogrammen sollte man dann an die Besitzer herantreten und diese zum Verkauf oder zur Nutzung motivieren.*

*In deutschen Städten oder Dörfern hat dieses Modell bereits Erfolg, wie man auf einer Tagung von "Plattform Land Südtirol" erfahren konnte. Ziel ist es, dass somit eine immer größere Zersiedelung verhindert wird und dass Zentren aufgewertet werden.*

*Es ist mittlerweile nicht mehr vertretbar, dass nicht genutzte Flächen oder Häuser oder auch zerfallene Häuser in erschlossenen Orten leer herumstehen. Diese Kubatur gilt es für die Wie-*

*derverwertung zu gewinnen. Das gelingt durch Gespräche mit den Besitzern sowie durch finanzielle und organisatorische Anreize für die Besitzer.*

*Südtirols bautätige Zukunft wird also jene der Wiederverwertung des Bestehenden sein, da ja bereits 40 % der bebaubaren Fläche in den Tälern verbaut ist. Wir müssen auch den kommenden Generationen ein Land weitergeben, wo auch diese Raum finden, um ihre Bedürfnisse zu erfüllen. Es besteht dringender Handlungsbedarf in dieser Richtung.*

*Die vorausgeschickt*

*beschließt*

*der Südtiroler Landtag,*

*dass die Gemeinden und Städte innerhalb eines Jahres die baulichen Leerstände (Wohnraum) auf ihren Gemeindegebieten erfassen und der Landesverwaltung weiterleiten.*

La parola al consigliere Stocker S. per l'illustrazione, prego.

**STOCKER S. (Die Freiheitlichen):** Danke, Herr Präsident, geschätzte Kolleginnen und Kollegen, Hohes Haus! Die Raumordnung bzw. die Entwicklung unseres Landes ist natürlich ein sehr diskutiertes Thema, auch weil ein neues Raumordnungsgesetz ansteht. In den vergangenen Jahren hat sich eine sehr interessante Plattform gebildet, nämlich die "Plattform Land", wo ja die größten Verbände zusammengeschlossen sind, die Ressorts und Gemeinden, die Handelskammer, der Bauernbund, der Gemeindenverband, der Verband der Handwerker und Dienstleister, der Unternehmerverband, der Raiffeisenverband sowie der Verband der Freiberufler. Also, ich finde das eine sehr gute Plattform und auch eine gute Idee, dass man die Raumordnung in diese ganzen verschiedenen Verbände oder Bereiche hineinbringt, dass sich alle verschiedenen Zweige mit der Entwicklung unseres Landes, was die Bauern betrifft, befasst. Wir wissen, dass bei uns der Baugrund ein spärlicher Grund ist und dass in den letzten Jahren und Jahrzehnten in Südtirol sehr viel gebaut wurde, teilweise natürlich zu Recht. Wir waren sehr lange ein armes Land und hatten Nachholbedarf. Jetzt sind wir aber doch langsam an einem Punkt angelangt, wo teilweise Verschwendung stattfindet, Verschwendung in der Form, dass wir beispielsweise sehr viele Betriebshallen im Land stehen haben, die nicht genutzt sind, und das ist sehr schade. Aber in der gleichen Art und Weise haben wir dieses Phänomen auch bei verlassenen und alten Häusern. Die "Plattform Land" hat dieses Phänomen auch bei einer Tagung in Marling, wo ich dabei war, besprochen und diskutiert. Es wurden auch Ansätze diskutiert, wie man Lösungsvorschläge machen kann, wohin die Richtung gehen soll usw. Bei dieser Tagung hat diese Plattform ein Beispiel aus Deutschland gebracht und verschiedene Gemeinden, Gemeindevorsitzende oder Bürgermeister referieren lassen. Ein Bürgermeister war sogar ein Heimatferner Südtiroler, so ganz nebenbei. Dort gibt es ein System, wo man in den Städten, aber vor allem in den Dörfern begonnen hat, die Erhebung von baulichen Leerständen zu machen. Die Gemeinden, Gemeinderäte oder Bürgermeister wurden beauftragt, eine Erhebung zu machen, aus der hervorgeht, welche Häuser bei uns verlassen sind und wem sie gehören. Die Folge davon sollte dann die sein, dass man zu einem späteren Zeitpunkt mit Besitzern in Verbindung tritt und fragt, was mit diesen Häusern passiert, ob sie Interesse hätten, diese zu veräußern oder sie einer neuen Zielsetzung zuzuführen. Ich finde diesen Ansatz sehr gut und das ist auch der Inhalt dieses Beschlussantrages. Es geht hier nicht darum, dass man in einen Privatbesitz hineingreift. Nein, darum geht es nicht, aber ich glaube, dass der Weg des Managements - wenn man das mal so sagen darf -, dass morgen vielleicht Bürgermeister auch Menschen sind, die verstärkt wegen diesen leerstehenden Gebäuden an Besitzer herantreten und in eine Diskussion treten, sicherlich ein interessanter und neuer Ansatz ist. Bürgermeister sind in einem Dorf immer noch sehr anerkannte Persönlichkeiten, das möchte ich auch einmal sagen. Die Bevölkerung hat einen Zugang und Vertrauen zum Bürgermeister. Das merkt man beispielsweise oft, wenn jemand sagt: "Kann ich irgendwo helfen?" Vielleicht merkt man das zu Weihnachten oft, wenn die Bevölkerung hergeht und fragt: "Bürgermeister, gibt es jemanden im Dorf, den man unterstützen oder dem man helfen kann?" Der Bürgermeister ist immer noch ein zentraler Punkt in einem Dorf sowie in einer Stadt. Deshalb - so diese These auch in Deutschland - ist es eher so, dass, wenn man alte Bausubstanz wieder in einen Nutzungszyklus hineinbringen will, die Gemeinde und der Bürgermeister längerfristig eine Vermittlungsperson werden. Dahin soll dieser Beschlussantrag auch gehen. Zunächst sollte man natürlich einmal feststellen, wie viel wir verlassene Bausubstanz oder baufällige Bausubstanz in der jeweiligen Gemeinde haben. Wenn man durchs Land fährt, wird man sich dessen bewusst. Seitdem ich diesen Vortrag gehalten bin, schaue ich mir oft sehr genau an, wie viele Bauten leer in den Dörfern stehen, schöne Bauten in bester Lage, muss man

feststellen. Es handelt sich auch um erschlossene Bauten, das heißt, dass die ganze Infrastruktur zu diesen Häusern schon gegeben ist, egal, ob das nun die Wasserleitung, das Abwasser, der Strom, die Straßen usw. sind. Also, es steht wirklich sehr wertvolle Bausubstanz teilweise leer herum. Vielleicht könnte ein Gespräch oft vieles in Bewegung bringen. Aber vorher sollte sich jede Gemeinde natürlich einmal damit befassen, wie viel sie alte oder verlassene Bausubstanz hat, und das auch mal festschreiben.

Ich wiederhole: Es geht hier nicht darum, dass ich in einen Privatbesitz hineingreifen will und die öffentliche Hand diesen morgen "besetzen" soll, aber es geht sehr wohl darum, dass einer Gemeinde und danach eben auch dem Land selbst bewusst wird, wie viel leere Bausubstanz im Land steht, damit uns auch bewusst wird, wie wertvoll diese Bausubstanz ist. Dieses Vermittlungsverfahren haben wir eigentlich schon bei den Betriebshallen. Es ist ja seit einigen Jahren angelaufen und langsam, langsam läuft es recht gut. Ich finde es eigentlich schon gut und richtig, wenn wir das gleiche System auch bei den Wohneinheiten machen. Natürlich sind hier die Gemeinden und die Bürgermeister mehr gefordert. Das ist ganz klar und ist sicherlich eine Mehrarbeit. Aber ich glaube, wir müssen auch an unsere zukünftigen Generationen denken. Ich bin der Meinung, wenn wir nicht ein System entwickeln, bei dem wir einem Wiederverwertungssystem Priorität geben, statt immer nur neue Zonen auszuweisen, obwohl vieles Leeres dasteht, dann hat unsere zukünftige Generation einfach nichts mehr, was es verbauen und sich nach ihren Bedürfnissen errichten kann. Das sollte der Grundansatz sein, dass wir einfach die Sensibilität verstärken, in diese Richtung zu arbeiten. Da brauchen wir die Gemeinden und auch die Gemeinderäte. Die Gemeindeverwaltungen bekommen hier einen noch größeren Wert und hier sind sie auch Stütze zu einer Landesregierung und zu den ganzen Beamten. Deshalb dieser Antrag, dass wir die Gemeinden damit beauftragen, Leerstände und Wohnraum in den Gemeindegebieten zu erheben.

Ich möchte noch daran erinnern, dass es in der letzten Landtagsession, die wir hatten, auch einmal um einen Punkt zwecks Raumordnung ging. Landesrat Theiner hat diesen Punkt niedergestimmt. Er hat gesagt, dass das speziell das Raumordnungsgesetz betrifft, aber hier wäre etwas in Auftrag zu geben, was direkt mit dem Landesraumordnungsgesetz nichts zu tun hat. Das wäre eine Erhebung, um einen Überblick zu bekommen. Ich glaube, wir werden alle sehr überrascht sein, wie groß die leere Bausubstanz im Land ist. Auf künftige Generationen gedacht, glaube ich, ist dieser Antrag bzw. diese Idee sehr, sehr gut. Ich habe das wirklich diesem Vortrag betreffend das Beispiel aus Deutschland entnommen, diese Idee stammt also nicht von mir. Durch die "Plattform Land" wäre dies möglich. Wir sollten das speziell in Südtirol, wo wir wenig Baugrund haben und sparsam damit umgehen müssen, aufnehmen und in diese Richtung gehen. Deshalb ersuche ich höflichst, diesen Beschlussantrag zu genehmigen.

**HEISS (Grüne Fraktion - Gruppo verde - Grupa vërda):** Danke, lieber Kollege Stocker, für diesen Beschlussantrag! Ein wenig können wir deiner Unwissenheit schon aufhelfen. Wir hatten erst vor einem knappen Monat das Hearing hier im Landtag über das neue Landesraumordnungsgesetz, wo Peter Morello relativ eindeutig klar war und die Leerstände ziemlich deutlich aufgewiesen hat. Du beziehst dich hier offenbar ausdrücklich auf Wohnraum. Es gibt ja bereits den Versuch, die leerstehenden Gewerbeimmobilien zu erfassen. Hier ist also der Wohnraum gemeint. Peter Morello hat in aller Deutlichkeit die Schätzung auf 25.000 bis 30.000 leerstehende Wohnungen in Südtirol bei einem Gesamtstand der Wohnungen in Südtirol von etwa 200.000 vorgenommen. Das ist eine Zahl, die etwa von AFI und von ASTAT bestätigt wird. Also in diesem Freiraum bewegen wir uns, von etwa 10 bis 15 Prozent. Das ist ein erheblicher Prozentsatz, der zwar leider den Prozentsätzen entspricht, die es auch in anderen Regionen Italiens und Deutschlands gibt, also 10 bis 15 Prozent. Das ist aber gewiss kein Grund zur Freude der Normalität. Wenn wir an die Leerstände im Großraum Bozen denken, dann sehen wir, dass in Bozen 2.000 bis 2.500 Wohnungen leer stehen. Es genügt nur tagtäglich mit dem Zug nach Bozen einzufahren, um rechts an der Rittner Seilbahn die leeren Wohnblocks zu sehen. Es ist also in den letzten Jahren relativ viel gebaut worden. Es sind auch sehr viele Leerstände fabriziert worden, die gewissermaßen auf Halde liegen, in Erwartung, dass die Preise noch weiter steigen. Also, Wohneigentum ist nicht nur, wenn man so will, Bedarfsbau, sondern es ist sehr wohl auch ein Spekulationsobjekt, und dem muss man entgegenwirken.

Kollege Stocker, hier hast du natürlich eine Art von Wellnesstherapie vorgeschlagen, die Bürgermeister als Mediationsfiguren einzuschalten, um das Ganze in Schwung zu bringen. Ich denke, die Bürgermeister haben hier eine wichtige Funktion, aber leider braucht es nicht nur das gute Zureden des Dorfbürgermeisters, der schulterklopfend am "Barpudel" sagt: "Geh, du hast da drüben noch zwei Wohnungen. Es wäre gut, wenn du diese vermietetest, weil wir da eine arme Familie haben." Das kann in Einzelfällen gewiss Wirkung

tragen, wenn das Klaus Runer in deiner Gemeinde in Angriff nimmt. Bei anderen Gemeinden kann ich mir schwer vorstellen, dass das so funktionieren könnte. Also, ich glaube, da braucht es schon auch Steuerungs- und Regulierungsinstrumente. Ein Regulierungsinstrument ist sicher die GIS, die für Zweitwohnungen entsprechend anzuheben ist und auch angehoben werden soll. Das gibt dann einen Anreiz, und es braucht natürlich auch Anreize im Bereich des Mietrechts, wo wirklich einige Barrieren eingebaut sind, die es vielen potentiellen Vermietern verunmöglichen oder sie daran hinterheben, ihre Wohnungen auf den Mietmarkt zu bringen. Ich glaube schon, Kollege Stocker, dass Wohneigentum nicht nur das sakrosankte Privateigentum ist, sondern Wohneigentum unterliegt auch einer Sozialbindung. Im Mittelalter sprach man von einem "Ober-eigentum". Es ist, wenn man so will, auch eine Verantwortung für die Allgemeinheit und deswegen ist steuerrechtlichen Instrumenten sowie anderen rechtlichen Rahmenbedingungen sehr wohl nachzuhelfen. In diesem Sinne, glaube ich, würden wir diesen Beschlussantrag verstehen, zwar seine Zielrichtung, aber würden uns in diesem Fall der Stimme enthalten. Die Zahlen haben wir relativ in der Hand. Es geht jetzt darum, hier entsprechend zunehmende Handlung zu setzen, wie auch vom AFI letztthin vorgeschlagen wurde.

**ZIMMERHOFER (SÜD-TIROLER FREIHEIT):** Herr Präsident! Es gibt hier Statistiken, die ja regelmäßig durchgeführt werden. Ich habe die jüngste oder die letzte Information vom September 2016, wo eigentlich 27 Prozent leerstehende Wohnungen in der Region Trentino-Südtirol ausgewiesen werden. Also, eine von vier Wohnungen steht leer. Das ist schon wirklich ein Wahnsinn! Wir hatten zuletzt auch die Vorstellung von Landesrat Theiner zum Landesraumordnungsplan. Da haben wir interessante Daten gehört: 5,5 Prozent der Fläche Südtirols ist bebaubar. Diese ist also sehr, sehr klein bzw. gering. Davon ist schon ein gutes Drittel verbaut. Bei diesem Antrag ist der Wohnraum gemeint. Ein großes Problem sind aus meiner Sicht natürlich die Zweitwohnungen. Es gibt wirklich viele Gemeinden, in denen die Zweitwohnungen über 50 Prozent liegen, zum Beispiel in Corvara, aber auch im oberen Pustertal gibt es Gemeinden, in denen sich junge Leute keine Wohnung mehr leisten können, ins benachbarte Osttirol ausweichen und hin- und herpendeln. Also, das sollte wirklich nicht sein! Wir fordern nach wie vor eine Obergrenze für diesen Zweitwohnungstourismus und - wie gesagt - laut neuem Landesraumordnungsplan sollte man einfach sehr, sehr sparsam mit dem Kulturgrund umgehen, alte Bausubstanz nutzen und die Dörfer verdichten. Das wäre eigentlich der richtige Weg. Aber diesen Antrag unterstütze ich selbstverständlich auch.

**HOCHGRUBER KUENZER (SVP):** Herr Präsident, werte Kolleginnen und Kollegen! Ich möchte hier anknüpfen, und zwar an die Erhaltung von Lebensraum. Wir haben im letzten Beschlussantrag über die Flächensicherung für die Artenvielfalt bzw. Biodiversität geredet. Ich denke, der Antrag geht schon in diese Richtung, dass eigentlich "braun vor grün" geht. Das war immer wieder ein Schlagwort, welches gesagt worden ist. Es ist eine Tatsache, dass die Prozentsätze bekannt sind. Wir wissen also, wie viel wir Leerstand haben. Im Grunde genommen ist ja jedes Gebäude eingetragen. Es dürfte also kein Problem sein, die Prozentsätze zu nennen. Ich möchte auch darauf hinweisen, dass beim neuen Raumordnungsgesetz die Ausweisung vom Siedlungsgebiet, dass hier die Berücksichtigung von den bereits bestehenden Leerständen, sowohl im Gewerbegebiet als auch im Wohngebiet, nicht wirklich hineingerechnet werden muss. Hier liegt es an der zuständigen Landesregierung, diesen Siedlungsgebieten zuzustimmen oder nicht, sie an die Gemeinde rückzuverweisen. Hier ist also im neuen Raumordnungsgesetz eine Sicherung enthalten. Was es aus meiner Sicht aber schon braucht und notwendig wäre, ist eine Sensibilisierung. Ich würde das sehr, sehr sinnvoll finden, da wir nicht diese Unbegrenztheit haben. Wir wissen, dass in Südtirol 200 Hektar der landwirtschaftlichen Nutzfläche pro Jahr durch Bebauung verloren gehen. Wir haben die Verfügbarkeit nicht unendlich, sondern wir sind sehr endlich in Südtirol. Eine Sensibilisierung würde hier aus meiner Sicht sehr, sehr sinnvoll sein, damit wir gerade diese Flächensicherung und diese Nutzflächen für den Erhalt von Mensch und Tier auch in Zukunft und in der nächsten Generation garantieren können.

**KNOLL (SÜD-TIROLER FREIHEIT):** Der Antrag zielt ja vor allem darauf ab, eine Erhebung über die Leerbestände zu machen. Ich möchte aber einen Gedanken aufgreifen, den der Kollege Sigmar Stocker hier vorgeführt hat, und der mir sehr, sehr sinnvoll erscheint, und zwar das Bewusstsein dafür zu schaffen, anstatt immer neu zu bauen, bestehende Leerstände entweder zu sanieren bzw. diese Flächen zu nutzen. Vor allem hier sehe ich eine große Chance zur Erhaltung von historischer Bausubstanz. Meine Kollege Bernhard Zimmerhofer und ich haben vor einigen Wochen eine Radtour durch ganz Tirol gemacht und wenn man so entschleunigt durchs Land fährt, dann fällt einem effektiv auf, wie viele Bauten in unserem Land - auch histo-



risch interessante Bauten - effektiv leer stehen, die eigentlich genutzt werden könnten. Es gibt einige interessante Projekte in letzter Zeit. Ich möchte hier als Beispiel nur die ehemaligen Bahnwärterhäuschen nennen, die ja teilweise von Privaten gekauft und auch ausgebaut wurden. In Mühlbach ist so ein Beispiel, welches man neben der Straße sieht. Neben Ehrenburg ist auch so etwas gebaut worden. Aber es gibt sehr, sehr viele Häuser, wenn man entlang der Straße fährt, die komplett leer stehen und verfallen. Im Grunde genommen wäre es interessant, diese zu erhalten, da sie irgendwann an einem Punkt ankommen, an dem sie vollkommen verfallen sind. Eine Gemeinde, die hier positiv auffällt, ist die Gemeinde Mals. Dort haben wir beispielsweise einen alten Stadel mitten im Dorf gesehen, der keine Verwendung mehr als landwirtschaftliches Gebäude hat. Anstatt diesen aber abzureißen, hat man dort eine Garage daraus gemacht. Das Dorfbild als solches wurde erhalten, aber dieses Gebäude wurde einer neuen Funktion zugeführt. Ich glaube, das sind schon interessante Ansätze. Die Pusterer werden es auch wissen. Allerdings ist es jetzt durch die Umfahrung nicht mehr so präsent. Kurz vor Vintl sieht man diesen riesengroßen Hof, der direkt an der Straße steht, mit dem Satteldach, mit dem Sattelreiter, mit der Glocke darauf, der seit Jahren oder Jahrzehnten leer steht. Dieser wird irgendwann verfallen und abgerissen werden. Das ist eigentlich ewig schade. In meiner Heimatgemeinde zum Beispiel in Schenna wurde in Tall, oben in Prenn eigentlich, genau gesagt vor einigen Jahren eine neue Wohnbauzone in einem Ort gebaut, wo sich ein altes Gasthaus mit einem großen landwirtschaftlichen Gebäude befindet. Das Gasthaus wird schon seit Jahren nicht mehr genutzt, ist leerstehend und verfällt. Es ist aber vom Architektonischen her höchst interessant und auch erhaltenswert. Es wurde auch von diversen Filmproduktionen als Kulisse benutzt. Aber anstatt dieses Gebäude zu sanieren und dort Wohnungen zu bauen, hat man die Wiese darunter verwendet, um eine neue Wohnbauzone zu bauen. Das Gebäude dahinter verfällt und wird irgendwann abgerissen werden. Warum nützt man nicht diese bestehende Struktur? Ich glaube, dieser Ansatz wäre höchst interessant. Man könnte vielleicht vieles, was an Bausünden in den letzten Jahren in Südtirol gemacht worden sind, für die Zukunft vereiteln und historische Bausubstanz retten. Aber ich glaube, hier braucht es einfach eine Sensibilisierungskampagne, oft auch das Bewusstsein, dass nicht immer neu gebaut werden muss, sondern - wie Kollege Sigmar Stocker richtig gesagt hat - vielleicht eine Gemeinde auch manches Mal an einen Grundeigentümer oder an einen Hauseigentümer herantritt und sagt: "Dein Haus verfällt. Wärs du nicht interessiert, das abzutreten? Wir würden es gerne kaufen und dort Wohnungen bauen." Das wäre oft - glaube ich - eine interessante Variante und eine interessante Alternative zu diesem Trend, immer nur neu zu bauen. Es hat jahrelang diese Initiativen gegeben, dass man nur noch neu gebaut hat, sozusagen sanieren war eh nicht mehr. Da hat es oft für die Bauherrn geheißen: "Das zahlt sich nicht aus, kommt billiger, ist energetisch sicherer und moderner, neu zu bauen." Aber diese Neubauten haben eine Habtwertszeit, die im Vergleich zu diesen historischen Bauten enden wird. Die sind in 20 oder 30 Jahren abgewohnt, nicht mehr ästhetisch, während ein Hof, der seit 200 Jahren dort steht, auch in 100 Jahren noch ästhetisch ist und zu unserem Landschaftsbild passt. Deswegen würde ich die Anregung an die Landesregierung geben, diesen Antrag zu genehmigen, wenn jetzt nicht konkret nur auf die Erhebung der Leerstände, aber wirklich diese Initiative zu nutzen, hier Sensibilität zur Nutzung bestehender Bausubstanz zu nützen.

**SCHULER (Landesrat für Land- und Forstwirtschaft, Zivilschutz und Gemeinden - SVP):** Kolleginnen und Kollegen! Das Thema "alte Bausubstanz" ist ja nicht neu. Darüber diskutieren wir ja schon seit vielen Jahren. Wir wissen heute - und das ist einige Male auch zu Recht betont worden -, dass Bauland bei uns sehr knapp und sehr teuer ist. Die Aussage "braun vor grün" ist auch nicht neu, nur in der Umsetzung ist es dann am Ende nicht so einfach wie in der Theorie. Ich kann sehr vieles von dem, was Kollege Stocker zu Beginn gesagt hat, teilen, die Frage ist dann, wie man es umsetzt. Die Situation ist heute die, dass sich der Großteil von diesen Gebäuden in Privatbesitz befindet. Das ist schon mal die erste große Schwierigkeit, denn zum einen haben wir Zonen für produktive Ansiedlungen oder Industriezonen, wo Bausubstanz ist. Es handelt sich manchmal um sehr, sehr große Bauten, die leer stehen und sehr schwer vermittelbar sind. Wenn heute jemand einen neuen Betrieb bauen will, dann möchte er es so machen, dass das auch für seinen Zweck geeignet ist. Wenn man eine alte Kubatur bzw. eine alte Halle übernimmt, die möglicherweise abzutragen ist, somit zusätzliche Kosten entstehen usw., macht das schon einmal die Abwicklung schwieriger. Im ländlichen Gebiet draußen ist es auch so, dass wir teilweise alte Bauernhöfe haben. Daneben ist ein Neubau entstanden und dann ist vielfach auch nicht mehr das Geld vorhanden, diesen alten Bau noch zu sanieren und wieder herzurichten. Diesen dann für einen anderen Zweck zur Verfügung zu stellen, ist nicht einfach. Zum anderen haben wir diese klassischen Fälle, alte Bausubstanzen in den Dörfern, die ganz un-

terschiedlich von Dorf zu Dorf sind. Kollege Zimmerhofer, es ist ja richtig - und das ist ein gemeinsames Anliegen -, dass wir versuchen, den Anteil der Zweitwohnungen so gering wie möglich zu halten. Nur muss man auch sagen, dass, wenn wir von alter Bausubstanz reden, dann in den seltesten Fällen eine Konventionierung darauf ist. Das heißt, es sind in der Regel eigentlich die idealen Voraussetzungen, Zweitwohnungen zu machen, weil keine Bindung drauf ist. Man wird auch in Gemeinden, wo der Druck auf Zweitwohnungen groß ist, kaum eine alte Bausubstanz finden. Dort hat man gesehen, dass man ein Geschäft damit machen kann, und zwar vielfach auch kein schlechtes, dann hat man es auch entsprechend verwendet. Problematischer ist es in den Gemeinden, die entlegener sind, wo das Interesse und der Verdienst nicht so groß sind, es entsprechend zu verkaufen. Es gibt das Beispiel - Kollege Heiss hat es gesagt -, hier über die GIS Maßnahmen zu setzen, dass der Druck auf die Besitzer größer wird, das entsprechend zu sanieren bzw. zu verwenden. Auf der anderen Seite gibt es auch schon Beispiele, die genannt worden sind. Als positives Beispiel möchte ich auch die Stadtgemeinde Glurns nennen, wo die Gemeinde selbst tätig geworden ist. Die Privatinitiative sollte eigentlich die erste sein, die greift. Wenn das nicht funktioniert, sollte die Gemeinde die Initiative ergreifen. In diesem Fall ist dies mit großem Erfolg geschehen, um hier auch alte Bausubstanz in dem herrlichen Städtchen zu sanieren, umzubauen und als Wohnungen zur Verfügung zu stellen. Es sind einzelne, sicher positive Beispiele, aber sie lösen das Problem insgesamt nicht. In diesem Beschlussantrag geht es darum, hier eine Erhebung zu machen, und innerhalb eines Jahres. Ich möchte darauf hinweisen - das ist auch schon von einigen Kollegen hier angesprochen worden -, dass sich die "Plattform Land" das auch zum Thema gemacht hat und bisher auch nicht untätig war. Es ist jetzt ein Leerstandsmanagement geplant und es sind Pilotprojekte gestartet worden. Die Stadt Klausen und die Gemeinde St. Leonhard in Passeier sind jetzt Pilotgemeinden, wo man diese Erhebungen machen wird. Da die Erhebung allein noch zu wenig ist, legt man fest, wem dieses Gebäude gehört, wie die Lage ist und welche Zweckbestimmung dieses Gebäude hat. Damit kann man mit diesen zwei Pilotgemeinden ein Modell entwickeln, welches man dann auch bei anderen Gemeinden anwenden kann. Man sagt, nach welchen Kriterien diese Erhebung gemacht werden soll, damit man danach auf Gemeindeebene, aber auch auf Landesebene die entsprechenden - wie du gesagt hast - Entschlüsse ziehen kann. Wenn wir nur die Zahlen betreffend die Kubatur zur Verfügung haben, dann sagt das zwar etwas aus, aber wir können noch wenig damit anfangen. Wir müssen auch wissen, wo sie sind und welche Zweckbestimmung sie haben, um hier die entsprechenden Schlüsse ziehen zu können.

Zum Zweiten wird im Landesgesetz "Raum und Landschaft", das jetzt in Ausarbeitung ist, vorgesehen, dass die Gemeinden diese Erhebungen machen müssen, weil sie dann Auswirkungen in der Genehmigung des Gemeindeentwicklungsprogrammes haben. Zur Zeit steht drinnen, dass die Gemeinden die leerstehenden Gebäude, die ungenutzten und aufgelassenen Flächen erheben und für diese die Ziele und Fristen für die Wiedernutzung festlegen. Ich glaube, das ist ein sehr guter Ansatz, weil entscheidend ist ja in erster Linie die Gemeindeebene, wie viel Gebäude dort sind und wie man sie nutzen will. Für uns hat es zwar einen statistischen Wert als Land, aber entscheidend ist, wie die Situation in den einzelnen Gemeinden ist. Ich glaube somit - und damit komme ich zum Schluss -, dass diese Maßnahmen, die jetzt gestartet wurden, zielführend sind, vor allem auch die Maßnahmen zum Gesetz "Raum und Landschaft". Hier parallel dazu eine Erhebung zu machen, befristet auf ein Jahr, wäre meiner Meinung nach nicht zielführend. Insgesamt sind wir uns hier - wie man aus den Wortmeldungen feststellen kann - alle einig, dass man hier etwas tun muss und die Erhebungen zu machen sind. Es geht nur darum, wie wir jetzt vorgehen. Ich glaube, die Vorgangsweise habe ich beschrieben, dass es Thema wird. Also vom Thema her wird es auf alle Fälle geteilt und dann kann man auch die Initiative ergreifen. Das konnte heute auch einmal diskutiert werden. Ich glaube, dass der Beschlussantrag in dieser Form zwar nicht inhaltlich abzulehnen ist, aber man die Gemeinden - was man eh schon vorhat - diese Erhebung machen lassen soll.

**STOCKER S. (Die Freiheitlichen):** Danke für die sehr interessanten Beiträge! Es stimmt: Wir sind alle im Großen und Ganzen einer Meinung. Herr Landesrat, was das Raumordnungsgesetz betrifft, wissen wir nicht einmal, ob es kommt, da müssen wir auch einmal ehrlich sein. Deshalb glaube ich, dass jedes Monat, das wir jetzt beschließen, eine gut investierte Zeit ist. Das neue Raumordnungsgesetz liegt noch nicht vor. Es haben zwar alle Verbände, aber das Hohe Haus oder Teile des Hohen Hauses haben es noch nicht. Weil wir nicht wissen, ob dieses Raumordnungsgesetz in dieser Legislatur überhaupt noch kommt, bin ich der Meinung, dass wir diesen Antrag sehr wohl annehmen sollten, wenn es darin eh schon vorgesehen wä-

re. Aber ich glaube, dass wir Zeit sparen und zumindest mit diesem Punkt beginnen sollten. Von den Pilotprojekten wusste ich nichts. Es freut mich aber sehr, dass das gemacht wird.

Kollege Heiss, es ist genau so, dass der Bürgermeister den Bürger oft beim "Pudel" trifft und nicht in den versteckten Büroräumen im vierten Stock. Natürlich trifft ein Bürgermeister die Menschen dort, wo sie sind, oft auch zufällig, auf dem Markt, bei der Theke, auf dem Wiesenfest usw. Genau so soll es sein. Die Gesamtdaten leuchten mir schon ein. Das ist jetzt ein bürokratischer Ansatz, wenn ich so sagen darf. Wir wissen die Gesamtdaten und der Fall ist erledigt. So sollte es eben nicht sein. Es geht - wie es der Landesrat richtig gesagt hat - um viel Praxis. Es geht hier wirklich um sehr viel Praxis und Begegnen auf Augenhöhe. Das hat man zum Beispiel bei dieser "Plattform Land" gesagt. Wenn ein Bürgermeister zu einem Besitzer hinget, dann ist das eine Begegnung auf Augenhöhe. Er fragt nach, was er tun möchte usw. Deshalb ist die Einbeziehung der Gemeindeverwaltungen hier ein sehr praktischer Ansatz. Ihr wisst alle, dass ich ein sehr praktischer und weniger ein bürokratischer Typ bin. Ich bin ein bisschen mehr ein praktischer Typ. Ich würde vorschlagen, Herr Landesrat, dass sich die Mehrheit der Stimme enthält und wir zustimmen. Dann hätten wir einen guten Mittelweg und für die Raumordnung wäre etwas Gutes getan. Ich möchte auch das unterstreichen, was Kollege Knoll gesagt hat. Es geht um alte Bausubstanz. Der alte Amtsdirektor Dr. Spitaler hat mir gesagt, dass auch das WOBI früher einmal das alte Widum restauriert und somit für Sozialwohnungen zur Verfügung gestellt hat. Also, das WOBI wäre hier sehr gut gefordert. Um zu wissen, was los ist, müssen wir eine Erhebung machen. Weil wir nicht wissen, ob dieses Raumordnungsgesetz noch in dieser Legislatur kommt, bin ich der Meinung, dass wir über diesen Antrag abstimmen soll. Ich hoffe auf eure Zustimmung!

**PRESIDENTE:** Apro la votazione sulla mozione n. 815/17: respinta con 10 voti favorevoli, 14 voti contrari e 4 astensioni.

Sono in corso lavori all'impianto di votazione elettronica.

Punto 4) dell'ordine del giorno: "**Mozione n. 778/17 del 25/5/2017, presentata dal consigliere Pöder, riguardante dichiarazione di appartenenza al gruppo linguistico in Comune.**"

Punkt 4 der Tagesordnung: "**Beschlussantrag Nr. 778/17 vom 25.5.2017, eingebracht vom Abgeordneten Pöder, betreffend Sprachgruppenzugehörigkeitserklärung auf der Gemeinde.**"

*Dichiarazione di appartenenza al gruppo linguistico in Comune*

*Il certificato di appartenenza o aggregazione al gruppo linguistico tedesco, italiano o ladino – la cosiddetta dichiarazione di appartenenza al gruppo linguistico – può essere richiesto per tutti gli scopi previsti per legge all'ufficio addetto presso il tribunale di Bolzano che provvede prontamente alla consegna.*

*Per riceverlo il richiedente, o un suo delegato, deve presentare la richiesta debitamente compilata e firmata e ritirare il certificato che viene consegnato in busta chiusa.*

*La richiesta deve essere presentata direttamente alla sede principale del tribunale di Bolzano dove la dichiarazione di appartenenza al gruppo linguistico viene prontamente rilasciata.*

*Indubbiamente i collaboratori e le collaboratrici dell'ufficio presso il tribunale di Bolzano lavorano in modo efficiente e veloce, ma per il richiedente o un suo delegato è necessario recarsi appositamente a Bolzano.*

*Indipendentemente dal luogo in cui la dichiarazione di appartenenza al gruppo linguistico viene di fatto conservata, ai tempi della comunicazione telematica la procedura per la sua consegna e richiesta potrebbe essere resa più semplice per il cittadino.*

*Ad esempio, la richiesta potrebbe essere fatta tramite l'anagrafe comunale, dove il documento potrebbe poi anche essere ritirato; in via telematica il documento potrebbe essere eventualmente consegnato direttamente all'ufficio comunale. Visto che sia i collaboratori del tribunale sia quelli degli uffici del Comune sono tenuti a rispettare le norme sulla privacy e sul segreto d'ufficio, non dovrebbero esserci problemi in questo senso.*

*Potrebbe essere semplificata anche la consegna della dichiarazione di appartenenza al gruppo linguistico al compimento della maggiore età, sempre nel rispetto delle norme sulla privacy.*

Ciò premesso,

*il Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano*

*delibera*

*quanto segue:*

- 1. il Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano si dichiara favorevole a dare la possibilità ai cittadini di richiedere e ritirare la dichiarazione di appartenenza al gruppo linguistico all'anagrafe comunale o allo sportello per le relazioni con il pubblico del Comune di residenza;*
- 2. il Consiglio provinciale impegna la Giunta provinciale e i componenti della commissione dei sei e dei dodici a compiere i passi necessari in tal senso presso le istituzioni ovvero le sedi competenti.*

-----

*Sprachgruppenzugehörigkeitserklärung auf der Gemeinde*

*Die Bescheinigung über die Zugehörigkeit bzw. Zuordnung zur deutschen, italienischen oder ladinischen Sprachgruppe, die so genannte Sprachgruppenzugehörigkeitserklärung kann für alle vom Gesetz vorgesehenen Zwecke bei der zuständigen Stelle des Landesgerichtes Bozen beantragt werden, welche diese auch unverzüglich aushändigt.*

*Der Antragsteller hat dazu entweder persönlich oder über eine bevollmächtigte Person den ordnungsgemäß ausgefüllten und unterzeichneten Antrag vorzulegen und die Bescheinigung entgegenzunehmen. Die Bescheinigung wird in einem geschlossenen Umschlag übergeben.*

*Der Antrag muss direkt bei der Geschäftsstelle am Hauptsitz des Landesgerichts Bozen eingebracht werden, wo die Sprachgruppenzugehörigkeitsbescheinigung unverzüglich ausgestellt wird.*

*Dabei ist zu sagen, dass die Mitarbeiterinnen bzw. Mitarbeiter der Geschäftsstelle beim Landesgericht Bozen durchaus effizient und schnell arbeiten. Allerdings ist natürlich für den Antragsteller bzw. für eine bevollmächtigte Person die Anreise nach Bozen notwendig.*

*Unabhängig davon, wo faktisch bzw. materiell die Sprachgruppenzugehörigkeitserklärung aufbewahrt wird, könnte doch in Zeiten telematischer Übertragungen bzw. Antragstellungen die Prozedur zur Abgabe bzw. zur Beantragung und Aushändigung der Sprachgruppenzugehörigkeitserklärung für den Bürger vereinfacht gestaltet werden.*

*So wäre zum Beispiel denkbar, dass der Antrag über das Meldeamt der Gemeinde gestellt und die Zugehörigkeitserklärung dort auch abgeholt werden kann – evtl. kann auch auf telematischem Wege eine unverzügliche Aushändigung im entsprechenden Gemeindeamt erfolgen. Nachdem sowohl die Mitarbeiter im Landesgericht als auch in den Gemeindeämtern an die Privacy- und Amtsgeheimnisbestimmungen gebunden sind, dürfte es diesbezüglich wohl keine Bedenken geben.*

*Und auch die Abgabe der Sprachgruppenzugehörigkeitserklärung beispielsweise bei Erreichen der Volljährigkeit kann vereinfacht werden, bei allen Verpflichtungen zur Wahrung der Privacy-Bestimmungen.*

*Dies vorausgeschickt,*

*fasst  
der Südtiroler Landtag*

*folgenden Beschluss:*

- 1. Der Südtiroler Landtag spricht dafür aus, den Bürgern die Möglichkeit zu geben, die Sprachgruppenzugehörigkeitserklärung im Meldeamt oder Bürgerschalter ihrer Wohnsitzgemeinde zu beantragen und dort auch abzuholen.*
- 2. Der Südtiroler Landtag verpflichtet die Landesregierung und die Mitglieder der Sechser- bzw. Zwölferkommission dazu, bei den zuständigen Institutionen bzw. Stellen die dafür nötigen Schritte in die Wege zu leiten.*

La parola al consigliere Pöder per l'illustrazione, prego.

**PÖDER (BürgerUnion – Südtirol - Ladinien):** Danke sehr! Im Prinzip ist das eine ganz einfache Frage, über die wir auch schon diskutiert haben. Es geht hier um die Sprachgruppenzugehörigkeitserklärungen. Wir wissen ja, dass es diesbezüglich eine Änderung gegeben hat. Es gab einmal diese Möglichkeit bei Bezirksgerichten. Früher gab es eine andere Regelung und irgendwann hat man das zum Landesgericht hintransferiert. Es geht einfach darum, dass das schon eher eigenartig ist. Man kann zwar den Antrag online stellen, aber man muss diese Sprachgruppenzugehörigkeitserklärung immer noch beim Landesgericht abholen. Deshalb bin ich der Meinung, dass der Landtag sich sehr wohl dafür aussprechen sollte, den Bürgern die Möglichkeit zu geben, die Sprachgruppenzugehörigkeitserklärung im Meldeamt oder am Bürgerschalter der Wohnsitzgemeinde zu beantragen und dort auch abzuholen. Ich denke schon, dass man eine solche Regelung vorsehen könnte. Das heißt ja nicht, dass sie nicht trotzdem in der Zentrale, sprich am Landesgericht liegt. Aber dann wird hier eine Möglichkeit geschaffen, die entsprechenden Unterlagen draußen auf den jeweiligen Gemeindeämtern abzuholen.

**ZIMMERHOFER (SÜD-TIROLER FREIHEIT):** Herr Präsident! Ich möchte daran erinnern, dass ich 2014 einen ähnlichen Antrag eingereicht habe und dieser damals mit einer Gegenstimme angenommen wurde. Ich verstehe wirklich nicht, warum man hier diese Anträge nicht umsetzt. Das Übersetzungsamt wird noch einmal damit beauftragt, der Landtag muss sich noch einmal damit befassen. Hier sollte es eine Frist der Umsetzung umgeben geben, wenn ein Antrag angenommen wird. Die Frist der Umsetzung könnte hier mindestens innerhalb der Legislatur festgelegt werden. Also, ich finde das kostet hier alles Zeit und Geld. Es ist fast ähnlich wie bei den Begehrensanträgen. Wenn man diese nach Rom schickt - da haben wir auch nachgefragt, Kollege Köllensperger -, sollten sie nicht irgendwo in der Schublade landen. Ähnlich ist es hier. So sollte es wirklich nicht sein. Wir müssen diese Arbeiten vernünftig durchführen, dass die angenommenen Anträge dann auch wirklich entsprechend umgesetzt werden. Ich plädiere hier für eine Abänderung der Geschäftsordnung dahingehend, dass eine Frist gesetzt wird, genehmigte Anträge mindestens innerhalb der Legislatur umzusetzen. Danke!

**DELLO SBARBA (Grüne Fraktion - Gruppo verde - Grupa vërda):** Il collega Zimmerhofer mi ha preceduto perché anch'io volevo fare questa domanda, perché mi ricordavo anch'io che avevamo approvato una cosa simile. Quindi sentiremo la risposta e da questo naturalmente dipende anche la votazione.

Forse io ho una risposta: la dichiarazione linguistica era ai Comuni, poi c'è stata una valutazione anche della Corte europea dei diritti, la quale ha dichiarato le dichiarazioni di appartenenza linguistica come informazioni sensibili, che quindi vanno trattate secondo la legge in maniera proporzionale solo nei casi in cui la legge lo impone ed è sottoposta ai requisiti della legge sulla *privacy*. È come se ci fosse una cartella clinica. Ai tempi questo ha portato all'ultima modifica della norma di attuazione, in cui a questo punto gli archivi comunali non venivano più ritenuti luoghi adatti a contenere queste informazioni sensibili e per questo motivo sono state tutte centralizzate al tribunale. Questa a me pare la ricostruzione dei fatti, perché prima erano dai Comuni.

A questo punto se c'è questo quadro è chiaro che noi possiamo votare quel che ci pare, ma il quadro è immodificabile.

Chiedo all'assessore di spiegarci se questo è rimasto il quadro e che margini di manovra noi possiamo avere, perché effettivamente i tempi in cui le dichiarazioni erano comuni erano i tempi in cui in provincia di Bolzano prevaleva un po' la convinzione che queste dichiarazioni fossero qualcosa di più normale che non dati sensibili secondo la normativa europea e anche italiana, e che qui c'era addirittura chi diceva: "Ma che problemi hai a dichiarare di quale lingua sei?". Qualcuno ne faceva anche la bandiera, invece non è più così. Nella legislazione europea non è più così. Quindi se non è più così, il trasferirli ai Comuni – che è una cosa ovviamente più pratica, più kundenfreundlich per i cittadini e le cittadine – diventa dal punto di vista giuridico quasi impossibile.

**KÖLLENSPERGER (Movimento 5 Stelle - 5 Sterne Bewegung - Moviment 5 Steiles):** Ich teile das Anliegen, habe aber die gleichen Zweifel, wie Kollege Dello Sbarba bereits vorweggenommen hat, sprich, ob die gesetzliche Voraussetzung da ist, aber auch vom bürokratischen Aufwand her, ob es die Gemeinden heute schaffen, diese Aufgabe zu übernehmen. Derjenige, der einmal im Gericht in Bozen gewesen ist, weiß, was dort für ein Chaos herrscht. Es ist häufig so, dass diese Umschläge dann nicht genau in den richtigen Ort zurückgesteckt werden. Es sind 360.000 Umschläge dort. Die allermeisten von denen wurden be-

reits einmal geöffnet. Also, auch hier ist die Privacy zu hinterfragen, inwieweit das garantiert ist. Das Büro mit den wenigen Angestellten ist überfordert mit den 360.000 Umschlägen. Bedenken Sie nur, dass sie es nicht einmal geschafft haben, die Toten auszusortieren. Diese Umschläge liegen immer noch drinnen. Stellen Sie sich vor, wenn es dort einmal brennt, was dann passiert! Es wäre höchste Zeit und meine Anregung wäre Folgende, dass man das informatisiert. Die Voraussetzungen bzw. die gesetzliche normative Basis gibt es schon mit dem CAD, dem "codice dell'amministrazione digitale", der auch die Sicherheits- und Privacy-Bestimmungen für sensible Daten regelt. Das könnte man machen. Ich habe mich auch beim AgID, also bei der italienischen Behörde für "l'Italia Digitale" erkundigt, und das wäre möglich. Man muss aber die Durchführungsbestimmung zum Autonomiestatut ändern. Die Kollegen der 6er und 12er Kommission könnten das wirklich einmal in der 6er Kommission zur Sprache bringen. Die Digitalisierung wäre die Lösung, denn dann könnte man von Zuhause aus die Erklärung abgeben oder zumindest Kopien machen und diese dann ausdrucken. Die Privacy kann mittlerweile über informatische Instrumente geregelt werden. Das wäre eine extreme Erleichterung sowohl für das Gericht als auch für die Gemeinden, die das dann nicht erledigen müssten. Die Bürger könnten es bequem von Zuhause aus machen. Mein Vorschlag wäre, dass die Kollegen, die der 6er Kommission angehören, das einmal in Bezug auf die Durchführungsbestimmung zur Sprache bringen. In Bezug auf die technische Realisierung kann man dann ja mit dem AgID reden. Es lässt sich machen, eine normative Basis dazu besteht.

**MAIR (Die Freiheitlichen):** Herr Präsident, nur ganz kurz! Von unserer Seite Zustimmung zu diesem Antrag! Wir haben in diese Richtung auch einen Antrag eingebracht, und zwar hören wir immer wieder, dass gerade Jugendliche, die erst 18 wurden, von der Gemeinde angeschrieben werden, dass sie die Sprachgruppenzugehörigkeitserklärung machen müssen. Aus irgendwelchen Gründen wird das manchmal nicht gemacht, verschlagen, verschlampt und dann später bei irgendwelchen Wettbewerben oder auch bei Beitragsvergaben kommen sie darauf, dass sie diese Sprachgruppenerklärung nicht gemacht haben. Das wäre die Ersterklärung und dann müssen sie 18 Monate auf die Aushändigung sozusagen warten. Deswegen sind wir absolut dafür, da die elektronische Aushändigung - das steht auch ganz klar drinnen - natürlich eine Erleichterung wäre. Natürlich bringt es Vorteile, wenn der Bürger diese Sprachgruppenerklärung auch wieder bei der Gemeinde machen kann. Es ist klar, dass es hierzu die 6er und 12er Kommission braucht. Die Durchführungsbestimmung wäre zu ändern. Wir haben im Antrag aber auch vorgeschlagen - dieser Punkt wurde auch von der Volksanwältin mehrfach aufgegriffen und dieser Punkt ist nicht zu unterschätzen -, dass es künftig auch möglich sein soll, dass die Wirksamkeit, die Erklärung der Volljährigen, sofern sie mindestens seit 5 Jahren in einer Gemeinde dauerhaft ansässig sind, unmittelbar nach der Ersterklärung erfolgt. Das würde bei den Gemeinden eine Erleichterung für alle mit sich bringen.

**SCHULER (Landesrat für Land- und Forstwirtschaft, Zivilschutz und Gemeinden - SVP):** Liebe Kolleginnen und Kollegen! Auch in diesem Fall muss ich vielen Wortmeldungen, die es bisher gegeben hat, zustimmen. Es ist ja so - das ist richtigerweise gesagt worden -, dass bereits in der Vergangenheit ein Beschlussantrag angenommen worden ist, und zwar im Mai 2014. Es hat noch einmal eine Anfrage gegeben im Zuge der Aktuellen Fragestunde im Dezember 2016, wie weit man jetzt in der Umsetzung ist. Kollege Zimmerhofer, es ist nicht eine Frage der Fristen oder Übersetzungen, sondern es ist ganz einfach eine Frage der Möglichkeiten. Hier erinnere ich auch an die Wortmeldung des Kollegen Dello Sbarba. Ursprünglich - das ist heute bereits gesagt worden - sind die Erklärungen in der Gemeinde zu machen gewesen und dort aufbewahrt worden. Es haben sich aber daraufhin die Rahmenbedingungen geändert. Das heißt, aufgrund der Privacy-Bestimmungen mussten die Bestimmungen geändert werden, die Sprachgruppenzugehörigkeitserklärungen mussten zentral in Bozen gelagert werden. Deswegen muss man jetzt nach Bozen kommen, um diese abzuholen. Teilweise gibt es auch Wartezeiten, bis man diese Sprachgruppenzugehörigkeitserklärungen ausgehändigt bekommt. Ich wäre der Erste und auch Mitglieder meiner Fraktion sind grundsätzlich dafür, dass man es wieder an die Gemeinden zurückverlagert, weil es einfach bürgernäher und einfacher für die Bürgerinnen und Bürger wäre, diese Erklärungen in der jeweiligen Gemeinde zu machen und abzuholen, nur fehlt es an den Rahmenbedingungen. So wie die Lage zur Zeit ist, haben wir keine Möglichkeit, dies wiederum umzudrehen, dass wir wieder auf die Situation zurückkommen, wie sie vor Jahren war. Obwohl wir einem inhaltsgleichen Beschlussantrag schon einmal zugestimmt haben, würde ich diesmal empfehlen, den Antrag abzulehnen, weil man hier sonst nur eine Erwartungshaltung weckt, dass es möglicherweise umgesetzt werden kann. Denn ich wiederhole: Solange sich die Rahmenbedingungen nicht

ändern, müssen wir aufgrund dieser Privacy-Bestimmungen die entsprechende Regelung einhalten. Deshalb wird es nicht möglich sein, diesen Beschlussantrag in absehbarer Zeit umzusetzen. So ehrlich sollten wir hier schon sein! In der Zwischenzeit hat sich herausgestellt, dass wir diese Möglichkeit zur Zeit nicht haben.

**PRESIDENTE:** Apro la votazione sulla mozione n. 778/17: respinta con 10 voti favorevoli, 17 voti contrari e 4 astensioni.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Knoll sull'ordine dei lavori, ne ha facoltà.

**KNOLL (SÜD-TIROLER FREIHEIT):** Was heißt eine solche Abstimmung in der Konsequenz? Jetzt gibt es zwei Abstimmungen zur selben Thematik, die einmal vom Landtag angenommen wurde und einmal vom Landtag abgelehnt wurde. Was macht jetzt die Landesregierung? Setzt sie es um oder setzt sie es nicht um? Das sind doch Irrsinnigkeiten, die hier vonstatten gehen. Unser gleichlautende Antrag wurde von der Mehrheit angenommen. Warum stimmen wir dann überhaupt darüber ab? Hier sollten wir schon entweder eine Regelung treffen, dass in einer Legislatur nicht derselbe Inhalt zweimal abgestimmt wird, oder dass sich die Landesregierung abspricht und identisch abgestimmt wird. So ergehen zwei verschiedene Aufträge an die Landesregierung.

**SCHULER (Landesrat für Land- und Forstwirtschaft, Zivilschutz und Gemeinden - SVP):** Zur Klärung! Ich habe vorhin deutlich gesagt, dass der Antrag damals angenommen worden ist, weil wir selber der Meinung waren und es auch heute noch sind, dass man dieses im Beschlussantrag formulierte Ziel erreichen sollte. Nur haben sich in der Zwischenzeit die Voraussetzungen geändert. Wir haben festgestellt, dass diese Forderung nicht umsetzbar ist. Infolgedessen wäre es auch irgendwo absurd, diesen Antrag noch einmal anzunehmen, wenn man inzwischen weiß, dass wir es so nicht umsetzen können. Es ist etwas kompliziert, aber mittlerweile, seit der letzten Beschlussfassung, haben sich die Voraussetzungen für die Abstimmung geändert. Wie ich vorhin gesagt habe, sollten wir den Beschlussantrag heute nicht annehmen.

**PRESIDENTE:** Collega Dello Sbarba, ha la parola sull'ordine dei lavori.

**DELLO SBARBA (Grüne Fraktion - Gruppo verde - Grupa vërda):** Io chiedo al presidente se è possibile annullare questa votazione. Rimaniamo con la mozione precedente e con la Giunta che cerca di applicarla. In effetti la situazione è un po' ridicola. Se fossi stato il collega Pöder io avrei sospeso la votazione, forse sarebbe stata la cosa migliore.

**PRESIDENTE:** No, annullare la votazione non lo farei mai. Bisogna vedere quando è stata fatta la precedente votazione. Stiamo cercando, perché l'aula può modificare una decisione presa anche precedentemente.

**KNOLL (SÜD-TIROLER FREIHEIT):** Wer einen Beschluss fasst und dann nach Ablauf der Frist von 6 Monaten, die es - glaube ich - sind, sagt der Landtag: Der Beschluss wird abgeändert oder wird zurückgenommen, dann ist es technisch in Ordnung. Aber zwei gleichlautende Beschlüsse unterschiedlich abzustimmen, das gibt die Geschäftsordnung meiner Meinung nach nicht her. Auch die Interpretation der Landesregierung, also wir stimmen hier sehr oft über Dinge ab, wo vorher überhaupt nicht geklärt ist, ob das dann möglich ist oder nicht, sondern die Beschlussanträge sind im Grunde genommen Willensbekundungen des Landtages und eine Aufforderung an die Landesregierung, sich für etwas einzusetzen und nicht hier eine Erhebung zu machen, ob man das für umsetzbar hält oder nicht. Deswegen sage ich schon, Herr Landtagspräsident, hier gilt schon die Regelung, wie das der Kollege Steger gesagt hat, dass man nicht über denselben Inhalt identisch zweimal abstimmen kann, außer man macht einen Antrag und hebt den vorhergehenden Beschluss auf. Das halte ich laut Geschäftsordnung für machbar. Aber so wie das jetzt war, ist es meiner Meinung nach nicht richtig gelaufen.

**PRESIDENTE:** Faccio fare una rapida verifica all'ufficio legale, mi impegno a dare all'aula una risposta. Noi negli ultimi 6 mesi non abbiamo traccia della precedente votazione. Per il momento passiamo al punto successivo.

Punto 8) dell'ordine del giorno: "**Mozione n. 817/17 del 7/9/2017, presentata dai consiglieri Tinkhauser, Mair, Zingerle, Blaas, Stocker S. e Oberhofer, riguardante: Migliorare i sistemi di controllo e sorveglianza nelle stazioni e sui treni.**"

Punkt 8 der Tagesordnung: "**Beschlussantrag Nr. 817/17 vom 7.9.2017, eingebracht von den Abgeordneten Tinkhauser, Mair, Zingerle, Blaas, Stocker S. und Oberhofer, betreffend die Verbesserung der Kontroll- und Überwachungssysteme in Bahnhöfen und auf Zügen.**"

*Migliorare i sistemi di controllo e di sorveglianza nelle stazioni e sui treni*

*Negli ultimi tempi sono aumentati i problemi nelle stazioni e sui treni. Ci sono persone che cercano di viaggiare senza un biglietto valido, che violano le regole di comportamento sui treni, e che in caso di controlli insultano il personale di bordo diventando aggressive e violente. Spesso il personale non riesce a svolgere il proprio lavoro e a volte riporta addirittura delle lesioni. I passeggeri senza biglietto che vengono fatti scendere alla stazione successiva salgono semplicemente sul prossimo treno. Oltre che per i controllori, che non si sentono più sicuri, la situazione è spiacevole anche per gli altri passeggeri che rispettano le regole e pagano il biglietto e non percepiscono più alcun senso di giustizia. Pagando le tasse contribuiscono all'acquisto dei treni e in più pagano debitamente il biglietto, ma poi trovano i posti a sedere occupati da persone senza biglietto, vengono insultati e non si sentono più al sicuro. Simili episodi si registrano più frequentemente sui treni che varcano i confini della provincia e nelle stazioni molto affollate, nelle quali queste persone salgono e scendono. È quindi necessario istituire dei controlli di accesso che impediscano di salire sui treni senza biglietto e che garantiscano sicurezza a bordo per i passeggeri e il personale.*

*Ciò premesso,*

*il Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano  
incarica*

*la Giunta provinciale*

- *di introdurre, nelle stazioni molto frequentate, dei tornelli per controllare la validità del titolo di viaggio e impedire l'accesso ai treni a chi non è munito di biglietto;*
- *di potenziare e ottimizzare i sistemi di controllo nelle stazioni e sui treni.*

-----

*Verbesserung der Kontroll- und Überwachungssysteme in Bahnhöfen und auf Zügen*

*In letzter Zeit häufen sich Probleme in Bahnhöfen und auf den Zügen. Personen versuchen ohne gültiges Ticket zu reisen, übertreten die geltenden Benimmregeln in den Zügen, beschimpfen bei Kontrollen das Zugpersonal und werden gegenüber diesem aggressiv und handgreiflich. Immer wieder wird Zugpersonal dadurch an der Arbeit gehindert und manchmal sogar verletzt. Falls solche Fahrgäste ohne Ticket den Zug im nächsten Bahnhof verlassen müssen, warten sie einfach ab, um bei der nächsten Gelegenheit wieder auf einen Zug aufzusteigen. Neben dem Zugpersonal, welches sich nicht mehr sicher fühlt, leiden auch die anderen Fahrgäste darunter, welche sich ordnungsgemäß verhalten und ihr Ticket zahlen. Diese fühlen keine Gerechtigkeit mehr. Sie zahlen mit ihren Steuergeldern die Anschaffung der Züge und nachher auch ordnungsgemäß für die Fahrten, müssen sich aber von diesen Schwarzfahrern Sitzplätze wegnehmen lassen, werden beschimpft und fühlen sich nicht sicher. Am häufigsten treten diese Missstände bei Zügen auf, welche über die Landesgrenzen verkehren und an sehr stark frequentierten Bahnhöfen im Landesinneren, wo diese Fahrgäste zu- und aussteigen. Es gilt also Zutrittskontrollen einzusetzen, welche den Zugang ohne Ticket ausschließen und die Sicherheit auf den Zügen für die Fahrgäste und Zugpersonal garantieren.*

*Dies vorausgeschickt,*

*beauftragt  
der Südtiroler Landtag*

*die Landesregierung,*

- *an hoch frequentierten Bahnhöfen Schleusensysteme einzuführen, welche die Gültigkeit der Zugtickets kontrollieren und den Zugang zum Zug ohne Ticket verbieten;*



- die Überwachungssysteme in den Bahnhöfen und auf den Zügen auszubauen und zu optimieren.

La parola al consigliere Tinkhauser per l'illustrazione, prego.

**TINKHAUSER (Die Freiheitlichen):** Vielen Dank, Herr Präsident! Mein Beschlussantrag behandelt derzeit ein sehr aktuelles Thema, das des Schwarzfahrens, und ich mache hier einige Vorschläge zur Verbesserung mit Schleusensystemen, möchte aber diesbezüglich ganz kurz ein Interview vorlesen, das ein Bahnangestellter vor wenigen Wochen gegeben hat und das eigentlich die Situation widerspiegelt, wie sie die Bahnangestellten und die Mitfahrer derzeit erleben.

*"Fühlen Sie sich als Bahnangestellter noch sicher? Nein. Leider kann ich nicht behaupten, dass ich mich bei der Arbeit sicher fühle. Gewiss ist es durch die Videoüberwachung etwas sicherer geworden. Mir ist aufgefallen, dass sich Personen in Zügen mit Videoüberwachung anders verhalten, als in denen ohne Videoüberwachung. Beispielsweise konnten Personen gefilmt und erkannt werden, die von meinem Zug aus Steine auf einen vorbeifahrenden Zug geworfen hatten. Das ist eine Besserung. Wann ist es besonders gefährlich bei der Arbeit? Die Bahnhofspolizei arbeitet seit Neuestem ab 19 Uhr nicht mehr. Das bedeutet, dass nach 19 Uhr unangenehme Personen – von Drogenabhängigen bis hin zu Gewalttätigen – umherwandern. Das Gefühl der Sicherheit kann man dann vergessen. Das ist ein großes Problem, weil wir eben auch nachts arbeiten. In Trient wurde sogar das Überwachungshäuschen der Bahnpolizei entfernt. In Rovereto ist die Polizei nur mehr wenige Stunden am Tag präsent. War der Vorfall in Ala eine Ausnahme? Nein, das war keine Ausnahme. Leider ist es die Regel. Besonders in Ala steigen sehr viele Flüchtlinge zu. Wie oft kommt es zu handgreiflichen Übergriffen auf Bahnpersonal? In letzter Zeit wurden sehr viele Kollegen angegriffen. Der Vorfall in Ala war sicherlich besonders schlimm. Vor einigen Tagen bekam einer meiner Kollegen aus Bozen einen Faustschlag ins Gesicht – er hat Anklage erhoben. Ein anderer Kollege ist im Krankenstand, weil er gestoßen wurde und sich eine Verletzung am Finger zuzog. Es scheint, als würden manche Leute gezielt Ärger suchen. Ich versuche immer die bestmögliche Lösung zu finden, aber diese Personen sind zermürend. Wir Schaffner sind ja in den Zügen, um Gerechtigkeit zu garantieren. Doch diese Menschen legen ihre Füße auf die Sitze und lachen dich dabei aus, sie haben keine Fahrkarte und kein Geld dabei. Während die anderen Fahrgäste bezahlen müssen, fahren sie gratis mit. Wir können unsere Arbeit so nicht machen. Vor kurzem habe ich zwei Personen ohne Fahrkarte und Geld erwischt, die sich weigerten, den Zug zu verlassen. Ich wusste nicht, was ich machen sollte. Ich rief die Polizei, wusste aber, dass diese Schwarzfahrer es problemlos nach Bozen schaffen würden – ich war machtlos. Genau deshalb sind viele von uns wütend und frustriert. Wird ausreichend getan, um die Bahnangestellten zu schützen? Bis auf die Videokameras, die nicht in jeden Zug installiert wurden, sind die Zugführer und Kontrolleure völlig allein. Die Polizeipräsenz in jedem einzelnen Zug zu gewährleisten, ist unmöglich. Eine gute Idee wäre es, die Polizei an sehr frequentierten Bahnhöfen – beispielsweise entlang der Brenner-Linie – zu stationieren, um ein schnelles Eingreifen zu ermöglichen. Eine andere Möglichkeit wäre es, in jedem Zug einen Sicherheitsmann unterzubringen. Doch das Problem ist, dass oft bis zu 100 dieser Personen im Zug sitzen. Ein einzelner Sicherheitsmann kann dann wenig bewirken, doch gewiss würde man sich sicherer fühlen."*

Das Interview geht noch weiter, aber ich denke, dass es sehr genau beschreibt, wie die derzeitige Situation in manchen Zügen ist. Auch im Hinblick auf ein Gespräch mit einem mir persönlich bekannten Zugführer habe ich diesen Beschlussantrag eingereicht. Er sagt, genau wie hier beschrieben worden ist, dass, wenn er einen oder zwei Schwarzfahrer erwischt, er noch eine Möglichkeit hat, hier als Kontrolleur tätig zu werden. Wenn es sich aber um eine größere Gruppe handelt, um vier oder fünf Leute, oder um Gruppen, wie hier auch angesprochen wird, von 100 bis zu 150 Leuten, dann ist man im Grunde machtlos und muss nur noch zuschauen. Ich habe überlegt, was man da machen könnte, um das Problem abzuwehren oder zu verringern, bevor überhaupt diese Personen, diese Schwarzfahrer in den Zug gelangen. Mein Vorschlag wäre, dass man Schleusensysteme einführt, wie wir sie alle kennen, von U-Bahn-Stationen zum Beispiel in Deutschland usw., wo man ohne Ticket überhaupt nicht an den Bahnsteig gelangen kann. Ohne gültiges Ticket kommt man nicht hinter die Schleuse. Ich glaube, dass das eine enorme Entlastung wäre, einmal für das Zugpersonal selbst, aber auch für die Polizei, die nicht jedem Einzelnen hinterher rennen kann. Deswegen wäre mein Vorschlag, an hoch frequentierten Bahnhöfen damit zu beginnen, Schleusensysteme einzuführen, welche die Gültigkeit der Zugtickets kontrollieren und den Zugang zum Zug ohne Ticket verbieten, und die Überwachungssysteme in den Bahnhöfen und auf den Zügen auszubauen und zu optimieren. Man

hat eben gehört, dass, wenn die Passagiere wissen, sie mit Überwachungsvideos überwacht oder gefilmt werden, man da eben viel vorsichtiger ist, als wenn man eben weiß, dass man nicht gefilmt wird. Also diesbezüglich meine Anregung und ich hoffe, dass die Landesregierung dieses Thema erkennt und ihre Zustimmung hierzu gibt.

**BLAAS (Die Freiheitlichen):** Herr Präsident! Ich möchte mich beim Kollegen Tinkhauser für diesen sachbezogenen und konstruktiven Vorschlag bedanken. Da trifft es sich gut, dass gestern eine Antwort auf eine Anfrage, die ich gestellt habe, von Landesrat Mussner eingetroffen ist. Es geht hier um die Schwarzfahrer in öffentlichen Verkehrsmitteln und ich muss sagen, dass die Zahlen beeindruckend sind. Das Thema ist aktuell, es ist ein gefühltes Thema. Besonders die Bevölkerung, die Pendler fühlen, dass sie irgendwo die Zahlmeister für die öffentlichen Verkehrsmittel sind, während sich andere hier davonschleichen und nicht zahlen, teilweise dann sogar noch randalieren. Wir werden am Montag zu diesem Thema eine Pressekonferenz organisieren, mit dem Gegenstand, diese Zahlen dann öffentlich zu präsentieren.

Hier nur ein kleiner Vorgeschmack: Im Jahr 2016 wurden von SAD, LiBUS und Trenitalia 3.100 Schwarzfahrer festgestellt. Bedauernswerterweise liefert die Inhousegesellschaft SASA keine Daten. Die öffentliche Gesellschaft sah sich außerstande, innerhalb von 70 Tagen eine Antwort zu liefern. Da lobe ich doch glatt Trenitalia, die hier einiges erreicht, ihre Kommunikation verbessert und auch die Zahlen geliefert hat. Von den öffentlichen Verkehrsmitteln SAD, LiBUS und Trenitalia wurden 3.100 Schwarzfahrer im Jahr 2016 registriert, mit einem starken Anstieg im ersten Halbjahr 2017. Wenn man dann die Staatsbürgerschaften ansieht, erkennt man, dass es derzeit ein 60:40-Prozent-Verhältnis gibt, was die italienischen Staatsbürger zu den Ausländern betrifft. Wenn man dann sieht, dass die Höhe der ausgestellten Strafen circa 120.000 Euro beträgt, davon aber 90 Prozent bei Trenitalia, 70 Prozent bei SAD und immerhin noch 15 Prozent bei LiBUS nicht bezahlt wurden, dann sage ich, dass Handlungsbedarf besteht. Wir dürfen den Einheimischen und den Pendlern nicht das Gefühl geben, nicht nur zu zahlen, sondern teilweise oft auch keinen Platz mehr zu ergattern, dass nur sie von den Kontrollen betroffen sind. Wir haben in öffentlichen Verkehrsmitteln, wie bei SAD-Zügen, eine absurde Situation, dass Leute, die zwar in der höchsten Kategorie ordnungsgemäß entwertet haben, aber nicht den Personalausweis bei sich haben, dann Strafe bezahlen. Deshalb finde ich den Beschlussantrag des Kollegen Tinkhauser nicht nur recht und billig, sondern hoffe auch, dass er Ihre Zustimmung erhält, um diesem Phänomen des Schwarzfahrens mit allen Mitteln entgegenzutreten. Danke!

**HEISS (Grüne Fraktion - Gruppo verde - Grupa vërda):** Herr Präsident! Das Problem des Schwarzfahrens und der fallweise eintretenden Gewaltexzesse trifft zu und ist real. Es ist vorhanden, man kann es keineswegs in Abrede stellen. Das ist vollkommen zutreffend, allerdings muss man auch einige Fragen an diese Situation knüpfen. Ich glaube, es ist in dieser Hinsicht nicht tolerabel, weil eben zwei Klassen von Passagieren geschaffen werden, weil ein Klima der Angst entsteht, weil die Mitarbeiter unter diesen Bedingungen vielfach überfordert sind. Im Zug hören wir oft von Kondukteuren die entsprechenden Kommentare, die entsprechenden Auskünfte. Für mich stellt sich schon eine grundlegende Frage: Wieso müssen wir uns als Landtag damit befassen, warum müssen wir als Öffentlichkeit uns mit diesem Problem befassen? Das ist grundsätzlich die Sache des Unternehmens. Ich wundere mich, warum die Schaffner, warum die Kondukteure nicht in der Lage bzw. imstande sind, sich bei ihrem Management Gehör zu verschaffen. Das verstehe ich nicht. SAD ist ein Unternehmen, Trenitalia ist ein Unternehmen und es gibt andere Unternehmen. Es wäre in der Verantwortung des Managements, für die Sicherheit der Passagiere, für die Sicherheit der Kondukteure zu sorgen. Ich finde es eigentlich lächerlich, dass dieses Thema so in der breiten Öffentlichkeit diskutiert werden muss, wo es doch vom eigenen Management geregelt gehörte. Das eigene Management ist in jedem Fall dafür verantwortlich, und ich weiß nicht, warum sich die verschiedenen Herren im Management immer vor dieser Frage wegdrücken. Ich habe noch nie eine offizielle Kommunikation seitens des Herrn Hopfinger gehört. Ich weiß nicht, ob es ihn oder die anderen überhaupt noch gibt, die in diesem Bereich als Manager tätig sind. Es wäre die erste Aufgabe, zu sagen, was sie in dieser Hinsicht unternehmen. Wieso muss sich der Landtag, warum muss sich die Öffentlichkeit mit den Problemen, die die Zugschaffner in diesem Zusammenhang haben, befassen? Das finde ich einfach lächerlich. Das ist ein großes, aber auch ein lösbares Problem. Warum soll es seitens der verschiedenen Bahngesellschaften nicht möglich sein, in bestimmten frequentierten Zügen, die man als Problemzüge kennt, vor allem am Abend und zum Teil auch am Morgen gezielt Security-Personal einzusetzen? Ich glaube, das müsste doch möglich sein. Es

schafft jede Maturaklasse, für ihren Maturaball entsprechend Personal einzustellen, um die Ein- und Ausgänge zu überwachen. Warum schafft es Trenitalia nicht und warum schafft es die SAD nicht? Es sind überschaubare Kosten und es wäre machbar. Das ist mir bisher unerklärlich. Ich habe auch noch nie eine Erklärung dafür gehört. Das müsste machbar sein. Ein wesentlicher Teil der Tageszüge ist relativ problemfrei, muss man sagen. Da ist es nicht notwendig, aber am Tagesrand müsste in den Zügen ein entsprechender Einsatz im Hinblick auf die Sicherheit gemacht werden.

Die Frage der Schleusen, Kollege Tinkhauser, Kollege Blaas, liebe Kollegen! Ich weiß, dass ihr regelmäßig den Landtag erreicht, aber ihr erreicht ihn nicht in Zügen, das möchte ich auch sagen. Ich schließe sofort, lieber Herr Präsident! Ich möchte sehen, wie es gehen sollte, in der Früh, am Morgen am Bahnhof Bozen ein Schleusensystem einzuführen, wo sich Tausende von Personen tagtäglich auf die Zehen steigen, sich übereinander verrennen. Mit einem Schleusensystem würde das noch viel weniger funktionieren. Ich glaube, diese Methode ist zu überprüfen, aber - ich glaube - nicht gangbar. Unsere Lösung wäre hier wirklich zu sagen: "Management, bitte mehr Verantwortung und entsprechenden Einsatz!"

**URZÌ (L'Alto Adige nel cuore):** Problema centrato, il problema esiste, è un problema gravissimo, va affrontato e va risolto. Quali sono gli strumenti per poterlo fare? Il dibattito è aperto: certi colleghi ne propongono alcuni, propongono di intervenire con i tornelli, giusto, corretto, questa è una buona soluzione, intendono intervenire per potenziare e ottimizzare i sistemi di controllo delle sanzioni sui treni, giusto, benissimo. La domanda è se lo possiamo fare noi. Qui si incarica la Giunta provinciale di introdurre o di fare o di potenziare, credo che la Giunta provinciale non possa introdurre, potenziare o fare. Credo che possa invece mettere in campo tutte le energie possibili – io lo voterò lo stesso il documento, sempre a cercare il pelo nell'uovo – perché il problema diventi un problema centrale. Non è ammissibile che la mobilità di cui ci facciamo grande vanto sia messa in discussione da tutto quello che conosciamo: atti di teppismo, atti di delinquenza vera e propria, atti di arroganza, di mancanza di rispetto della legge, di mancanza di rispetto del buon gusto, di chi viaggia e poi c'è il problema dell'acquisto dei biglietti, ormai è un problema antico.

Allora come lo si affronta? Lo sappiamo tutti e se non lo sappiamo ricordiamoci che se esiste un problema su un treno, la persona viene trovata senza il biglietto, viene invitata a esibire i documenti, si rifiuta di darli, questo da parte dell'unico titolato a fare questo, ossia il capotreno o in subordine può essere il macchinista, in caso di mancanza di biglietto si rifiuta di uscire dal treno, nessuno può intervenire con la forza fisica, il capotreno non può mettergli le mani addosso per le attuali leggi, bisogna chiamare la forza pubblica e dopo 10 minuti un quarto d'ora il treno è soppresso e gli altri 50 viaggiatori sono inferociti perché il treno è soppresso. Quindi c'è un problema alla radice, quindi è bene anche mettere i tornelli, ma chi li mette i tornelli se non i proprietari della struttura? Perché poi arrivano a Bolzano anche i treni che partono da Napoli, quindi dobbiamo mettere i tornelli anche a Napoli, a Innsbruck, ovunque.

Certo qui cambiare le regole, beh io onestamente l'approccio da *guardia civil* rispetto ad alcuni che violano il rispetto degli altri sui treni, per me è un ottimo approccio, ma è la legge che deve disporre la possibilità per colui che ha l'autorità di poter intervenire su chi non rispetta la legge e questo si ricollega a un discorso più ampio che non facciamo qua. Chi non rispetta la legge sa che va incontro a repressione e dovrebbe esserci questa repressione a cominciare dai nostri treni. Credo che i colleghi che hanno presentato questo documento un po' la pensano come me su questo, dovrebbero pensarlo anche quando si fa riferimento a situazioni di illegalità diverse.

**PRESIDENTE:** La seduta è interrotta.

ORE 12.58 UHR

-----

ORE 14.30 UHR

*Namensaufruf - appello nominale*

**PRESIDENTE:** La seduta riprende.

Proseguiamo con la trattazione della mozione n. 817/17. Ha chiesto di intervenire il consigliere Steger, ne ha facoltà.

**STEGER (SVP):** Danke, Herr Präsident! Ich schicke voraus, dass ich das Anliegen, das in diesem Beschlussantrag vorgetragen wird, teile. Ich teile vor allem den zweiten Punkt dieses Beschlussantrages, der besagt, dass die Überwachungssysteme in den Bahnhöfen und auf den Zügen auszubauen und zu optimieren sind. Ich halte es für wichtig, sich auch dieses Themas anzunehmen, auch auf die Gefahr hin, dass gewisse Seiten unserer Gesellschaft das wieder als Populismus voranstellen. Aber ich glaube, dass wir lernen müssen, die Probleme, die der Bevölkerung tatsächlich am Herzen liegen, ganz nachhaltig anzusprechen und Lösungsansätze zu suchen. Kollege Schiefer wird sicher nach mir das Wort ergreifen und seine täglichen Erfahrungen von der Bahnfahrt von seinem Heimatort nach Bozen erklären. Deshalb möchte ich nicht auf die Details eingehen. Aber es ist sicher so, dass es in der Zwischenzeit nicht nur an Kontrolle, sondern auch an Disziplin in den Zügen mangelt. Das hängt auch damit zusammen, dass Kontrollsysteme versagen. Deshalb muss sich die Politik, aber vor allem jene, die auf den Zügen dafür verantwortlich sind - das sind in erster Linie die Betreiber, sprich RFI, aber auch die Polizeiorgane - dieses Themas annehmen. Das ist ein Sicherheitsproblem, das wir haben. Gewisse Zugwaggons werden von uns Bürgern in diesem Land gar nicht mehr aufgesucht, weil sie die Sorge haben, dass es da - wenn sie da reingehen - Schwierigkeiten geben wird. Jeder weiß, denke ich, der Zug fährt, wovon ich rede! Insofern bin ich der Meinung, dass man Kontrollsysteme einführen und diese auch umsetzen muss. Ich finde, dass man auch entsprechende Strafen auszusprechen muss. Überwachungskräfte bzw. Polizeikräfte tun sich leicht damit, unbescholtenen Bürgern Strafen auszusprechen und oft gewisse rechtsfreie Räume zu lassen, gerade auch in Zügen. Insofern denke ich, dass das Anliegen anzusprechen und zu lösen ist und dass sich die Politik damit zu beschäftigen hat. Ich werde diesem Antrag sicher zustimmen. Ich würde den Kollegen Tinkhauser aber bitten, dass man gegebenenfalls eine Änderung im ersten Punkt vornehmen könnte. Es ist ja so, dass die Verantwortung über diese Maßnahmen in erster Linie bei RFI liegt. Mit hoch frequentierten Bahnhöfen in Südtirol wird in erster Linie der Bahnhof Bozen gelten. Ich denke, dass wir hier von dem sprechen. Deshalb sollten wir RFI dazu anspornen, zu überprüfen, ob es möglich ist, Schleusensysteme an hoch frequentierten Bahnhöfen einzuführen. Dafür muss man zuerst logistische Voraussetzungen schaffen. Ich habe die Sorge, dass, wenn wir den ersten Punkt so annehmen, wie er hier geschrieben ist, wir a) nicht jene sind, die das durchsetzen können, sondern das muss über RFI gemacht werden, und b) die logistischen Voraussetzungen überprüfen muss. Wenn man bedenkt, dass zu Stoßzeiten bereits heute eine extreme Situation gerade in hoch frequentierten Bahnhöfen vorherrscht, muss man das logistisch überprüfen. Wenn man also diese Voraussetzung einfügen könnte, dass man eine Überprüfung vorsieht, dann wird meine Fraktion diesem Antrag zustimmen.

**KNOLL (SÜD-TIROLER FREIHEIT):** Herr Präsident, wir bitten um eine getrennte Abstimmung zwischen Punkt 1 und Punkt 2, weil wir gerade beim Problem dieser Schleusen die praktische Problematik sehen. Stellen wir uns vor, wie eine Schleuse aussieht! Ein Drehkreuz ist zum Beispiel eine typische Schleuse. Im Unterschied zum Flughafen, wo ich kein Gepäck bei mir habe, habe ich im Zug normalerweise Gepäck bei mir. Wenn jemand sein Fahrrad dabei hat, ist es logistisch ein gewisser Aufwand, diesen durch eine Schleuse durchzubekommen. Das ist nicht vergleichbar mit einem Flughafen, wo ich durch den Metall-detektor durchgehe und maximal ein Handgepäck dabei habe. Das ist logistisch ein Unterschied! Ich persönlich empfinde derartige Dinge auch immer als eine Einschränkung der persönlichen Freiheit. Ich will keine Politik machen, die zwar nachvollziehbar ist, dass die Menschen hier das Gefühl haben, ihnen irgendwie Sicherheit zu geben, aber ich möchte eine Politik machen, dass solche Sicherheitsschleusen erst gar nicht notwendig sind. Die Problematik, die ich hier auf uns zukommen sehe, trifft vielleicht jetzt nicht speziell in Südtirol zu, aber mit der Fertigstellung des Brennerbasistunnels mache ich mir so meine Gedanken. Wenn man fliegt, dann unterliegt man allen möglichen Sicherheitsvorkehrungen. Man darf keine Flüssigkeiten mit sich nehmen, das Gepäck muss durch einen Röntgenapparat durchlaufen. Beim Zug ist das alles nicht gegeben. Ich glaube, es wird nicht lange dauern, bis irgendwann einmal einer dieser Anschläge nicht mehr im Flugzeug, sondern im Zug passiert. Ich möchte nur als kleine Anmerkung ein persönliches Erlebnis erzählen. Ich bin heuer im Sommer mit dem Zug von Bozen nach Neapel gefahren. Irgendwo bei Rovereto stieg dann jemand ein, der schon typisch so aussah, wie man sich jemanden vorstellt, der so etwas im Sinn hat. Er stieg ein, legte am Nachbarstisch ein Plastiksäckchen oben rein und ging dann wieder. Was denkt man sich dabei? Also hier lassen wir uns natürlich von gewissen Vorstellungen treiben. Das wird ein Problem sein, weil spätestens mit der Fertigstellung des Brennerbasistunnels besteht auch eine gewisse Notwendigkeit, hier eine verschärfte Sicherheitskontrolle durchzuführen. Nur, ob das mit einem Drehkreuz alleine getan ist, weiß ich nicht.

Auf jeden Fall Zustimmung zu Punkt 2, was die Überwachung und vor allem was die Unterstützung des Sicherheitspersonals und des Zugpersonals anbelangt! Denn effektiv ist es so, dass das Zugpersonal den Zugreisenden im Grunde genommen fast ausgeliefert ist. Wenn ein Zugschaffner in ein Abteil reinget und dort fünf Leute sitzen, die kein gültiges Zugticket haben, was macht er dann mit diesem Leuten? Entweder kann er den Zug anhalten und die Polizei rufen oder die Alternative wäre, dass in jedem Zug ein Sicherheitsbeamter mitfahren muss. Aber das ist in der praktischen Umsetzung nicht möglich, weil dann müsste im Bus das gleiche angedacht werden. Hier glaube ich, bräuchte es einen Zugang, dass bereits am Bahnsteig gewisse Kontrollen durchgeführt werden. Es klingt jetzt vielleicht - ich will jetzt nicht sagen rassistisch - ein bisschen übererheblich, dass man sagt: Man sieht es den Leuten an. Aber es ist nicht der normale Reisende, der ohne Ticket in einen Zug steigt. Meistens sind es jene Leute, bei denen man eh schon den Eindruck hat, dass sie zu dieser Art von Gruppe gehören. Da müsste vielleicht bereits am Bahnsteig eine Kontrolle gemacht werden, ob diese Leute beispielsweise einen gültigen Fahrausweis haben usw. Diese Kontrollen dürfen am Bahnsteig durchgeführt werden. Das Zugpersonal darf bereits am Bahnsteig die Leute, die einsteigen, kontrollieren, ob sie beispielsweise ein gültiges Ticket haben usw. Wir wissen - und damit schließe ich -, dass es gewisse Problemzüge gibt. Besonders im Unterland können Sie sich aussuchen, ob Sie den Bettlerzug oder den Prostituiertenzug wählen. Beide Möglichkeiten hat man bei den Zügen, die vom Süden hochkommen. Hier müsste man eine verschärfte Kontrolle in den Zügen vornehmen, wenn man bereits weiß, dass es diese Probleme gibt.

**MAIR (Die Freiheitlichen):** Herr Präsident! Ursprünglich wollte ich mich eigentlich nicht zu Wort melden, weil meine beiden Vorredner, sowohl Kollege Tinkhauser als auch Kollege Blaas, schon einiges aufgezählt bzw. argumentiert haben. Aber mich hat die Wortmeldung des Kollegen Heiss stutzig gemacht. Ich kann mir vorstellen, dass vorhin vielleicht sonst irgendetwas vorgefallen ist, denn diese Tonlage bin ich von dir nicht gewöhnt! Du sagst, dass es lächerlich ist, wenn sich die Politik überhaupt mit so einem Thema befassen muss. Es ist nicht lächerlich, wenn sich die Politik mit mehr Sicherheit befasst. Ihr habt vorhin einen Antrag gebracht, wo es um die Straßen- oder Brückenüberquerung von Tieren ging. Ich würde nie sagen, dass das lächerlich ist. Es ist euch ein Anliegen und ihr habt argumentiert. Das ist richtig und wichtig. Aber zu sagen, dass die Politik diese effektiven Probleme, die wir haben, nichts angehen, ist erschreckend. Das Zugpersonal ist immer mehr weibliches Zugpersonal, die völlig ausgeliefert sind. Es geht auch um die Sicherheit von Frauen, nicht nur von Zugreisenden, sondern auch von weiblichem Personal. Dass man hier die Verantwortung auf das Management der RFI abschiebt, ist nicht richtig. Die Politik ist doch letzten Endes für all das verantwortlich, was sie zugelassen hat und was auf dem Staatsgebiet, aber auch in unserem Lande passiert. Das ist Verantwortungslosigkeit und Duckmäsertum der Politik, wenn wir es nicht mehr wagen, die Dinge effektiv beim Namen zu nennen und Klartext zu reden. Wir wissen alle, von wem wir hier sprechen. Es ist nicht der x-beliebige Schüler, der x-beliebige Italiener oder der x-beliebige Südtiroler, der Schwarzfahrer ist und nicht weiß, wie er sich zu benehmen hat. Es ist eine ganz bestimmte Gruppe von Menschen, das wissen wir. Das ist nicht eine Erfindung, das sagt uns das Personal, das schildern uns die Menschen, die tagtäglich mit dem Zug fahren. Ich verwehre mich schon einmal als Frau gegen solche Aussagen, dass das lächerlich wäre, wenn sich der Landtag mit diesen Dingen beschäftigen muss, gerade weil es - wie ich schon gesagt habe - immer mehr weibliches Personal gibt. Wir wissen es, wir kennen es aus Erzählungen, aus Filmen von Facebook, von allen möglichen Medien. Man hat ja die Erfahrung gemacht, dass nicht einmal Männern gegenüber der Respekt geboten wird, wenn sie kontrollieren. Dann kann man sich vorstellen, wenn bestimmte Männer aus kulturfremden Kreisen dort drinnen sitzen, wie respektvoll sie mit Frauen umgehen!

Deswegen ist das Thema der Sicherheit nicht lächerlich, sondern die zentrale Aufgabe, Pflicht und Zuständigkeit der Politik. Hier darf man das Zepter nicht aus der Hand legen. Ich denke, dass gerade die beiden Punkte im beschließenden Teil Lösungsvorschläge bieten, die durchaus umsetzbar sind und die man sich durchaus überlegen kann. Nichtsdestotrotz - noch einmal - darf die Politik bei solchen Dingen nicht wegschauen!

**SCHIEFER (SVP):** Herr Präsident, sehr geehrte Kolleginnen und Kollegen! Ich glaube, gerade die Bevölkerung, unsere Wählerinnen und Wähler erwarten sich eine Stellungnahme bzw. eine Äußerung des Hohen Hauses mehr denn je zu diesem Punkt und zu dieser Problematik, denn die Situation ist sehr brenzlich. Auch wenn Kollege Heiss gesagt hat, dass viele hier nicht mit dem Zug unterwegs sind. Ich kann auf alle Fälle sagen, dass ich sehr oft mit dem Zug von Neumarkt nach Bozen fahre. Einzig und allein auf dieser kur-

zen Strecke werde ich sehr oft bezüglich der Situation in den Zügen angesprochen. Vor allem in der Früh von Süden kommend sind die ersten zwei Züge problematisch, genauso wie der Zug in der Früh nach Süden - da hat auch Kollege Knoll Recht -, der sogenannte Prostituiertenzug. Vor allem in der Früh ist die Situation problematisch in beide Richtungen, zum Teil auch am Nachmittag. Aber was unsere Leute vor allem stört, ist die Tatsache, dass sich diese Personen auch benehmen, als würde der Zug einzig und alleine ihnen gehören. Sie haben nicht einmal die Größe oder die Freundlichkeit, sich zusammensetzen oder auszustellen, um einen Sitzplatz zur Verfügung zu stellen. Ich glaube, hier fehlt einfach der nötige Respekt und die Freundlichkeit, die natürlich von allen zu erwarten ist, sowohl von Einheimischen als auch von Ortsfremden. Die Tatsache, dass in diesen Zügen vor allem Nordafrikaner und Afrikaner nach Bozen kommen, hier im Endeffekt betteln - also nicht als Flüchtlinge, um Unterkunft zu bekommen - und dann am Nachmittag wieder zurückkommen, das alleine müsste uns schon zu denken geben. Zudem haben sich aufgrund meiner bescheidenen Stellungnahme in der Tageszeitung sehr viele Kontrolleure, Zugführer usw. gemeldet, mich zwar nicht schriftlich, aber persönlich immer wieder darauf angesprochen, dass es dringend an der Zeit wäre, hier etwas zu tun. Über die Methoden können wir uns noch Gedanken machen, wie man das schaffen kann. Aber dass dringend Handlungsbedarf besteht, müsste inzwischen klar sein, denn es - wie gesagt wurde - werden nicht nur Frauen, sondern Männer und sogar Polizisten angepöbelt und nicht ernst genommen. Wenn man dann als zivile Gesellschaft nicht imstande ist, diesem Unwesen endlich einmal ein Ende zu bereiten, dann kann man uns nicht mehr helfen und auch nicht mehr glauben. Gerade wegen der Glaubwürdigkeit - und das ist das Größte und das Wichtigste in der Politik - müssen wir in diesem Zusammenhang etwas tun. Ob das dann Schleusen oder stete Kontrollen sind, lasse ich offen. Man könnte auch jeden Zug zwar nicht systematisch, aber zumindest fallweise kontrollieren. Es geht hauptsächlich darum, dass viele von diesen Fahrgästen ohne Fahrschein sind. Wenn sie einen Fahrschein von Verona bis Domigliara lösen und ab Domigliara ohne Fahrschein weiterfahren, ist das auch ein Affront gegen all unsere Mitfahrenden und Mitbürger, die einen regulären Fahrschein haben. Danke schön!

**OBERHOFER (Die Freiheitlichen):** Herr Präsident, geschätzte Kolleginnen und Kollegen! Weil es vorhin auch darum ging, ob Kollege Blaas und Kollege Tinkhauser mit dem Zug zum Landtag herfahren oder nicht, ich denke, es geht nicht darum, wie oft wir hier selber mit dem Zug nach Bozen kommen oder wohin auch immer. Ich glaube, es geht hier um ein zentrales Thema, und zwar um die Sicherheit der Fahrgäste und des Personals. Es herrschen Zustände, die einfach nicht mehr zumutbar sind. Wir haben Situationen, bei denen es um Überfälle und um Belästigungen geht, ja, auch um mögliche Vergewaltigungen, das darf man auch nicht außer Acht lassen. Es geht auch um kleinere Angelegenheiten, wie zum Beispiel das Betteln in den Zügen. Ich fahre auch ab und an mit dem Zug und ich muss schon sagen, dass, wenn man in einem vollen Abteil sitzt und diese Personen dann einem diese Zettelchen entgegen stecken, dann plötzlich Stille im Abteil ist. Also, es ist den Fahrgästen schon wirklich sehr unangenehm, wenn sie dort im Zug angebettelt werden. Man sollte gegen solche Angelegenheiten vorgehen.

Vielleicht noch einen Punkt! Wenn wir wollen, dass die öffentlichen Verkehrsmittel verstärkt genützt werden, sowohl von den Bürgern als auch von den Touristen, denn wir kennen ja die Situation auf Südtirols Straßen, dann ist es wirklich legitim, dass wir als Landtag bei den zuständigen Stellen anregen, wie es hier aussieht. Ich denke, dass sich die RFI in Verona sicherlich nicht mit der Realität an Südtirols Bahnhöfen auseinandersetzen wird.

Was die Diskussion über die persönliche Freiheit angeht, die immer wieder beanstandet wird, denke ich, dass man nur durch Kontrollen Verbesserungen herbeiführen kann, ob es einem nun gefällt oder nicht. Zur Diskussion, was die Installation von Schleusen angeht, muss ich schon sagen, dass man nicht vergessen darf, dass Südtirol nicht der Nabel der Welt ist. Wer schon einmal in London war, weiß, dass es dort in den U-Bahn-Stationen diese Sicherheitsschleusen gibt. Ich denke, dass wir uns hier nicht die Frage stellen müssen, ob es möglich ist. Ich glaube, dass es möglich ist, die Frage ist nur: Wie? Wenn wir bedenken, mit wie vielen Menschenmengen eine Stadt wie London zurechtkommen muss, was die Sicherheitsvorkehrungen angeht, dann glaube ich, dass sich die Frage mit den Menschenmengen in Südtirol an den Bahnhöfen sicherlich nicht rechtfertigt. Danke schön!

**DELLO SBARBA (Grüne Fraktion - Gruppo verde - Grupa vërda):** Io credo che se qualcuno ascolta il nostro dibattito oggi pomeriggio non prende più il treno in questa provincia. Io il treno lo prendo spesso e non noto questa catastrofe di cui si parla qua. Certo ci sono dei problemi, ma sono problemi limitati, sono episodi, non è una questione che i nostri treni sono in mano a bande di teppisti, questa è la prima questione. Quando si parla di sicurezza se non si vuole fare propaganda bisogna intanto definire qual è il problema. Ci sono episodi che vanno affrontati, questi episodi naturalmente – ha ragione il cons. Schiefer – preoccupano il personale viaggiante, quindi bisogna proteggerlo.

Come si fa? Il problema non sono i grandi treni internazionali – si parlava prima con il cons. Schiefer dei treni dell'ÖBB e della Deutsche Bahn, ecc. Quelli sono treni internazionali, lì ci sono i poliziotti davanti anche perché c'è questa sorveglianza antiprofughi e lì vengono controllati.

Il problema sono i treni regionali dei pendolari, che – come diceva il collega Heiss questa mattina – sono treni da cui scendono e su cui salgono in certe ore centinaia di persone e non puoi tenere una porta chiusa, una porta aperta.

Trenitalia ha sperimentato per un po' i tornelli, ma poi li ha tolti perché non era gestibile lo spostamento delle persone nelle stazioni, era anche pericoloso per certi versi. Resta solo a Milano e in altre grandi stazioni solo per i treni ad alta velocità dove tu non accedi al marciapiede se non fai vedere il biglietto. Per il resto li hanno smantellati. Dobbiamo anche essere in grado di capire che cosa vuol dire gestire centinaia, a volte migliaia di persone.

Credo che la Giunta provinciale farebbe bene a consultarsi, magari poi l'ass. Mussner potrebbe impegnarsi con noi a farci una relazione, a consultarci con le autorità di gestione, perché è vero che poi innanzitutto la responsabilità è loro.

Io penso che l'unica soluzione siano le pattuglie sui treni, che si fanno vedere, che fanno un giro su un treno e un giro su un altro, sapendo che non si può coprire il 100% dei treni, che resta sempre in questo mondo così complesso un margine di zona grigia, ma se si concorda che delle pattuglie di polizia ferroviaria – come già stanno facendo – ogni tanto si fanno vedere sui treni, sorvegliano ecc., credo che sia l'unica cosa.

Mettere ostacoli alla circolazione dei pedoni nelle stazioni che controllino biglietti, accesso ... qui non siamo nella stazione di New York, siamo in quella di Bolzano al massimo, e se no di Settequerce, siamo realisti per favore e cerchiamo delle soluzioni che siano ragionevoli.

**PRESIDENTE:** Consigliere Heiss, Lei è già intervenuto.

**HEISS (Grüne Fraktion - Gruppo verde - Grupa vërda):** Signor presidente, per fatto personale, perché sono stato interpellato dalla collega Ulli Mair! Liebe Ulli, ich möchte in dem Zusammenhang nur ein, zwei Dinge klarstellen. Ich habe gesagt, dass das lächerlich ist und ich bleibe dabei. Es ist lächerlich, dass wir uns primär darum kümmern müssen, wo es doch für solche Fragen ein Management von RFI, ein Management von Trenitalia und ein Management von SAD gäbe. Ich habe nach den Kollegen Blaas und Tinkhauser als Erster eingeräumt, dass es hier wirklich Probleme gibt, die ernst zu nehmen sind, keine Frage. Aber die Frage ist: Warum müssen wir uns primär eines Problems annehmen, wo doch ein Management da sein sollte, das auch einmal den Kopf aus der Versenkung stecken könnte? Wir haben noch nie eine Stellungnahme von einem maßgeblichen Funktionär von Trenitalia, von SAD oder von RFI zu dem Thema gehört. Die Schaffner werden damit alleingelassen und auch wir müssen uns darum kümmern. Wir machen den Generaldirektor Schael - entschuldigen Sie - für jeden Gänsefurz in den Krankenhäusern und im Sanitätswesen verantwortlich. Hier in diesem Bereich müssen wir auch jene Verantwortlichen zur Verantwortung ziehen und sagen: "Kümmert euch um eure Leute, kümmert euch um die Passagiere!" Das meinte ich damit, liebe Kollegin Ulli Mair, ohne deswegen im Ton ausfällig zu werden. Wenn dir das so erschienen ist, bedauere ich das. Aber ärgere mich immer darüber, wenn jemand da ist und die Verantwortung nicht wahrnimmt, und das ist bei dieser Bahn so.

**BLAAS (Die Freiheitlichen):** In persönlicher Angelegenheit! Ich glaube, Kollege Heiss, es steht Ihnen nicht zu, hier Bewertungen zu machen, was lächerlich ist oder nicht. Wenn Kollege Tinkhauser diesen Beschlussantrag einreicht, dann hat er sich dabei etwas gedacht. Wenn wir hier über die Riggertalschleife, die Übernahme der Bahnhöfe und dergleichen reden, haben wir auch Kompetenzen und Sachfelder angeschnitten, die nicht unbedingt in die primäre oder ausschließliche Landeszugehörigkeit fallen. In Bezug dar-

auf, ob ich viel oder wenig Bahn fahre, muss ich Ihnen entgegen, dass Sie das wenig bis gar nichts zu interessieren hat. Sie wissen, dass ich Ihnen oft Gesellschaft im Zug geleistet habe.

**MUSSNER (Landesrat für ladinische Bildung und Kultur, Museen und Denkmäler, Verkehrsnetz und Mobilität - SVP):** Herr Präsident, liebe Kolleginnen und Kollegen! Am 6. September 2017 und in Anwesenheit der Landesvertreter und Bahnbetreiber fand unter dem Vorsitz des Regierungskommissärs Präfekt Vito Cusumano eine Koordinierungssitzung mit den Sicherheitskräften hinsichtlich der Verbesserung der Kontroll- und Überwachungssysteme in Bahnhöfen und auf Zügen statt. Es wurden verschiedene Vorschläge geprüft und gemacht, um einige vorbeugende Maßnahmen zu ergreifen, die darauf abzielen, ein sicheres Umfeld für Bahnmitarbeiter, Fahrgäste bzw. all jene, die sich in den Zug begeben, aber hauptsächlich auch im Zusammenhang mit den Mitarbeiterinnen und Mitarbeitern, die dauernd auf der Bahn arbeiten, zu garantieren. Es wurde beschlossen, dass die bestehenden Kontrollen durch Bahn- und Staatspolizei in den Waggons und in den Bahnhöfen entlang der Brennerstrecke in Abstimmung mit der jeweiligen Ortspolizei, welche die Kontrollen außerhalb des Bahnhofes übernehmen wird, auch verstärkt werden. Unter anderem wurde auch überprüft, ob vereidigtes privates Wachdienstpersonal als Begleitung auf den Zügen einen gangbare Lösung sein könnte und was das in Bezug auf die Kosten im Rahmen der bestehenden Dienstverträge mit SAD und Trenitalia bedeuten würde. Wir als Autonome Provinz haben uns verpflichtet, eventuell die Kosten, was die SAD-Züge anbelangt, zu übernehmen bzw. diese dann rückzuvergüten. Die Landesregierung hat RFI bzw. Trenitalia und SAD kontaktiert, um zu überprüfen, wie weit die bereits bestehenden Überwachungssysteme, wie Überwachungskameras, auf den größeren Bahnhöfen - RFI - sowie in den Zügen - Trenitalia - und bei der SAD weiter auszubauen und optimieren. Wir haben auch gehört, dass das sehr positiv angesehen wird.

Im Vorfeld sind zudem die rechtlichen Voraussetzungen für weitere Maßnahmen zu überprüfen, wie zum Beispiel die Regelung des Zuganges zu den Bahnhöfen mittels Drehsperren bzw. Schleusensysteme. Das wurde ausführlich besprochen. Wir nehmen selbstverständlich diese Anregungen mit, die wir dann bei den Sitzungen bzw. Koordinierungssitzungen auch einbringen werden, auch wenn diese Maßnahmen, was Südtirol anbelangt, für den Bahnhof in Bozen angedacht werden könnten, da eben die Bahnsteige der restlichen Bahnhöfe in Südtirol schwer abgegrenzt werden können. Aber in Bozen ist es eine andere Sache, auch wenn man sich überlegen muss, was das an Leuten, die innerhalb von kurzer Zeit hinein- und hinausgehen, bedeuten würde. Denken wir an all jene, die zum Beispiel in der Früh oder am Abend zur Arbeit kommen bzw. dann wieder nach Hause fahren!

Collega Dello Sbarba ha parlato di fare una relazione. Ja, das machen wir gerne, wenn es gefragt ist. Wir haben diese Koordinierungssitzungen und könnten sicherlich auch darüber berichten, wenn es gewünscht wird, um zu sehen, was mit dieser Aktion dann herauskommt.

Was die Menschen auf den Zügen anbelangt, wurde konkret davon gesprochen, ob man die finanziellen Aufwände übernimmt. Wir als Provinz haben bereits Ja gesagt - von Trenitalia ist die Antwort noch nicht gekommen -, um eventuell auch Privatpersonen, die "facenti funzioni di forze di polizia", aufzunehmen bzw. diesen Dienst zu verrichten. Aus all diesen Gründen, die heute hier genannt worden sind, möchten wir vorschlagen, diesen Beschlussantrag mit der vorgeschlagenen Änderung unter Punkt 1 anzunehmen, wenn der Einbringer damit einverstanden ist.

**TINKHAUSER (Die Freiheitlichen):** Herr Präsident! Ich bedanke mich bei allen Kollegen für die rege Teilnahme an der Diskussion. Es ist ja so, dass wir hier vielleicht nicht immer die perfekte Lösung präsentieren können. Aber wir sind auch dazu gewählt, hier ein Problem anzusprechen. Der Landtag ist sehr wohl die richtige Institution ist, wenn es Probleme für die Menschen in diesem Land gibt, dass man die Diskussion anstößt. Wie richtigerweise von vielen Vorrednern angemerkt wurde, kann hier nicht direkt gleich die Landesregierung tätig werden. Deswegen möchte ich den Antrag des Fraktionssprechers Dieter Steger und des Landesrates gerne annehmen, dass man hergeht und sagt: "*Dies vorausgeschickt, beauftragt der Südtiroler Landtag die Landesregierung, bei RFI einzuwirken, nach vorheriger logistischer Überprüfung der Machbarkeit, an hoch frequentierten Bahnhöfen Schleusensysteme einzuführen, welche die Gültigkeit der Zugtickets kontrollieren und den Zugang zum Zug ohne Ticket verbieten,*". Somit würde man diesen Zusatz vor meinem ersten Absatz einfügen, damit man zunächst mit RFI die Gespräche aufnimmt und die logistische Überprüfung vornimmt. Denn ich bin schon der Meinung, dass man heute nicht mehr unbedingt mit Drehkreuzen arbeiten muss, sondern dass es modernere Systeme gibt. Wenn man beispielsweise mit dem Südtirol Pass



zum Schalter geht, könnte eine Glastür auf- und zugehen. Sonst wäre man ja nicht imstande, die Massen an Menschen abzufertigen, die heute in den U-Bahnen in Großstädten fahren. Also auch mit dem Rad kann man da durchgehen. Logistisch - glaube ich - ist alles machbar. Was für mich wichtig ist und grundsätzlich der Anstoß meines Gedankens war, ist Folgender, nämlich, dass man jedem den Zutritt lässt, soweit es braucht, um ein Ticket zu kaufen, aber dann nicht mehr auf den Bahnsteig gelangt, wenn man kein Ticket hat, denn dann hat man da auch nichts mehr verloren. So gelangt man gar nicht in den Zug und dies würde die Kontrolleure, das Zugpersonal und vor allem auch die Passagiere enorm entlasten. Danke schön!

**PRESIDENTE:** Prima di passare alle votazioni, avremo le premesse e i due punti del dispositivo, Le chiedo se per cortesia può ripetere la parte aggiunta.

**TINKHAUSER (Die Freiheitlichen):** Bitte in Punkt 1 hinzufügen: "*bei RFI einzuwirken, nach vorheriger logistischer Überprüfung der Machbarkeit!*"

**PRESIDENTE:** Va bene. Passiamo adesso alla votazione per parti separate.

Apro la votazione sulle premesse: approvate con 26 voti favorevoli e 4 astensioni.

Apro la votazione sul punto 1 della parte dispositiva come appena emendato: approvato con 24 voti favorevoli e 6 astensioni.

Apro la votazione punto 2 della parte dispositiva: approvato con 26 voti favorevoli e 3 astensioni.

Punto 9) dell'ordine del giorno: "**Mozione n. 820/17 del 13/9/2017, presentata dai consiglieri Zimmerhofer, Knoll e Atz Tammerle, riguardante il Collegamento dei parchi naturali tirolesi riavvicina il Tirolo ancora un po' di più!**"

Punkt 9 der Tagesordnung: "**Beschlussantrag Nr. 820/17 vom 13.9.2017, eingebracht von den Abgeordneten Zimmerhofer, Knoll und Atz Tammerle, betreffend Gesamttiroler Naturparks: Tirol rückt wieder ein Stück näher zusammen!**"

*Unire i parchi del Land Tirolo e della provincia di Bolzano  
affinché il Tirolo ritrovi sempre più la sua unità!*

*In occasione del giro ciclistico del Tirolo del settembre 2017, i rappresentanti della Süd-Tiroler Freiheit hanno fatto tappa anche nel capoluogo tirolese, Innsbruck. Nell'ambito dei colloqui politici con il presidente dell'assemblea legislativa tirolese, Herwig van Staa, la Süd-Tiroler Freiheit ha avanzato la proposta di unire i parchi confinanti all'interno del Tirolo in modo da formare dei parchi naturali tirolesi.*

*Il presidente van Staa ha reagito positivamente, definendo la regione europea del Tirolo in generale "un'occasione incredibile". Al contempo, ha sollecitato un maggiore impegno da parte dei responsabili politici della provincia di Bolzano.*

*Per quanto riguarda in particolare i parchi naturali, sarebbe necessario un adeguamento ovvero un'armonizzazione dei loro statuti per avere dei criteri qualitativi uniformemente elevati per quanto riguarda la tutela dell'ambiente e della biodiversità, lo sviluppo sostenibile delle aree rurali, il turismo sostenibile e l'educazione ambientale.*

*Nel Land Tirolo ci sono cinque parchi naturali al nord (Kaunergrat, Karwendel, Tiroler Lech, Ötztal e Zillertaler Alpen) e uno nella parte orientale. I parchi naturali Ötztal e Zillertaler Alpen, e il parco nazionale Hohe Tauern confinano direttamente con la provincia di Bolzano.*

*Ciò premesso,*

*il Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano  
sollecita*

*la Giunta provinciale*

- *a prendere contatti con le sedi competenti del Land Tirolo per verificare la possibilità di unire i parchi naturali transfrontalieri e, in caso di esito positivo, a provvedere alla loro unione,*
- *in caso di esito positivo, ad armonizzare gli statuti dei parchi naturali di entrambi i territori.*

-----

*Gesamttiroler Naturparks: Tirol rückt wieder ein Stück näher zusammen!*

*Im Rahmen der Tiroler Radrundfahrt im September 2017 machten Vertreter der Süd-Tiroler Freiheit auch halt in der Landeshauptstadt Innsbruck. Bei den politischen Gesprächen mit dem Präsidenten des Tiroler Landtages, Herwig van Staa, unterbreitete die Süd-Tiroler Freiheit den Vorschlag vom Zusammenschluss von innerhalb Tirols angrenzenden Naturparks zu Gesamttiroler Naturparks.*

*Der Landtagspräsident zeigte sich dem Vorschlag gegenüber sehr positiv eingestellt und bezeichnete die Europaregion Tirol im Allgemeinen als "eine unglaubliche Chance". Gleichzeitig mahnte er mehr Engagement von Seiten der politisch Verantwortlichen in Süd-Tirol an.*

*Im Falle der Naturparks bräuchte es eine Anpassung bzw. Harmonisierung der Naturpark-Statuten, um einheitlich hohe Qualitätskriterien hinsichtlich Naturschutz, Erhalt der Biodiversität, nachhaltige Entwicklung des ländlichen Raums, nachhaltiger Tourismus und Umweltbildung zu erzielen.*

*Das Bundesland Tirol verfügt über fünf Naturparks in Nord-Tirol (Kaunergrat, Karwendel, Tiroler Lech, Ötztal und Zillertaler Alpen) und einen Nationalpark in Ost-Tirol. Direkt an Süd-Tirol angrenzend befinden sich der Naturpark Ötztal und Zillertaler Alpen, sowie der Nationalpark Hohe Tauern in Osttirol.*

*Dies vorausgeschickt,*

*fordert  
der Südtiroler Landtag*

*die Landesregierung auf:*

- *mit den zuständigen Stellen im Bundesland Tirol in Verbindung zu treten, um den Zusammenschluss von länderübergreifenden Naturparks zu prüfen und bei positivem Befund zu verwirklichen,*
- *bei positivem Befund eine Harmonisierung der Naturpark-Statuten beider Länder umzusetzen.*

La parola al consigliere Zimmerhofer per l'illustrazione, prego.

**ZIMMERHOFER (SÜD-TIROLER FREIHEIT):** Vielen Dank, Herr Präsident! "*Gesamttiroler Naturparks: Tirol rückt wieder ein Stück näher zusammen!*"

*Im Rahmen der Tiroler Radrundfahrt im September 2017 machten Vertreter der Süd-Tiroler Freiheit auch halt in der Landeshauptstadt Innsbruck. Bei den politischen Gesprächen mit dem Präsidenten des Tiroler Landtages, Herwig van Staa, unterbreitete die Süd-Tiroler Freiheit den Vorschlag vom Zusammenschluss von innerhalb Tirols angrenzenden Naturparks zu Gesamttiroler Naturparks.*

*Der Landtagspräsident zeigte sich dem Vorschlag gegenüber sehr positiv eingestellt und bezeichnete die Europaregion Tirol im Allgemeinen als "eine unglaubliche Chance". Gleichzeitig mahnte er mehr Engagement von Seiten der politisch Verantwortlichen in Süd-Tirol an.*

*Im Falle der Naturparks bräuchte es eine Anpassung bzw. Harmonisierung der Naturpark-Statuten, um einheitlich hohe Qualitätskriterien hinsichtlich Naturschutz, Erhalt der Biodiversität, nachhaltige Entwicklung des ländlichen Raums, nachhaltiger Tourismus und Umweltbildung zu erzielen.*

*Das Bundesland Tirol verfügt über fünf Naturparks in Nord-Tirol (Kaunergrat, Karwendel, Tiroler Lech, Ötztal und Zillertaler Alpen) und einen Nationalpark in Ost-Tirol. Direkt an Süd-Tirol angrenzend befinden sich der Naturpark Ötztal und Zillertaler Alpen, sowie der Nationalpark Hohe Tauern in Osttirol.*

*Dies vorausgeschickt, fordert der Südtiroler Landtag die Landesregierung auf:*

- *mit den zuständigen Stellen im Bundesland Tirol in Verbindung zu treten, um den Zusammenschluss von länderübergreifenden Naturparks zu prüfen und bei positivem Befund zu verwirklichen,*
- *bei positivem Befund eine Harmonisierung der Naturpark-Statuten beider Länder umzusetzen."*

Im weiteren Sinne wäre das auch ein ökologischer Korridor. Dass es natürlich mit dem Nationalpark in Osttirol größere Probleme geben dürfte, ist auch klar. Ich denke, bei ganz normalen Naturparks sollte dies kein größeres Problem darstellen. Die Flora und Fauna macht ja nicht bei Staatsgrenzen halt. Eine Zusammenarbeit könnte man hier auch im Rahmen der Europaregion Tirol und ohne größere Probleme machen. Man könnte hier diese gemeinsame Struktur schaffen und im Sinne der Europaregion Tirol etwas Gemeinsames zustande bringen. Deshalb bitte ich um Zustimmung zu diesem Beschlussantrag, danke schön!

**THEINER (Landesrat für Umwelt und Energie - SVP):** Sehr geehrter Herr Präsident, geschätzte Kolleginnen und Kollegen! Es gibt ja eine vielfache Zusammenarbeit, gerade was die Naturparke anbelangt, zwischen den Bundesländern, dem Bundesland Tirol und dem Land Südtirol. Es gibt auch darüber hinaus einen regen Austausch. Ich möchte hier einmal einige Dinge aufzählen, damit Sie sehen, was in Wirklichkeit passiert, wenn es vielleicht auch nicht immer so öffentlichkeitswirksam ist. Bekanntlich bilden im Osten Südtirols der Naturpark Rieserferner-Ahrn zusammen mit dem Nationalpark Hohe Tauern, also Tirol, Kärnten, Salzburg und dem Hochgebirgsnaturpark Zillertaler Alpen den größten grenzüberschreitenden Schutzgebietsverbund Mitteleuropas. Es sind sage und schreibe 2.500 Quadratkilometer. Im Westen Südtirols grenzt der Naturpark Texelgruppe direkt an den Naturpark Ötztaler Alpen - Nordtirol an. Insbesondere mit dem Naturpark Hohe Tauern gibt es seit Jahren einen regen Austausch in Form von Kooperationen und Projekten. Zahlreiche gemeinsame, meist über die EU geförderte Projekte Interreg - Leader wurden und werden umgesetzt. Dazu gehören einmal gemeinsame Ausstellungen, "Naturschutz grenzenlos" sowie Minerale und Erz bereits im Jahr 1997, Publikationen, Grenzwege - Erwanderte Natur 2001, Errichtung Infostelle Casa, Besucherzentrum Mittersill 2006, Forschungsprojekt "Hühnervogel in den Ostalpen", Nationalpark Hohe Tauern und Naturpark Rieserferner Ahrn 2008, Mitarbeit beim Forschungskonzept, "Zukunft Forschung Ötztal 2020" im Jahr 2009, Zusammenarbeit als Pilotregionen in den EU-Projekten ECONNECT, Alps Bio Net 2030, Kooperation bis 2020, Durchführung von Kleinprojekten im Rahmen des Projekts "Natura Raetica" - das läuft noch - und gemeinsame grenzüberschreitende Wanderungen und Treffen zur Kontaktpflege und im Sinne des Gedanken- und Interessensaustausches. Darüber hinaus sind beide sehr eng verbunden und arbeiten wirklich sehr intensiv zusammen, zum Beispiel Alpbach. Aber auch was diese Schutzgebiete anbelangt, "Natura 2000", gibt es zwischen dem Bundesland Tirol und Südtirol einen sehr, sehr intensiven Austausch. Wir haben aber in rechtlicher Hinsicht - wie wir heute Vormittag schon gesehen haben - einen riesigen Unterschied. In Nordtirol und in Österreich allgemein gibt es dieses Konzept von Vertragsnaturschutz. Wir haben diesbezüglich aufgrund der italienischen Rechtslage eine völlig andere Ausrichtung. Dass das rechtlich eine Institution wird, ist sehr, sehr schwer umzusetzen, weil es hier grundlegend andere Konzepte gibt. Aber die praktische Arbeit vor Ort wird heute schon, zumindest was die Naturparke anbelangt, sehr gut gemacht. Ich kann Ihnen auch sagen, dass wir gerade beim Stilfser-Joch-Nationalpark - dieser grenzt zwar nicht an das Bundesland Tirol an - sehr, sehr stark nicht nur einen Tiroler Anteil, sondern auch einen Kärntner und einen Salzburger Anteil involviert haben. Bei der Ausarbeitung der Konzepte waren hier zum Beispiel die Osttiroler federführend, auch vom Leitbild her. Wir pflegen hier also einen sehr regen Austausch.

Nur, wie Sie im Beschlussantrag schreiben, dass wir mit den zuständigen Stellen im Bundesland Tirol in Verbindung treten sollen, um den Zusammenschluss bzw. den länderübergreifenden Naturpark zu prüfen, diesbezüglich haben wir rechtlich einfach zu große Unterschiede. Die Zusammenarbeit funktioniert in Bezug auf die Natur- und Nationalparks. Diese wollen wir auch weiterhin so pflegen. Das ist in unserem gemeinsamen Interesse. Fortbildungen werden von unseren Mitarbeitern im Bundesland Tirol und umgekehrt besucht. Genauso werden auch praktische Ausbildungslehrgänge von Mitarbeitern des Bundeslandes Tirol gehalten, auch Fortbildungskurse usw. Bei uns sind sehr viele Mitarbeiter Nordtirols tätig. Auch umgekehrt werden unsere Mitarbeiter ins Bundesland Tirol eingeladen. Aber dass man hier rechtlich die Naturparks und die Nationalparks zusammenschließt, da fehlen uns noch die Voraussetzungen.

**ZIMMERHOFER (SÜD-TIROLER FREIHEIT):** Danke den Kollegen für die rege Teilnahme! Dem Landesrat muss ich sagen, dass es schon recht und gut ist, wenn hier zusammengearbeitet wird und wenn man sich austauscht. Es braucht einfach gemeinsame Strukturen, dass man sich hier zusammenraffen muss. Es ist schon klar, dass die rechtlichen Unterschiede da sind, aber diese gilt es eben auszuräumen. Die Gesetze wurden von Menschen gemacht und können auch von Menschen wieder geändert werden. Der Landeshauptmann übernimmt demnächst den Vorsitz und das wäre eine schöne Aufgabe, dass man hier eine Harmonisierung herbeiführt und solche Projekte gemeinsam vorantreibt.

**PRESIDENTE:** Apro la votazione sulla mozione n. 820/17: respinta con 3 voti favorevoli, 15 voti contrari e 10 astensioni.

Punto 10) dell'ordine del giorno: **"Mozione n. 821/17 del 15/9/2017, presentata dalla consigliera Artioli, riguardante certificazione linguistica obbligatoria per maturandi."**

Punkt 10 der Tagesordnung: **"Beschlussantrag Nr. 821/17 vom 15.9.2017, eingebracht von der Abgeordneten Artioli, betreffend verpflichtender Sprachnachweis für Maturanten."**

*Certificazione linguistica obbligatoria per maturandi*

*Considerato che tra ospedali, case di riposo, distretti e servizi sul territorio la parola d'ordine è: assumere. Considerato che a tutt'oggi solo in sanità andranno coperti 120/180 nuovi posti e i giovani vengono chiamati a sostituire chi sta per andare in pensione.*

*Premesso che per iscriversi alla scuola superiore di Sanità "Claudiana" viene chiesto il B2 (equivalente del patentino B, di una certificazione Test-Daf 3 o B2 Goethe Institut).*

*Considerato che i risultati del test necessario per affrontare l'esame di ammissione alla scuola di Sanità "Claudiana" si potrebbero commentare così: "tedesco che dolori"! Su 60 candidati italiani, infatti, solo 38 hanno superato il test di tedesco, con una percentuale che oscilla tra il 35 e il 40%. Solo 5 i bocciati tedeschi su 105 iscritti.*

*Premesso il diritto alle pari opportunità per tutti e alla possibilità per tutti di accedere a un corso universitario dopo il diploma, grazie alle competenze maturate. Premesso che dette condizioni debbono diventare la normalità anche sotto il profilo linguistico e non essere ancora legate alla buona volontà dei singoli. Considerato che uno studente delle superiori in uscita dovrebbe dimostrare una preparazione sufficiente in tutte le materie di studio, compresa la lingua tedesca. Considerato che per quest'ultima il grado di sufficienza potrebbe essere completato dall'obbligo di una certificazione linguistica sul modello europeo.*

*Considerato che stanno prendendo corpo delle collaborazioni con le omologhe istituzioni formative dell'area euro-regionale alpina, quale ad esempio la Baviera.*

*Premesso che per l'iscrizione a una Fachhochschule in Baviera è necessaria la conoscenza della lingua tedesca certificata con il livello europeo B2, mentre per iniziare a frequentare il primo anno di un'università in Baviera la certificazione deve equivalere al C1/C2 (Test-DaF 4/5).*

*Considerato che per essere ammesso alla Libera Università di Bolzano ogni iscritto deve dimostrare un livello di conoscenza pari al B2 in due delle tre lingue di insegnamento (italiano, tedesco e inglese). Premesso che rispetto al sistema tedesco sia "LUB" che "Claudiana" chiedono effettivamente un livello più blando che è equiparabile più al sistema delle Fachhochschulen che delle università tedesche. Premesso che proprio per i succitati motivi l'asticella di ingresso in LUB e Claudiana potrebbe essere posta in futuro a un livello superiore.*

*Considerato che secondo quanto dichiarato dallo stesso Assessore Christian Tommasini, i risultati ottenuti dai ragazzi della scuola italiana nell'ambito delle certificazioni linguistiche siano in continuo miglioramento. Considerato che ciò dimostri che la scuola plurilingue e la sperimentazione in atto non è un progetto di élite ma per tutti gli alunni della scuola italiana.*

*Considerato che, come dichiarato dalla sovrintendenza italiana, solo il 40 per cento dei maturanti ha ottenuto una certificazione di conoscenza della lingua tedesca B2/C1, corrispondenti al livello B e A del patentino (Test-DaF 3/4). Premesso che questi livelli danno diritto di accesso diretto a un successivo studio presso le istituzioni accademiche della Provincia di Bolzano (LUB e Claudiana), senza dover incorrere in ulteriori esami valutativi.*

*Premesso che tutti i maturandi di una scuola superiore delle comunità ladine dell'Alto Adige, del Trentino e del Veneto ottengono il riconoscimento del livello B2 per l'iscrizione alla "LUB" e ottengono l'esonero dal test linguistico per l'iscrizione alla "Claudiana".*

*Premesso che anche nella scuola italiana e tedesca in provincia di Bolzano si debba auspicare un ottenimento da parte dei maturandi dei requisiti minimi ottenuti dalle scuole ladine, ovvero la certificazione B2 riconosciuta in concomitanza con il conseguimento del diploma.*

*Premesso che il proseguimento degli studi dopo la maturità conseguita presso un istituto della provincia di Bolzano dovrebbe poter essere garantito a tutti, senza dover affrontare un ulteriore test linguistico in tedesco o italiano.*

*Premesso che, nell'ambito della nostra autonomia scolastica, la certificazione linguistica sul modello europeo B2 in uscita dovrebbe diventare requisito minimo essenziale per i maturandi di tutte le scuole provinciali.*

*Considerato che tra le novità segnalate dalla sovrintendenza scolastica italiana vi è l'introduzione nell'esame di maturità di una prova di conoscenza sul modello europeo di livello B2.*

*Premesso che l'obiettivo è avere una scuola che dia sempre maggiori opportunità per i nostri ragazzi, con un'inclusione formativa, sociale e lavorativa che possa davvero superare le barriere linguistiche.*

*Premesso che servirebbe aumentare tutte le azioni in merito al maggior apprendimento linguistico.*

*Considerato che ci sono molti ambiti in cui poter agire, nel pieno rispetto dello statuto di autonomia e delle sensibilità dei singoli gruppi linguistici nonché delle famiglie.*

*Tutto ciò premesso,*

*il Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano  
invita*

*la Giunta provinciale*

*a investire in ogni ulteriore azione utile al conseguimento della certificazione europea per ogni maturando della scuole provinciali.*

-----

#### *Verpflichtender Sprachnachweis für Maturanten und Maturantinnen*

*In Krankenhäusern, Altersheimen, Bezirken und im Bereich der Dienstleistungen vor Ort lautet derzeit die Devise "Personal aufnehmen". Allein im Gesundheitswesen werden 120 bis 180 neue Stellen frei und junge Menschen werden Mitarbeiter ersetzen, die in den Ruhestand treten.*

*Für eine Einschreibung an der Landesfachhochschule für Gesundheitsberufe "Claudiana" ist ein B2-Niveau (welches dem Zweisprachigkeitsnachweis B, dem TestDaF Niveaustufe 3 oder dem B2-Niveau des Goethe Instituts entspricht) erforderlich.*

*Die Ergebnisse des für die Aufnahmeprüfung erforderlichen sprachlichen Eignungstests könnten mit dem Ausruf: "Deutsch: eine Katastrophe!" kommentiert werden. Von 60 italienischsprachigen Kandidaten haben nur 38 den Deutschtest bestanden, das heißt zwischen 35 und 40 %. Demgegenüber sind lediglich 5 von insgesamt 105 deutschsprachigen Kandidaten durchgefallen.*

*Alle haben ein Recht auf Chancengleichheit und alle sollten die Möglichkeit haben, sich nach dem Maturaabschluss, dank der erworbenen Kompetenzen, an einer Universität einzuschreiben. Dies sollte der Normalfall sein und das Sprachniveau sollte nicht mehr vom guten Willen des Einzelnen abhängen. Ein Maturant bzw. eine Maturantin sollte eine ausreichende Vorbereitung in allen Schulfächern, einschließlich der deutschen Sprache, aufweisen können. Ausreichende Deutschkenntnisse könnten mit einem verpflichtenden Sprachzertifikat laut europäischem Modell nachgewiesen werden.*

*Derzeit entwickeln sich Partnerschaften mit entsprechenden Bildungsinstitutionen der europäischen Alpenregion, wie zum Beispiel Bayern.*

*Für die Einschreibung an einer Fachhochschule in Bayern sind Deutschkenntnisse notwendig, die durch ein europäisches B2-Niveau nachgewiesen werden müssen, während für ein Studium an einer bayerischen Universität ein C1/ C2-Niveau (TestDaF 4/5) erforderlich ist.*

*Um an der Freien Universität Bozen zu studieren, muss jeder Studierende Sprachkenntnisse auf B2-Niveau in zwei der drei Unterrichtssprachen (Italienisch, Deutsch und Englisch) nachweisen. Im Vergleich zum deutschen System, ist sowohl an der "unibz" als auch an der "Claudiana" ein niedrigeres Sprachniveau erforderlich, das eher dem der deutschen Fachhochschulen als dem der deutschen Universitäten entspricht. Aus den oben genannten Gründen könnten die Zugangsbedingungen zur unibz und Claudiana zukünftig verschärft werden.*

*Laut Landesrat Christian Tommasini erzielen Schüler und Schülerinnen der italienischen Schule ständig bessere Ergebnisse bei den Sprachzertifizierungen. Dies ist ein Beweis dafür, dass die mehrsprachige Schule und die laufenden Versuchsprojekte nicht nur für eine Elite gedacht sind, sondern allen Schülerinnen und Schülern der italienischen Schule zugute kommen würden.*

*Nach den Angaben des italienischen Schulamtes haben nur 40 % der Maturanten einen Nachweis über die Kenntnis der deutschen Sprache auf B2/C1-Niveau erworben, welche dem Zweisprachigkeitsnachweis B und A (TestDaF 3/4) entsprechen. Mit diesen Sprachnachweisen ist ein direkter Zugang zu den akademischen Institutionen der Provinz Bozen (unibz und Claudiana) ohne weitere Prüfungen möglich.*

*Allen Maturanten der Oberschulen der ladinischen Gemeinden in Südtirol, im Trentino und in der Region Veneto wird ein B2-Niveau bei einer Einschreibung an der unibz anerkannt; ebenso sind diese Studierende bei einer Immatrikulation an der Claudiana vom Sprachtest befreit.*

*Auch Maturanten der italienischen und deutschen Schule in Südtirol sollten die sprachlichen Mindestvoraussetzungen, die in den ladinischen Schulen erworben werden, – das heißt ein Sprachzertifikat auf B2-Niveau beim Maturaabschluss – erlangen.*

*Nach dem Erwerb des Maturadiploms an einer Südtiroler Schule sollte jedem die Möglichkeit geboten werden, ein weiterführendes Studium aufzunehmen, ohne eine zusätzliche Prüfung in Deutsch oder Italienisch ablegen zu müssen.*

*Im Rahmen unserer Schulautonomie sollte der Erwerb des Sprachzertifikats auf B2-Niveau gemäß europäischem Modell Grundvoraussetzung für alle Maturanten aller Südtiroler Schulen werden.*

*Das italienische Schulamt weist darauf hin, dass neulich im Rahmen der Maturaprüfung ein Sprachtest auf B2-Niveau nach europäischem Modell eingeführt wurde.*

*Wir sollten das Ziel haben, die Schulen soweit zu bringen, dass sie durch Bildung, soziale Eingliederung und Praktika die Chancen unserer Kinder und Jugendlichen erhöhen und sie in die Lage versetzen, effektiv Sprachbarrieren zu überwinden.*

*Maßnahmen zur Förderung des Spracherwerbs sollten vermehrt umgesetzt werden.*

*Es gibt zahlreiche Bereiche, in denen man, in Übereinstimmung mit dem Autonomiestatut und den Anliegen der einzelnen Sprachgruppen und Familien entsprechend, tätig werden kann.*

*All dies vorausgeschickt,*

*ersucht  
der Südtiroler Landtag*

*die Landesregierung,*

*jegliche Maßnahmen zu ergreifen, die den Erwerb eines europäischen Sprachzertifikats für alle Maturanten aller Schulen Südtirols ermöglichen.*

E' stato presentato un emendamento dalla consigliera Artioli e l'assessore Achammer, che dice: "La parte dispositiva è così sostituita: 'ad adottare delle misure per promuovere i conseguimenti di certificazioni linguistiche europee in tutte le scuole superiori dell'Alto Adige.'"

"Der beschließende Teil erhält folgende Fassung: 'Maßnahmen zu ergreifen, um die Möglichkeit des Erwerbs von europäischen Sprachzertifikaten an allen Südtiroler Oberschulen zu fördern.'"

La parola alla consigliera Artioli per l'illustrazione, prego.

**ARTIOLI (Team Autonomie):** Questa mozione è stata emendata e vorrei ringraziare l'ass. Achammer per averla sottoscritta, perché vogliamo assolutamente promuovere il conseguimento dei certificati linguistici europei in tutte le scuole superiori dell'Alto Adige, perché comunque qualsiasi posto di lavoro e anche iscrizione all'università o scuole paritarie dell'Alto Adige necessitano delle certificazioni linguistiche. Sono richieste anche nel settore alberghiero, non basta più dire che si è di madrelingua, perciò è importantissimo continuare a ottimizzare e soprattutto finanziare la possibilità ai ragazzi di certificarsi per poter avere il riconoscimento.

Chiaramente il sogno è poi quello di riuscire ad avere il certificato all'uscita dalle superiori ed è quella la strada che vogliamo intraprendere, in modo che dopo tutti quegli anni di studio si possa avere già il certificato linguistico in mano. Questo dà la possibilità di avere dei posti di lavoro, di investire nelle lingue per i propri figli che è fondamentale, dare alla nostra gioventù la possibilità di certificarsi, di investire in loro stessi è fondamentale per lo sviluppo sia del nostro territorio che dei posti di lavoro, che dei nostri giovani. Perciò io ringrazio l'assessore per aver sottoscritto la mozione.

**STEGER (SVP):** Herr Präsident! Ja, es ist ein Thema, das nicht nur hier in Südtirol, aber besonders in Südtirol von besonderer Bedeutung ist. Man muss erkennen, dass die Mehrsprachigkeit ein Reichtum dieses Landes ist, und sich bemühen, sicherzustellen, dass gerade die jungen Leute, die ins Arbeitsleben eintreten, erkennen, wie wichtig die Sprachen für die Chancen am Arbeitsmarkt sind. Somit ist jeder Beschlussantrag, der sich mit dem Thema Sprache oder Mehrsprachigkeit beschäftigt und sich darum bemüht, dass man Verbesserungen erreicht, sinnvoll und wichtig. Wenn ich jetzt den geänderten Antrag gesehen habe, dann glaube ich auch, dass er voll zu unterstützen ist, dass man nämlich Maßnahmen ergreift, um die Möglichkeit des Erwerbs von europäischen Sprachzertifikaten an den Südtiroler Oberschulen zu fördern. Es ist wichtig, dass sich auch junge Menschen darum bemühen und dass sie das frühzeitig tun, neben den gesamten didaktischen Notwendigkeiten, die wir haben. Wir haben ja gerade im Zweitsprachenunterricht in Südtirol eine große Notwendigkeit, diesen zu verbessern. Es geht nicht an, dass man als junger Mensch knapp 2.000 Stunden an Zweitsprachenunterricht absolviert und am Ende bei der Matura herauskommt, dass man die zweite Sprache nicht beherrscht. Das wird sicher einerseits an den Betroffenen liegen, wenn sie nicht bereit sind, sich auf die zweite Sprache einzulassen, aber es liegt sicher auch am didaktischen System. Insofern muss man in erster Linie daran arbeiten. Wenn frühzeitig die Notwendigkeit gerade von den betroffenen jungen Leuten gespürt wird, sich in der zweiten Sprache gut auszudrücken und damit auch eventuell ein Zertifikat zu erreichen, sollten wir das unterstützen und fördern. Das halte ich für richtig und deshalb werden wir diesen geänderten Beschlussantrag der Kollegin Artioli unterstützen.

**KNOLL (SÜD-TIROLER FREIHEIT):** Ich bitte den Landesrat um eine Auskunft, was das jetzt konkret bedeutet, denn das, was im Beschlussantrag vor allem in den Prämissen drinnen steht, und das, was jetzt dargelegt wurde, geht meiner Meinung nach diametral auseinander. In den Prämissen steht drinnen, dass anstelle des bisherigen Sprachnachweises, der durch die Prüfung abgeprüft wird, praktisch jetzt durch das Maturadiplom ein B2-Nachweis erfolgt. Das steht so drinnen! Das muss man voneinander trennen, weil das würde konkret bedeuten, dass ein Maturant praktisch keine Sprachprüfung mehr machen würde, sondern automatisch, wenn er die Matura gemacht hat, das B2-Diplom bekommt. Da wäre ich strikt dagegen, weil darauf zielt dieser Antrag ab. Ich würde davor warnen, mich hier reinlegen zu lassen, um ganz offen zu sein. Hier müsste man das strikt trennen, denn es ist richtig, dass Sprachkurse angeboten werden. Das sollen Studenten lernen. Sie sollen die Möglichkeit haben, mehrere Sprachen zu lernen. Aber es geht nicht an, dass ein Maturadiplom der Persil-Schein für den Zweisprachigkeitsnachweis ist, denn da würden wir uns keinen Gefallen damit tun. Wir haben heute schon das Problem, dass Schüler, die die Matura absolvieren, keinen Zweisprachigkeitsnachweis erzielen können, weil sie die Sprachkenntnisse nicht haben. Im Gegenteil, noch weitläufiger: Wir haben das Problem, dass Menschen, die in Südtirol einen Sprachtest nachweisen und das Zertifikat A erhalten haben, im Grunde genommen kein Wort Deutsch reden können. Ich stelle mir die Frage, wie diese Menschen überhaupt diesen Nachweis erwerben. Das wäre einmal zu hinterfragen. Das haben wir hier im Landtag bei der Bewerbung für die Kinder- und Jugendanwaltschaft bzw. die Volksanwaltschaft selbst erlebt, dass Personen, die einen Zweisprachigkeitsnachweis A hatten, weder die Frage verstanden hatten, viel weniger noch auf eine Frage in der anderen Sprache antworten konnten. Deshalb bitte ich den Landesrat hier um eine gezielte Auskunft!

**ZINGERLE (Die Freiheitlichen):** Herr Präsident! Als ich heute diesen Änderungsantrag gelesen habe, ist mir das so in dieser Form sehr gut gegangen. Im Gegensatz zum ursprünglichen Beschlussantrag sind jetzt diese Maßnahmen vorgesehen, um die Möglichkeit des Erwerbs von europäischen Sprachzertifikaten an den Oberschulen zu fördern. Das ist in dieser Form sehr gut und richtig. Ich kann da auch von persönlichen Erlebnissen erzählen. In meiner Zeit in der Handelsoberschule in Bruneck wurden wir auf den Europäischen Computerführerschein, diesen sogenannten ECDL-Führerschein vorbereitet. Dieser bestand damals zumindest aus sieben Teilprüfungen, auf welche wir innerhalb eines Jahres vorbereitet wurden. Da oblag es dann auch den einzelnen Schülern, sich zusammenzureißen, um diese einzelnen Prüfungen zu schaffen oder nicht. Aber die Schule gab die Möglichkeit, sich innerhalb der Schulzeit auf diesen Computerführerschein vorzubereiten. Wenn man in diese Richtung auch im Bereich Sprachen geht, finde ich das deswegen gut, weil sich so auch der Italienischunterricht in den Schulen reformieren würde. Wir haben das ja oft schon gehört. Bisher lag zuviel Gewicht auf der Literatur. Die berühmteberühmte "Divina Commedia" haben wir alle schon x-mal gehört. Den ersten Satz "*Nel mezzo del cammin di nostra vita ...*" kennen die meisten von uns noch zur Genüge. Wenn man sich jetzt in der Schulzeit auf diese Zweisprachigkeitsprüfung

vorbereiten würde, würde man auch automatisch mehr Gewicht auf die vier Fertigkeiten "hören", "lesen", "schreiben" und "sprechen" legen. Diese vier Fertigkeiten werden jetzt auch seit Neuestem bei der Zweisprachigkeitsprüfung abgefragt. So ist es auch gut und richtig. Wir müssen schauen, dass in den Schulen das Gewicht mehr aufs Mündliche gelegt wird und weniger auf die Literatur. Ich bin abschließend der Meinung, dass sich so wie in vielen Fällen die Leistung lohnen muss, dass es sich auszahlen muss, dass man nichts geschenkt bekommen darf und mit einer vermehrten Vorbereitung in der Schule auch die Zweisprachigkeitsprüfung für die meisten schaffbar ist.

**URZÌ (L'Alto Adige nel cuore):** Io ho bisogno di un chiarimento, perché rispetto a quello precedente il testo cambia profondamente lo spirito e il contenuto.

Il testo precedente è *"a investire in ogni ulteriore azione utile al conseguimento della certificazione europea per ogni maturando della scuole provinciali"* il testo attuale invece dice: vediamo nell'ambito delle scuole se riusciamo ad attivare qualcosa, che sia un corso di sostegno o un intervento, per permetterei accompagnare questi ragazzi ad avere eventualmente la certificazione europea. Quindi come una sorta di programma aggiuntivo.

Quindi sostanzialmente rispetto alla posizione iniziale che diceva "vogliamo la maturità alla fine della scuola" cioè il patentino B alla fine del liceo, il patentino C alla fine della media e il patentino D alla fine delle elementari, con questa formula è tutto come adesso, poi magari in ogni singola scuola si riesce a lavorare a un certo singolo progetto per aiutare qualche ragazzo ad affrontare degli esami particolari.

Onestamente non mi sembra una grande innovazione, devo essere franco. Anzi, mi sembra un passo indietro notevole. Poi, se non ho capito bene, qualcuno mi spiegherà.

Una cosa però di fondo sulla valutazione del sistema scolastico la vorrei dire: il sistema scolastico dovrebbe produrre naturalmente degli alunni bilingui, nei diversi livelli ovviamente a seconda del livello di istruzione. Al termine del percorso scolastico della scuola superiore, naturalmente un ragazzo dovrebbe essere pronto ad affrontare le sfide del mercato del lavoro e le sfide della vita nella competenza linguistica. Oggi non è così. Questa è la certificazione non europea, ma la certificazione del fallimento del sistema educativo nella seconda lingua nel sistema scolastico provinciale. Cioè la scuola non riesce a impartire un'adeguata competenza linguistica.

Questo è il dato politico dal quale bisogna partire. Il problema non è offrire dei migliori corsi di lingua, che è anche una buona cosa, ma perché solo per alcuni i migliori corsi e invece non trasformare le scuole in una fabbrica di persone oltre che competenti, anche bilingui? Questo è il problema centrale e che questa formulazione non riesce a garantire.

Poi la questione dell'accertamento della competenza linguistica, sappiamo che l'esame della maturità non è un esame di seconda lingua alla pari dell'esame che si può affrontare alla Dante piuttosto che al Goethe Institut. Questo è fuori discussione, però io dico sulla competenza tutti coloro che escono dalla scuola dovrebbero aver maturato il loro livello di competenza linguistica, cosa che non è. Questa è la certificazione del fallimento del nostro sistema ed è da qui che bisogna partire per risolvere qualcosa, dal mio punto di vista non introdurre delle soluzioni tampone solo per alcuni fortunati invece che pensare al sistema globale. E qui arriviamo nel grande tema della scuola plurilingue, bla bla bla, sappiamo di cosa stiamo parlando ed è su quello che mi pare non si riesca ad aprire la porta.

**ACHAMMER (Landesrat für deutsche Bildung und Kultur, Integration - SVP):** Sehr geehrte Kolleginnen und Kollegen, Kollegin Artioli! Ich darf jetzt bei der Feststellung von Kollegen Knoll anfangen. Ich gebe zu, ich hätte mit dem ursprünglichen Beschlussantrag mit diesen Prämissen und diesem beschließenden Teil wenig anfangen können. Wir werden die Prämissen ablehnen und diesem geänderten beschließenden Teil zustimmen. Jetzt möchte ich ausführen warum. Ich war immer der Meinung und bin es nach wie vor, dass es keinen Automatismus geben darf, sprich Ende eines Schuljahres oder Matura ist gleich Sprachzertifikat. Da werden wir noch andere Einstellungen dazu haben. Ich sage auch warum, weil es ein wesentlicher Unterschied ist, ob man laut Rahmenrichtlinien, die den Inhalt eines Zweit- oder Fremdsprachenunterrichtes vorgeben, irgendwo hinkommen oder ein Sprachzertifikat erlangen will. Wenn das Sprachzertifikat bestimmend wird, dann schaffen wir die Lehrpläne ab und sagen: "Sprachzertifikate sind der Inhalt. Dieser Automatismus Matura ist dann gleich Zweisprachigkeit." Das würde ich deswegen nicht unterstützen, weil wir einen Moment lang Sprachzertifikate genauer betrachten müssen. Sprachzertifikate sind standardisierte Deskriptoren, die sagen: "Erreichen Sie diese Schwelle, dann haben Sie das Sprachzertifikat." Da kann man



sich die Tabelle anschauen, das Vokabular, das man haben sollte. Da kann man das entsprechend einstudieren. Das ist die Schwelle, die einheitlich überschritten werden soll. Der Unterricht geht von den Rahmenrichtlinien aus, von ganz etwas anderem. Kollege Urzi hat vom eigenen Niveau des Sprachenlernens gesprochen. Genau das ist es: Der Zweit- und Fremdsprachenunterricht hat die Aufgabe, entsprechend dem jeweiligen Niveau des Schülers und der Schülerin darauf zu reagieren, in diesem Bereich zu fördern und nicht zu sagen: "Ich mache sie alle gleich und sie müssen ein Zertifikat erreichen." Deswegen besteht darin ein wesentlicher und großer Unterschied. Ich weiß, dass auch Kollege Tommasini dazu eine andere Meinung hat, dass er auch vertritt, dass mit der Matura eine Gleichwertigkeit von Sprachzertifikaten zu erreichen wäre. Ich teile diese Meinung absolut nicht. Ich kann aber sehr wohl - und deswegen haben wir einer Abänderung des beschließenden Teiles zugestimmt und werden diesem zustimmen - dem viel abgewinnen, wenn man sagt: "Innerhalb der Oberschule fördern wir das Erlangen von Sprachzertifikaten für diejenigen Schülerinnen und Schüler, für die dies möglich ist, die ein entsprechendes Niveau haben." Nicht jeder und jede hat dies, um ein Sprachzertifikat zu erreichen. Das tun wir heute schon in Teilen und möchten es aufgrund des Beschlussantrages noch weiter unterstützen und fördern.

Was passiert heute zum Beispiel? Was gibt es heute im Bereich der deutschsprachigen Oberschulen jetzt schon? Es gibt die Möglichkeit, das Sprachzertifikat PLIDA zu erreichen. Das ist die Niveaustufe der zweiten Sprache B2 oder C1. Da ist eine Vereinbarung des Bereichs Innovation und Beratung mit der Organisation "Dante Alighieri" abgeschlossen worden, um das erreichen zu können. Es gibt auch die Möglichkeit, dass wir Schülerinnen und Schüler in den Fremdsprachen Englisch und Französisch darin unterstützen, ein Sprachzertifikat zu erreichen. Wir sollten dies absolut weiterhin so tun, genauso wie es auch vorbereitend und unterstützend ist - das kann man auch mehr tun und Kollege Zingerle hat es angesprochen -, wenn man den sprachlich-kommunikativen Aspekt des Zweitsprachenunterrichts gerade auf das Hören, Sprechen, auf das Hörverstehen ausrichtet. Auch die Zweitsprachenmatura hat sich heuer erstmals darauf ausgerichtet. Deswegen bereiten wir damit auch parallel auf die Zweisprachigkeitsprüfung vor, aber parallel und nicht automatisch mit, so als ob das nebenbei ginge. Das würde ich dann wiederum nicht unterstützen. Wir möchten den Schülerinnen und Schülern individuell sagen: "Für dich ist es gut möglich, du bist auf der Niveaustufe, dich für ein Sprachzertifikat vorzubereiten." Darum bieten wir weitere Vorbereitungskurse oder ein zusätzliches Angebot an, aber nicht standardisiert und automatisch damit verbunden.

Nun möchte ich um getrennte Abstimmung über die Prämissen und den beschließenden Teil ersuchen! Den Prämissen werden wir - wie gesagt - nicht zustimmen, dem beschließenden Teil in der geänderten Form schon. Aufgrund des Beschlussantrages der Kollegin Artioli werden wir vor allem eines tun, nämlich noch stärker als bisher hinschauen, wo wir diese Maßnahmen oder diese Wege zum Erlangen des Sprachzertifikates im Bereich der Oberschule noch unterstützen können, aber, Kollege Knoll - das möchte ich dazusagen -, völlig losgelöst von einem automatischen mit oder mit Matura. Das würden wir und das werde ich auch sicherlich nicht unterstützen. Da gibt es durchaus auch unterschiedliche Sichtweisen - das gebe ich zu - beispielsweise zur italienischen Schule.

**KNOLL (SÜD-TIROLER FREIHEIT):** Zum Fortgang der Arbeiten! Die Frage geht jetzt an Sie. Wenn es jetzt eine getrennte Abstimmung gibt zwischen den Prämissen und dem beschließenden Teil, dann bleibt ja der Titel und der beschließende Teil und der Titel lautet in dem Fall "verpflichtender Sprachnachweis für Maturanten und Maturantinnen". Da steht dann der Titel im Widerspruch zum beschließenden Teil, weil beim beschließenden Teil möchte man fördern und beim anderen wäre es verpflichtend. Deswegen wäre meine Frage: Besteht a) die Möglichkeit Titel und Prämissen zusammen abzustimmen oder kann man überhaupt den Titel getrennt abstimmen, dass dieser Titel nicht mit drinnen ist. Wenn es die Möglichkeit bestünde, dann möchte ich das bitte beantragen, weil sonst der Titel im Widerspruch zu dem steht, was effektiv beschlossen wird.

**PRESIDENTE:** Allora ci potrebbe essere una soluzione. Potrebbe chiedere alla collega Artioli se intende modificare il titolo oppure ovviamente possiamo - siccome è una frase singola a sé stante - votare separatamente il titolo dalle premesse.

Collega Artioli, ha la parola per la replica, prego.

**ARTIOLI (Team Autonomie):** Guardi presidente, se il collega Sven Knoll si sente meglio con sopra scritto "Certificazione linguistica per maturandi" senza la parola "obbligatoria" per me va bene, togliamola così è tranquillo, c'è solo scritto nel titolo "Certificato linguistico per maturandi" così abbiamo risolto il problema del titolo e andiamo avanti nella votazione.

**URZI (L'Alto Adige nel cuore):** Però nella parte impegnativa la parola "maturandi" scompare? E allora cosa facciamo, mettiamo certificazione per maturandi e poi nella parte impegnativa non ci sono più i maturandi perché non si parla più di maturandi?

**PRESIDENTE:** Come richiesto, passiamo alla votazione della mozione per parti separate.

Apro la votazione sulle premesse e la modifica proposta al titolo: respinte con 2 voti favorevoli, 21 voti contrari e 5 astensioni.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Knoll sull'ordine dei lavori, ne ha facoltà.

**KNOLL (SÜD-TIROLER FREIHEIT):** Sie haben jetzt die Prämissen verknüpft mit den Abänderungen vom Titel. Diese sind jetzt abgelehnt worden. Jetzt ist der Vorschlag, den die Kollegin Artioli gemacht hat, mit der Abänderung des Titels abgelehnt worden. Sie haben gerade selber gesagt, dass wir über die Prämissen mit den Abänderungen am Titel abstimmen. Ich habe noch gefragt, was abgeändert worden ist. An den Prämissen ist ja nichts abgeändert worden. Der Kollege Dello Sbarba hat Sie gefragt, worüber wir jetzt abstimmen, und Sie haben gesagt, dass wir über die Prämissen mit den Abänderungen, die gerade gemacht worden sind, abstimmen.

**PRESIDENTE:** Le premesse con la modifica certificazione linguistica senza "obbligatoria per maturandi".

**KNOLL (SÜD-TIROLER FREIHEIT):** Eben! Also ist das jetzt abgelehnt worden. Was bleibt dann übrig?

**PRESIDENTE:** Rimane la votazione che abbiamo fatto, la votazione delle premesse con il titolo modificato come richiesto dalla collega.

**KNOLL (SÜD-TIROLER FREIHEIT):** Aber das ist abgelehnt worden! Dann bedeutet das, dass jetzt der Originaltitel übrig bleibt.

**PRESIDENTE:** Ha votato l'aula.

**KNOLL (SÜD-TIROLER FREIHEIT):** Deswegen hatte ich ja die getrennte Abstimmung beantragt und nachgefragt, ob es möglich ist, das abzuändern, oder ob man getrennt darüber abstimmen muss. Das hatte ich gefragt. Dann hieß es, dass das so möglich ist. Jetzt haben Sie das aber in eine Abstimmung reingepackt und jetzt sind die Abänderungen, die gebracht worden sind, abgelehnt worden.

**PRESIDENTE:** Di fatti io avevo chiesto se fare le tre votazioni oppure la proposta della collega Artioli di cancellare anche dal titolo "obbligatoria per maturandi" ed è stata accettata la proposta dalla collega Artioli, quando ha detto togliamo anche "maturandi".

**STEGER (SVP):** Zum Fortgang der Arbeiten! Das stimmt, Herr Präsident! Aber der Titel ist ja nicht Teil der Prämissen, sondern der Titel beinhaltet ja das Thema und somit auch den beschließenden Teil. Deshalb gibt es keine andere Möglichkeit, als zu sagen, dass, wenn wir uns einigen, ein geänderter Titel möglich ist - das hat ja Kollegin Artioli zugesagt -, dass wir über den Titel, über die Prämissen und über den beschließenden Teil abstimmen. Wir können nicht sagen, dass der Titel nur zu den Prämissen gehört und nicht zum beschließenden Teil. Dass wir einen geänderten Titel brauchen, darüber sind wir uns ja alle einig gewesen. Also sind drei Abstimmungen notwendig. Ich würde somit darum ersuchen, dass man - entgegen der Gepflogenheiten - drei Abstimmungen zulässt.

**URZÌ (L'Alto Adige nel cuore):** Siccome non vedo l'ora di votare la mozione della collega Artioli, se c'è stato un voto che ha bocciato il titolo, cioè è stato chiesto: "chi è a favore delle parole dal titolo fino alla conclusione della parte impegnativa?" e il Consiglio ha detto no, due hanno detto sì perché volevano quel testo, ma il Consiglio ha detto no, quindi possiamo cancellare quel testo con il cancellino come se non esistesse più. Adesso si tratta di votare l'ultima parte, il titolo di fatto viene a decadere con la prima votazione. Io lo interpreto in questo senso, quindi rimarrà una mozione, qualora approvata, senza titolo.

**PRESIDENTE:** Non possiamo modificare la volontà dell'aula.

**DELLO SBARBA (Grüne Fraktion - Gruppo verde - Grupa vërda):** Andatevi a vedere le mozioni approvate solo nella parte deliberativa, dove la parte introduttiva è stata bocciata. Il titolo resta.

Adesso io propongo questa soluzione: la proprietaria della mozione è la collega Artioli, quindi lei ha detto che per lei il titolo era modificato in "Certificazione linguistica", noi abbiamo votato e respinto la parte introduttiva con un titolo che a quel punto era "Certificazione linguistica". Quindi se la parte introduttiva decade, ma non decade il titolo, il titolo adesso è "Certificazione linguistica" poi si può votare la parte deliberativa. Il titolo non è parte delle votazioni e lei è proprietaria della mozione, non siamo in un emendamento tipo legge. Se lei dice che per lei il titolo è "Certificazione linguistica", il titolo è "Certificazione linguistica".

**URZÌ (L'Alto Adige nel cuore):** Non sono d'accordo. Quante volte è successo che la maggioranza abbia votato una mozione dell'opposizione contestandone la parte delle premesse e votando solo la parte impegnativa? La domanda è: quando è accaduto questo, si è votato anche sul titolo oppure no? Perché se no ci verremmo a trovare veramente in una curiosa e singolare circostanza, collega Dello Sbarba, perché il tema è stato affrontato in commissione regolamento, si è discusso sulla possibilità per il futuro di prevedere che automaticamente il voto sia solo sulla parte impegnativa, proprio per evitare che tutta quella retorica che accompagna le motivazioni debba appesantire il giudizio finale.

Finisco il ragionamento, presidente La prego di seguirlo, è estremamente curioso e credo che dovrebbe essere motivo di allarme anche per il collega Steger, perché ogniqualvolta che volesse decidere di votare una mozione della minoranza – e succede qualche volta – pare che il titolo sia intoccabile e se il proponente ritiene di non modificare il titolo, il titolo rimane magari compromettente, quindi non votabile. Io credo che invece il Consiglio abbia la legittimazione di intervenire sul titolo stesso quando riguarda il senso che si attribuisce alle cose che si votano.

**ARTIOLI (Team Autonomie):** Mi chiedo presidente se per caso sulla parte che dobbiamo ancora votare, la parte dispositiva, scriviamo "Certificazioni linguistiche". Mi chiedo se abbiamo risolto il problema del titolo. Lo emendo adesso, scrivo "Certificazioni linguistiche" e abbiamo risolto.

Chiedo, è una mia fantasia tecnica.

**DELLO SBARBA (Grüne Fraktion - Gruppo verde - Grupa vërda):** Secondo me la cosa è molto semplice: in questo momento, nel regolamento interno che abbiamo, il titolo non fa parte delle premesse e resta, così come la firmataria della mozione lo ha voluto nella sua ultima dichiarazione, quindi "Certificazioni linguistiche". Aprite qualsiasi mozione, per esempio la n. 772/17 "Autostrada del Brennero senza code", tutta la parte introduttiva è tolta, è stata approvata solo la parte dispositiva, ma il titolo è rimasto. Tra l'altro questo titolo è di un'ambiguità pazzesca, perché sembra che i maturandi per fare la maturità debbano presentare il patentino come a un concorso. Quindi lasciamo perdere. Un minimo di razionalità, collega Urzì, facciamo "Certificazioni linguistiche" come vuole la cons. Artioli e stop.

**KNOLL (SÜD-TIROLER FREIHEIT):** Dann bitte ich aber darum, dass der Landtagspräsident zu Protokoll gibt, dass er praktisch einen falschen Wortlaut zur Abstimmung gebracht hat. Kollege Dello Sbarba - ich bitte das im Protokoll nachzukontrollieren - hat gefragt, worüber wir abstimmen, und der Landtagspräsident hat gesagt, dass wir jetzt über die so abgeänderten Prämissen abstimmen. Ich habe gefragt, was an den Prämissen abgeändert worden ist. Es wurde nichts abgeändert, aber der Landtagspräsident hat gesagt: "der Titel". Also haben wir laut Landtagspräsidenten über den die Prämissen samt abgeändertem Titel abgestimmt, welche nun abgelehnt worden sind. Das heißt, dass der ursprüngliche Titel wieder da ist. Wenn der Landtagspräsident das richtigstellt und sagt, dass das ein Versprecher war und nur über die Prämissen ab-

gestimmt worden ist, dann geht das für mich in Ordnung, denn der Titel wurde ja von Kollegin Artioli abgeändert. Ich möchte nur nicht, dass am Ende der Abstimmung hervorgeht, dass der ursprüngliche Titel vorhanden bleibt.

**PRESIDENTE:** Ovvio che il titolo non fa parte delle premesse e quando io dico che abbiamo messo in votazione le premesse, ho letto la modifica perché io devo leggere la modifica che è stata richiesta dalla collega ed è stata richiesta sul titolo, ma non sulle premesse, per cui non sono approvate le premesse, il titolo però è quello che è stato richiesto dalla collega Artioli. Così io avevo detto rispondendo al collega Steger.

Apro adesso la votazione sulla parte dispositiva: approvata con 25 voti favorevoli e 4 astensioni.

Punto 11) dell'ordine del giorno: **"Mozione n. 822/17 del 18/9/2017, presentata dai consiglieri Knoll, Atz Tammerle e Zimmerhofer, riguardante registro di classe elettronico."**

Punkt 11 der Tagesordnung: **"Beschlussantrag Nr. 822/17 vom 18.9.2017, eingebracht von den Abgeordneten Knoll, Atz Tammerle und Zimmerhofer, betreffend digitales Klassenbuch."**

#### *Registro di classe elettronico*

*Sono anni che la Provincia sta lavorando per introdurre il registro elettronico nelle scuole, ma fino ad oggi non è riuscita nel suo intento. Un giovane imprenditore locale ha fatto propria l'idea e ha realizzato un registro elettronico che consente agli insegnanti, agli studenti e ai genitori di accedere ai voti, alle assenze, agli orari, ai compiti in classe e a casa ecc. Il facile utilizzo di questo strumento ha già portato ben 35 scuole della provincia a introdurlo nelle classi con riscontri positivi in tutte le sedi. Attualmente il giovane imprenditore sta lavorando per portare il registro elettronico in Austria, Germania e Italia.*

*Questo è dunque un esempio di cosa sono capaci di fare giovani teste creative.*

*La Provincia di Bolzano dovrebbe sostenere questi giovani imprenditori e creare i presupposti affinché le menti creative facciano ritorno in patria dopo gli studi, e il nostro territorio diventi un luogo in cui possano crescere professionalmente e fare innovazione.*

*Per questo motivo i sottoscritti invitano*

*il Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano  
a deliberare*

*quanto segue:*

- 1. Il Consiglio provinciale si dichiara favorevole a introdurre quanto prima il registro di classe elettronico nelle scuole della provincia di Bolzano.*
- 2. Si incarica inoltre la Giunta provinciale di valutare il registro di classe elettronico sviluppato da un giovane imprenditore locale e già utilizzato in numerosi istituti scolastici e, in caso di valutazione positiva di introdurre questo strumento in tutte le scuole.*

#### *Digitales Klassenbuch*

*Das Land ist seit Jahren bemüht, ein digitales Klassenbuch in den Süd-Tiroler Schulen einzuführen. Bisher konnte dies aber noch nicht umgesetzt werden. Ein Süd-Tiroler Jungunternehmer hat diese Idee aufgegriffen und selbst ein digitales Klassenbuch entwickelt, welches Lehrern, Schülern und Eltern einen Zugriff auf Noten, Abwesenheiten, Stundenpläne, Schularbeiten, Hausaufgaben usw. ermöglicht. Die praktische und unkomplizierte Handhabung hat dazu geführt, dass schon 35 Schulen in Süd-Tirol dieses digitale Klassenbuch verwenden. Die Rückmeldungen aus den Schulen sind allesamt positiv. Derzeit arbeitet der Jungunternehmer bereits daran, das digitale Klassenbuch auch in Österreich, Deutschland und Italien zur Anwendung kommen zu lassen.*

*Dieses Beispiel zeigt, zu welchen Leistungen junge und kreative Köpfe fähig sind.*

*Das Land Süd-Tirol sollte solche Jungunternehmer fördern und die Voraussetzungen dafür schaffen, dass kluge Köpfe nach ihrem Studium zurückkehren, damit Süd-Tirol zu einem Hort innovativer Entfaltungsmöglichkeiten wird.*

*Die Gefertigten stellen daher den Antrag:*

*Der Südtiroler Landtag  
wolle beschließen:*

1. *Der Südtiroler Landtag spricht sich für die frühestmögliche Einführung digitaler Klassenbücher in den Süd-Tiroler Schulen aus.*
2. *Die Süd-Tiroler Landesregierung wird beauftragt, das von einem Südtiroler Jungunternehmer entwickelte digitale Klassenbuch – welches bereits in vielen Schulen zur Anwendung kommt – zu prüfen und bei positiver Beurteilung in allen Schulen einzuführen.*

La parola al consigliere Knoll per l'illustrazione, prego.

**KNOLL (SÜD-TIROLER FREIHEIT): "Digitales Klassenbuch**

*Das Land ist seit Jahren bemüht, ein digitales Klassenbuch in den Süd-Tiroler Schulen einzuführen. Bisher konnte dies aber noch nicht umgesetzt werden. Ein Süd-Tiroler Jungunternehmer hat diese Idee aufgegriffen und selbst ein digitales Klassenbuch entwickelt, welches Lehrern, Schülern und Eltern einen Zugriff auf Noten, Abwesenheiten, Stundenpläne, Schularbeiten, Hausaufgaben usw. ermöglicht. Die praktische und unkomplizierte Handhabung hat dazu geführt, dass schon 35 Schulen in Süd-Tirol dieses digitale Klassenbuch verwenden. Die Rückmeldungen aus den Schulen sind allesamt positiv. Derzeit arbeitet der Jungunternehmer bereits daran, das digitale Klassenbuch auch in Österreich, Deutschland und Italien zur Anwendung kommen zu lassen.*

*Dieses Beispiel zeigt, zu welchen Leistungen junge und kreative Köpfe fähig sind.*

*Das Land Süd-Tirol sollte solche Jungunternehmer fördern und die Voraussetzungen dafür schaffen, dass kluge Köpfe nach ihrem Studium zurückkehren, damit Süd-Tirol zu einem Hort innovativer Entfaltungsmöglichkeiten wird.*

*Die Gefertigten stellen daher den Antrag: Der Südtiroler Landtag wolle beschließen:*

1. *Der Südtiroler Landtag spricht sich für die frühestmögliche Einführung digitaler Klassenbücher in den Süd-Tiroler Schulen aus.*
2. *Die Süd-Tiroler Landesregierung wird beauftragt, das von einem Südtiroler Jungunternehmer entwickelte digitale Klassenbuch – welches bereits in vielen Schulen zur Anwendung kommt – zu prüfen und bei positiver Beurteilung in allen Schulen einzuführen."*

**URZÌ (L'Alto Adige nel cuore):** È chiaro di per sé quello che viene proposto. Nelle scorse settimane ci siamo occupati attivamente del registro elettronico anche avendo diverse occasioni di confronto con l'intendenza scolastica italiana in questo caso e i confronti hanno portato a dei chiarimenti che sono stati trasmessi proprio dall'intendente Minnei e che fanno riferimento a un ritardo rispetto alla prevista introduzione del registro elettronico già da questo anno scolastico legato a un ricorso pendente e che evidentemente ha rallentato la procedura. L'Italia è il Paese dei ricorsi, dove tutto impiega tempi biblici, lo sappiamo, è un problema grave che dovrà essere affrontato dal prossimo governo di centro-destra che governerà il Paese, la sburocratizzazione, la velocizzazione delle procedure, insomma – a parte le battute – c'è questo ricorso che ha rallentato i tempi e si dice che la gara d'appalto verrà effettivamente aggiudicata entro il prossimo anno scolastico ed entro questo evidentemente non più, ma che – ed è un fatto abbastanza curioso – i dirigenti scolastici possono procedere con l'acquisto delle licenze anche in piena autonomia, quindi anticipando anche le tempistiche ed esercitando un po' l'autonomia delle singole istituzioni scolastiche. Credo che il percorso sia segnato e sia doveroso seguirlo. Ho preso atto di queste considerazioni, dei tempi che sono connessi al chiarimento dei contenziosi, se il Consiglio provinciale vuole maggiormente sollecitare un'azione nel senso della velocizzazione farebbe buona cosa. Faccio un po' fatica a pensare che si debba incaricare la Giunta provinciale a scavalcare le sentenze dei giudici e a dribblare anche i ricorsi che sono attualmente pendenti optando per una scelta chiara a favore di uno degli operatori che offrono questo tipo di servizio. Credo che questo possa essere considerato una forzatura e che possa risultare di difficile applicazione. rimane la bontà dello spirito. Però io riterrei che forse una modifica della parte impegnativa potrebbe poi rintracciare un più largo consenso all'interno dell'aula.

**ZINGERLE (Die Freiheitlichen):** Herr Präsident! Der vorliegende Beschlussantrag ist in dieser Form sehr begrüßenswert. Es gibt gar einige Vorteile mit einem digitalen Klassenbuch, zum einen der Vorteil von weniger Papier. Diesen großen Vorteil kennen wir auch hier im Landtag, wenn ich von meinen Kollegen gehört habe, wie es früher oft der Fall war, dass oft noch mehr Papier im Umlauf war. Erst kürzlich hatte ich bei dieser Studienlehrfahrt in die Steiermark die Gelegenheit, mit unserem Generalsekretär ein paar Worte darüber zu verlieren, wie es draußen in der Steiermark und wie es bei uns läuft. Bei uns wird es mit der Zeit auch noch besser. Wenn wir oft diese Stapel an Abänderungsanträgen gesehen haben, könnte man in Zukunft auch irgendwann einmal daran denken, das digital abzuwickeln. Deswegen wäre weniger Papier in den Schulen natürlich ein großer Vorteil. Zum anderen wäre es ein Vorteil, dass alle Beobachtungen in der Schule, was die Schüler betrifft, über ihr Verhalten, vergessene Hausaufgaben usw., in einem solchen digitalen Register klar ersichtlich sind. Speziell die Eltern Zuhause könnten das jederzeit überprüfen und einsehen. Bei den Noten gilt dasselbe. Alle erhaltenen Noten werden in dieses digitale Register eingetragen. Die Eltern können jederzeit nachschauen, welche Noten ihre Kinder bekommen haben. Hier hätten wir dann eine absolute Transparenz gegeben, die sehr vorteilhaft ist. Bisher ist es so, dass bei den üblichen Registern die Absenzen und die Unterrichtsinhalte sowohl im Klassenbuch als auch im Lehrerregister eingetragen werden müssen. Im digitalen Register müsste man dies nur einmal eintragen. Das gilt dann für beide Register. Ein weiterer Vorteil ist, dass, wenn eine Lehrperson aus Krankheitsgründen ausfällt, die andere Lehrperson, die diese Supplenzstelle übernimmt, dann auch sofort auf dieses Register zugreifen kann und sofort weiß, wie es funktioniert bzw. auf welchen Unterrichtsstand die Klasse ist. Auch ist es ein Vorteil, dass die jeweilige Schulführungskraft Einsicht in dieses Register nehmen kann und im Falle eines Rekurses auch in Ordnung ist, da die Schulführungskraft zu jeder Zeit in Kenntnis des Registers ist. Wenn beispielsweise eine Note falsch eingetragen wurde, kann das der Schüler oder die Eltern Zuhause gemeinsam kontrollieren. So hat man die Möglichkeit, diese falsch eingetragene Note sofort ausbessern zu lassen. Es ist auch ersichtlich, welchen Wert verschiedene Tests in den Schulen haben. Wenn ein Diktat beispielsweise nur ein Viertel der Gesamtnote ausmacht, kann man das auch in dieses Register hineinschreiben. Die Eltern wissen das oft nicht, weil sie glauben, dass ein Diktat den gleichen Wert hat wie eine ganze Schularbeit usw. Die Eltern sind sofort informiert, wenn - wie gesagt - eine Hausaufgabe vergessen wird oder auch, wenn die Schüler verspätet oder gar nicht zum Unterricht kommen.

Zwei Dinge noch, die ein kleines Bedenken sind! Voraussetzung dafür ist, dass in allen Schulen Computer und Laptops usw. vor Ort sind, damit man überhaupt die Möglichkeit hat, das digital einzutragen. Auch die Internetverbindung muss vorhanden sein und muss funktionieren. Ein zweiter und letzter Bedenkenpunkt ist, dass die Kinder mit einem digitalen Klassenregister ein bisschen abhanden kommen. Sie lernen nicht mehr so sehr das Eigenständige bzw. das Organisieren. Das wäre ein kleiner Punkt des Bedenkens meinerseits.

**OBERHOFER (Die Freiheitlichen):** Herr Präsident, geschätzte Kolleginnen und Kollegen! Einem digitalen Klassenbuch ist sicherlich nichts entgegenzusetzen. Das ist sicherlich zu fördern. Es gibt auch schon zahlreiche Schulen, die das eingeführt haben, wie beispielsweise das Gymnasium Meran, ist mir gesagt worden, wo es auch wunderbar funktioniert.

Was den beschließenden Teil anbelangt, geht Punkt 1 für mich auf jedem Fall in Ordnung. Ich möchte anregen, dass man vielleicht versucht, etwas Einheitliches einzuführen, damit man auch die Schulungen einheitlich gestalten kann. Das ist einfacher und praktischer zu handhaben. Was jetzt Punkt 2 anbelangt, hätte ich vielleicht nur einen kleinen Gedanken. Das hat jetzt für mich einen verpflichtenden Charakter, nicht, dass man das in allen Schulen einführt. Bitte Kollege Sven Knoll, könntest du mir das vielleicht etwas genauer erläutern? Ich denke schon, dass man berücksichtigen muss, dass wir eine Schulautonomie haben. Inwiefern haben wir überhaupt die Kompetenzen, das in den Schulen verpflichtend einzuführen? Denn jede Schule kann das ja aufgrund der Schulautonomie selber entscheiden. Vielleicht könnte man dazu noch Stellung nehmen. Danke schön!

**STEGER (SVP):** Das digitale Klassenbuch ist ein Thema, das in den Schulen auch gefühlt wird. Es ist ja logisch, dass auch die Südtiroler Volkspartei dem Punkt 1 des Antrages ohne Wenn und Aber zustimmt, weil auch wir dafür sind, frühestmöglich ein digitales Klassenbuch einzuführen. Wir haben einige Pilotprojekte, die derzeit gut laufen - das muss man sagen -, wo es anscheinend funktioniert. Auf dieser Basis werden wir jetzt natürlich alles tun, damit die rechtlichen Voraussetzungen geschaffen werden, dass das digitale

Klassenbuch für alle Schulen dieses Landes zur Verfügung steht. Nur, Kollege Knoll, Punkt 2 ist ein Punkt, bei dem die Opposition der Südtiroler Volkspartei immer vorwirft, dass sie Anlassgesetzgebung machen würde, eine Gesetzgebung mit Vor- und Nachnamen, was wir natürlich nicht tun. Wir wehren uns immer gegen diesen Vorwurf und deswegen werden Ihrem Antrag nicht zustimmen, wenn es darum geht, dass es der oder die oder jener oder jene sein muss, der/die zum Zuge kommt. Punkt 2 ist in Ihrem Beschlussantrag so formuliert, dass ein Start-up-Unternehmen bereits einen Vorschlag hat. Wenn es funktioniert, ist das System anzuwenden. Nein, so leicht geht es nicht, auch wenn ich glücklich bin, dass wir erfolgreiche Start-up-Unternehmen in unserem Land haben. Aber hier geht es doch um eine Systematik, die wir fürs ganze Land brauchen und deshalb muss es ausgeschrieben werden. Wir können doch nicht einfach einem Unternehmen Zuschläge geben. Hier geht es um ein Gesamtsystem, das anzuwenden ist. Da braucht es eine Ausschreibung, die ja im Gange ist. Es hat ja auch schon Rekurse gegeben, die im Gange sind. Wir werden alles dafür tun - das weiß ich und das wird die Landesregierung dann sicher ausführen -, damit so schnell wie möglich ein Ergebnis vorliegt, damit man den Schulen tatsächlich dieses Instrument zur Verfügung stellen kann. Es ist ein Instrument, das homogen sein, funktionieren und sobald wie möglich eingeführt werden soll.

Zusammenfassend möchte ich sagen, dass wir das Petikum, das Sie hier in diesem Antrag stellen, zu 100 Prozent teilen. Ein digitales Klassenbuch ist eine Verbesserung der Situation, ist eindeutig zu befürworten und so schnell als möglich zu befürworten. Punkt 2 werden wir aus den dargelegten Gründen, die ich Ihnen genannt habe, nicht unterstützen, Punkt 1 aber auf jeden Fall.

**MAIR (Die Freiheitlichen):** Herr Präsident! Jetzt ist mir Kollege Steger zuvorgekommen. Ich kenne dieses System auch nicht, teile aber selbstverständlich, dass man junge Köpfe und junge Unternehmer fördern muss. Ich kenne diese spezifische Ausarbeitung des digitalen Klassenbuches nicht. Aber ich denke, dass das Grundanliegen ein berechtigtes ist. Der Schule muss es darum gehen, dass Lehrer mehr vor allem Zeit für den Unterricht haben. Dass das der Fall ist, wissen wir von Erfahrungen jener Schulen, die es schon haben, aber vor allem auch aus Deutschland, wo das ja schon gang und gäbe ist.

Eine Auswertung deutscher Schulen beispielsweise mit dem digitalen Schulmanagement hat ergeben - das ist schon interessant -, dass jeder Lehrer im Durchschnitt pro Schuljahr drei Wochen mehr Zeit für den Unterricht hat. Also, ich ersuche, dass man sich das auch ein bisschen näher ansieht. Das sind Recherchen, die man nachlesen kann. Ich finde, dass das schon eine Zahl ist, die irgendwo erschreckend ist bzw. aufhorchen lässt, sagen wir es einmal so. Ich denke, dass es in der Schule darum gehen muss, dass sich ein Lehrer nicht mit Bürokratie irgendwo herumschlägt, sondern natürlich schon Zeit für den Unterricht hat. Davon können dann irgendwo alle profitieren. Man ist auch zum Schluss gekommen, dass durch die Einführung dieses digitalen Schulmanagements im Endeffekt wirklich mit wenig Geld ein großer Qualitätssprung gemacht werden konnte, weil einfach die Verwaltung, die Administration eines ganz normalen Schulalltags wirklich viel einfacher abläuft. Natürlich hat es am Anfang irgendwo Schwierigkeiten gegeben, dass man gesagt hat: "Das passt uns nicht wirklich, weil jetzt die totale Kontrolle der Eltern möglich ist und irgendwo nichts mehr vor den Eltern geheim gehalten werden kann", aber man hat herausgefunden, dass das sogar ein Ansporn war, um sich mehr anzustrengen, um auch mehr zu tun. Deswegen hat man durchaus positive Erfahrungen gemacht. Deswegen ist das Grundanliegen - ich kenne dieses digitale Klassenbuch explizit in dieser Form nicht, weshalb ich mich schwer tue, ein Urteil dazu abzugeben - natürlich ein berechtigtes.

**KÖLLENSPERGER (Movimento 5 Stelle - 5 Sterne Bewegung - Moviment 5 Steiles):** Zum Fortgang der Arbeiten! Ich ersuche um eine 15-minütige Unterbrechung der Sitzung, damit sich die Minderheitenparteien kurz untereinander abstimmen können.

**PRESIDENTE:** Gerne. Accolgo la richiesta.  
La seduta è interrotta.

ORE 16:02 UHR

-----

ORE 16:22 UHR

**PRESIDENTE:** Riprendiamo la seduta.  
Ha chiesto di intervenire la consigliera Foppa, prego.

**FOPPA (Grüne Fraktion - Gruppo verde - Grupa vërda):** Ich hätte eine Frage an den abwesenden Landesrat.

**PRESIDENTE:** Attendiamo un' attimo finché rientra l'assessore.

**FOPPA (Grüne Fraktion - Gruppo verde - Grupa vërda):** Ich möchte dem Gesagten nichts hinzufügen. Ich hätte eine Frage, die vielleicht der Landesrat beantworten kann, und zwar was das Thema des WLAN in den Schulen angeht, weil wir mit dem Thema "digitales Klassenbuch" schon öfters konfrontiert waren und weil das auch eine Sorge von einigen Eltern ist. Aus meiner Sicht ist es die einzige Sorge, nämlich, ob das dann auch zu einer Zunahme von Bildtechnologien führen kann oder ob wir da gesichert sind, dass es auf jeden Fall alles mit Kabel genutzt werden kann. Das wäre meine Frage.

Ansonsten möchte ich nur meine Erfahrung aus Elternsicht einbringen. Ich hatte zwei Kinder, bei denen ich bei beiden als Elternteil das digitale Klassenbuch nutzen konnte, und zwar ein Kind in einer italienischen Südtiroler Schule und ein Kind in einer Schule in Spanien. Es war beides Mal absolut üblich, das digitale Register nutzen zu können. Ich habe das als Elternteil sehr vorteilhaft erlebt, weniger deshalb, weil viel Kontrolle möglich ist, sondern mehr aus der Sicht, dass manchmal die Interaktion mit der Schule nicht so einfach ist und das digitale Klassenbuch hier noch einmal zu mehr Kontakt, zu mehr Interaktion zwischen Schule und Elternhaus führen kann. Das ist aus Elternsicht, aber auch aus Schulsicht nutzbar. Die Erfahrungen, die wir in diesem Sinne als Familie gemacht haben, war auf jeden Fall sehr positiv. Aus dieser Sicht heraus und - ich glaube - auch aus SchülerInnen- und LehrerInnen-sicht kann man diesen Antrag sehr gut unterstützen. Vielen Dank!

**KÖLLENSPERGER (Movimento 5 Stelle - 5 Sterne Bewegung - Moviment 5 Steiles):** Ich werde diesen Antrag im ersten Punkt des beschließenden Teiles unterstützen. Es ist dringend nötig, ein digitales Klassenbuch in den Südtiroler Schulen einzuführen. Der zweite Punkt geht auf diese Art für mich nicht in Ordnung, bei aller Sympathie für den Jungunternehmer und sein System. Das habe ich auch einmal angesehen und das hat er recht gut gelöst. Es ist es jedoch - soweit ich weiß - schon einmal evaluiert worden. Es läuft auch mit einem Businessmodell bzw. Preismodell, das so nicht auf die ganze Provinz angewendet werden könnte. Das wäre schlichtweg zu teuer. Und auf jeden Fall reden wir hier von einer Preiskategorie, bei der man eine Ausschreibung machen muss. Ich erinnere daran, dass auch die italienischen Schulen bereits Systeme betreiben, die so ähnlich sind. Diese sind von der Firma Spaggiari aus Parma, soweit ich weiß. Sie wären sicher die Ersten, die da klagen würden, wenn man so etwas macht. Da haben sie auch Recht! Das geht so nicht, obwohl das Anliegen in der Einführung eines Klassenbuchs längst überfällig ist. Es sollte auch einheitlich für alle Schulen sein. Das wäre natürlich von einem großen Vorteil. Es gibt bereits eine Ausschreibung zu diesen Themen. Ich habe sie mir gerade angesehen. Sie ist im Ausschreibungsportal mit 462.000 Euro drinnen, gilt für alle Schulen des ganzen Landes und ist schon abgeschlossen. Soweit ich informiert bin, geht es nicht recht weiter. Auch glaube ich, dass der Zug hier schon in einem gewissen Sinne abgefahren ist. Es ist bereits die richtige Richtung eingeschlagen worden. Es könnte sein, dass diese Ausschreibung annulliert und das Thema wieder aktuell wird. Wenn die Ausschreibung nicht annulliert wird, dann ist das hier eigentlich schon gegessen.

Auf jeden Fall ist Punkt 1 zu unterstützen, da werde ich dafür stimmen, während wir Punkt 2 in dieser Form nicht annehmen, da wir uns nicht für eine Firma aussprechen können.

**ACHAMMER (Landesrat für deutsche Bildung und Kultur, Integration - SVP):** Sehr geehrte Kolleginnen und Kollegen, Kollege Knoll! Ich möchte aus einem Zeitungsartikel zitieren, der vor einigen Wochen zum Thema des digitalen Klassenregisters erschienen ist. Dort hat Rudi Meraner, der den Lenkungsausschuss des Landesschulinformationssystems koordiniert, geantwortet: "*Das digitale Klassenregister zeigt die Chancen, aber vor allem die Grenzen der öffentlichen Verwaltung auf.*" Das ist im Moment leider das Problem, um bewusst mit dem zu beginnen und dann kurz auszuführen. Ich brauche jetzt nichts zur Sinnhaftigkeit des digitalen Klassenregisters zu sagen, das wir alle teilen. Wir sind alle der Meinung, dass es überfällig ist. Genauso steht es am Ende dieses Artikels: "*Am Ende kommen wir zu spät.*" Es ist überfällig, das digitale Klassenregister einzuführen, das ja bereits zum Teil von einzelnen Schulen auf eigene Faust eingeführt wurde. Jetzt möchte ich zuerst fragen: Welche Zielsetzung war überhaupt damit verbunden? Kollege Köl-



lensperger hat es auch ausgeführt: Wenn man ein digitales Klassenregister für alle Schulstufen ankauft bzw. ausarbeiten lässt, dann sollte es etwas Einheitliches sein. Einheitlich heißt, beginnend vom Kindergarten, wo das Portfolio des Kindergartens bereits vermerkt werden kann, über die Grund-, Mittel- und Oberschule bis hin zu den Berufs- und Musikschulen. Ein einziges System war der erste Punkt, und das ist auch zwischen den Bildungsressorts mit der Informatikabteilung immer wieder geteilt worden. Zum Zweiten - aus verschiedenen Gründen im Übrigen - hat man zu Recht immer wieder im Landtag diskutiert, dass man sich genau anschauen soll, wie denn die Schulstufenübergänge sind. Wo entwickeln sich Schülerinnen und Schüler hin? Nicht, dass jeder ein eigenes System hat, das auf das andere nicht umgespeist werden kann, das dann natürlich entsprechend verlinkt ist und auch die entsprechenden Verbindungen zur Schülerdatenbank, die im Moment besteht, hat, also alles mitbeinhalten kann, damit es ein Umfassendes als solches ist. Das heißt, Einzelsysteme nebeneinander zu haben, ist per se durchaus problematisch. Im Übrigen haben mit dem genannten Jungunternehmer auch Gespräche und Treffen stattgefunden. Man hat sich das System angeschaut, aber Kollege Steger hatte bereits ausgeführt, dass es von Anfang an klar war - und jeder hat es geteilt -, dass man bei einer Ausschreibung in der Größenordnung von einigen 100.000 Euro keinen Direktauftrag an einen Unternehmer geben kann. Das wäre völlig undenkbar. Es muss ein klassisches Ausschreibungsverfahren als solches folgen, mit Leistungsindex, der dafür erstellt worden ist. Man hat für dieses zu programmierende System gesagt: Was brauchen wir dafür? Dieses Umfassende könnte - wenn Sie es so gemeint haben, Kollege Knoll - der genannte Jungunternehmer im Übrigen nicht alles per se bieten. Das wäre auch nicht möglich, sondern wünschenswert eine Erweiterung. Der genannte Jungunternehmer hat sich aber dem Ausschreibungsverfahren für eine eventuelle Erweiterung seines Systems nicht beteiligt. Das muss auch als solches dazu sagen. Das heißt, ein System, das ausgeschrieben worden ist, das dann möglichst umfassend ist. Jetzt ist es inzwischen - das zum aktuellen Stand der Ausschreibung - zum einen leider so, dass sich viele Schulen in ihrer Autonomie auf den Weg begangen - circa 35 Schulen oder Schulsprengel bzw. Oberschulzentren - und das System des sogenannten Jungunternehmers angekauft haben. Im italienischen Bereich haben wir ein anderes System. Man wartet natürlich auf die angekündigte Einführung eines Gesamtsystems, weil alle die Vorteile desselben sehen. Man könnte - da haben Sie Recht, Kollegin Oberhofer - auch sagen, dass wir das gar nicht annehmen. Das ergibt sich aber danach von alleine. Wenn Übergänge zu anderen Schulstufen gegeben sein müssen, Verbindungen zum Schulinformationssystem und zur Schülerdatenbank, dann wird das von alleine akzeptiert werden. Im Übrigen würden sich die Schulen durch ein einheitliches System - das hat auch Kollege Köllensperger angesprochen - etwas sparen. Im Moment werden ja für das genannte System Lizenzgebühren von ein bis drei Euro pro Schüler pro Jahr gezahlt. Warum jetzt die Grenzen der Verwaltung? Wir haben ein Ausschreibungsverfahren, das jetzt einen Rekurs eines Unternehmens mit sich gebracht hat. Die rekurrierende Firma hat in erster Instanz Recht bekommen und wurde wieder in das Ausschreibungsverfahren aufgenommen. Wir haben ein Angebot, das auffallend mit einem großen Abschlag präsentiert worden ist. Jetzt muss das aktuelle Angebot von der Vergabeagentur mit der Informatikabteilung überprüft werden, ob es dennoch dem entsprechenden Leistungsindex entspricht und überhaupt realistisch als solches ist. Dann hoffen wir, dass endlich ein definitiver Zuschlag erteilt werden kann. Aber wir sind - das gebe ich ganz offen zu und das ist für alle unzufriedenstellend - allzu spät dran. Aber ich bin auch der Meinung, dass der Zug auf Gleise gesetzt worden ist, nicht unbewusst, sondern sehr bewusst auch in der Analyse des Systems. Man hat gesagt, dass wir wünschenswert etwas Umfassendes möchten. Wir möchten uns morgen nicht mit verschiedenen Systemen wiederfinden, wo man in anderen Bereichen - jetzt nicht Schulbereichen - nicht miteinander kommunizierende Systeme hat, sondern wünschenswert auf eines setzen. Jetzt sollte man, auch wenn es spät ist und jetzt sicherlich noch etwas Zeit in Anspruch nehmen wird, das Verfahren abwarten, es abschließen und dann einen definitiven Zuschlag geben. Danach sollte man das neue System definitiv auf die Gleise setzen und die Schulen werden es dann sicherlich annehmen. Davon bin ich schon überzeugt, weil es den gesamten umfassenden Leistungskatalog mit sich bringen wird.

Kollegin Foppa, es ist die zweite Herausforderung - da haben Sie Recht -, wenn man ein digitales Klassenregister flächendeckend einführt. Dann muss vom Kindergarten bis zur Musikschule auch flächendeckend erstens einmal Hardware vorhanden sein. Das ist aktuell nicht gegeben - das gebe ich zu - oder nicht in der Form gegeben, dass es gut nutzbar ist. Dann muss dafür gesorgt werden, dass die Verbindungen als solche gegeben sind. Diesbezüglich kann ich Ihnen nicht einmal eine klare Auskunft darüber geben, ob es WLAN oder fixe Linien sein werden, die als solche dafür genutzt werden. Aber nach der WLAN-Diskussion, die wir hier gehabt haben, und nach dem letzten angenommenen Beschlussantrag arbeiten wir auch daran,

dass die Wireless-Verbindungen in Schulen für andere Zwecke wieder ausgeweitet werden können. Da hat jeder seine Einstellung dazu, da sind auch die entsprechenden Bedenken dazu gegeben.

Herr Präsident, die getrennte Abstimmung zu diesem Beschlussantrag ist ja bereits beantragt worden, das heißt getrennt über die Prämissen, den ersten und den zweiten Teil des beschließenden Teiles abzustimmen. Wir werden dem Punkt 1 des beschließenden Teiles zustimmen, weil auch wir der Meinung sind, dass das digitale Klassenregister unbedingt so früh wie möglich kommen soll. Wir sollten jetzt alles daran setzen, dass das Verfahren, welches nicht nur von uns steuerbar ist - wie gesagt, es hat Eingaben auf Gerichtswege gegeben - abgeschlossen werden kann. Punkt 2 werden wir in dieser Form - wie auch immer er gemeint ist - nicht annehmen. Ob es nun ein direkter Auftrag sein soll oder das System sozusagen adaptiert werden soll, wir sind bei beiden Dingen nicht dafür und deswegen werden wir dem Punkt 2 nicht zustimmen.

**KNOLL (SÜD-TIROLER FREIHEIT):** Danke, Herr Landesrat! Zunächst einmal danke für die Diskussion und die Zustimmung zumindest zu Punkt 1! Es wurde ja bereits gesagt: Das digitale Klassenbuch kommt de facto um Jahre zu spät. Diese Diskussion läuft schon seit 2010 bzw. 2011 und hier haben die Schulen eine pragmatische Lösung gefunden. Das muss man einfach so sagen. Der Wunsch ist von Seiten der Lehrer und von Seiten der Schulen da gewesen, dieses digitale Klassenbuch zu führen. Nachdem hier von Seiten des Landes aufgrund der Schwierigkeiten, die es gegeben hat, kein Produkt angeboten werden konnte, hat man eine Lösung gefunden, die sich in dieser Form bewährt hat. Ich verstehe zwar das Argument, welches im ersten Moment nachvollziehbar ist, dass dieses einheitliche digitale Klassenbuch für alle schwierig ist. Ich sehe die Problematik aber in der Ausschreibung bzw. bei den Ausschreibungskriterien, denn ich glaube, dass wir hier schon auch berücksichtigen sollten, zu welchen Problematiken das führen kann. Es ist ja nicht so, dass wir ein digitales Klassenbuch kaufen und das dann für alle Zeiten haben, so wie das beim bisherigen Klassenbuch der Fall war. Es braucht eine Fortentwicklung und muss auf verschiedenen Betriebssystemen laufen können. Die Eltern haben nicht immer nur Windows daheim, da muss man sich sehr auf individuelle Konzepte und Betriebssysteme einlassen. Ich habe die Sorge, dass man jetzt eine Ausschreibung macht und diese - wir haben die Abschlüsse gesehen - dann eine Firma aus Catania oder was weiß ich woher gewinnt, wo wir dann schon wieder Probleme mit der Sprache haben. Die Firma geht womöglich in einem Jahr in Konkurs. Dann haben wir ein System, für das sich danach niemand verantwortlich fühlt, das dann wieder nicht auf den neuesten Stand gebracht werden kann und wir vielleicht nach fünf Jahren wieder ein komplett neues System ankaufen müssen. Das ist die Überlegung gewesen. Wenn wir jetzt einen Unternehmer im Land haben, der - ich habe das auch nur den Medien entnommen - offensichtlich für Österreich und Deutschland ein digitales Klassenbuch entwickelt, welches dann wahrscheinlich auch angenommen wird, dann hätte mir das Konzept auch gefallen, dass diese Systeme untereinander verknüpfbar wären, auch was beispielsweise den Schüleraustausch anbelangt und all diese Dinge. Hier ist die Frage, wie man das handhaben kann, entweder indem man das in den Kriterien festlegt oder indem man den Schulautonomien insofern Rechnung trägt, dass man den Schulen einen Beitrag von Seiten des Landes zur Einführung eines Klassenbuches gewährt. Es sollte aber in der Autonomie der Schulen liegen, welches Klassenbuch sie dann effektiv einführen. Es ist natürlich im Interesse der Schule, dass sie alle dasselbe einführen. Zur Präzisierung: Hier geht es nicht darum, dass man diesem Jungunternehmer dieses Klassenbuch, so wie es da ist, abkauft, sondern dass man das System, das sich bewährt hat und offensichtlich in Südtirol gut funktioniert, annimmt und so auch in den Ausschreibungskriterien festlegt. Ich glaube, dass es in Punkt 2 darum geht, zu prüfen, ob das genau dem entspricht, was wir uns vorstellen. Tamara Oberhofer hat mich gefragt, wie das gemeint ist, wenn man es flächendeckend machen will. Genau das meine ich eben damit, dass dann nicht drei Schulen drei unterschiedliche Systeme benützen. Wenn man ein System prüft und das dann 35 Schulen für gangbar halten, sollte es doch möglich sein, dieses auch auf die anderen Schulen zu übertragen. Wenn man das für positiv befindet, sollte man versuchen, eine Möglichkeit zu finden, dass das System als solches in den Ausschreibungskriterien festgelegt wird, dass das den Anforderungen entspricht, die wir für Südtirol gerne hätten, damit Südtirol dann ein solches System bekommt. Ob das dann von dem Jungunternehmer oder von einer anderen Firma kommt, ist mir relativ egal. Da geht es um die praktische Anwendung. Mir ist nur wichtig, dass wir ein System finden, das langfristig angelegt ist, und dass wir nicht das Problem haben, dass wir mit der nächsten Firma, die in Konkurs geht, wieder alles von Neuem starten muss, und die Sorge habe ich einfach. Wir sehen, dass wir da gar nicht in die Schule gehen müssen. Wir sehen schon bei uns im Landtag, wie es mit der Technik funktioniert, und bei der Schule ist es dann noch mal heikler. Die Eltern stellen gewisse Ansprüche. Wenn die Schule mit Systemen arbeiten muss, die dann

auf einem Großteil der Computer vielleicht überhaupt nicht mehr funktionieren, weil wenn die Ausschreibung abgeschlossen ist und das System zum ersten Mal zur Anwendung kommt, das System vielleicht als solches schon wieder veraltet ist, da die Entwicklungen hier permanent weitergehen, dann sollten wir uns überlegen, ob wir nicht einen gangbaren Weg finden. Ich glaube, dass es sinnvoll wäre, das so - wie es sich seit einigen Jahren bewährt hat - zu prüfen, ob es nicht für Südtirol verwendbar wäre.

**PRESIDENTE:** Come richiesto passiamo ora alla votazione per parti separate.

Apro la votazione sulle premesse: approvate con 13 voti favorevoli, 12 voti contrari e 3 astensioni.

Apro la votazione sul punto 1 della parte dispositiva: approvato con 24 voti favorevoli, 1 voto contrario e 4 astensioni.

Apro la votazione sul punto 2 della parte dispositiva: respinto con 4 voti favorevoli, 15 voti contrari e 11 astensioni.

Proseguiamo con la trattazione del punto successivo all'ordine del giorno, mozione n. 271/14. Ha chiesto di intervenire il consigliere Urzi sull'ordine dei lavori, ne ha facoltà.

**URZI (L'Alto Adige nel cuore):** Questa mozione evidentemente è sfuggita perché doveva essere modificata radicalmente nella sua parte impegnativa, essendo peraltro modificato anche il sistema di assegnazione dei contributi. Per quanto possibile ne chiederei il rinvio.

**PRESIDENTE:** Passiamo la punto n. 19. La parola alla consigliera Mair sull'ordine dei lavori, prego.

**MAIR (Die Freiheitlichen):** Zum Fortgang der Arbeiten! Wir hatten gestern eine Unterbrechung mit Ihnen und ich wollte nur nachfragen, was mit diesem Text ist, ob wir den vorgelegt bekommen, weil es war ausgemacht, heute in der Früh dass wir uns zusammensetzen.

**PRESIDENTE:** Sto provando a scrivere.

**MAIR (Die Freiheitlichen):** Er ist bis jetzt noch nicht formuliert?

**PRESIDENTE:** No non è ancora finito, sto provando a scrivere.

**MAIR (Die Freiheitlichen):** Bis wann legen Sie uns den Text vor?

**PRESIDENTE:** Prometto che per domani mattina alle ore 10 è pronto.

Punto 14) dell'ordine del giorno: "**Mozione n. 313/15 del 5/2/2015, presentata dal consigliere Pöder, riguardante aumentare il contingente di poliziotti/poliziotte bilingui.**" (continuazione)

Punkt 14 der Tagesordnung: "**Beschlussantrag Nr. 313/15 vom 5.2.2015, eingebracht vom Abgeordneten Pöder, betreffend: Zweisprachiges Polizei-Kontingent erhöhen.**" (Fortsetzung)

Manca sola la votazione. Quindi apro la votazione sulla mozione: approvata con 27 voti favorevoli e 1 astensione.

Punto 16) dell'ordine del giorno: "**Voto n. 36/15 del 21/1/2015, presentata dai consiglieri Leitner, Blaas, Mair, Oberhofer, Stocker S. e Tinkhauser, riguardante Position paper dell'UNICEF.**"

Punkt 16 der Tagesordnung: "**Begehrensantrag Nr. 36/15 vom 21.1.2015, eingebracht von den Abgeordneten Leitner, Blaas, Mair, Oberhofer, S. Stocker und Tinkhauser, betreffend UNICEF-Positionspapier.**"

● ● ● ● ● ● ● ●

*Position paper dell'UNICEF*

Di recente l'UNICEF, l'agenzia delle Nazioni Unite per l'infanzia, ha pubblicato un documento, il *Position paper on Eliminating discrimination against children and parents based on sexual orientation and/or gender equality (eliminazione della discriminazione nei confronti di bambini e genitori basata sull'orientamento sessuale e/o l'identità di genere)*. Invece di promuovere veri diritti e interessi dei bambini, l'UNICEF è andato decisamente oltre il suo mandato internazionale, in quanto

- la promozione di concetti controversi come "l'orientamento sessuale" non è contenuta nei contratti internazionali vincolanti;
- il sostegno ufficiale al riconoscimento legale di unioni tra persone dello stesso sesso, anche come genitori, non trova riscontro negli accordi internazionali vincolanti;
- la richiesta che gli Stati modifichino "norme sociali" che toccano sfere moralmente sensibili del comportamento sessuale esula dalle sue competenze.

Bambini e bambine hanno diritto ad avere una famiglia. La famiglia intesa come unione tra uomo e donna costituisce il nucleo fondamentale della nostra società e offre ai figli il contesto migliore per la loro crescita personale.

Favorire il riconoscimento legale delle unioni tra persone dello stesso sesso, soprattutto come "genitori", lede i diritti dei minori e contrasta con i loro bisogni specifici. Questo sostegno rappresenta un evidente abuso del rango internazionale e delle risorse dell'UNICEF. Per finanziare l'UNICEF i governi nazionali utilizzano in primo luogo i soldi dei contribuenti. I compiti principali dell'UNICEF dovrebbero essere fornire cibo, assistenza medica e istruzione di base all'infanzia in difficoltà e non promuovere la causa dei "genitori" dello stesso sesso<sup>1</sup>.

Ciò premesso,

il Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano  
invita

il Parlamento e il Governo

ad adottare i seguenti provvedimenti:

- rivolgersi all'UNICEF per sollecitare questa organizzazione a porre fine all'abuso delle sue risorse internazionali nonché del credito di cui gode e ritirare il documento di cui sopra;
- bloccare tutti i finanziamenti a favore dell'UNICEF, fino a quando non avrà ritirato il documento di cui sopra.

-----  
UNICEF-Positionspapier

Kürzlich veröffentlichte UNICEF, das Kinderhilfswerk der Vereinten Nationen, ein offizielles Positionspapier mit dem Titel: "Die Beseitigung der Diskriminierung von Kindern und Eltern aufgrund der sexuellen Orientierung und/oder Geschlechtsidentität". Anstatt wirkliche Rechte und Interessen der Kinder zu fördern, hat UNICEF sein internationales Mandat klar überschritten durch:

- die Förderung anfechtbarer Konzepte wie "sexuelle Orientierung", die nicht vereinbarte Sprache in den verbindlichen internationalen Verträgen sind;
- offizielle Unterstützung der rechtlichen Anerkennung gleichgeschlechtlicher Paare, auch als Eltern, ohne dass es dafür in den international verbindlichen Übereinkünften eine Grundlage gibt;
- die Forderung, dass Nationen "soziale Normen" ändern sollen, welche die moralisch sensiblen Bereiche des Sexualverhaltens betreffen.

Kinder haben das Recht auf eine Familie. Die Familie als Gemeinschaft zwischen Mann und Frau bildet den Kern unserer Gesellschaft und bietet Kindern die bestmögliche Umgebung für ihre persönliche Entwicklung.

Eine Förderung der rechtlichen Anerkennung gleichgeschlechtlicher Paare, vor allem als "Eltern", verletzt die Rechte von Kindern und widerspricht ihren besonderen Bedürfnissen. Eine derartige Förderung ist ein offensichtlicher Missbrauch des internationalen Ranges und der Ressourcen von UNICEF. UNICEF wird von den nationalen Regierungen hauptsächlich mit den Geldern der Steuerzahler finanziert. Seinem Auftrag nach sollte UNICEF sich bemühen, notlei-

dende Kinder mit Nahrung, medizinischer Versorgung und Grundbildung zu versorgen, anstatt gleichgeschlechtliche "Eltern" zu fördern.

Dies vorausgeschickt,

fordert  
der Südtiroler Landtag

das römische Parlament und die italienische Regierung in Rom dazu auf, folgende Maßnahmen zu ergreifen:

- eine Aufforderung an UNICEF zu richten, den Missbrauch seiner internationalen Ressourcen und seiner Anerkennung zu beenden und das oben erwähnte Positionspapier unverzüglich zurückzuziehen;
- alle finanziellen Zuwendungen an UNICEF zu stoppen, bis dieses Positionspapier zurückgezogen wird.

La parola alla consigliera Mair per l'illustrazione, prego.

**MAIR (Die Freiheitlichen):** Danke, Herr Präsident! "Im Januar 2015 veröffentlichte UNICEF, das Kinderhilfswerk der Vereinten Nationen, ein offizielles Positionspapier mit dem Titel: "Die Beseitigung der Diskriminierung von Kindern und Eltern aufgrund der sexuellen Orientierung und/oder Geschlechtsidentität". Anstatt wirkliche Rechte und Interessen der Kinder zu fördern, hat UNICEF sein internationales Mandat klar überschritten durch:

- die Förderung anfechtbarer Konzepte wie "sexuelle Orientierung", die nicht vereinbarte Sprache in den verbindlichen internationalen Verträgen sind;
- offizielle Unterstützung der rechtlichen Anerkennung gleichgeschlechtlicher Paare, auch als Eltern, ohne dass es dafür in den international verbindlichen Übereinkünften eine Grundlage gibt;
- die Forderung, dass Nationen "soziale Normen" ändern sollen, welche die moralisch sensiblen Bereiche des Sexualverhaltens betreffen.

Kinder haben das Recht auf eine Familie. Die Familie als Gemeinschaft zwischen Mann und Frau bildet den Kern unserer Gesellschaft und bietet Kindern die bestmögliche Umgebung für ihre persönliche Entwicklung.

Eine Förderung der rechtlichen Anerkennung gleichgeschlechtlicher Paare, vor allem als "Eltern", verletzt die Rechte von Kindern und widerspricht ihren besonderen Bedürfnissen. Eine derartige Förderung ist ein offensichtlicher Missbrauch des internationalen Ranges und der Ressourcen von UNICEF. UNICEF wird von den nationalen Regierungen hauptsächlich mit den Geldern der Steuerzahler finanziert. Seinem Auftrag nach sollte UNICEF sich bemühen, notleidende Kinder mit Nahrung, medizinischer Versorgung und Grundbildung zu versorgen, anstatt gleichgeschlechtliche "Eltern" zu fördern.

Dies vorausgeschickt, fordert der Südtiroler Landtag das römische Parlament und die italienische Regierung in Rom dazu auf, folgende Maßnahmen zu ergreifen:

- eine Aufforderung an UNICEF zu richten, den Missbrauch seiner internationalen Ressourcen und seiner Anerkennung zu beenden und das oben erwähnte Positionspapier unverzüglich zurückzuziehen;
- alle finanziellen Zuwendungen an UNICEF zu stoppen, bis dieses Positionspapier zurückgezogen wird."

**FOPPA (Grüne Fraktion - Gruppo verde - Grupa vërda):** Ich muss mich einfach immer wieder über diese Unterschiede, die zwischen einzelnen Kindern gemacht werden, wundern. Ich frage mich, was denn mit den Rechten von Kindern von gleichgeschlechtlichen Paaren ist. Diese haben offensichtlich nicht die gleichen Rechte. Es gibt Kinder von gleichgeschlechtlichen Paaren. Ansonsten würde es auch nicht das Positionspapier geben. Aber vielleicht kennt ihr auch alle wie ich welche in eurem Bekanntenkreis. Also mir ist das nicht so fern. Auf jeden Fall verstehe ich nicht, warum diesen Kindern das Recht abgesprochen werden soll, das andere Kinder haben. Ich verstehe zwar, dass man versucht, immer wieder eigene Werte zu vertreten. Das ist natürlich ihr gutes Recht, aber ich wundere mich einfach darüber, warum diese Kinder diskriminiert werden sollen, warum das so ein gesellschaftliches Anliegen sein soll. Vielleicht können Sie uns da noch Auskunft geben!

**KNOLL (SÜD-TIROLER FREIHEIT):** Die Kollegin Foppa hat ja schon einiges vorweggenommen. Wenn es heißt: *"Eine Förderung der rechtlichen Anerkennung gleichgeschlechtlicher Paare, vor allem als "Eltern", verletzt die Rechte von Kindern ..."*, dann glaube ich nicht, dass die Anerkennung gleichgeschlechtlicher Paare grundsätzlich die Rechte von Kindern verletzt. Da sehe ich keine Verletzung der Rechte von Kindern. Was machen wir? Es gibt genügend Beispiele von Frauen, die beispielsweise ein Kind mit in eine solche Beziehung nehmen. Oder man kann keiner Frau verbieten, schwanger zu werden. Sie lebt mit einer anderen Frau in einer Lebensgemeinschaft für dieses Kind. Das kennt keine andere Situation, wächst mit diesen beiden für sie Mütter bzw. Eltern auf. Was sagen wir denen dann? Du darfst das nicht oder wir müssen einer das Kind wegnehmen. Ich glaube, dass man keine Angst vor solchen Sachen haben muss, weil es entscheidet sich niemand um, nur weil er jetzt die Möglichkeit dazu bekommt. Ich glaube, dass jetzt kein heterosexueller sagt: "Wenn ich die Möglichkeit habe, schwul zu werden, dann werde ich schwul, heirate einen anderen Mann und adoptiere ein Kind." Ich glaube, hier geht es einfach um reale Lebenssituationen. Ich glaube eher, dass die Frage erhoben werden muss, ob nicht ein Kind auch das Recht hat, in geordneten Verhältnisse aufzuwachsen, unabhängig davon, wie wir moralisch dazu stehen. Das kann man unterstützen oder nicht. Ich möchte das anhand von einem Beispiel konkretisieren, weil man sich oft leichter tut, so etwas zu verstehen. Wenn jetzt ein Kind in einer solchen Beziehung aufwächst und der leibliche Elternteil, sprich die Mutter, stirbt, dann wächst dieses Kind mit dieser anderen Person praktisch als Elternteil auf. Das hätte jetzt überhaupt keine Recht, weil laut diesem Antrag wäre allein schon die rechtliche Anerkennung im Grunde genommen dem Interesse der Kinder zuwider. Dann würde das bedeuten, dass das Kind praktisch der Person, mit der es aufgewachsen ist, weggenommen werden müsste. Diese Person hätte weder das Recht, das Kind bei einem Krankenhausaufenthalt zu besuchen usw. Ich glaube, so etwas kann nicht im Interesse eines Kindes sein. Allein diese Situation anzuerkennen, fördert so etwas ja nicht, sondern es nimmt einfach auf die reale Lebenssituation eines Teiles unserer Gesellschaft Bezug. Dazu gehören auch die Kinder. Wenn diese Frage immer unter dem moralischen Aspekt betrachtet wird, dann müssen wir uns auch die moralische Frage stellen, ob es nicht eigentlich verwerflich ist, dass gerade in den osteuropäischen Ländern Rumänien usw. jedes Jahr praktisch Kinder in Waisenhäusern leben, die niemanden finden. Ist es moralisch vertretbar, dass wir Kinder lieber in der Obhut eines Waisenhauses lassen, als es Menschen zu geben, die die gesetzlichen und finanziellen Voraussetzungen erfüllen würden, ein solches Kind aufzunehmen und sich darum zu kümmern? Da hängen so viele Frage daran, auch moralische Fragen. Ich glaube, das kann man hier nicht übers Knie brechen und einfach sagen, dass eine Förderung, die ja im Grunde genommen auch schon in den meisten Staaten jetzt anerkannt wurde, dem Interesse eines Kindes zuwiderlaufen soll, dass man hier die Keimzelle der Gesellschaft zwischen Mann, Frau und Kind als Familie anerkennen soll. Dass sie besondere Förderungen erfahren sollen, steht außer Zweifel, das soll auch noch vermehrt gemacht werden. Ich glaube, dass daneben etwas Platz ist, ohne dass das deswegen ein Angriff auf die traditionelle Familie sein muss.

**THEINER (Landesrat für Umwelt und Energie - SVP):** Sehr geehrte Damen und Herren! Die UNICEF ist ja bekanntlich im Jahre 1946 gegründet worden, damals mit dem erklärten Ziel, Kindern insbesondere in Europa bzw. im Nachkriegseuropa zu helfen. Sie hat unschätzbare Dienste geleistet. Heute ist UNICEF fast allen Ländern der Welt tätig und hat ihren Schwerpunkt in den Entwicklungsländern. Aber daneben hat UNICEF institutionell auch einen Auftrag ganz klar - das ist auf allen Seiten auch nachzulesen - , und zwar politisch Lobbying zu betreiben. Das kann nur gefallen oder nicht gefallen, aber es gehört zum institutionellen Auftrag von UNICEF dazu. Ich glaube, es wäre schon sehr sonderbar, wenn wir als Südtiroler Landtag einen solchen Begehrensantrag unterstützen würden, mit dem wir UNICEF, eine der anerkanntesten Institutionen, die es gibt, in Frage stellen. Die Südtiroler Landesregierung lehnt die Beweggründe dieses Begehrensantrages jedenfalls ganz entschieden ab.

**MAIR (Die Freiheitlichen):** Hier ist nicht viel zu replizieren. Ich nehme die Wortmeldungen der Kollegen zur Kenntnis. Es ist mit Sicherheit nicht die Aufgabe von UNICEF in diesen - wie sie hier beschrieben sind - Punkten Politik zu machen. Wir sind der Auffassung, dass das nicht Auffassung der UNICEF sein kann, nicht mehr und nicht weniger.

**PRESIDENTE:** Passiamo alla votazione del voto: respinto con 8 voti favorevoli e 21 voti contrari.

Punto 17) dell'ordine del giorno: **"Mozione n. 310/15 del 2/2/2015, presentata dai consiglieri S. Stocker, Blaas, Leitner, Mair, Oberhofer e Tinkhauser, riguardante rappresentanza degli studenti universitari/delle studentesse universitarie dell'Alto Adige."**

Punkt 17 der Tagesordnung: **"Beschlussantrag Nr. 310/15 vom 2.2.2015, eingebracht von den Abgeordneten S. Stocker, Blaas, Leitner, Mair, Oberhofer und Tinkhauser, betreffend Südtiroler Hochschulvertretung."**

*Rappresentanza degli studenti universitari/delle studentesse universitarie dell'Alto Adige  
A occuparsi della politica universitaria, della consulenza a coloro che frequentano l'università e della loro rappresentanza sino ad oggi c'era la "sh.asus" (Südtiroler Hochschülerschaft – associazione universitaria sudtirolese). La sh.asus è lautamente sovvenzionata con soldi pubblici. Tuttavia innumerevoli episodi passati e presenti ci dimostrano che si tratta di un'associazione di stampo politico che persegue una sua evidente linea.*

*In un'epoca in cui studiare è sempre più importante, in cui gli studenti universitari/le studentesse universitarie aumentano di numero e in cui cresce l'importanza di conciliare studio, lavoro e famiglia, è essenziale ascoltare le questioni che stanno a cuore agli studenti nel loro complesso e non solo quelle di una minoranza che si è organizzata in un'associazione politica.*

*Ciò premesso,*

*il Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano  
delibera*

- 1. di istituire, nel segno della democrazia e delle pari opportunità e per oggettivare la politica in materia di università, un organo di rappresentanza eletto da tutti gli altoatesini e tutte le altoatesine che frequentano un ateneo;*
- 2. di stabilire le modalità del caso;*
- 3. di trasferire a questo organo il compito di rappresentare gli studenti universitari/le studentesse universitarie, e di occuparsi anche della consulenza.*

-----

*Südtiroler Hochschulvertretung*

*Bislang werden Hochschulpolitik, Hochschülerberatung und Hochschulvertretung durch die "Südtiroler Hochschülerschaft" ausgeübt. Die SH wird großzügig durch öffentliche Gelder unterstützt. Unzählige Beispiele aus der Vergangenheit und Gegenwart zeigen allerdings, dass es sich bei der SH um einen "politischen Verein" handelt, der eine ganz klare politische Linie fährt. In Zeiten, in denen Studieren immer wichtiger wird, in denen die Zahlen der Hochschulstudenten steigen und es auch immer wichtiger wird, Studium, Beruf und Familie zu vereinen, ist es von großer Bedeutung, die Anliegen und Probleme aller Südtiroler Studierenden zu erfassen und nicht nur jene einer Minderheit, die sich in einem politischen Verein organisiert.*

*Dies vorausgeschickt,*

*beschließt  
der Südtiroler Landtag,*

- 1. im Sinne von Demokratie, Gleichberechtigung und der Versachlichung der Hochschulpolitik ein Vertretungsgremium einzurichten, das von allen Südtiroler Studierenden gewählt wird;*
- 2. die entsprechenden Modalitäten festzulegen;*
- 3. diesem Gremium die Aufgabe der Vertretung der Studierenden und der Hochschülerberatung zu übertragen.*

La parola al consigliere Stocker Sigmar per l'illustrazione, prego.

**STOCKER S. (Die Freiheitlichen):** Herr Präsident, geschätzte Kolleginnen und Kollegen, Hohes Haus! Hier geht es um die Struktur, um den Aufbau der Südtiroler Hochschülerschaft. Die Südtiroler Hochschülerschaft ist sicher etwas Wichtiges. Sie hat auch Außenstellen in verschiedenen Städten, ist ein Hilfsorgan für Studierende, für unsere Jugendlichen, die eben den Weg des Studiums einschlagen. Das ist an und für sich nicht zu kritisieren und ist sehr wichtig. Nur habe ich des Öfteren Beschwerden und auch Briefe bekommen, in denen sich Studierende beschwerten, dass die Südtiroler Hochschülerschaft sehr linkspoli-

tisch engagiert und sehr linksorientiert ist, dass sie keine Neutralität gewährleistet, dass sie eigentlich von einer Hilfestellung fast zu einer parteipolitischen Vorfeldorganisation der linken Reichshälfte geworden ist. Ein typisches Beispiel war - und das hat auch der Abgeordnete Frasnelli immer gesagt - der Aufruf zur Protestveranstaltung gegen den Akademikerball in Wien, der offiziell von der SH verschickt worden ist. Dann sind natürlich auch verschiedene Jugendliche herantreten und haben hier Protest angemeldet. Wir und Landesrat Achammer wissen auch, dass die Büros - ich weiß nicht, wie der derzeitige Zustand ist - zumindest in Wien mehr ein Saustall als ein Büro waren. Ich habe hier die Bilder, wie sie ausgeschaut haben. Jetzt weiß ich nicht, wie der derzeitige Zustand ist. Vielleicht weiß man mittlerweile auch, ob es mittlerweile geordnete Verhältnisse sind oder doch einem Wertstoffhof gleicht, aber das wird uns der Landesrat sicher sagen.

Uns wäre wichtig, dass die Neutralität der Südtiroler Hochschülerschaft gewährt bleibt, dass sie schon eine Struktur ist, die den Schülern als Hilfestellung zur Verfügung steht, und dass sie den Studierenden nicht irgendwelche politische Doktrinen aufhast. Deshalb möchten wir, dass die Südtiroler Studenten die Hochschülerschaftsgremien, den Vorstand usw. mit direkten Wahlen wählen. In Österreich ist es so, dass man zwar ein Zwangsmittglied der ÖH ist, aber danach stellen sich Listen zur Verfügung und jeder kann seine Wahl durchführen. Somit kann man doch sagen, dass man eine größere Neutralität im Verein bzw. eine größere demokratische Transparenz hat. Ich glaube, es geht hier sehr wohl um Transparenz. Aus diesem Grund sind wir dafür, dass man das Wahlsystem umstellt, um so die SH zu stärken und sie transparenter und demokratischer zu machen. Wie das genau erfolgen soll, darüber kann man noch diskutieren. Aber es sollte eben in diese Richtung gehen, weil es gibt - glaube ich - nichts Schlechteres, als wenn sich viele Studenten in der derzeitigen SH nicht wohlfühlen, oder sich nicht wohlfühlen, wie die derzeitige bzw. vergangene SH arbeitet. Jetzt hat man ja einen neuen Vorsitzenden. Trotzdem glaube ich, es tut gut, in Zeiten der direkten Mitbestimmung, die wir ja alle predigen, wo auch auf Landesebene ein Gesetz auf dem Weg ist, die direkte Mitbestimmung zu verbessern und zu verstärken, damit dann ein Austausch der gegenseitigen Ideen stattfindet. Das wäre das Ziel dieses Beschlussantrages, also die Stärkung der Südtiroler Hochschülerschaft durch mehr Demokratie und durch mehr Transparenz, also eine Stärkung und nicht eine Schwächung. Vielen Dank!

**HEISS (Grüne Fraktion - Gruppo verde - Grupa vërda):** Wir wollen den Kollegen Stocker nicht so in der parlamentarischen Einsamkeit des Hohen Hauses verkommen lassen und deswegen nur eine kurze Replik in diesem Zusammenhang! Ich kann mich an Zeiten erinnern - auch der Kollege Schiefer kann das -, wo die SH natürlich ausgesprochen nach links tendiert hat, aber das ist schon einige Jahrzehnte her. Ich kann mich aktuell wirklich nicht daran erinnern, dass die SH durch besondere parteipolitische Aktivitäten aufgefallen wäre. Ich habe vielmehr den Eindruck, dass die reguläre Informations- und Servicetätigkeit der Südtiroler Hochschülerschaft, zu der es ja auch ein italienisches Pendant gibt, eigentlich sehr neutral operiert und sehr serviceorientiert ist. Sie versuchen wirklich die Studierenden zu orientieren, vor allem im Hinblick auf Inskriptionen, im Hinblick auf die Vorbereitung etwa zum Medizinstudium. In der Zentrale von Bozen gibt es wirklich eine Reihe von Dienstleistungen, die sehr gut abgestimmt sind. Der neue Vorsitzende macht auch diesen Eindruck und wir haben wirklich nicht den Eindruck, dass hier eine Schlagseite hin zur linken Reichshälfte stattfände. Das einzig Auffällige, was mir aus der letzten Zeit im Kopf geblieben ist, ist dieser Spontanauftritt der Toten Hosen, die in der Wiener SH-Bude plötzlich aufgetreten sind und damit sozusagen eine Art von Sensation entfacht haben. Aber ansonsten glauben wir, dass die parteipolitische Neutralität von einigen Ausreißern, von speziellen Vorortorganisationen abgesehen, aber doch in hohem Maße gewahrt ist. Ich glaube deshalb nicht, dass wir diesem Beschlussantrag, Kollege Stocker, zustimmen sollten.

**SCHIEFER (SVP):** Herr Präsident, sehr geehrte Kolleginnen und Kollegen, besonders lieber Kollege Stocker Sigmar! Ich glaube, ein bisschen Geschichte schadet nicht. Ich möchte nur daran erinnern, dass die SH schon vor den 68er Jahren teilweise nur sehr links orientiert war. Man erinnere sich nur an die Auseinandersetzungen zwischen dem damaligen SH-Vorsitzenden Saurer und dem SH-Vorsitzenden Durnwalder in Wien. Auch da hat es schon Auseinandersetzungen zwischen rechts und links gegeben. Nach 1968 war ja sowieso jeder Student, der etwas auf sich hielt, mehr oder weniger links. Grün hat es noch nicht gegeben, also waren fast alle links. Ich glaube, dass das der SH gar nicht geschadet hat, so wie es auch der Jugend nicht schadet. Heute muss man sagen, dass die meisten Studenten und Studentenvereinigungen sehr etabliert sind. Nicht aus meiner persönlichen, sondern aus meiner indirekten Erfahrung durch meine Kinder usw. weiß ich, dass die SH sehr wertvolle Dienste für die verschiedenen Fakultäten und Studenten leistet. Wenn



dann der eine oder andere der Verantwortlichen vielleicht ein bisschen mehr grün, rot oder blau ist, ist das auch kein Problem. Wir sollten imstande sein, damit zu leben, und die jungen bzw. angehenden Akademiker einfach ihr Leben leben lassen.

**KNOLL (SÜD-TIROLER FREIHEIT):** Herr Präsident! Hochschulorganisationen sind vor allem in Österreich ja sehr politisch. Das muss man einfach so zur Kenntnis nehmen. Ich glaube, auch bei uns wird die SH zwar als eine Organisation wahrgenommen, de facto ist sie aber nicht eine Organisation. In Südtirol gibt es diesen italienischen Teil der SH, der die Studierenden der Universitäten in Südtirol und in Italien vertritt. Diejenigen sind aber mit einer ganz anderen politischen Realität konfrontiert als die Studenten, die in Österreich studieren. In Österreich gibt es die Aktionsgemeinschaft, die VSStÖ, die meiner Meinung nach nicht links, sondern manches Mal schon ins Kommunistische hin tendiert, vor allem, wenn ich mich an manche sozialistische Reden einiger Studenten in meiner Studienzeit erinnere. Es gibt die PUFL-GRAS, die den Partys nicht immer ganz abgeneigt waren. Die Frage ist, ob die PUFL-GRAS manchmal nicht blauer waren als die anderen. Einmal von diesem Farbenspiel abgesehen, in einem Punkt hat der Kollege Sigmar Stocker schon Recht: Ich glaube, die Südtiroler Hochschülerschaft nimmt im Spektrum der Studentenvertretung eine ganz besondere Rolle ein, weil sie eben speziell für die Südtiroler gedacht ist. Hier glaube, tut die SH schon gut daran, so unpolitisch wie möglich aufzutreten. Ich glaube, das ist etwas, was durchaus von Seiten der Landesregierung der SH nahegelegt werden sollte, dass die SH zwar bildungspolitisch aktiv, aber nicht parteipolitisch aktiv sein sollte. Denn solche Auftritte beispielsweise bei gewissen Demos usw. in Österreich, tun der SH einfach nicht gut. Hier wird von Seiten der SH manchmal Partei ergriffen und im wahrsten Sinne parteipolitisch Partei ergriffen. Ich glaube, das ist nicht die Aufgabe der SH. Die SH hat in Südtirol eine speziell bildungsspezifische Aufgabe und Interessensvertretung der Südtiroler Studenten, auch sehr oft eine Beratungsfunktion. In Innsbruck ist dies vielleicht weniger der Fall, aber in Wien ist es auch so ein Stückchen Südtirol in Wien, das man dort hat. Ich glaube, diese Aufgabe erfüllt die SH ja sehr gut. In dieser Art und Weise leistet die SH sehr gute Arbeit. Wir haben uns auch ein paar Mal schon mit Vertretern der SH diesbezüglich getroffen und diese Punkte angesprochen. In letzter Zeit ist es eh besser geworden. Das war vor fünf, sechs Jahren noch ganz anders. Das muss man auch zur Kenntnis nehmen. Aber ich glaube, je unpolitischer, parteipolitisch betrachtet, die SH vorgeht, umso mehr wird sie ihrem ursprünglichen Auftrag eigentlich gerecht werden. Deswegen Enthaltung zu diesem Antrag, aber als Anregung an die Landesregierung, dies der SH durchaus nahelegen, dass man hier vielleicht manches Mal gut daran tun würde, sich vor allem in Österreich nicht zu sehr in parteipolitische Plänkeleien einzulassen!

**FOPPA (Grüne Fraktion - Gruppo verde - Grupa vërda):** Herr Präsident! Ich schließe jetzt an die teilweise auch etwas nostalgischen Wortmeldungen an und möchte sagen, dass es mir irgendwo homogenisierend vorkommen würde, wenn der Südtiroler Landtag sagen würde, wie die SH auszusehen hat, wie sie sich engagieren soll, in welcher Form sie sich engagieren soll, wie politisch sie sein soll usw. Wir jammern einerseits darüber, dass die Jugendlichen und die jungen Leute wenig Interesse für Politik haben, der Politik sehr fern sind und sich auch schwer tun, Partei zu ergreifen - hier im wahrsten und im engeren Sinne des Wortes -, aber gleichzeitig fordern wir dann eine Entpolitisierung auch ihrer Vertretungen. Also mich verwundert das. Ich habe heute das Interview mit der jungen Vertreterin der Jungschar gehört, die ja hier angrenzend ein Haus beziehen sollen. Sie hat angekündigt, dass sie sich sehr wohl einmischen und absolut Partei ergreifen werden. Sie werden ihre Stimme erheben, wenn sie zu erheben ist. Ich denke, das brauchen wir hier im Landtag, das brauchen wir als Vertreterinnen und Vertreter von Parteien! Also abgesehen vom Zustand der SH-Bude, die dich anscheinend, Kollege Stocker, wirklich sehr betroffen gemacht haben muss, wäre ich hier wirklich für die Freiheit der jungen Leute, sich so zu organisieren, wie sie es für richtig finden. Ich hoffe, dass die jungen Leute auch noch sehr lange politisch aktiv sein werden. Vielen Dank!

**ACHAMMER (Landesrat für deutsche Bildung und Kultur, Integration - SVP):** Sehr geehrte Kolleginnen und Kollegen, Kollege Stocker! Ich muss jetzt auch bei der letzten Anmerkung starten, denn diese verstehe ich am wenigsten, wenn es heißt, dass die Landesregierung der SH nahelegen sollte, etwas neutraler zu sein. Jetzt muss man schon eines unterscheiden: Im Vergleich zur ÖH beispielsweise - das wird ja sehr häufig von einigen missverständlich gegenübergestellt oder verglichen - ist zu sagen, dass die Österreichische Hochschülerschaft eine gesetzliche Vertretung ist, die gewählt wird. Die Südtiroler Hochschülerschaft ist keine gesetzliche Vertretung, sondern ist ein gemeinnütziger Verein, der zur Interessensvertretung

gegründet wurde. Das heißt also, wenn die Landesregierung nahelegen sollte, neutraler zu sein, dann müssten wir folgerichtig und konsequent morgen hier auch bei anderen Vereinen, die Förderempfänger sind, möglicherweise darüber reden, wie politisch der KVW, die Schützen und die Jungschar sind. Wir müssten ihnen folglich auch nahelegen, neutraler zu sein, weil sie ja auch öffentliche Beiträge für Dienstleistungen bekommen. Deswegen verstehe ich das am allerwenigsten, dass man der SH nahelegen sollte, ein bisschen neutraler zu sein. Warum? Jetzt muss ich bewusst fragen: Wofür wird die Südtiroler Hochschülerschaft finanziert, was auch entsprechend kontrolliert wird? Welche Aufgabe übernimmt sie heute in der Interessensvertretung, die gesetzlich geregelt ist? Sie wird für eine Dienstleistung finanziert, die sie im Hauptsitz und in den Außenstellen als solches zur Beratung von Studierenden in den verschiedenen Bereichen durchführt. Da zählt einzig und allein die gute, sachlich objektive Beratung in diesem Bereich, welche als solche gut gemacht wird. Diese wird auch von der Abteilung, die sie auszahlt, nämlich der Abteilung Bildungsförderung kontrolliert. Da wäre vielleicht da und dort einmal etwas zu verbessern, aber da wird hingeschaut.

Zum Zweiten! Es gibt als einziges Vertretungsgremium des Landes, wenn man es überhaupt so heißen darf, einen Hochschulbeirat, was im entsprechenden Gesetz, welches den Hochschulbeirat regelt, steht. Die repräsentativsten Studierendenorganisationen sollen im Hochschulbeirat vertreten sein, und zwar private Studierendenorganisationen, öffentliche gibt es in Südtirol ja nicht. Das heißt, wir rufen die SH dazu auf, jemanden zu entsenden, wir rufen den Movimento Universitario Altoatesino - es gibt ja auch eine Studierendenorganisation auf italienischer Seite - dazu auf, jemanden zu entsenden, und würden auch andere dazu aufrufen, wenn es andere repräsentative als solche. Wenn wir über Wahl reden, dann müssen wir sagen, wo gewählt werden soll. Auf österreichischer Seite wird die ÖH als Interessensvertretung gewählt. An der Universität Bozen werden beispielsweise von den Studierenden der Universität ihre Interessensvertretungen gewählt. Wir sind Studierendenvertreter, die gewählt werden. Das hat aber dann mit der SH gar nichts zu tun. Das kann vielleicht ein SH-Vertreter sein, der sich darum bewirbt. Aber es gibt auch solche, die es nicht sind. Also, das ist ein wesentlicher Unterschied. Es ist eine gemeinnützige private Organisation, die Interessensvertretung ist, die sich selber in Artikel 1 Punkt 1 ihres Statutes als Prinzip setzt, parteipolitisch neutral zu sein. Dann soll jeder selber urteilen; das überlasse ich dann jedem selber. Der eine wird sagen, dass sie neutral sind, der andere wird sagen, dass sie es nicht sind. Dann sind sie einmal so oder einmal anders, aber das ist bei vielen Organisationen so. Dass eine Studierendenorganisation gesellschaftspolitisch aktiv ist, finde ich positiv und das soll sie bitte auch sein. Deswegen finde ich es in keiner Art und Weise berechtigt, zu sagen: "Legt denen nahe, dass sie politisch weniger aktiv sein sollen.", denn dann müssen wir es allen privaten Organisationen, die öffentliche Beiträge erhalten, auch sagen. Wennschon - und das ist, Kollege Stocker, eine völlig davon losgelöste Frage und hat mit der SH nichts zu tun - müssten wir sagen, dass wir eine gesetzliche Studierendenvertretung haben möchten, so wie es die Österreichische Hochschülerschaft in Südtirol ist. Dafür müssten wir einen eigenen Passus im entsprechenden Hochschulgesetz des Landes schaffen, damit eine gesetzliche Studierendenvertretung von allen Südtiroler Studierenden in italienischen, österreichischen und deutschen Universitätsstädten gewählt wird. Das wäre etwas völlig anderes. Die Sinnhaftigkeit dessen, ob es so wie die ÖH in Südtirol etwas gesetzlich Gewähltes geben sollte, lasse ich dahingestellt. Deswegen heißt es, dass es eine private Organisation ist, die ihre Tätigkeit seit vielen Jahrzehnten mit verschiedenen Ausrichtungen ausübt. Ich bin froh darüber, wir stehen in einem kritisch-konstruktiven Dialog mit der SH, auch was Maßnahmen in der Hochschulpolitik betrifft. Aber sie bringen auch viel an Erfahrungen, die sie sammeln, von Seiten der Studierenden ein, zur Verbesserung und Überarbeitung des entsprechenden Regelwerks, etwa im Bereich der Stipendien. Deswegen werde ich das auch weiterhin unterstützen. Deshalb werden wir diesem Beschlussantrag aus den genannten Gründen sicherlich nicht zustimmen können.

**STOCKER S. (Die Freiheitlichen):** Herr Präsident, danke, Herr Landesrat auch für die Erklärungen! Zum zweiten Teil: So eine Art wie es die ÖH ist, dem kann ich schon zustimmen, das wär's ja! Dann könnten die Studenten bzw. die Südtiroler Studierenden wählen. Das ist ja eigentlich die Richtung bzw. der Mittelweg, den man hier finden müsste. Ich habe nicht gesagt, dass sich die SH nicht politisch äußern sollte usw. Ich sage nur, dass sie derzeit eine spezifische Richtung hat und sich viele darin einfach nicht vertreten fühlen. Das finde ich sehr, sehr schade. Hier ersuche ich um mehr Transparenz, darum geht es mir! Ich leugne keineswegs die Arbeit der Südtiroler Hochschülerschaft in den vergangenen Jahrzehnten für Südtirol. Das ist ja nicht das Thema. Das leugne ich überhaupt nicht. Sie bekommt auch sehr viele Steuergelder. Ich lese, dass es im Jahre 2014 324.000 Euro waren. Das ist auch in Ordnung, aber ich sage, dass die Studenten

besser beraten wären, wenn sie ihre Vertreter direkt wie nach diesem Muster der Österreichischen Hochschülerschaft wählen könnten. Ich finde das nicht so dumm. Man kann so etwas schon langsam andenken. Wieso denn eben nicht?

Kollege Schiefer, dass Durnwalder mal rechts war, ist mir neu. Das ist aber auch eine interessante Aussage.

Ich möchte zum Schluss noch eine Zeitung zeigen, die zwar mit der SH nichts zu tun hat, aber ein Beispiel für eine Jugendzeitung ist. Es geht um Beiträge zur Jugendarbeit in Südtirol und in Tirol. Hier ist ein zweiseitiger Bericht vom ehemaligen Abgeordneten Josef Kusstatscher enthalten, der mich nicht stört. Es geht um Grundeinkommen für alle. Es ist zwar kein Bericht gegen das Grundeinkommen drinnen, aber es ist sein Bericht drinnen. Er ist auch ausgebildet und wenn man weiterblättert, liebe Kollegen, ist wieder ein Foto von ihm drinnen und wer sitzt ihm bei? Dello Sbarba und Brigitte Foppa! Also man kann auch indirekt etwas suggerieren. Hier sieht man ein typisches Beispiel, wie Jugendlichen etwas suggeriert wird, und das ist die letzte Ausgabe! Man möge mich jetzt nicht falsch verstehen. Wenn Sepp Kusstatscher drinnen ist, ist das in Ordnung, kein Problem. Das können wir noch dahingestellt lassen. Ich hätte lieber ein Pro und Contra hier drinnen, aber wenn man weiterblättert, sind die Abgeordneten Dello Sbarba und Foppa abgebildet. Damit wird etwas suggeriert. So läuft es, geschätzte Kolleginnen und Kollegen, so läuft es auch bei der SH! Deshalb ist es eines, wie es auf dem Papier steht, aber etwas anderes, wie man es in der Praxis hält. Deswegen ist es für uns wichtig, dass alle Studenten, gleich welcher politischen Richtung sie angehören, sich bei der SH wohlfühlen. Darum geht es, deshalb braucht es mehr Transparenz und Demokratie, und das könnte man durch das Wahlsystem zur SH ändern.

**STEGER (SVP):** Herr Präsident, ich möchte die namentliche Abstimmung beantragen!

**PRESIDENTE:** Apro la votazione sulla mozione n. 310/15 per appello nominale, come richiesto dal consigliere Steger.

(Votazione per appello nominale con procedimento elettronico -  
Namentliche Abstimmung mit elektronischer Abstimmung)

La mozione n. 310/15 è respinta con 8 voti favorevoli, 17 voti contrari e 4 astensioni.

Presenti 30 consiglieri, votanti 29, non votante 1 (Widmann).

Hanno votato sì i consiglieri Artioli, Blaas, Mair, Oberhofer, Pöder, Stocker S., Tinkhauser e Zingerele.

Hanno votato no i consiglieri Achammer, Bizzo, Deeg, Dello Sbarba, Foppa, Heiss, Hochgruber Kuenzer, Mussner, Noggler, Renzler, Schiefer, Schuler, Steger, Stocker M., Theiner, Tschurtschenthaler e Wurzer.

Si sono astenuti i consiglieri Atz Tammerle, Knoll, Urzi e Zimmerhofer.

Punto 18) dell'ordine del giorno: "**Mozione n. 315/15 del 9/2/2015, presentata dal consigliere Pöder, riguardante troppo tempo per pagare le tasse!**"

Punkt 18 der Tagesordnung: "**Beschlussantrag Nr. 315/15 vom 9.2.2015, eingebracht vom Abgeordneten Pöder, betreffend Zeitaufwand für Begleichung der Steuerschuld.**"

*Troppo tempo per pagare le tasse*

*In Alto Adige ogni imprenditore impiega in media 269 ore all'anno per assolvere al pagamento dei propri debiti fiscali. Oltre alla pressione fiscale, che ha raggiunto il 53,2%, per l'economia locale ciò costituisce un onere da non sottovalutare. Partendo da un forfait orario medio di 40 euro, ogni imprenditore finisce così per avere costi aggiuntivi pari a 10.760 euro.*

*La politica deve ovviare a questo fatto introducendo semplificazioni e trovando il modo di ridurre il tempo necessario per l'espletamento dei vari oneri fiscali. In particolare bisogna favorire maggiormente le modalità telematiche.*

*Ciò premesso,*

*il Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano  
delibera*

di impegnare la Giunta provinciale a elaborare un pacchetto di misure per ridurre la burocrazia nell'assolvimento dei debiti fiscali a carico delle aziende dell'Alto Adige e, se possibile, attuarlo oppure coordinarne l'attuazione con l'Agenzia delle Entrate e le sedi competenti.

Questo pacchetto dovrebbe tra l'altro comprendere:

- a) la creazione di un unico conto fiscale per ogni azienda, sul quale l'azienda in questione versa gli oneri dovuti, analogamente a quanto succede con il conto dell'INPS per le transazioni relative ai cosiddetti voucher;
- b) la creazione della possibilità di pagare per via telematica tutti gli oneri fiscali, indipendentemente dal loro importo; a tal fine deve bastare l'inserimento della somma allegando la base di calcolo, per esempio il relativo modello F24, oppure la comunicazione agli uffici interessati;
- c) la comunicazione telematica, a cura dei rispettivi uffici, degli oneri fiscali a scadenza fissa, come per esempio tassa automobilistica o IMI, all'indirizzo di PEC delle aziende altoatesine;
- d) costante ampliamento del pacchetto grazie alla collaborazione diretta con tutte le associazioni di categoria del mondo economico altoatesino.

-----

#### *Zeitaufwand für Begleichung der Steuerschuld*

*Im Schnitt wendet jeder Südtiroler Unternehmer jährlich 269 Stunden bürokratische Arbeit zur Begleichung der Steuerschulden auf. Dies stellt neben einer Steuerlast von 53,2 % eine nicht zu unterschätzende Belastung der heimischen Wirtschaft dar. Geht man von einem durchschnittlichen Stundensatz von 40 € aus, so entstehen jedem Unternehmer zusätzliche Unkosten in Höhe von 10.760 €.*

*Diesem Umstand muss die Politik durch Vereinfachungen entgegenwirken. Die Politik muss nach Möglichkeiten suchen, den Zeitaufwand für die Erledigung der Steuerzahlungen zu reduzieren. Besonders auf die telematische Abwicklung soll verstärkt hingearbeitet werden.*

*Dies vorausgeschickt,*

*beschließt*

*der Südtiroler Landtag,*

*die Landesregierung zu verpflichten, ein Maßnahmenpaket zur Reduzierung der Bürokratie zur Begleichung der Steuerschuld für Südtiroler Betriebe zu schnüren und dies entweder nach Möglichkeit selbst umzusetzen oder deren Umsetzung mit der Agentur für Einnahmen und den zuständigen Stellen zu koordinieren.*

*Dieses Paket sollte unter anderem folgenden Punkte beinhalten:*

- a) *Schaffung eines einzigen Steuerkontos für jeden Betrieb, in welches der betroffene Betrieb seine Steuern einzahlt, vergleichbar mit dem Konto der NISF/INPS zur Überweisung der Kosten für sog. Voucher;*
- b) *Schaffung der Möglichkeit, alle Steuern unabhängig von deren Höhe telematisch zu begleichen. Hierfür müssen die Eingabe der Summe und die Beilage der Berechnungsgrundlage, zum Beispiel des betreffenden F24 oder der Mitteilung der betroffenen Ämter genügen;*
- c) *telematische Mitteilung durch die jeweiligen Ämter der anstehenden fixen Steuerschulden wie z.B. Autosteuer, Gemeindeimmobiliensteuer an die PEC-Adressen der Südtiroler Betriebe;*
- d) *laufende Erweiterung des Paketes durch direkte Zusammenarbeit mit allen Südtiroler Wirtschaftsverbänden.*

La parola al consigliere Pöder per l'illustrazione, prego.

**PÖDER (BürgerUnion – Südtirol - Ladinien):** Es geht ausnahmsweise nicht um die Bauern, sondern um Tagesordnungspunkt Nr. 18. Den Freiheitlichen wird dieser Beschlussantrag vorenthalten, Herr Präsident! Aber wir behandeln ihn geheim. Es geht einfach um die Begleichung der Steuerschuld. Es gibt einen enormen Zeitaufwand und dieser wurde tatsächlich berechnet. Einer der Mitarbeiter ist ja selbst Handwerker, ist im LVH auf Ortsebene organisiert und hat sich auch mit dem LVH kurz geschaltet, um einmal die Zahlen zu eruieren. Dabei ist tatsächlich herausgekommen, dass - global gesehen - auf die Unternehmer in Südtirol jeder Unternehmer - ein mittlerer Unternehmer - 269 Stunden bürokratische Arbeit zur Begleichung der Steu-

erschulden aufwenden muss, also alle möglichen Zettel bereitstellt, wenngleich zum Schluss ein Steuerberater bzw. ein Wirtschaftsberater die letzten notwendigen Schritte durchführt. Er stellt neben der Steuerlast, die ja bei über 50 Prozent liegt, eine nicht zu unterschätzende Belastung der italienischen Wirtschaft dar. Da geht man von einem durchschnittlichen Stundensatz von 40 Euro aus. So entstehen jedem Unternehmer zusätzliche Unkosten in Höhe von 10.760 Euro für die Erledigung der bürokratischen Schritte zum Steuerzahlen. In dieser Zeit arbeitet der Unternehmer nicht, um zu verdienen und die Steuern zu bezahlen, sondern arbeitet nur dafür, dass er die Steuern bezahlen kann. Das ist ja auch in Ordnung, wunderbar, dass die Steuern dann auch gezahlt werden! Das Gemeinwesen stellt ja auch dem Unternehmer Infrastrukturen und alles Mögliche bereit, das stimmt und ist korrekt. Aber man muss sich auch einmal überlegen, wie diese Steuerbürokratie ausgeübt ist und ausübt. Deshalb sollte hier zumindest einmal mit mehreren Vorschlägen die Schaffung eines einzelnen Steuerkontos für jeden Betrieb erfolgen, (siehe Punkt a) des beschließenden Teils. Weiters sollte die Möglichkeit geschaffen werden, alle Steuern, unabhängig von deren Höhe, telematisch zu begleichen, sowie die telematische Mitteilung durch die jeweiligen Ämter und die laufende Erweiterung des Paketes für den Abbau der Steuerbürokratie. Wie gesagt, es geht darum, dass wirklich sehr viel Zeitaufwand speziell für die kleinen Betriebe notwendig ist - für die kleinen Betriebe wahrscheinlich im Verhältnis nicht viel weniger als bei einem großen Betrieb. Deshalb sollte man hier Möglichkeiten schaffen bzw. nach Möglichkeiten suchen, dass diese Bürokratie und die dadurch entstehenden Kosten verringert werden.

**THEINER (Landesrat für Umwelt und Energie - SVP):** Sehr geehrter Herr Präsident, geschätzte Kolleginnen und Kollegen! Es ist eigentlich erstaunlich, dass es hier keine weiteren Wortmeldungen gibt. Normalerweise sind solche Forderungen nach Entbürokratisierung oder Verringerung der Steuerschuld immer und jederzeit populär. Aber vielleicht jetzt doch ein bisschen ernsthaft! Kollege Andreas Pöder hat ausgeführt und schreibt ja wortwörtlich in seinem Beschlussantrag, dass die Landesregierung verpflichtet wird, ein Maßnahmenpaket zur Reduzierung der Bürokratie, zur Begleichung der Steuerschuld für Südtiroler Betriebe zu schüren und entweder nach Möglichkeit selbst umzusetzen oder deren Umsetzung mit der Agentur für Einnahmen mit den zuständigen Stellen zu koordinieren. Klar ist - und das entnimmt man auch dem Beschlussantrag -, dass die Kompetenz hier ausschließlich beim Staat liegt und der Staat - was die Begleichung der Steuerschuld angeht - nicht je nach Region unterschiedliche Verfahren festlegen wird. Deshalb ist klar, dass das auf der gesamten Staatsebene einheitlich gehalten wird. Aber nichtsdestotrotz ist es so, dass die Digitalisierung natürlich alle Lebensbereiche umfasst und ganz speziell natürlich auch diesen Bereich, was die Steuern angeht. Bereits heute ist es möglich, mit den Vordrucken F23 und F24 grundsätzlich alle Steuern und Gebühren zu begleichen sowie Steuerguthaben sofort zu verrechnen. Für Inhaber mit Mehrwertsteuernummer ist es bereits verpflichtend, die Einzahlung telematisch über das Internetportal der Agentur der Einnahmen durchzuführen. Steuersubjekte ohne Mehrwertsteuernummer können sowohl telematisch einzahlen als auch die traditionellen Kanäle wie zum Beispiel Bank oder Post nutzen. Laut dem Gesetz Nr. 22 aus dem Jahr 2012 sind alle Betriebe verpflichtet, bei der Eintragung in das Handelsregister eine PEC-Adresse zu hinterlegen. Ebenso müssen alle öffentlichen Verwaltungen über eine PEC-Adresse verfügen, um auf diesem Weg rechtswirksam miteinander kommunizieren zu können. Seit dem 1. Juli 2017 werden auch die Steuerfestsetzungen, die sogenannten "accertamenti", der Agentur der Einnahmen den Betrieben mittels PEC zugestellt.

Aber vielleicht ist auch eines zu erwähnen: Der Kollege Andreas Pöder hat diesen Beschlussantrag bereits vor fast drei Jahren eingebracht. Logischerweise hat sich mittlerweile diesbezüglich auch einiges geändert, aber nichtsdestotrotz sage ich, dass es eines ist, die Formalitäten zu bezahlen, und dass die Substanz dann etwas anderes ist, aber von der reden wir hier nicht. Was die Formalitäten angeht, sind effektiv in letzter Zeit auch Fortschritte erzielt worden. Hier geht es um die Formalitäten. Was die Formalitäten angeht, sind effektiv in letzter Zeit auch Fortschritte erzielt worden. Was die Substanz angeht, gibt es gerade in diesem Staat noch einiges zu verbessern.

**PRESIDENTE:** Apro la votazione sulla mozione: respinta con 10 voti favorevoli, 12 voti contrari e 4 astensioni.

Punto 19) dell'ordine del giorno: "**Mozione n. 323/15 del 13/2/2015, presentata dal consigliere Urzi, riguardante: Ridurre il costo di parcheggio all'ospedale di Bolzano.**"

Punkt 19 der Tagesordnung: "**Beschlussantrag Nr. 323/15 vom 13.2.2015, eingebracht vom Abgeordneten Urzi, betreffend die Herabsetzung der Parkplatzgebühren am KH Bozen.**"

*Ridurre il costo di parcheggio all'ospedale di Bolzano*

*In esecuzione di una delibera della Giunta provinciale, la tariffa del parcheggio interrato dell'ospedale San Maurizio e di quello situato davanti alla scuola Claudiana a partire da martedì 3 giugno 2014 è passata da 1,20 ad 1,50 euro all'ora, con un aumento del 25%; l'aumento, come comunicato dall'assessore provinciale alla Sanità Martha Stocker in risposta alla nostra interrogazione n. 366/14 è stato deciso per ridurre il deficit strutturale causato dalla precedente impostazione della tariffa ad euro 1,20/ora, deficit che ha provocato il recesso dei soci privati dalla società di gestione del parcheggio e conseguente subentro da parte della Provincia.*

*Il sistema di pagamento attualmente in vigore non permette il frazionamento orario ed il pagamento dei minuti effettivamente trascorsi nell'area di parcheggio, ma prevede l'addebito dell'intero importo orario per ogni ora di sosta iniziata anche se non completamente usufruita: un'ora ed un minuto di sosta comportano sempre il pagamento dell'importo corrispondente a due ore di parcheggio.*

*Al parcheggio dell'ospedale di Bolzano la tariffa oraria in vigore di 1,50 euro è la più alta in Provincia. Nel comprensorio sanitario di Merano il parcheggio costa 0,60 euro orari, a Brunico varia da 0,60 a 1,20 euro orari, a Bressanone varia tra i 0,30 ed i 0,60 euro orari.*

*Nel gennaio 2015 è stato deciso di rendere gratuita la prima mezz'ora di posteggio benché questo non incida sulla maggioranza del pubblico frequentante l'ospedale.*

*Tutto ciò premesso,*

*il Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano*

*impegna*

*la Giunta provinciale*

- 1. a riformare la tariffa oraria del parcheggio dell'ospedale di Bolzano in relazione alla particolare tipologia degli utilizzatori di tale area di parcheggio che non può essere per nulla paragonabile ad un'area analoga situata nel centro cittadino;*
- 2. a riformare il sistema di pagamento con l'introduzione di una tariffa che tenga conto solo ed esclusivamente dell'effettivo tempo di sosta all'interno del parcheggio sostituendo l'attuale iniquo sistema di rilevazione che prevede l'addebito dell'intero importo orario per ogni ora di sosta iniziata anche se non completamente usufruita, eccezion fatta per quanto indicato in premessa.*

-----

*Herabsetzung der Parkplatzgebühren am KH Bozen*

*In Umsetzung eines Beschlusses der Landesregierung wurden die Gebühren der Parkgarage des Bozner Krankenhauses und des Parkplatzes vor der Claudiana seit dem 3. Juni 2014 von 1,20 auf 1,50 Euro pro Stunde erhöht. Dies entspricht einer Steigerung von 25 %. Wie aus der Antwort der Gesundheitslandesrätin Martha Stocker auf unsere Anfrage Nr. 366/14 hervorgeht, wurde diese Anhebung zum Abbau des strukturellen Defizits beschlossen, das der bisherigen Stundengebühr von 1,20 Euro geschuldet war und den Rückzug der privaten Anteilseigner von der Betreibergesellschaft des Parkplatzes bedingte, dem der Eintritt des Landes folgte.*

*Nach dem derzeitigen Gebührensystem ist eine Berechnung nach Stundenbruchteilen bzw. nach den effektiven Parkminuten nicht möglich, weshalb pro angefangene Parkstunde stets die volle Gebühr berechnet wird, auch wenn diese nicht zur Gänze in Anspruch genommen wurde. Parkt man für die Dauer von einer Stunde und einer Minute ist immer die Zahlung der Gebühr für zwei Parkstunden fällig.*

*Die Gebühren des Parkplatzes am KH Bozen sind mit 1,50 Euro pro Stunde die höchsten Südtirols. Im Gesundheitsbezirk Meran zahlt man für eine Stunde Parken 0,60 Euro, in Bruneck zwischen 0,60 bis 1,20 Euro und in Brixen zwischen 0,30 und 0,60 Euro.*

*Seit Jänner 2015 ist die erste halbe Stunde kostenlos, wobei dies für die Mehrheit der Krankenhausbesucher irrelevant ist.*

*Aus diesen Gründen*

*verpflichtet  
der Südtiroler Landtag*

*die Landesregierung,*

- 1. aufgrund der besonderen Nutzergruppe des Parkplatzes am Krankenhaus Bozen, der mit keinem anderen Parkplatz im Stadtzentrum vergleichbar ist, die Stundengebühr anders zu gestalten;*
- 2. darüber hinaus eine Parkplatzgebühr einzuführen, die lediglich die tatsächliche Parkzeit im Parkhaus berücksichtigt und das gegenwärtige ungerechte Gebührensystem ersetzt, bei dem für jede angefangene Stunde die volle Gebühr berechnet wird, obgleich nicht die ganze Stunde in Anspruch genommen wird.*

La parola al consigliere Urzi per l'illustrazione, prego.

**URZI (L'Alto Adige nel cuore):** Nella premessa facciamo riferimento alle tariffe che sono praticate in altri posteggi della provincia di Bolzano, altri posteggi ovviamente annessi e connessi alle strutture ospedaliere. Citiamo solo alcuni esempi, o meglio alcune tariffe: 0,60, 0,60, 0,30, 0,60, quella che viene applicata all'ospedale di Bolzano è senza dubbio la più alta in assoluto e ci sono stati anche nel tempo degli aggiornamenti. Insomma è una storia infinita perché non è la prima volta che se ne parla, lo sappiamo e sappiamo quanto tocca poi peraltro il pubblico che frequenta quella struttura ospedaliera – ci stiamo riferendo all'ospedale di Bolzano – che è ovviamente un pubblico che frequenta quella struttura per necessità ed esigenze particolari e non certamente per distrazione. Si tratta di parenti o conoscenti che sono in visita a propri congiunti oppure conoscenti ricoverati all'ospedale oppure persone che sono chiamate a sottoporsi a particolari terapie. Solo in alcuni casi è prevista la possibilità di un esonero, peraltro con una procedura che comunque alla fine fa perdere anche la voglia di seguirla. La maggior parte delle persone quindi ricorre all'unica possibilità reale che esiste di posteggio presso l'ospedale a pagamento. È assolutamente comprensibile come debba essere impedito che quella struttura così ampia e accogliente per tante macchine possa trasformarsi paradossalmente in un centro di posteggio per pendolari che ne approfittano potendo poi contare su collegamenti rapidi per il centro della città, ma siamo anche altrettanto consapevoli come un intervento sulla tariffazione si renda quanto mai necessario. Vogliamo parlare di tariffa sociale? Parliamo di tariffa sociale, parliamo di una tariffa adeguata e proporzionata alla natura stessa del posteggio di cui stiamo parlando. Quindi la mozione impegna la Giunta provinciale a riformare la tariffa oraria del parcheggio dell'ospedale di Bolzano in relazione alla particolare tipologia degli utilizzatori di tale area di parcheggio che non può essere per nulla paragonabile ad un'area analoga situata nel centro cittadino e a riformare il sistema di pagamento con l'introduzione di una tariffa che tenga conto solo ed esclusivamente dell'effettivo tempo di sosta all'interno del parcheggio sostituendo l'attuale iniquo sistema di rilevazione che prevede l'addebito dell'intero importo orario per ogni ora di sosta iniziata anche se non completamente usufruita, eccezion fatta per quanto indicato in premessa. Questo è un altro particolare aspetto: esiste un lasso di tempo contenuto entro il quale si può usufruire del parcheggio, come tutti i parcheggi a dire la verità, gratuitamente. Mi piacerebbe che si potesse cronometrare il tempo che è necessario, anche a seconda dell'agilità del paziente o del conoscente che utilizza per propri congiunti l'ospedale, per recarsi dalla macchina sino per esempio ai poliambulatori per prenotare una visita, piuttosto che recuperare un certificato con le code che sono quasi di norma ed evidentemente il periodo franco, la zona franca non riesce ad essere utilizzata da nessuno e se la sosta mai gradita, ma necessaria all'ospedale si prolunga anche solo di pochi minuti oltre l'ora, scatta la seconda ora di pagamento. Qui si tratta di riformare il sistema, pensare in termini sociali e verificare anche un'adeguatezza delle tariffe in rapporto a quelle che vengono praticate in altre parti del territorio della nostra provincia e quindi auspico che su questo tipo di proposta ci possa essere un ragionamento da parte della Giunta provinciale perché ci si possa finalmente avviare nella direzione indicata.

**FOPPA (Grüne Fraktion - Gruppo verde - Grupa vërda):** Io sono venuta a contatto con questa tematica più volte, l'ultima volta nel caso più eclatante quando ho accompagnato una mia parente al pronto soccorso due anni fa in estate e ci siamo soffermate non per piacere ma per dovere per ben 9 ore e quindi dopo andare nel parcheggio a ritirare la macchina e pagare per 9 ore ti arrabbi due volte.

Però sono stata a contatto con questa tematica anche nella commissione mobilità nel Comune di Bolzano e mi ricordo che c'è stato proprio un momento, credo 5 anni fa, quando avevamo deciso di fare proprio questa scelta ed eravamo unanimi nel volerlo perché in questo caso, anche se noi Verdi in genere non siamo per ridurre i costi dei parcheggi perché se non costano niente si va con la macchina ovunque e quindi in genere noi siamo dei decisi e anche antipatici difensori di posti di parcheggio.

All'ospedale la situazione è un po' diversa perché dev'essere più facile andarci per trovare le persone che sono contente di ricevere visite e poi perché all'ospedale in genere si va per necessità di salute, banalmente detto. Ci è stato sempre detto che però c'era il mezzo pubblico e andava avvantaggiato e questo ci trova ovviamente d'accordo ma sappiamo anche che certe volte gli orari di visita non sono calcolabili in concomitanza con i mezzi di trasporto pubblico e quindi ci sembra veramente necessario fare quest'eccezione.

Noi peraltro mi ricordo che nel Comune di Bolzano avevamo deciso proprio di operare questa scelta di non calcolare più le ore piene, ma le frazioni d'ora. Mi ricordo che lì ci si sera già avviati e mi stupisco che questo invece non sia ancora avvenuto. Certamente dietro ci deve essere una precisa scelta politica e se il Consiglio provinciale la può finalmente operare penso che faccia un buon servizio alla salute delle persone.

**MAIR (Die Freiheitlichen):** Herr Präsident! Kollegin Brigitte Foppa, ich erinnere dich daran, dass wir 2014 denselben Antrag eingereicht hatten. Auch in der letzten Legislatur haben wir uns immer wieder mit diesem Thema beschäftigt. Da hast du etwas sehr Richtiges gesagt: Die Grünen sind normalerweise nicht bekannt dafür, dass Parkplätze wenig kosten sollen, mit Ausnahme, glaube ich, der Krankenhäuser. Ich kann mich nicht mehr erinnern, welches andere Beispiel du noch gebracht hast, aber das ist einleuchtend, denn auch wir werden immer wieder damit konfrontiert. Landesrätin Stocker weiß, dass sich Menschen irgendwo fast bestraft fühlen, wenn sie im Krankenhaus Bozen parken, wenn sie Menschen besuchen gehen oder wenn sie Menschen hinbringen. Es sollte eigentlich möglich sein, nachdem die Landesregierung diesen Parkplatz, der eine Inhousegesellschaft des Landes ist, bezuschusst, dass man vielleicht ein System einführt, bei dem man im Minutentakt oder effektiv nur jene Zeit bezahlt, die man im Krankenhaus verbringt. Alles andere ist wirklich nicht gerechtfertigt, weil es sich um den Parkplatz beim Bozner Krankenhaus handelt. Er ist der teuerste im ganzen Land und es gibt in Italien beispielsweise einige Städte, die hergenommen werden können, wo es wirklich anders funktioniert, wo wirklich effektiv nur jene Zeit bezahlt werden muss, die man am Krankenhaus verbringt. Interessanterweise im Süden, wo vielleicht das Interesse größer sein müsste, Geld hereinzubekommen, laufen die Uhren sowieso anders. Als Beispiel können wir das Krankenhaus in Trapani hernehmen. Wenn man dort 50 Cent reinschmeißt, kann man dort den ganzen Tag parken. Also da geht es nicht um Minuten oder Stunden, sondern da hat man für den ganzen Tag bezahlt. Das ist übrigens in Trapani in der ganzen Stadt so. Man kann das Auto auch auf eine andere Zone stellen, den ganzen Tag sind 50 Cent in der ganzen Stadt gültig, unabhängig davon, wo man parkt. Dort sind sie schon dankbar, wenn sie jemanden finden, der etwas reinwirft. Das ist Fakt. Die Polizei kontrolliert ohnehin nicht und wenn dies der Fall sein sollte, findet man höchstens einen Zettel: "Ich war hier und komme in einer Viertelstunde wieder." Aber man weiß, dass das natürlich nicht so ist. Da kommt niemand mehr. Ich denke, Kollege Urzi hat Recht. Es sollte ein System gefunden werden. Wir haben den Minutentakt vorgeschlagen, das heißt, dass wirklich pro Minute bezahlt wird. Wie man das dann macht, ist uns egal. Aber diese Ungerechtigkeit sollte aufhören, dass jemand bei einem Aufenthalt von einer Viertelstunde oder 20 Minuten den vollen Stundenpreis bezahlen muss. Oder dass eine Minute nach der abgelaufenen Stunde, zwei Stunden fällig sind usw., denke ich, ist nicht gerechtfertigt.

**KNOLL (SÜD-TIROLER FREIHEIT):** Auch bei diesem Antrag haben wir ein gewisses Déjà-vu. Es ist ja nicht das erste Mal, dass wir hier im Landtag über dieses Thema reden, aber es ist nach wie vor berechtigt. Gerade die Forderung, dass hier eine effektiv minutengerechte Abrechnung oder eine Abrechnung im 10-Minuten-Rhythmus erfolgt - was auch immer, da kann man sich auf etwas einigen -, ist sicherlich sinnvoll. Es gibt aber durchaus auch andere innovative Ansätze und hier wundere ich mich immer ein bisschen darüber, dass, wenn man irgendwo in einer Stadt einkaufen geht, man von den Geschäften Parkscheine ausgehändigt bekommt, mit denen man praktisch beim Parkautomaten die Zeit gezahlt bekommt, in der man



geparkt hat. Ich glaube, dass so etwas vielleicht nicht unbedingt für Besucher, aber sehr wohl für jemanden, der ins Krankenhaus fährt, um dort eine Kontrolle oder eine ärztliche Visite zu machen, beispielsweise angedacht werden könnte. Oder man könnte ein Ticket für den Bus oder etwas Derartiges bekommen. Das wären innovative Dinge, die man durchaus in diesem Zusammenhang andenken könnte. Die ärztliche Untersuchung im Krankenhaus kostet zwar nichts, aber wir wissen alle, dass medizinische Behandlungen auch etwas kosten. Es ist das Ticket hinzugekommen. Wer jetzt nicht gerade in der Nähe des Krankenhauses wohnt, hat die Anfahrt und kann sich nicht selber aussuchen, ob er jetzt bei der Untersuchung nach fünf Minuten drankommt oder ob zwei Stunden lang darauf warten muss. Im Grunde genommen muss er dafür bezahlen, dass er diese ganze Zeit warten musste. Ich glaube, hier könnte man sich schon etwas ausdenken, um den Patienten entgegen zu kommen. Deswegen Zustimmung zu diesem Antrag!

**SCHIEFER (SVP):** Verehrte Kolleginnen und Kollegen! Wenn die Erfahrung, die ich gemacht habe, nicht ganz frisch wäre, dann würde ich gar nichts sagen. Am Montag habe ich jemanden ins Krankenhaus gebracht und 2,5 Stunden im Auto gewartet. Dass man dann nach 2,5 Stunden fünf Euro für das Parken bezahlen muss, finde ich schon eine Frechheit. Die 2,5 Stunden sind deswegen vergangen, weil bei den Poliambulatorien wie immer ein Riesenstau war und nur für eine Blutabnahme 2,5 Stunden benötigt wurden. Aber nicht nur das, ich habe auch festgestellt, dass die Kosten des Parkplatzes im Freien beim schäbigen Riesenparkplatz gleichviel kosten als bei jenem in der Tiefgarage. Das ist auch nicht richtig. Drittens: Zum Bezahlen der Parkgebühr habe ich auf dem großen Parkplatz vergeblich nach einem Automaten gesucht. In der Stadt Bozen findet man ungefähr alle 50 Meter entlang der Straße einen Parkautomaten. Auf dem ganzen Parkplatz am Krankenhaus gibt es keinen Parkautomaten, sondern man muss wieder retour entweder in das Hauptgebäude oder in das Pavillon W in den ersten Stock. Das ist eine Zumutung. Wenn man meines Erachtens schon ein bestimmtes Geld abkassieren muss oder will, dann sollte mindestens die Bequemlichkeit gegeben sein, dass man alle 50 oder 100 Meter einen Parkautomaten zum Bezahlen vorfindet. Das ist das Mindeste. Das zweite Argument ist, dass die Patienten oder wer immer mit den Parkplatzgebühren dafür bestraft werden, dass die Wartezeiten vielfach einfach viel zu lange sind. Deswegen eine Bitte an die Landesrätin bzw. vor allem an den Sanitätsbetrieb, hier jedenfalls dafür zu sorgen, dass endlich ein bisschen mehr Ordnung, bürgernahe Tarife und vor allem die Voraussetzungen dafür geschaffen werden. Danke schön!

**STOCKER M. (Landesrätin für Wohlfahrt - SVP):** Herr Präsident, Kolleginnen und Kollegen! Es ist ein Thema, das genauso wie die Jahreszeiten wiederkehrt und insofern werde ich hier einiges wiederholen, was ich schon öfters angesprochen habe. Ich denke, Kollegin Ulli Mair hat eine Relativierung angeführt, was Trapani anbelangt. Dort ist es nicht eine Situation, die nur das Krankenhaus betrifft, sondern für die ganze Stadt gilt. Wir sollten uns schon bewusst sein, dass Situationen nicht - wenn wir glauben, sie beliebig übertragen zu wollen - übertragbar sind, weil natürlich auch der Hintergrund ein jeweils ganz anderer ist, der insgesamt die wirtschaftliche Entwicklung eines Landes betrifft und von dem her unterschiedliche Tarife vorseht.

Zur Geschichte des Krankenhausparkplatzes in Bozen! Sie wissen alle, dass er als eine Hospital-Parking-AG mit entsprechendem PPP-Modell geboren wurde, wobei dann ein "P" besonders viel dazuzahlen musste, als das Ganze nicht mehr kostendeckend war. Weil es als PPP-Modell gestartet ist, hat man damals gesagt, dass als Ausgangssituation auf jeden Fall 1,80 Euro pro Stunde verlangen muss. Das war im Jahre 2005. Diese 1,80 Euro pro Stunde hat man eine Zeit lang durchgehalten und danach ist man auf 1,20 Euro zurückgegangen. Das heißt, die Diskussion, die wir jetzt führen, ist eine Diskussion, die um einen Preis in der Mitte geht. Es sind also nicht mehr die anfänglichen 1,80 Euro, sondern es wird das verlangt, was im Laufe der Zeit mit dem Feststellen des großen Defizits abgeändert worden ist. Man hat dann geschaut - und das ist in der Regel in allen Krankenhäusern mehr oder weniger der Fall -, welches der geringste Parkplatzpreis im jeweiligen Umfeld in Bozen verlangt wird. In Bozen ist die Mayr-Nusser-Garage als Grundlage hergenommen worden. Ich denke, wenn dort jemand parkt und die entsprechenden Einkäufe macht und sich manchmal vielleicht auch etwas länger aufhält, wird er sich wahrscheinlich nicht darüber aufregen, wie viel man in der Parkgarage bezahlt. Wir haben also diese 1,50 Euro als Grundlage der billigsten Garage in Bozen hergenommen, wobei der Unterschied bzw. der Nicht-Unterschied zwischen oben und unten natürlich auch deshalb zustande gekommen ist, weil man die Leute sonst schwer in die Parkgarage bringt und heroben ziemlich alles verstopft ist.

Aus diesen Gründen hat es diese Überlegung gegeben, dass die gleichen Tarife für die Parkgarage gelten wie für das Parken an der Oberfläche. Auch weil wir im Südtiroler Landtag über die Thematik schon öfters diskutiert haben, haben wir danach eine Anpassung vorgenommen, die das letzte Mal sehr stark gefordert worden ist. Man hat darauf verwiesen, dass manchmal nur irgendein Dokument oder ein Befund abgeholt werden muss. Deshalb gilt jetzt jene Regelung, dass die ersten 30 Minuten gratis geparkt werden kann. Das ist ein Erfolg, den der Südtiroler Landtag für sich verbuchen kann und bei dem wir eine entsprechende Anpassung vorgenommen haben.

Vielleicht noch grundsätzlich! Wir haben von der Bezahlung dieser Parkplatzgebühren die Invaliden und die chronisch Kranken ausgenommen. Diejenigen zahlen nichts und sind überhaupt ausgenommen. Ich denke, vielleicht ist es durchaus auch für die anderen wert, darüber nachzudenken, dass wir eine wirklich sehr gute Anbindung mit öffentlichen Verkehrsmitteln haben. Das gilt nicht nur für die Stadt Bozen, sondern auch für das Überetsch und darüber hinaus. Wir legen sehr großen Wert darauf, dass die Menschen zunehmend mehr die öffentlichen Verkehrsmittel nutzen und das sollte in dieser Diskussion vielleicht nicht ganz außer Acht gelassen werden. Ich verweise noch einmal darauf, dass die ersten 30 Minuten gratis geparkt werden kann und chronisch Kranke bzw. Invaliden nichts bezahlen. Ich denke, dass wir eine durchaus vernünftige Form gefunden haben, um jenen Erfordernissen entgegenzukommen, die Sie zu Recht angemahnt haben.

**URZÌ (L'Alto Adige nel cuore):** Io chiederei, per portare due argomenti in aggiunta rispetto alle considerazioni dell'assessora, se fosse possibile rinviare la replica a domani mattina.

**PRESIDENTE:** Accolgo la richiesta.

Prima di chiudere l'odierna seduta Vi comunico che in ordine al processo verbale della seduta precedente, messo a disposizione all'inizio dell'odierna seduta, non sono state presentate durante la seduta richieste di rettifica, per cui lo stesso, ai sensi dell'articolo 59, comma 3, del regolamento interno, si intende approvato.

*Grazie la seduta è chiusa.*

**Ore 17.46 Uhr**

**Es haben folgende Abgeordnete gesprochen:  
Sono intervenuti i seguenti consiglieri/le seguenti consigliere:**

ACHAMMER (53, 61, 70)  
ARTIOLI (51, 55, 56)  
BLAAS (5, 39, 44)  
DELLO SBARBA (23, 34, 36, 44, 56)  
FOPPA (4, 14, 19, 25, 61, 66, 70, 77)  
HEISS (5, 28, 39, 44, 69)  
HOCHGRUBER KUENZER (21, 29)  
KNOLL (4, 23, 29, 36, 41, 52, 54, 55, 56, 58, 63, 67, 70, 77)  
KÖLLENSPERGER (12, 16, 34, 60, 61)  
MAIR (35, 42, 60, 64, 66, 67, 77)  
MUSSNER (7, 45)  
OBERHOFER (43, 59)  
PÖDER (34, 73)  
SCHIEFER (42, 69, 78)  
SCHULER (30, 35, 36)  
STEGER (22, 41, 52, 55, 59, 72)  
STOCKER M. (14, 78)  
STOCKER S. (6, 27, 31, 68, 71)  
THEINER (6, 24, 48, 67, 74)  
TINKHAUSER (38, 45, 46)  
URZÌ (3, 8, 40, 53, 55, 56, 58, 64, 76, 79)  
ZIMMERHOFER (29, 34, 47, 48)  
ZINGERLE (52, 59)